



BILANCIO  
DUEMILA

# 14



**Gruppo Cariparma  
Crédit Agricole  
Bilancio  
Consolidato  
al 31 dicembre 2014**





# Sommario

<b>1</b>	Introduzione del Presidente ....	5	<b>6</b>	Il Gruppo Crédit Agricole .....	12
<b>2</b>	Cariche sociali e Società di Revisione .....	7	<b>7</b>	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia.....	13
<b>3</b>	Numeri chiave .....	8	<b>8</b>	Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole .....	17
<b>4</b>	Fatti di rilievo .....	9	<b>9</b>	Relazione e bilancio di Cariparma.....	263
<b>5</b>	Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole .....	10	<b>10</b>	Allegati.....	461



## Introduzione del Presidente

La fiducia nella capacità di reazione dell'Italia, pur in uno scenario complessivo ancora caratterizzato da incertezza, ha contraddistinto le principali scelte strategiche del nostro Gruppo che ha continuato, anche nel 2014, ad investire in innovazione e a sostenere i giovani, le famiglie e le aziende del territorio.

Le previsioni, fatte da analisti ed istituti di ricerca, facevano intravedere una ripresa che invece non si è realizzata ed il PIL si è ulteriormente ridotto dello 0,4% anche se verso la fine dell'anno si sono manifestati i primi segnali di un arresto della caduta.

In questo quadro congiunturale recessivo, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è riuscito a realizzare nuovamente performance positive, mantenendo livelli più che adeguati di patrimonio e liquidità e migliorando progressivamente il suo profilo di redditività.

Il Gruppo ha chiuso il bilancio 2014 con un utile netto di 160 milioni di euro, in crescita del 6% rispetto all'esercizio 2013, grazie al contributo crescente della gestione operativa, ad un efficace controllo dei costi e ad una, se pur limitata, riduzione del costo del credito.

In un mercato caratterizzato da una generale contrazione delle masse, il Gruppo ha incrementato gli impieghi, in particolare supportando le famiglie grazie ad un'offerta mutui particolarmente innovativa che ha prodotto un incremento del 30% dell'erogato. Anche altri settori come l'agri-agro hanno conosciuto un rapido sviluppo.

La raccolta diretta è superiore al 2013, sostenuta anche dall'emissione a dicembre 2014 di un Covered Bond. Le commissioni, soprattutto nel wealth management hanno conosciuto performance molto positive e anche la raccolta indiretta è fortemente aumentata.

Sul fronte patrimoniale, i coefficienti di solidità evidenziano per il Gruppo un adeguato livello di patrimonializzazione: l'indicatore di Common Equity Tier 1 si posiziona al 11,2% ed il Total Capital ratio al 13,5%, su livelli superiori ai minimi regolamentari indicati dalla BCE nelle sue recenti raccomandazioni.

L'appartenenza del Gruppo Cariparma a Crédit Agricole si è rivelato ancora una volta un punto di forza determinante, non solo per le importanti sinergie derivanti dalla presenza delle fabbriche prodotte sul territorio italiano ma anche per gli esiti dei risultati nei recenti stress test, che hanno confermato la solidità della Banca tra le migliori nel panorama europeo.

La continuità dei risultati è la base su cui si poggia il percorso di sviluppo e innovazione che il Gruppo persegue con decisione e che si fonda sulla valorizzazione delle risorse umane e sullo sviluppo tecnologico, in un mercato in rapida evoluzione.

Il progetto di trasformazione del modello di servizio "MoSer" associato allo sviluppo della multicanalità ne è il paradigma ed è tra le iniziative strategiche più rilevanti all'interno dell'ambizioso piano triennale d'investimenti da 300 milioni. La nuova modalità di presidio del territorio (attraverso i gruppi di filiali e i poli affari) e la realizzazione di circa 350 filiali all'avanguardia (AgenziePerTe), mirano a migliorare l'efficacia commerciale, a rispondere sempre meglio alle mutate esigenze della clientela e a rafforzare l'integrazione della rete fisica con i canali diretti. In questo percorso d'innovazione e rinnovamento si inserisce anche l'assunzione nel 2014 di 100 giovani, in prevalenza destinati alla rete, selezionati attraverso un processo innovativo in outdoor volto ad esplorare anche le capacità trasversali dei candidati.

Siamo certi che i risultati ottenuti e le innovazioni in atto permetteranno al Gruppo di confermarsi come uno dei principali player del panorama creditizio italiano. Innovazione, qualità e competenza nei servizi faranno in modo che la Banca possa giocare un ruolo fondamentale nel sostegno all'economia del Paese soprattutto se, come ci auguriamo, avrà termine il lungo periodo di recessione che stiamo vivendo.

Il Presidente  
ARIBERTO FASSATI



# Cariche sociali e Società di revisione

## Consiglio di amministrazione

### PRESIDENTE

Ariberto Fassati<sup>(\*)</sup>

### VICE PRESIDENTE

Xavier Musca<sup>(\*)</sup>

Fabrizio Pezzani<sup>(\*)</sup>

### CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli<sup>(\*)</sup>

### CONSIGLIERI

Pomaret Thierry

Daniel Epron

Marco Granelli<sup>(°)</sup>

Nicolas Langevin

Michel Mathieu

Germano Montanari<sup>(°)</sup>

Marc Oppenheim<sup>(\*)</sup>

Lorenzo Ornaghi<sup>(°)</sup>

Jean-Louis Roveyaz

Annalisa Sassi<sup>(°)</sup>

Alberto Figna<sup>(§°)</sup>

## Collegio sindacale

### PRESIDENTE

Paolo Alinovi

### SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Angelo Gilardi

Stefano Lottici

Marco Ziliotti

### SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Cacciani

Isotta Parenti

## Direzione generale

### CONDIRETTORE GENERALE

Hughes Brasseur

### VICE DIRETTORE GENERALE

Massimo Basso Ricci

### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

## Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(\*) Membri del Comitato Esecutivo

(§) In carica dal 09/02/2015

(°) Indipendenti

# Numeri chiave del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

<b>Dati economici (migliaia di euro)</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Proventi operativi netti	1.728.570	1.736.960	1.702.024
Risultato della gestione operativa	770.956	753.669	545.327
Risultato netto	160.155	150.444	160.026

<b>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Crediti verso clientela	37.275.835	36.391.853	35.128.149
Raccolta da clientela	37.146.030	36.593.702	36.219.988
Raccolta indiretta da clientela	56.976.170	50.892.431	51.292.493

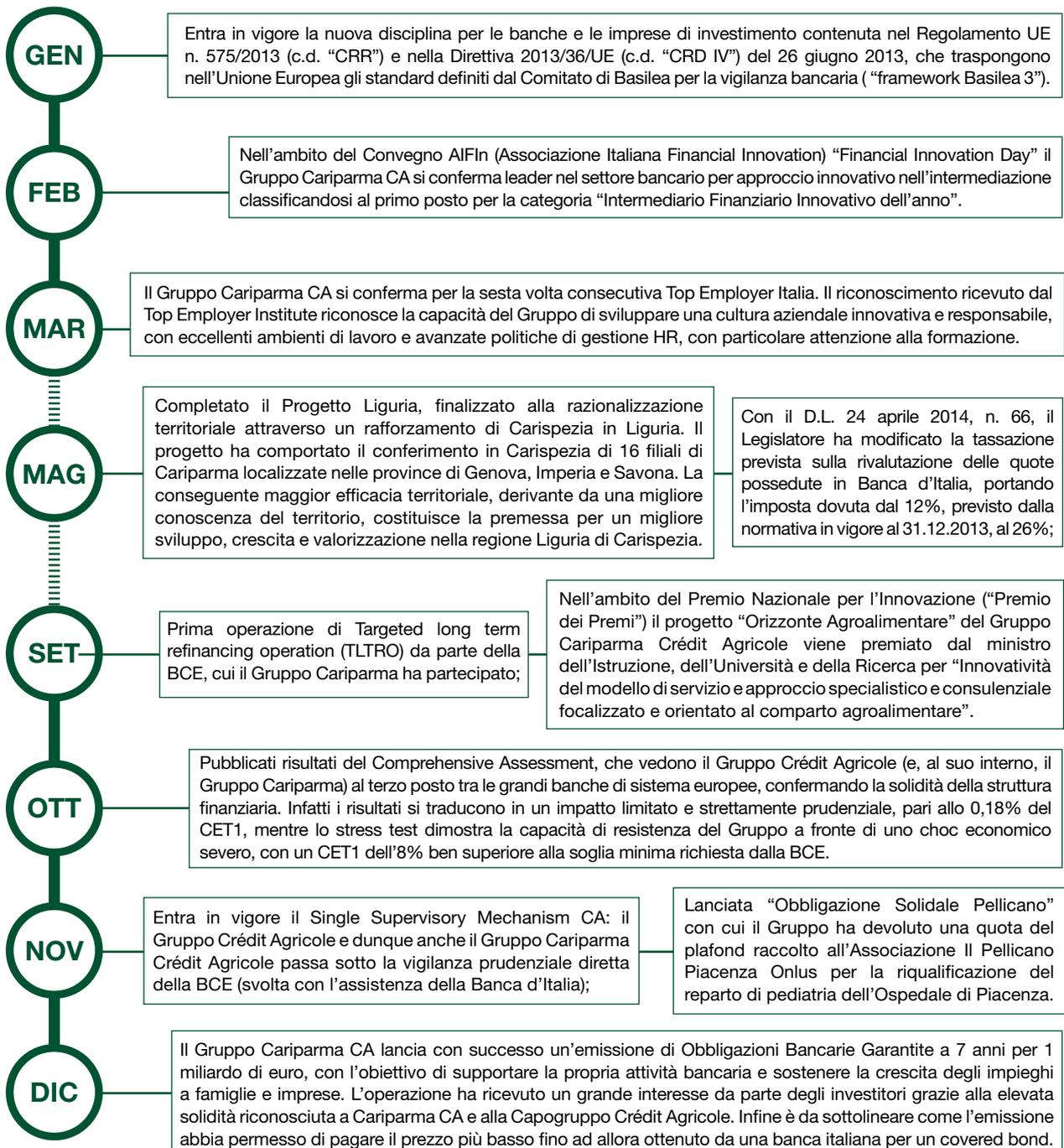
<b>Struttura operativa</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Numero dei dipendenti	8.424	8.652	8.775
Numero di filiali	842	863	882

<b>Indici di redditività, efficienza, qualità del credito</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Cost/income	55,4%	56,9%	68,0%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	3,4%	3,3%	3,8%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	5,8%	5,9%	7,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	7,1%	6,3%	5,1%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	39,0%	40,1%	40,3%

<b>Coefficienti patrimoniali</b>	<b>2014</b>	<b>2013<sup>(*)</sup></b>	<b>2012<sup>(*)</sup></b>
Common Equity Tier 1 ratio	11,2%	10,4%	9,0%
Tier 1 ratio	11,2%	10,9%	9,4%
Total capital ratio	13,5%	13,4%	12,3%

(\*) Dati al 31/12/2012 e 31/12/2013 Basilea 2

## Fatti di rilievo



# CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Il Gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader della Banca retail in Europa, il Gruppo è anche primo tra le società europee di Wealth Management e terzo nel Project Financing.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 140.000 collaboratori e dei 31.500 amministratori delle Casse locali e regionali, il Crédit Agricole è un gruppo responsabile e attento, al servizio di 50 milioni di clienti, 8,2 milioni di soci e 1,1 milioni di azionisti.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità – caratterizzato dallo stretto legame tra le sue banche retail e le fabbriche prodotto – il Gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: assicurazione, real estate, strumenti di pagamento, asset management, leasing e factoring, credito al consumo, investment banking.

Al servizio dell'economia, il Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica e innovativa che coinvolge tutto il Gruppo e tutti i collaboratori in un percorso di azioni concrete.

**54**

I PAESI NEL MONDO  
IN CUI È PRESENTE

**50** Mln

I CLIENTI  
NEL MONDO

**140.000**

I COLLABORATORI

**4,9** Mld€

UTILE NETTO  
DI GRUPPO

**86,7** Mld€

PATRIMONIO  
NETTO DEL GRUPPO

**13,1%**

CORE TIER ONE RATIO  
FULLY LOADED

## ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO

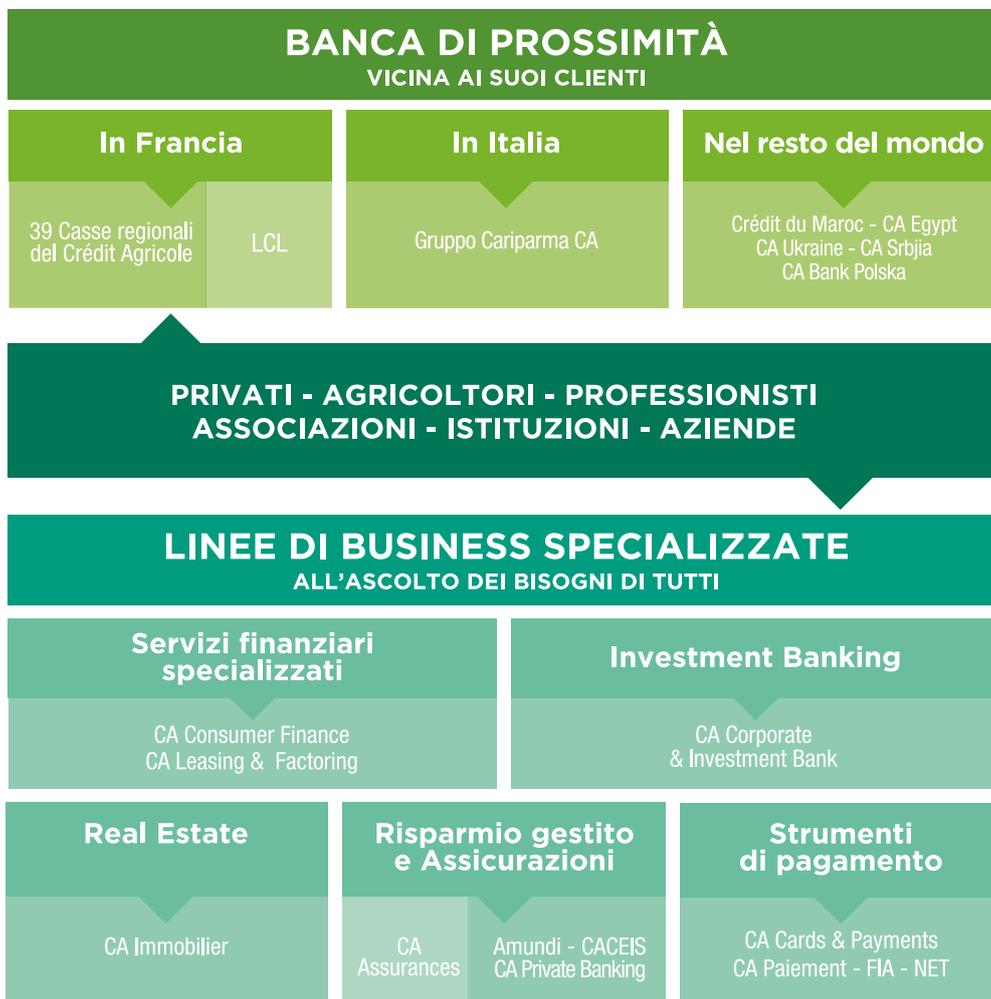
**8,2 milioni** di soci sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali, il capitale delle **2.489 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.500 amministratori** che portano i loro interessi all'attenzione del Gruppo.

Le Casse locali possiedono la maggior parte del capitale delle **39 Casse regionali**.

Le Casse regionali sono banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di indirizzo delle Casse regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, al cui interno vengono definite le grandi strategie del Gruppo.

Attraverso la Federazione, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza del Crédit Agricole S.A, con il 56,5% delle quote. Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse regionali (a eccezione della Corsica); coordina, unitamente alle società prodotto specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

## BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ



**1° FINANZIATORE  
DELL'ECONOMIA FRANCESE**



**1° OPERATORE  
NELLA BANCA ASSURANCE**



**1° OPERATORE EUROPEO  
NEL RISPARMIO GESTITO**

## LA BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ IN ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole è presente in Italia da oltre 40 anni, da quando negli anni '70 acquistò Banque Indosuez. Lo sviluppo si è successivamente consolidato con la banca commerciale, il credito al consumo, il corporate and investment banking, l'asset management, il comparto assicurativo, fino al completamento della gamma di offerta con i servizi dedicati al private banking.

La **Banca Universale di Prossimità** è il modello organizzativo costruito dal Crédit Agricole con l'obiettivo di offrire una gamma di servizi specializzati, in grado di soddisfare ogni fascia di clientela. Dal 2014 questo modello può dirsi pienamente operativo anche in Italia.

La stretta collaborazione tra la rete commerciale delle banche e le linee di business garantisce al Crédit Agricole di operare in Italia con un'offerta ampia e integrata, a beneficio di tutti gli attori economici.

### IL MODELLO ORGANIZZATIVO È COMPOSTO DA:

#### **CORPORATE AND INVESTMENT BANKING**

rivolto alle istituzioni finanziarie e grandi imprese

#### **BANCA COMMERCIALE**

per i segmenti di clientela imprese e privati

#### **SERVIZI FINANZIARI**

credito ai consumatori, finanziamento automobilistico, leasing e factoring rivolti a imprese e privati

#### **SERVIZI ASSICURATIVI E ASSET MANAGEMENT**

a beneficio della clientela delle banche del gruppo e reti distributive indipendenti

#### **PRIVATE BANKING E ASSET SERVICES**

servizi specializzati per clientela privata e istituzionale

# L'IMPORTANZA DELL'ITALIA PER IL CRÉDIT AGRICOLE

## I NUMERI DEL 2014



\*AuM/AuA Privati e Istituzionali.

<b>BANCA COMMERCIALE</b> 	<b>SERVIZI FINANZIARI</b> 	<b>ASSET MANAGEMENT</b> 
<b>CORPORATE AND INVESTMENT BANKING</b> 	<b>ASSICURAZIONI</b> 	<b>WEALTH MANAGEMENT</b> 
<b>CAPITALE PER LO SVILUPPO</b> 		<b>ASSET SERVICES</b> 

## PROFILO DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

**7° player**  
nel panorama  
bancario italiano  
per masse gestite

**910**  
punti vendita

più di  
**8.000**  
dipendenti

**1.700.000**  
clienti

### SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014: CET 1 11,2% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,5%)

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma), Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria), Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia), Crédit Agricole Leasing S.r.l. (Calit).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attraverso le banche commerciali **Cariparma, FriulAdria, Carispezia** opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 78% del PIL, con centri imprese, corporate e private nelle maggiori città. La vocazione territoriale, la vicinanza al cliente e la riconosciuta solidità del Gruppo costituiscono i suoi principali punti di forza.

L'offerta del Gruppo copre tutti i segmenti di mercato:

**RETAIL** con 842 filiali

**PRIVATE** con 20 mercati private e 11 nuclei

**BANCA D'IMPRESA** con 20 mercati imprese, 16 nuclei e 1 area large corporate



Capogruppo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è una banca fortemente radicata sul territorio. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi del Paese**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

**609** punti vendita totali      **28,3 Mld€** di impieghi      **76,5 Mld€** di raccolta totale



Nel 2007 FriulAdria entra a far parte del nuovo gruppo Cariparma Crédit Agricole, con l'obiettivo di **espandere il proprio presidio** territoriale a tutto il **Triveneto**. Forte dei suoi **14.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

**207** punti vendita totali      **6,4 Mld€** di impieghi      **12,2 Mld€** di raccolta totale



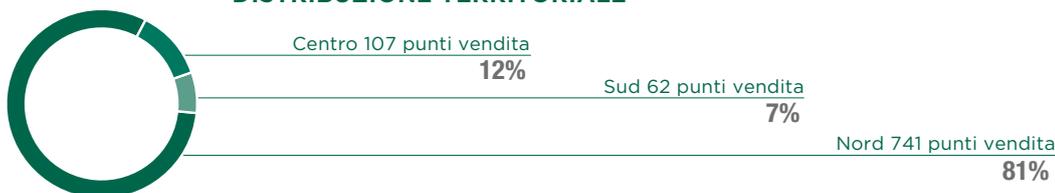
Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2014 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia. Oggi rappresenta il **5° player economico** della regione Liguria.

**94** punti vendita totali      **2,4 Mld€** di impieghi      **5,8 Mld€** di raccolta totale

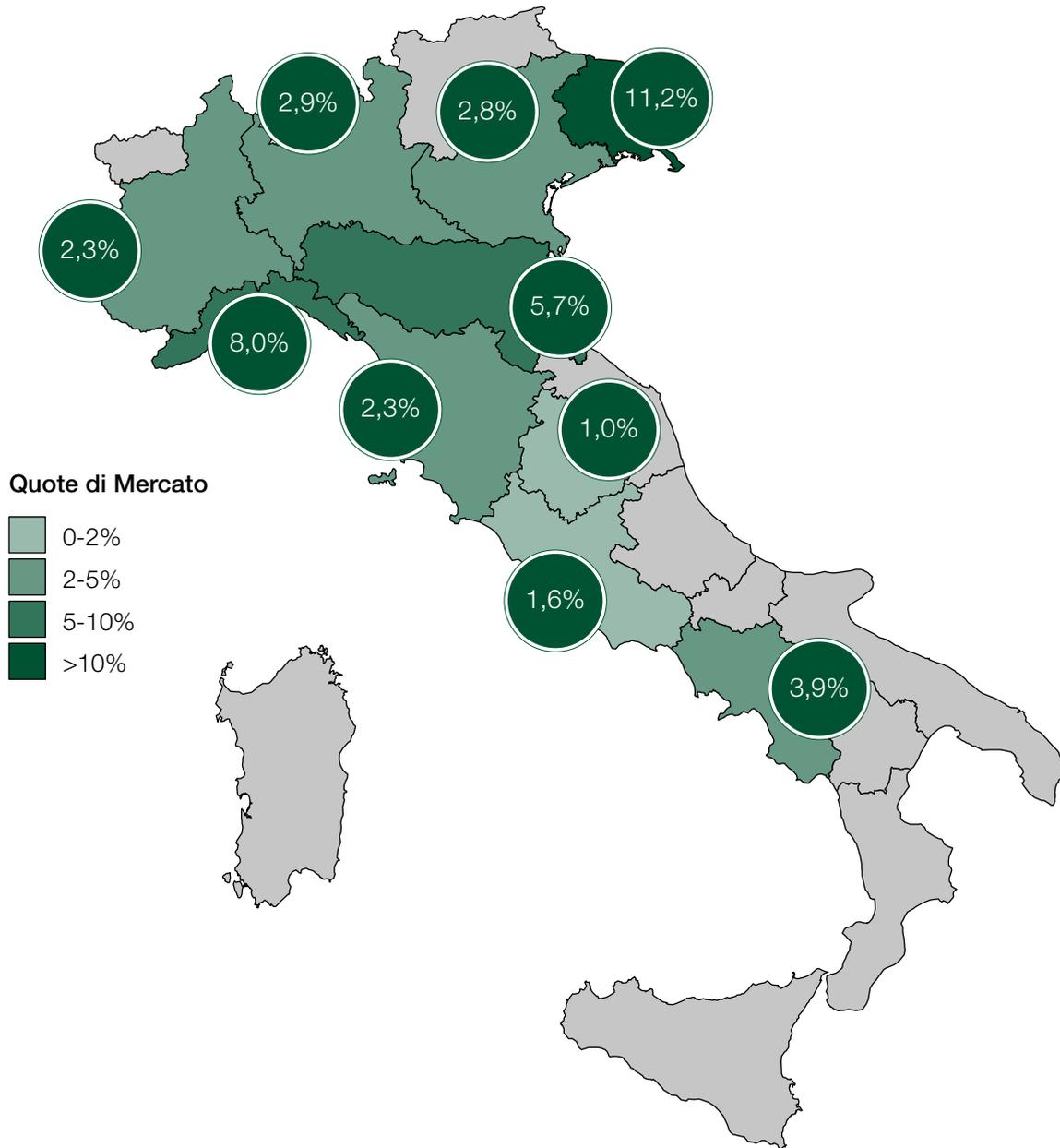


13° società sul mercato italiano del leasing, con una quota di mercato di circa il 2%, Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. Il portafoglio crediti a fine 2014 ammonta a 2 Mld di euro.

### DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



## DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI



NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 30 settembre 2014
- Dato CRP al 31 dicembre 2014



# Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

<b>1</b>	<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b> .....	<b>18</b>	<b>7</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b> .....	<b>81</b>
<b>2</b>	<b>Relazione sulla gestione consolidata</b> .....	<b>20</b>	<b>8</b>	<b>Prospetti contabili consolidati</b> .....	<b>82</b>
<b>3</b>	<b>Informazioni ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 (TUF)</b> .....	<b>70</b>		Stato patrimoniale	
<b>4</b>	<b>Responsabilità Sociale</b> .....	<b>74</b>		Conto economico	
<b>5</b>	<b>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998</b> .....	<b>76</b>	<b>8</b>	Prospetto della redditività complessiva	
<b>6</b>	<b>Relazione del Collegio Sindacale</b> .....	<b>77</b>		Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
				Rendiconto finanziario	
			<b>8</b>	<b>Nota integrativa consolidata</b> ....	<b>89</b>
				Parte A – Politiche contabili	
				Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	
				Parte C – Informazioni sul conto economico	
				Parte D – Redditività complessiva	
				Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
				Parte F – Informazioni sul patrimonio	
				Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa	
				Parte H – Operazioni con parti correlate	
				Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
				Parte L – Informativa di settore	

## Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo

Dati Economici <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
				%
Interessi netti	1.005.946	952.639		5,6
Commissioni nette	696.448	639.694		8,9
Dividendi	8.400	1.694		
Risultato dell'attività finanziaria	23.784	159.472		-85,1
Altri proventi (oneri) di gestione	-6.008	-16.539		-63,7
Proventi operativi netti	1.728.570	1.736.960		-0,5
Oneri operativi	-957.614	-983.291		-2,6
Risultato della gestione operativa	770.956	753.669		2,3
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-19.518	-27.665		-29,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-459.026	-528.403		-13,1
Utile d'esercizio	160.155	150.444		6,5

Dati Patrimoniali <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
				%
Crediti verso clientela	37.275.835	36.391.853		2,4
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-8.628	928		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.207.042	5.096.003		21,8
Partecipazioni	18.909	19.263		-1,8
Attività materiali e immateriali	2.366.847	2.370.377		-0,1
Totale attività nette	48.714.770	46.642.334		4,4
Debiti verso banche netti	3.503.635	2.779.223		26,1
Raccolta da clientela	37.146.030	36.593.702		1,5
Raccolta indiretta da clientela	56.976.170	50.892.431		12,0
di cui gestita	22.883.332	19.077.566		19,9
Patrimonio netto	4.768.894	4.598.786		3,7

Struttura operativa	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
				%
Numero dei dipendenti	8.424	8.652		-2,6
Numero medio dei dipendenti <sup>(§)</sup>	7.988	8.253		-3,2
Numero degli sportelli bancari	842	863		-2,4

(\*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 25 e 34.

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

<b>Indici di struttura<sup>(*)</sup></b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Crediti verso clientela / Totale attività nette	76,5%	78,0%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	76,3%	78,5%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	40,2%	37,5%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	100,3%	99,4%
Totale attivo / Patrimonio netto	10,9	10,9
<b>Indici di redditività<sup>(*)</sup></b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Interessi netti / Proventi operativi netti	58,2%	54,8%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	40,3%	36,8%
Cost / income <sup>(*)</sup>	55,4%	56,6%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	3,4%	3,3%
Utile d'esercizio / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) <sup>(a)</sup>	5,8%	5,9%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,3%	0,3%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate <sup>(a)</sup>	0,7%	0,6%
<b>Indici di rischiosità<sup>(*)</sup></b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	6,5%	5,5%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,9%	2,5%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela <sup>(b)</sup>	1,2%	1,5%
Costo del rischio <sup>(b)</sup> / Risultato della gestione operativa <sup>(b)</sup>	62,1%	74,3%
Sofferenze nette / Total Capital <sup>(c) (g)</sup>	34,1%	29,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	7,1%	6,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	39,0%	40,1%
<b>Indici di produttività<sup>(*)</sup> (economici)</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Oneri operativi / N° dipendenti (medio) <sup>(h)</sup>	119,9	119,1
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	216,4	210,5
<b>Indici di produttività<sup>(*)</sup> (patrimoniali)</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.666,5	4.409,5
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.650,2	4.434,0
<b>Coefficienti patrimoniali</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013<sup>(h)</sup></b>
Common Equity Tier 1 <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,2%	n.a
Tier 1 <sup>(e)</sup> / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,2%	n.a
Total Capital <sup>(c)</sup> / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	13,5%	n.a
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	23.588.581	n.a

(\*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 25 e 34.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati (a dicembre 2013 Patrimonio Totale di Vigilanza). Dati al 31/12/2013 Basilea 2.

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(e) Tier 1: Capitale di classe 1.

(f) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

(g) Dati al 31/12/2013 Basilea 2.

(h) I coefficienti al 31 dicembre 2013, ancorché non paragonabili (Basilea 2), erano rispettivamente 10,4%, 10,9% e 13,4%.

## Relazione sulla gestione

### LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2014

#### Lo scenario macroeconomico 2014

Nel corso del 2014 la ripresa del ciclo economico mondiale è proseguita con ritmi moderati: i dati più recenti mostrano una crescita del PIL mondiale del +3,1% a/a<sup>1</sup>, in linea con l'anno precedente e più debole rispetto alle aspettative di inizio anno.

L'espansione dell'economia mondiale è stata disomogenea nelle diverse aree geografiche. Negli Stati Uniti il contributo positivo della domanda interna ha tenuto al riparo l'economia del Paese dalla fragilità del contesto internazionale, permettendo di conseguire una crescita annua del PIL pari al +2,4% a/a; per contro per l'economia giapponese la fase negativa si è prolungata oltre le attese, limitandone la crescita al +0,2% a/a<sup>1</sup>. Anche tra i Paesi emergenti il buon andamento dell'economia in Cina e in India, e la tenuta di gran parte delle economie asiatiche, si sono contrapposte alla debolezza del Brasile e alla recessione dell'economia russa.

In Europa l'impulso della ripresa è rimasto debole anche nella seconda parte dell'anno, a seguito della persistente assenza di vitalità nella componente degli investimenti, in un contesto di debolezza della domanda estera e dei consumi delle famiglie. Ciò si è pertanto tradotto in una crescita del PIL europeo nel 2014 pari al +0,8% a/a<sup>1</sup>. Inoltre, l'inflazione nell'area Euro è scesa nel corso del 2014, toccando il punto di minimo nel mese di dicembre, pari al -0,2%<sup>2</sup>, principalmente per effetto del crollo del prezzo del petrolio.

In tale contesto la Banca Centrale Europea è intervenuta con manovre non convenzionali per far fronte ai rischi deflazionistici, nonché per stimolare la ripresa dei prestiti all'economia reale. Gli interventi della BCE hanno riguardato: il taglio del costo del denaro (al minimo storico, con tassi di rifinanziamento allo 0,05%; in negativo il tasso sui depositi a -0,20%); l'assegnazione a 306 istituti di credito di 212 miliardi di euro di liquidità a lungo termine finalizzata all'erogazione del credito all'economia reale (T-LTRO) nelle due aste di settembre e dicembre; l'avvio del programma d'acquisto di titoli ABS e Covered Bond.

Nell'ambito dell'Area Euro l'Italia è tra i Paesi dove la ripresa economica ha stentato maggiormente ad affermarsi: i dati più recenti confermano che la fase recessiva dell'economia italiana è proseguita anche nella seconda parte dell'anno, portando ad una contrazione annua del PIL del -0,4%<sup>1</sup> rispetto all'anno precedente.

Fatta eccezione del lento recupero della spesa delle famiglie (+0,3% a/a)<sup>1</sup>, a cui ha contribuito anche il "bonus irpef" (pari a 80 euro mensili) varato dal Governo per i redditi inferiori a 26 mila euro, tutte le altre voci della domanda interna hanno avuto un apporto negativo alla crescita dell'economia del Paese. Significativo è stato il calo della domanda di beni di investimento (-3,3% a/a investimenti in costruzioni; -1,6% a/a investimenti in macchinari e attrezzature)<sup>1</sup>, nonostante le misure adottate dal Governo e le condizioni di credito progressivamente meno onerose e meno stringenti. In tale contesto si è confermato il contributo positivo delle esportazioni alla ripresa economica (+2,0% a/a)<sup>1</sup>, seppur indebolito dal rallentamento dell'economia tedesca e di alcuni Paesi emergenti, con l'ulteriore aggravante delle sanzioni sull'interscambio tra Unione Europea e Russia.

Il progressivo affievolirsi delle prospettive di ripresa nel corso dell'anno ha condizionato anche il mercato del lavoro: i dati più recenti mostrano una disoccupazione al 12,9%<sup>3</sup> a dicembre, in aumento del +0,3% rispetto all'anno precedente, con una quota di giovani disoccupati che ha raggiunto il 42%.

<sup>1</sup> Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione Gennaio 2015

<sup>2</sup> Fonte: Eurostat

<sup>3</sup> Fonte: ISTAT

Il tasso d'inflazione è sceso progressivamente nel corso del 2014, toccando ad agosto il punto di minimo del -0,2%. Nonostante la ripresa in ottobre (+0,2%), il successivo crollo del prezzo del petrolio ha confermato le prospettive di un'inflazione molto bassa: in termini medi annui l'inflazione si è collocata allo 0,2%<sup>4</sup> nel 2014, in significativo calo rispetto al dato registrato nel 2013 (1,3%).

## ■ Il sistema creditizio nel 2014

Il difficile contesto di riferimento ed il perdurare dell'incertezza sulla ripresa economica, unitamente a una regolamentazione più articolata e stringente, hanno condizionato il sistema bancario italiano, limitandone lo sviluppo in termini di masse intermedie e mantenendo elevata la rischiosità del credito.

La dinamica dei prestiti è rimasta debole anche nella seconda metà del 2014, registrando a fine anno una flessione dell'1,6%<sup>5</sup> rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Come evidenziato anche nell'indagine "Bank Lending Survey" della BCE, la dinamica del credito sembra rispecchiare soprattutto la carenza di domanda, in particolare delle imprese, mentre le condizioni di offerta sembrano più distese, anche a seguito della riduzione dei tassi ufficiali e delle già citate misure non convenzionali a sostegno del credito adottate dalla BCE.

Tuttavia, l'offerta resta condizionata dal deterioramento della qualità del credito, principale elemento di fragilità del sistema bancario italiano: i dati più recenti sulle sofferenze lorde evidenziano come queste abbiano raggiunto quasi 184 miliardi di euro a dicembre 2014<sup>6</sup>, circa 28 miliardi in più rispetto a un anno prima. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,6% a dicembre 2014, il valore più elevato da fine 1996 (indicatore pari a 8,1% un anno prima e 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi). Il peggioramento è stato più marcato per i piccoli operatori e per le imprese, con un rapporto sofferenze lorde su impieghi rispettivamente pari al 16,1% e al 16,2% (rispettivamente pari a 14,0% e 13,3% a dicembre 2013), mentre per le famiglie consumatrici tale indicatore si è attestato al 6,9% (6,5% a dicembre 2013).

Sul fronte della raccolta bancaria, nel corso del 2014 si è accentuata la dicotomia negli andamenti delle due componenti principali: dagli ultimi dati si evince, infatti, un trend ancora negativo delle obbligazioni (-18,1% a/a<sup>5</sup>) per effetto dei tassi bassi, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente, che ha segnato un incremento annuo del +1,9%<sup>5</sup>.

In dettaglio quest'ultimo aggregato è stato trainato dalla componente a vista (+9,1% la variazione annua sui conti correnti<sup>5</sup>) ed in particolare dalle giacenze delle imprese: tale tendenza, comune anche agli altri paesi europei, sembra riconducibile alla volontà di mantenere una quota degli utili in attività liquide, in uno scenario di difficile accesso al finanziamento esterno.

La ricomposizione della raccolta verso componenti meno onerose è, inoltre, favorita dal ricorso alla liquidità erogata dalla BCE attraverso le due aste T-LTRO di settembre e dicembre, durante le quali le banche italiane hanno richiesto complessivamente fondi per oltre 49 miliardi di euro, ciò che ha anche facilitato il rimborso dei LTRO precedenti.

La forbice bancaria si è ampliata rispetto al 2013, attestandosi a 200 punti base<sup>5</sup> (186 punti base nel 2013), a seguito del miglioramento delle condizioni di accesso ai mercati della raccolta, ed in particolare dal calo del tasso di interesse applicato ai depositi, nonché della maggiore focalizzazione su componenti di raccolta meno onerose. Il tasso medio sui prestiti, pari al 3,3%<sup>5</sup>, è rimasto, invece, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

In termini economici, l'ampliamento della forbice bancaria e la ricomposizione della raccolta verso componenti meno onerose hanno condotto a una prima ripresa del margine di interesse, in crescita del +1,8%<sup>5</sup> rispetto all'anno precedente.

Positivo è stato il contributo del margine da servizi, sostenuto dall'attività d'intermediazione e gestione del risparmio, che ha beneficiato dell'andamento favorevole dei tassi di mercato e della politica di offerta delle banche più orientate verso prodotti di raccolta gestita. Tale comparto ha registrato nel 2014 una crescita record, con una raccolta complessiva che ha raggiunto i 129 miliardi di euro<sup>7</sup>; tale andamento è stato anche favorito dalla ripresa dell'accumulo di risparmio da parte delle famiglie per ripristinare i livelli di ricchezza erosi durante gli anni di crisi.

4 Fonte: ISTAT

5 Fonte: Prometeia Aggiornamento Previsione Bilanci Bancari Febbraio 2015

6 Fonte: ABI Monthly Outlook Febbraio 2015

7 Fonte: Assogestioni

Per quanto riguarda gli oneri operativi sono proseguite le azioni di ottimizzazione dei costi, con tagli significativi delle diverse voci di spesa, ottenuti attraverso riorganizzazioni aziendali e fondi sociali di incentivo all'esodo.

La redditività del sistema bancario italiano resta, tuttavia, ancora penalizzata dall'elevato costo del credito: le rettifiche su crediti contabilizzate nel 2014 hanno infatti superato i 34 miliardi di euro, incorporando inoltre le rettifiche aggiuntive evidenziate dall'*Asset Quality Review* per le 15 banche italiane sottoposte al *Comprehensive assesment* della Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2014 il sistema bancario italiano ha, però, migliorato la propria situazione patrimoniale, grazie alla conclusione di diverse operazioni di aumento di capitale, per oltre 10 miliardi di euro nel corso dell'anno. Tale miglioramento dell'assetto patrimoniale ha permesso di limitare a soli due Gruppi bancari (Monte Paschi di Siena e Carige) il novero delle banche italiane non allineate ai requisiti minimi di capitale richiesti nell'ambito degli Stress condotti dall'EBA congiuntamente alla BCE, ed i cui risultati sono stati comunicati il 26 ottobre 2014.

## CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2015

Secondo le più recenti stime<sup>8</sup>, il prodotto mondiale dovrebbe segnare un recupero del 3,2% a/a nel 2015. Gli Stati Uniti saranno il motore di crescita globale, con un incremento del PIL stimato al 3,3% a/a. Più debole sarà la crescita del Giappone (PIL +1% a/a), mentre le economie dei paesi emergenti mostreranno andamenti disomogenei: in particolare, la Cina continuerà a crescere ad un buon ritmo (PIL +7% a/a), seppur più lento rispetto al 2014, mentre la Russia risentirà ancora delle tensioni geopolitiche in corso.

Nell'Area Euro la ripresa resterà modesta nel 2015, con un incremento del PIL che si dovrebbe attestare intorno all'1,2% a/a rispetto allo 0,8% del 2014. La crescita sarà sostenuta principalmente dalla domanda interna, stimolata dai bassi prezzi dei prodotti energetici, scesi con il crollo del prezzo del petrolio. Anche per il prossimo anno l'elevata disoccupazione ed il rischio deflazione condizioneranno i ritmi di crescita dell'economia europea, a cui si sommeranno fattori esterni, quali l'evolversi delle tensioni geopolitiche in Russia-Ucraina e l'incertezza sulla situazione in Grecia.

In tale contesto la politica della BCE continuerà ad essere espansiva, adottando ulteriori politiche non convenzionali finalizzate a sostenere la ripresa dell'economia reale: a gennaio 2015 è stato infatti annunciato il programma di *Quantitative Easing* esteso ai titoli di debito pubblico, che prevede l'acquisto di 60 miliardi al mese di titoli a partire da marzo 2015 fino a settembre 2016.

Come per l'Europa, anche per l'Italia gli impulsi positivi del deprezzamento dell'euro, del calo del prezzo del petrolio e della politica monetaria espansiva sosterranno la ripresa dell'economia, a cui si sommeranno gli effetti espansivi di fattori interni, quali una politica fiscale e una politica creditizia meno restrittive. Per il 2015 il prodotto interno lordo italiano è previsto in crescita dello 0,7% a/a, trainato ancora una volta dal buon andamento delle esportazioni (+4,9% a/a), dalla graduale ripresa dei consumi (+1,1%) e da una prima espansione degli investimenti produttivi (+0,4% a/a), attesi in ripresa più sostenuta a partire dal 2016. Anche gli investimenti in costruzione dovrebbero tornare a crescere, ma solo a partire dal 2016.

La ripresa dell'occupazione resterà modesta anche nel 2015 e il tasso di disoccupazione rimarrà al 12,8%, fermo al livello medio del 2014. L'inflazione, dopo essere scesa allo 0,2% nel 2014, tornerà a crescere nel 2015, mantenendosi tuttavia sempre al di sotto del 2%.

<sup>8</sup> Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione Gennaio 2015

Italia: componenti del PIL (% a/a)<sup>9</sup>

In un contesto macroeconomico ancora complesso, l'attività bancaria si svilupperà a ritmi modesti. Complessivamente, la raccolta bancaria continuerà a ridursi nei prossimi due anni (-3,8% a/a nel 2015, -1,8% a/a nel 2016<sup>10</sup>), trainata dal forte calo della componente obbligazionaria. La liquidità ottenuta dalla BCE permetterà, infatti, di rimborsare i titoli in scadenza e una parte dei fondi LTRO residui, favorendo la ricomposizione del *funding* verso componenti meno onerose e creando nuovi spazi di crescita per il collocamento di prodotti di risparmio gestito e assicurativi.

Con il lento miglioramento delle condizioni economiche il credito al settore privato dovrebbe tornare a crescere nel 2015 (+2,0% a/a<sup>10</sup>), sia per effetto del miglioramento della domanda delle famiglie e delle imprese, sia per l'impulso all'offerta del credito che arriverà con le opportunità di *funding* della BCE.

In termini economici, il margine d'interesse registrerà un andamento positivo anche nel 2015, beneficiando del ritorno alla crescita, seppur modesta, degli impieghi e della già citata sostituzione delle componenti di raccolta più onerose. Il maggior sostegno allo sviluppo dei ricavi arriverà, anche nel 2015, dal buon andamento delle commissioni nette (+6,0% a/a<sup>10</sup>), in particolare nell'area del risparmio gestito.

L'ostacolo maggiore per un recupero significativo delle redditività tradizionali rimarrà la rischiosità del credito. I tassi d'ingresso dei crediti in sofferenza, soprattutto per le imprese, resteranno elevati, seppur in lenta riduzione ed il flusso delle rettifiche su crediti sarà significativo anche nel 2015.

In tale scenario di difficile espansione dei margini dell'attività tradizionale resteranno importanti le azioni di razionalizzazione della struttura fisica e dei costi operativi: anche nel 2015 gli oneri operativi sono previsti in riduzione (-1,6% a/a<sup>10</sup>), favorendo un progressivo miglioramento del livello di *cost/income*.

Nel complesso ci si attende dalle banche italiane utili positivi nel 2015, con un livello di redditività del capitale in miglioramento (1,9%<sup>10</sup>), seppur ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi.

<sup>9</sup> Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione Gennaio 2015

<sup>10</sup> Fonte: Prometeia Aggiornamento Previsione Bilanci Bancari Febbraio 2015

## ■ L'andamento della gestione

In un contesto macroeconomico caratterizzato dall'incertezza dei mercati finanziari e dall'elevato rischio credito, il presidio costante dei fattori di redditività ha permesso al Gruppo Cariparma Crédit Agricole di raggiungere importanti performance commerciali ed operative:

- incremento delle masse sia di impiego (volumi pari a 37,3 miliardi di euro, +2,4% a/a) sia di raccolta diretta (volumi pari a 37,1 miliardi di euro, +1,5% a/a);
- sviluppo importante della raccolta gestita (+20% a/a), con oltre 6 miliardi di Euro di prodotti collocati;
- contenimento dei costi operativi tramite importanti azioni strutturali di razionalizzazione, pur mantenendo un livello importante d'investimenti (circa 90 milioni);
- miglioramento del risultato della gestione operativa (+2,3%) che beneficia della crescita dei proventi tradizionali (interessi +5,6%; commissioni +8,9%) e del contenimento degli oneri operativi (-2,6%);

Il Gruppo ha conseguito un utile netto che si attesta a 160,2 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 9,7 milioni (+6,5%), pur in presenza di imposte straordinarie pari a 22,2 milioni di Euro versate nel 2014, ma relative alla plusvalenza registrata (nel 2013) dalla derecognition delle quote di partecipazione in Banca d'Italia. Al netto di tale effetto, la crescita si attesterebbe a +31,9 milioni (+21,2%) beneficiando di un buon risultato della gestione operativa e della discesa delle rettifiche di valore nette su crediti.

## ■ I RISULTATI ECONOMICI

I risultati dell'esercizio 2014 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Cariparma S.p.A. (capogruppo), Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., dalle società a destinazione specifica Cariparma O.B.G. S.r.l., Mondo Mutui Cariparma S.r.l. e Sliders S.r.l., consolidate integralmente, e da CA Agro-Alimentare S.p.A., consolidata con il metodo del patrimonio netto.

## ■ I criteri di classificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'Attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'Attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i Relativi recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (al netto degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi che sono stati ricondotti tra gli Altri proventi/oneri di gestione), relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

## Conto economico consolidato riclassificato

	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	1.005.946	952.639	53.307	5,6
Commissioni nette	696.448	639.694	56.754	8,9
Dividendi	8.400	1.694	6.706	
Risultato dell'attività finanziaria	23.784	159.472	-135.688	-85,1
Altri proventi (oneri) di gestione	-6.008	-16.539	-10.531	-63,7
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.728.570</b>	<b>1.736.960</b>	<b>-8.390</b>	<b>-0,5</b>
Spese del personale	-580.934	-595.066	-14.132	-2,4
Spese amministrative	-287.150	-295.174	-8.024	-2,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-89.530	-93.051	-3.521	-3,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>-957.614</b>	<b>-983.291</b>	<b>-25.677</b>	<b>-2,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>770.956</b>	<b>753.669</b>	<b>17.287</b>	<b>2,3</b>
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-19.518	-27.665	-8.147	-29,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-459.026	-528.403	-69.377	-13,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	206	-938	1.144	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>292.618</b>	<b>196.663</b>	<b>95.955</b>	<b>48,8</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-123.536	-39.494	84.042	
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile di periodo</b>	<b>169.082</b>	<b>157.169</b>	<b>11.913</b>	<b>7,6</b>
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-8.927	-6.725	2.202	32,8
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>160.155</b>	<b>150.444</b>	<b>9.711</b>	<b>6,5</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

## Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>
<b>Interessi netti</b>	<b>1.005.946</b>	<b>952.639</b>
30. Margine interesse	941.571	908.587
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	63.146	43.342
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Plusvalenza IAS Calit	1.229	710
<b>Commissioni nette</b>	<b>696.448</b>	<b>639.694</b>
60. Commissioni nette	649.344	587.739
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	47.104	51.955
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>8.400</b>	<b>1.694</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>23.784</b>	<b>159.472</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.154	12.870
90. Risultato netto dell'attività di copertura crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-4.756	9.570
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	3.161	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	29.372	133.961
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-4.214	3.071
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-1.933	-
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-6.008</b>	<b>-16.539</b>
220. Altri oneri/proventi di gestione	281.604	252.378
a dedurre: recuperi di spesa	-233.394	-200.387
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-5.584	-5.016
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-47.104	-51.955
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-8.834
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Plusvalenza IAS Calit	-1.229	-710
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-301	-2.015
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.728.570</b>	<b>1.736.960</b>
<b>Spese del personale = voce 180 a)</b>	<b>-580.934</b>	<b>-595.066</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>-287.150</b>	<b>-295.174</b>
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-531.845	-505.343
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	233.394	200.387
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	11.301	9.782
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-89.530</b>	<b>-93.051</b>
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-28.631	-29.392
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-60.899	-63.659
<b>Oneri operativi</b>	<b>-957.614</b>	<b>-983.291</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>770.956</b>	<b>753.669</b>
<b>Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160</b>	<b>-19.518</b>	<b>-27.665</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-459.026</b>	<b>-528.403</b>
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	3.157	-9
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.161	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-391.010	-480.217
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-63.146	-43.342
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-11.301	-9.782
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	5.584	5.016
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	851	-8.903
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	8.834
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>206</b>	<b>-938</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	210	-1.170
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-4	232
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>292.618</b>	<b>196.663</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260</b>	<b>-123.536</b>	<b>-39.494</b>
<b>Utile di periodo</b>	<b>169.082</b>	<b>157.169</b>
Utile di pertinenza di terzi	-8.927	-6.725
<b>Utile netto di periodo della Capogruppo</b>	<b>160.155</b>	<b>150.444</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

## ■ Proventi operativi netti

I proventi operativi netti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che sintetizzano i ricavi complessivi derivanti dall'attività di finanziamento e di servizio, si attestano a 1.729 milioni, in sostanziale stabilità (-0,5%) rispetto ai dati del 2013. Tuttavia tale variazione sconta il venir meno della plusvalenza, registrata nel 2013, derivante dalla derecognition delle quote Banca d'Italia detenute in portafoglio, pari a circa 92 milioni. Al netto di tale effetto i proventi operativi netti registrano una decisa crescita (+5,1%) sostenuta sia dall'aumento degli interessi netti (+5,6%) che dalla positiva performance delle commissioni (+8,9%).

## ■ Interessi netti

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	1.007.967	963.132	44.835	4,7
Rapporti con banche	-7.446	-1.241	6.205	
Titoli in circolazione	-311.233	-359.137	-47.904	-13,3
Differenziali su derivati di copertura	168.170	199.921	-31.751	-15,9
Attività finanziarie di negoziazione	2.169	731	1.438	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	146.469	149.372	-2.903	-1,9
Altri interessi netti	-150	-139	11	7,9
<b>Interessi netti</b>	<b>1.005.946</b>	<b>952.639</b>	<b>53.307</b>	<b>5,6</b>

Gli interessi netti si attestano a 1.005,9 milioni aumento di 53,3 milioni (+5,6%) rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto al miglior contributo della componente clientela (+44,8 milioni), dinamica sostenuta in particolare dallo sviluppo delle masse di impiego su mutui/prestiti e dalla riduzione del costo della funding.

In riduzione gli interessi passivi da titoli in circolazione, che si attestano a -311,2 milioni, in flessione di 47,9 milioni rispetto all'anno precedente, principalmente per la dinamica di ridimensionamento dei volumi, fenomeno riconducibile alla maggiore propensione della clientela verso prodotti del risparmio gestito a più elevata redditività.

Il saldo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a 146,5 milioni, in diminuzione di 2,9 milioni rispetto al 2013, scontando un calo dei rendimenti dei titoli di stato presenti nel portafoglio di proprietà.

L'apporto dei differenziali sui derivati di copertura (in particolare legati al macro hedge accounting designato sulla raccolta) si attesta a 168,2 milioni.

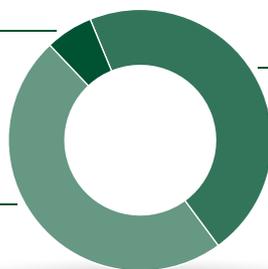
## Commissioni nette

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	7.925	11.075	-3.150	-28,4
- servizi di incasso e pagamento	42.452	42.719	-267	-0,6
- conti correnti	235.099	236.440	-1.341	-0,6
- servizio Bancomat e carte di credito	36.395	37.955	-1.560	-4,1
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>321.871</b>	<b>328.189</b>	<b>-6.318</b>	<b>-1,9</b>
- intermediazione e collocamento titoli	143.302	120.428	22.874	19,0
- intermediazione valute	3.750	3.500	250	7,1
- gestioni patrimoniali	5.305	5.948	-643	-10,8
- distribuzione prodotti assicurativi	179.022	143.122	35.900	25,1
- altre commissioni intermediazione / gestione	4.682	2.023	2.659	
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>336.061</b>	<b>275.021</b>	<b>61.040</b>	<b>22,2</b>
<b>Servizi esattoriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>38.516</b>	<b>36.484</b>	<b>2.032</b>	<b>5,6</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>696.448</b>	<b>639.694</b>	<b>56.754</b>	<b>8,9</b>

Le commissioni nette raggiungono i 696,4 milioni, in crescita di 56,8 milioni (+8,9%) rispetto all'anno precedente grazie alla positiva performance registrata sull'attività di gestione, d'intermediazione e consulenza (+61,0 milioni +22,2%). Risultano invece in flessione le commissioni da attività bancaria tradizionale (-6,3 milioni, -1,9%).

**6%**

Altre commissioni



**46%**

Attività di gestione e intermediazione

**48%**

Attività bancaria commerciale

In particolare, l'incremento delle commissioni di gestione, intermediazione e consulenza è trainato dalla crescita importante del risultato sia delle commissioni su prodotti assicurativi, per 35,9 milioni (+25,1%), che da intermediazione e collocamento titoli, per 22,9 milioni (+19,0%). Entrambe le voci beneficiano, in particolare, di un maggiore volume intermedio sui prodotti del risparmio gestito ed assicurativo (+2,3 miliardi; +56,4%).

Il minor flusso di proventi sul comparto tradizionale, pari a -6,3 milioni (-1,9%), risulta distribuito sulle commissioni da garanzie rilasciate per -3,2 milioni (-28,4%), conti correnti per -1,3 milioni (-0,6%) e su servizio Bancomat e carte di credito -1,6 milioni (-4,1%).

## ■ Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	-6.699	14.027	-20.726	
Attività su azioni	-21	-	21	
Attività su valute	4.645	1.909	2.736	
Attività su merci	13	5	8	
<b>Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-2.062</b>	<b>15.941</b>	<b>-18.003</b>	
<b>Totale utili (perdite) su attività di copertura</b>	<b>-4.755</b>	<b>9.570</b>	<b>-14.325</b>	
<b>Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>29.373</b>	<b>133.961</b>	<b>-104.588</b>	<b>-78,1</b>
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>-1.933</b>	<b>-</b>	<b>1.933</b>	
<b>Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti</b>	<b>3.161</b>	<b>-</b>	<b>3.161</b>	
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>23.784</b>	<b>159.472</b>	<b>-135.688</b>	<b>-85,1</b>

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 23,8 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente per 135,7 milioni soprattutto per il venir meno di alcuni effetti non ripetibili per 100,5 milioni.

Nel dettaglio:

Gli Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a 29,4 milioni, evidenziando una riduzione rispetto al 2013 di 104,6 milioni che sconta il già citato effetto, contabilizzato nel 2013 e non ricorrente, derivante dalla derecognition delle quote Banca d'Italia. Senza tale effetto si registrerebbero proventi in flessione per 12,6 milioni, attribuibili a minori operazioni di arbitraggio sui titoli di stato ed all'attività di ricomposizione del portafoglio al fine di ridurre la duration media e quindi la sensibilità del portafoglio stesso all'andamento dei tassi di mercato.

Il risultato dell'attività di copertura risulta in contrazione rispetto al 2013 per -14,3 milioni; tale andamento sconta alcuni utili non ripetibili percepiti nel 2013, pari a 8,5 milioni, per l'estinzione anticipata di strumenti derivati di copertura dei depositi a vista (per la revisione delle modellizzazioni dei depositi stessi); la restante parte risulta anch'essa in contrazione rispetto all'anno precedente ed è riconducibile alle componenti valutative che determinano l'effetto netto della variazione del fair value tra strumento di copertura ed oggetto coperto.

## ■ Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione, con un saldo pari a -6 milioni, evidenziano una trend positivo rispetto all'anno precedente (-63,7%).

## ■ Oneri operativi

Voci	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-414.274	-426.110	-11.836	-2,8
- oneri sociali	-107.675	-110.861	-3.186	-2,9
- altri oneri del personale	-58.985	-58.095	890	1,5
<b>Spese del personale</b>	<b>-580.934</b>	<b>-595.066</b>	<b>-14.132</b>	<b>-2,4</b>
- spese generali di funzionamento	-77.568	-85.144	-7.576	-8,9
- spese per servizi informatici	-52.170	-52.235	-65	-0,1
- imposte indirette e tasse	-111.253	-102.793	8.460	8,2
- spese di gestione immobili	-55.423	-59.662	-4.239	-7,1
- spese legali e professionali	-17.534	-15.137	2.397	15,8
- spese pubblicitarie e promozionali	-8.665	-9.588	-923	-9,6
- costi indiretti del personale	-7.498	-8.690	-1.192	-13,7
- altre spese	-190.431	-162.313	28.118	17,3
- recupero di spese ed oneri	233.392	200.388	33.004	16,5
<b>Spese amministrative</b>	<b>-287.150</b>	<b>-295.174</b>	<b>-8.024</b>	<b>-2,7</b>
- immobilizzazioni immateriali	-60.899	-63.659	-2.760	-4,3
- immobilizzazioni materiali	-28.631	-29.392	-761	-2,6
<b>Ammortamenti</b>	<b>-89.530</b>	<b>-93.051</b>	<b>-3.521</b>	<b>-3,8</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-957.614</b>	<b>-983.291</b>	<b>-25.677</b>	<b>-2,6</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

Gli oneri operativi del 2014 si attestano a 957,6 milioni, in flessione rispetto all'anno precedente di 25,7 milioni.

Nel dettaglio:

- **Spese del personale**, rappresentano il 61% degli oneri operativi complessivi e si attestano a 580,9 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente di -14,1 milioni (-2,4%). Tale dinamica risulta essenzialmente riconducibile alla riduzione delle risorse medie (-223 a/a).
- **Spese amministrative**, si posizionano a 287,1 milioni, in calo di 8 milioni (-2,7%) rispetto al 2013, grazie alla realizzazione di importanti azioni di razionalizzazione strutturale e di contenimento delle spese. In particolare, le voci che registrano le contrazioni più consistenti sono: le spese generali di funzionamento (-7,6 milioni) e le spese per gestione di immobili (-4,2 milioni). Queste ultime beneficiano della rinegoziazione di importanti contratti di locazione e di interventi di ottimizzazione della rete commerciale. In controtendenza le imposte indirette e tasse (+8,5 milioni) impattate soprattutto dalle nuove disposizioni normative in ambito imposta di bollo su prodotti finanziari.
- **Ammortamenti**, pari a 89,5 milioni, in riduzione del 3,8% rispetto all'anno precedente, pur in presenza di un importante piano di investimenti (circa 90 milioni).

Il cost/income si attesta al 55,4%, in diminuzione rispetto al valore di dicembre 2013 di 1 punto percentuale.



## ■ Risultato della gestione operativa

In miglioramento il risultato della gestione operativa che, attestandosi a 771,0 milioni, cresce per 17,3 milioni (+2,3%) pur in presenza del venir meno del già citato effetto straordinario registrato sulla derecognition delle quote di partecipazione in Banca d'Italia, al netto del quale la variazione si attesterebbe a +109,3 milioni (+16,5%).

## ■ Rettifiche di valore sull'avviamento

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal gruppo a partire dal 2007.

Per le Cash Generating Unit Retail / Private e Imprese / Corporate il test non ha evidenziato necessità di contabilizzare alcun impairment.

## ■ Accantonamenti e altre componenti

### Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si attestano a 19,5 milioni, in riduzione per -8,1 milioni (-29,5%) rispetto ai 27,7 milioni del 2013. Gli importi accantonati riguardano principalmente i contenziosi non creditizi per 14,3 milioni, in aumento di 4,7 milioni rispetto all'anno precedente, variazione più che compensata dai minori accantonamenti per potenziali rischi di rimborsi alla clientela su titoli in default che evidenziano un calo di -13,2 milioni.

## ■ Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-254.885	-213.473	41.412	19,4
- incagli	-174.238	-146.739	27.499	18,7
- ristrutturati	-43.872	-34.522	9.350	27,1
- scaduti	-5.009	-4.288	721	16,8
- bonis	18.127	-129.312	147.439	0,0
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-459.877	-528.334	-68.457	-13,0
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>851</b>	<b>-69</b>	<b>920</b>	
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-459.026</b>	<b>-528.403</b>	<b>-69.377</b>	<b>-13,1</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

Le rettifiche nette su crediti, pari a 459,0 milioni, si presentano in netto ridimensionamento rispetto al 2013 per -69,4 milioni (-13,1%), integrando anche gli effetti dell'Asset Quality Review (Individual File Review).

## ■ Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

L'aggregato evidenzia un saldo positivo pari a 0,2 milioni, in aumento rispetto al dato del 2013.

## ■ Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si colloca a 292,6 milioni, con una crescita di 96,0 milioni rispetto all'anno precedente grazie sia alla performance positiva della gestione operativa sia al contenimento del costo del rischio.

## ■ Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 123,5 milioni, con un incremento di 84 milioni rispetto all'esercizio precedente, determinato innanzitutto dal notevole incremento registrato sull'utile lordo.

Occorre sottolineare che entrambi gli esercizi sono connotati dalla presenza di componenti fiscali non ricorrenti, particolarmente significative peraltro di segno positivo, nel 2013. In particolare, nel precedente esercizio furono registrati gli effetti positivi derivanti dai riallineamenti tra i valori civilistici e fiscali di taluni avviamenti e attività immateriali a vita utile definita derivanti da operazioni di acquisto di partecipazioni di controllo o di conferimento sportelli che hanno portato un beneficio economico complessivo di circa 35,7 milioni. L'avvenuto riconoscimento fiscale di un ulteriore avviamento e di beni relativi a sportelli acquisiti negli scorsi anni in neutralità fiscale determinò un beneficio ulteriore di 1,6 milioni. Inoltre, sempre nell'esercizio 2013, fu registrato l'utile conseguente alla nuova assegnazione di azioni Banca d'Italia, pari a circa 92 milioni, cui corrispose, sulla base della normativa allora in vigore, un accantonamento di imposte per circa 11 milioni.

Le componenti straordinarie riferibili al 2014 vanno invece individuate nella maggiore imposta infine dovuta sul valore del titolo Banca d'Italia per effetto delle modifiche normative intervenute (ex legge 147/2013), con conseguente accantonamento di ulteriori 22,2 milioni.

Peraltro, nell'esercizio sono state rilevate eccedenze di imposta accantonate negli esercizi precedenti, con conseguente rilascio di disponibilità per circa 17,3 milioni.

Al netto di tali componenti straordinarie di imposta, in termini percentuali, il carico fiscale relativo al 2014 risulta prossimo al 41%, di cui il 13,9% determinato dall'IRAP. L'imposizione sull'utile lordo è dunque solo apparentemente in crescita rispetto al 2013, laddove si tenga conto che, in tale esercizio, come detto, furono registrate componenti d'imposta straordinarie complessivamente positive, ma fu anche rilevato un utile derivante dall'assegnazione di azioni Banca d'Italia tassato in misura ridotta rispetto alle aliquote nominali.

## ■ Risultato netto e redditività complessiva

### ● Risultato netto

Il risultato netto si posiziona a 160,2 milioni, in aumento rispetto al 2013 di 9,7 milioni (+6,5%); se si escludessero gli impatti fiscali non ricorrenti legati all'imposta addizionale sulla rivalutazione delle quote di partecipazione in Banca d'Italia, il risultato netto sarebbe pari a 182 milioni (+21%).

## ● **Redditività complessiva**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) esercizio</b>	<b>169.082</b>	<b>157.169</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-10.836	3.335
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.069	116.893
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>89.233</b>	<b>120.228</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>258.315</b>	<b>277.397</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	11.434	9.035
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>246.881</b>	<b>268.362</b>

La “redditività complessiva” è costituita dall’utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2014 evidenzia un risultato positivo di 247 milioni, dovuto principalmente all’utile netto (comprensivo della quota dei terzi) ma anche alla riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che nel 2014 registra un incremento positivo pari a 100 milioni.

L’inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell’analisi della tabella.

## ■ **L’ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI**

### ■ **Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale**

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell’azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l’indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l’indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l’inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell’Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell’attivo/Altre voci del passivo;
- l’aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l’inclusione della “Cassa e disponibilità liquide” nell’ambito della voce residuale “Altre attività”;
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

## Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Attività Finanziarie valutate al fair value	15.972	-	15.972	100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.207.042	5.096.003	1.111.040	21,8
Crediti verso banche netti	-	-	-	100,0
Crediti verso clientela	37.275.835	36.391.853	883.982	2,4
Partecipazioni	18.909	19.263	-353	-1,8
Attività materiali e immateriali	2.366.847	2.370.376	-3.529	-0,1
Attività fiscali	1.168.780	1.196.793	-28.013	-2,3
Altre voci dell'attivo	1.661.384	1.568.046	93.337	6,0
<b>Totale attività</b>	<b>48.714.770</b>	<b>46.642.334</b>	<b>2.072.436</b>	<b>4,4</b>

Passività	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	3.503.635	2.779.223	724.412	26,1
Raccolta da clientela	37.146.030	36.593.702	552.328	1,5
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	8.628	-928	9.556	
Passività fiscali	373.426	386.232	-12.806	-3,3
Altre voci del passivo	2.371.406	1.722.343	649.063	37,7
Fondi a destinazione specifica	332.063	363.657	-31.594	-8,7
Capitale	876.762	876.762	-0	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.688.722	3.615.053	73.669	2,0
Riserve da valutazione	43.254	-43.473	86.727	
Patrimonio di terzi	210.689	199.318	11.371	5,7
Utile (Perdita) d'esercizio	160.155	150.444	9.712	6,5
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>48.714.770</b>	<b>46.642.334</b>	<b>2.072.436</b>	<b>4,4</b>

## ■ Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

<b>Attività</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>15.972</b>	<b>-</b>
30. Attività finanziarie valutate al fair value	15.972	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>6.207.042</b>	<b>5.096.003</b>
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.207.042	5.096.003
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>37.275.835</b>	<b>36.391.853</b>
70. Crediti verso la clientela	37.275.835	36.391.853
<b>Partecipazioni</b>	<b>18.909</b>	<b>19.263</b>
100. Partecipazioni	18.909	19.263
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>2.366.847</b>	<b>2.370.376</b>
110. Attività materiali	460.169	442.815
120. Attività immateriali	1.906.679	1.927.562
<b>Attività fiscali</b>	<b>1.168.780</b>	<b>1.196.793</b>
130. Attività fiscali	1.168.780	1.196.793
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>1.661.384</b>	<b>1.568.046</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	285.002	334.127
150. Altre attività	441.032	539.785
80. Derivati di copertura (Attivo)	924.205	692.941
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.144	1.192
<b>Totale attività</b>	<b>48.714.770</b>	<b>46.642.334</b>
<b>Passività</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>Debiti verso banche netti</b>	<b>3.503.635</b>	<b>2.779.223</b>
10. Debiti verso banche	6.781.410	6.084.875
60. Crediti verso banche	-3.277.775	-3.305.651
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>37.146.030</b>	<b>36.593.702</b>
20. Debiti verso clientela	25.314.421	23.360.593
30. Titoli in circolazione	11.831.609	13.233.109
<b>Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione</b>	<b>8.628</b>	<b>-928</b>
40. Passività finanziarie di negoziazione	219.593	213.804
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-210.965	-214.732
<b>Passività fiscali</b>	<b>373.426</b>	<b>386.232</b>
80. Passività fiscali	373.426	386.232
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>2.371.406</b>	<b>1.722.343</b>
100. Altre passività	1.013.357	1.026.440
60. Derivati di copertura (Passivo)	702.955	345.373
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	655.095	350.530
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>332.063</b>	<b>363.657</b>
110. Trattamento di fine rapporto del personale	156.011	151.648
120. Fondi per rischi ed oneri	176.052	212.009
<b>Capitale</b>	<b>876.762</b>	<b>876.762</b>
180. Capitale	876.762	876.762
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>3.688.722</b>	<b>3.615.053</b>
160. Riserve	953.260	879.591
170. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>43.254</b>	<b>-43.473</b>
130. Riserve da valutazione	43.254	-43.473
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi</b>	<b>210.689</b>	<b>199.318</b>
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	210.689	199.318
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>160.155</b>	<b>150.444</b>
200. Utile (perdita) d'esercizio	160.155	150.444
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>48.714.770</b>	<b>46.642.334</b>

## L'operatività con la clientela

Il difficile contesto di riferimento ed il perdurare dell'incertezza sulla ripresa economica, unitamente a una regolamentazione più complessa e stringente, hanno condizionato il sistema bancario italiano, limitandone lo sviluppo in termini di masse intermedie e mantenendo elevata la rischiosità del credito. In tale contesto il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha comunque confermato il proprio ruolo di sostegno all'economia reale, incrementando i crediti alla clientela ed incrementando la massa amministrata, seppur con un asset mix differente.

Le masse intermedie, ottenute dalla somma di impieghi, raccolta diretta ed indiretta, si attestano a 131.398 milioni, in crescita di 7.520 milioni (+6,1%) rispetto al 2013.

Gli impieghi si posizionano a 37.275 milioni, con un incremento nell'anno di 883 milioni (+2,4%), concentrato sul comparto anticipazioni e finanziamenti.

La massa amministrata per conto della clientela (pari, a fine 2013, a 94.122 milioni) risulta in crescita stabile rispetto all'anno precedente di 6.636 milioni (+7,6%)

La raccolta diretta raggiunge i 37.146 milioni, in crescita sull'esercizio precedente (+1,5%) e la raccolta indiretta registra un forte aumento (+12,0%) portandosi a 50.976 milioni.

## Crediti verso clientela

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	2.936.115	3.714.912	-778.797	-21,0
- Mutui	21.173.065	21.222.416	-49.351	-0,2
- Anticipazioni e finanziamenti	10.042.632	9.152.483	890.149	9,7
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	2.992.272	2.296.530	695.742	30,3
<b>Impieghi</b>	<b>37.144.084</b>	<b>36.386.341</b>	<b>757.743</b>	<b>2,1</b>
<b>Crediti rappresentati da titoli</b>	<b>131.751</b>	<b>5.512</b>	<b>126.239</b>	<b>2,1</b>
<b>Finanziamenti a clientela</b>	<b>37.275.835</b>	<b>36.391.853</b>	<b>883.982</b>	<b>2,4</b>

Il portafoglio crediti alla clientela, pari a 37.276 milioni, mostra un aumento di 884 milioni (+2,4%) rispetto al 2013, confermando sia l'attenzione del Gruppo verso famiglie e imprese, pur in ottica di preservazione della qualità del credito, sia il sostegno alle società prodotto del Gruppo Crédit Agricole in Italia.

La crescita è trainata dalla performance delle anticipazioni e finanziamenti, che si posizionano a 10.043 milioni, con un incremento di 890 milioni (+9,7%) rispetto all'anno precedente. Sostanzialmente in linea con l'anno precedente i mutui che si attestano a 21.173 milioni (-0,2%), pur in presenza di uno sviluppo significativo dei volumi di nuovo erogato pari a 1,9 miliardi (+25%).



## Qualità del credito

Voci	31.12.2014			31.12.2013		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.574.063	1.482.966	1.091.097	2.103.865	1.184.845	919.020
- Incagli	1.374.662	315.971	1.058.691	1.056.353	288.576	767.777
- Crediti ristrutturati	730.034	101.995	628.039	430.824	56.354	374.470
- Crediti scaduti / sconfinanti	222.294	8.029	214.265	243.711	8.448	235.263
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>4.901.053</b>	<b>1.908.961</b>	<b>2.992.092</b>	<b>3.834.753</b>	<b>1.538.223</b>	<b>2.296.530</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>34.501.525</b>	<b>217.782</b>	<b>34.283.743</b>	<b>34.354.686</b>	<b>259.363</b>	<b>34.095.323</b>
<b>Totale</b>	<b>39.402.578</b>	<b>2.126.743</b>	<b>37.275.835</b>	<b>38.189.439</b>	<b>1.797.586</b>	<b>36.391.853</b>

Voci	31.12.2014			31.12.2013		
	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura
- Sofferenze	6,5%	2,9%	57,6%	5,5%	2,5%	56,3%
- Incagli	3,5%	2,8%	23,0%	2,8%	2,1%	27,3%
- Crediti ristrutturati	1,9%	1,7%	14,0%	1,1%	1,0%	13,1%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,6%	0,6%	3,6%	0,6%	0,6%	3,5%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>12,4%</b>	<b>8,0%</b>	<b>39,0%</b>	<b>10,0%</b>	<b>6,3%</b>	<b>40,1%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>87,6%</b>	<b>92,0%</b>	<b>0,6%</b>	<b>90,0%</b>	<b>93,7%</b>	<b>0,8%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,7%</b>

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore complessive, registrano una crescita del 30,3%, posizionandosi a 2.992 milioni rispetto ai 2.297 milioni dell'esercizio precedente. L'incidenza dello stock dei crediti deteriorati sul totale crediti a fine esercizio è pari 8,0% rispetto al 6,3% del 2013, con un livello di copertura pari a 39,0%.

Le sofferenze nette sono pari a 1.091 milioni rispetto ai 919 milioni di dicembre 2013, con un livello di copertura in crescita a 57,6% (+1,3%) a fronte di un aumento dell'incidenza sugli impieghi totali che raggiunge il 2,9% (+0,4%).

Le partite incagliate nette ammontano a 1.059 milioni, con un'incidenza sui crediti complessivi alla clientela del 2,8% in crescita rispetto al 2,1% del 2013, e con un tasso di copertura del 23,0%, in diminuzione rispetto all'anno precedente nel quale si attestava a 27,3%. Tale variazione deriva da una significativa modifica incrementale nell'asset mix complessivo, rispetto alla situazione del precedente esercizio, dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I crediti ristrutturati netti sono pari a 628 milioni, in crescita rispetto ai 374 milioni dell'esercizio precedente, e rappresentano il 1,7% del monte dei crediti verso la clientela.

In controtendenza i crediti scaduti/sconfinati, che registrano una diminuzione rispetto al 2013 collocandosi a 214 milioni, pari allo 0,6% del totale crediti alla clientela. Il relativo grado di copertura, pari al 3,6%, risulta comunque in aumento, conformemente alle politiche del Gruppo.

Infine, per quanto riguarda il comparto dei crediti in bonis, l'ammontare cumulato delle rettifiche di valore è pari a 218 milioni con un indice di copertura dello 0,6%.

## Raccolta da clientela

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	3.392.771	3.462.075	-69.304	-2,0
- Conti correnti ed altri conti	21.685.541	19.643.563	2.041.978	10,4
- Altre partite	176.529	146.148	30.381	20,8
- Operazioni pronti c/termine	59.580	108.807	-49.227	-45,2
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>25.314.421</b>	<b>23.360.593</b>	<b>1.953.828</b>	<b>8,4</b>
Titoli in circolazione	11.831.609	13.233.109	-1.401.500	-10,6
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>37.146.030</b>	<b>36.593.702</b>	<b>552.328</b>	<b>1,5</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>56.976.170</b>	<b>50.892.431</b>	<b>6.083.739</b>	<b>12,0</b>
<b>Massa amministrata</b>	<b>94.122.200</b>	<b>87.486.133</b>	<b>6.636.067</b>	<b>7,6</b>

La massa amministrata, che costituisce l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrata per conto della clientela, si posiziona a 94.122 milioni, in deciso aumento rispetto all'anno precedente +6,6 miliardi (+7,6%).

L'andamento degli aggregati evidenzia la ricomposizione del portafoglio verso forme a breve termine. La raccolta diretta, pari a 37.146 milioni, registra infatti una crescita dell'1,5% rispetto all'anno precedente, concentrata in particolare su conti correnti (pari a 21.685 milioni), in aumento di 2.042 milioni (+10,4%).

Per contro, i titoli in circolazione, che si attestano a 11.831 milioni (comprensivi del Covered Bond emesso a dicembre pari a 994 milioni e pari al 32% della raccolta diretta), presentano un'importante riduzione (-10,6%).

Alla luce delle nuove dinamiche del mercato la raccolta diretta risulta così composta: conti correnti 58%, titoli in circolazione 32% e depositi 10%.



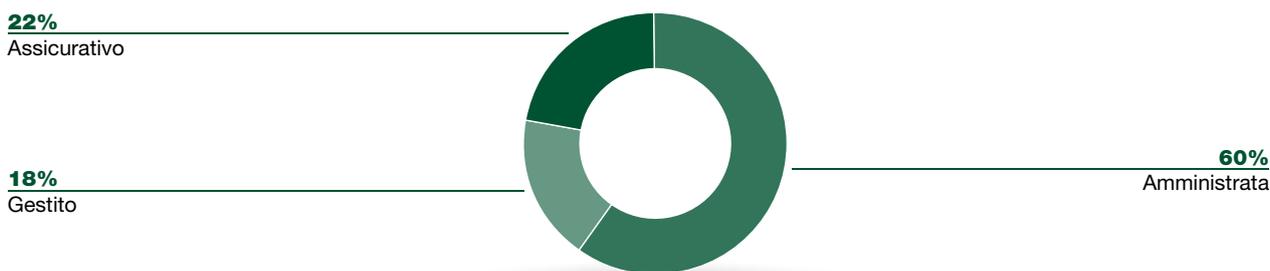
La crescita della raccolta diretta ed il contestuale sviluppo degli impieghi ha permesso al Gruppo Cariparma a dicembre 2014 di consolidare il proprio livello di liquidità.

## Raccolta indiretta

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	10.330.858	8.627.449	1.703.409	19,7
- Prodotti assicurativi	12.552.474	10.450.117	2.102.357	20,1
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>22.883.332</b>	<b>19.077.566</b>	<b>3.805.766</b>	<b>19,9</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>34.092.838</b>	<b>31.814.865</b>	<b>2.277.973</b>	<b>7,2</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>56.976.170</b>	<b>50.892.431</b>	<b>6.083.739</b>	<b>12,0</b>

La raccolta indiretta espressa a valori di mercato rappresenta il 61% della massa amministrata ed ammonta a 56.976 milioni, in aumento di 6.083 milioni (+12,0%) rispetto all'anno precedente.

L'incremento è attribuibile sia alla variazione della raccolta amministrata, che registra una crescita pari a 2.278 milioni (+7,2%) posizionandosi a 34.093 milioni, sia al risparmio gestito che, attestandosi a 22.883 milioni, fa registrare una crescita pari a 3.806 milioni (+19,9%). Tale risultato è il frutto di un importante sforzo commerciale, che ha portato al collocamento di prodotti per oltre 6 miliardi, sia sul comparto gestito (+19,7%) che sul comparto assicurativo (+20,1%).



## ■ Posizione interbancaria netta

L'indebitamento interbancario netto del Gruppo Cariparma Crédit Agricole evidenzia una posizione debitoria complessiva pari a 3.504 milioni, in aumento di 724 milioni rispetto all'anno precedente. Tale andamento risente principalmente della politica di sviluppo degli impieghi con clientela.

## ■ Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	5.995.627	4.877.691	1.117.936	22,9
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	3.003	2.478	525	21,2
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>5.998.630</b>	<b>4.880.169</b>	<b>1.118.461</b>	<b>22,9</b>
- Investimenti partecipativi	208.412	215.834	-7.422	-3,4
<b>Investimenti azionari disponibili per la vendita</b>	<b>208.412</b>	<b>215.834</b>	<b>-7.422</b>	<b>-3,4</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>6.207.042</b>	<b>5.096.003</b>	<b>1.111.039</b>	<b>21,8</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite quasi totalmente da titoli governativi e solo per importi limitati da investimenti partecipativi, raggiungono i 6.207 milioni, in aumento di 1.111 milioni (+21,8%) rispetto all'esercizio precedente, soprattutto per gli acquisti effettuati in corso d'anno per 767 milioni, e all'aumento dei corsi per 434 milioni.

Dalla tabella sottostante si evince che la composizione dei Titoli Governativi detenuti dal Gruppo Cariparma risultano allocati pressoché totalmente nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e sono composti esclusivamente da titoli Italiani.

## ● Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2014		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
<b>FVTPL</b>			
Titoli di Stato Italiano	3	4	-
Titoli di Stato Argentini	21	1	1
Titoli di Stato Turchi	-	-	-
<b>AFS</b>			
Titoli di Stato Italiano	5.000.000	5.946.617	1.414.298
Titoli di Stato Argentini	24	28	28
Titoli di Stato Francesi	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.000.048</b>	<b>5.946.650</b>	<b>1.414.327</b>

## ■ Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali risultano pari a 2.367 milioni, sostanzialmente stabili ai 2.370 milioni dello scorso anno.

La voce comprende gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di acquisizione da Intesa Sanpaolo, nel 2007 di FriulAdria e di 202 filiali, nel 2008 delle attività di leasing conferite in Crédit Agricole Leasing Italia e nel 2011 di Carispezia e di 96 filiali.

In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale descritte, sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

## ■ FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	156.011	151.648	4.363	2,9
Fondi per rischi ed oneri	176.052	212.009	-35.957	-17,0
- quiescenza ed obblighi simili	22.873	23.151	-278	-1,2
- altri fondi	153.179	188.858	-35.679	-18,9
<b>Totale fondi a destinazione specifica</b>	<b>332.063</b>	<b>363.657</b>	<b>-31.594</b>	<b>-8,7</b>

I fondi a destinazione specifica sono pari a 332 milioni, in calo di 32 milioni rispetto all'anno precedente (-8,7%). In particolare la variazione riguarda gli altri fondi, che si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi e si attestano a 152 milioni, (in diminuzione di 36 milioni rispetto all'anno precedente), mentre risultano in aumento di 4,4 milioni, attestandosi a 156,0 milioni, i fondi per trattamento fine rapporto del personale.

## ■ Patrimonio netto e fondi propri

### ● Il patrimonio netto

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%.
Capitale sociale	876.762	876.762	0	0,0
Sovraprezzo di emissione	2.735.462	2.735.462	0	0,0
Riserve	953.260	879.591	73.669	8,4
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	76.090	-21.047	97.137	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-32.836	-22.426	10.410	46,4
Utile d'esercizio	160.155	150.444	9.711	6,5
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>4.768.893</b>	<b>4.598.786</b>	<b>170.107</b>	<b>3,7</b>

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2014, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta a 4.769 milioni, in crescita di 170,1 milioni rispetto ai 4.599 milioni dello stesso periodo del 2013.

La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla crescita del saldo positivo delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+ 97,1 milioni) e delle altre riserve (+73,7 milioni) dovuto principalmente all'allocatione a riserve di 64,5 milioni dell'utile 2013.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo non detiene in portafoglio né azioni proprie né della società controllante.

### ● I fondi propri

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2014	31.12.2013
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>	<b>2.638.019</b>	<b>n.a</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)</b>	<b>2.638.019</b>	<b>n.a</b>
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	543.917	n.a
<b>Fondi propri</b>	<b>3.181.936</b>	<b>n.a</b>
<b>Attività di Rischio Ponderate</b>	<b>23.588.581</b>	<b>n.a</b>
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	20.872.591	n.a
<b>COEFFICIENTI DI CAPITALE</b>		
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b>	<b>11,2%</b>	<b>n.a</b>
<b>Tier 1 ratio</b>	<b>11,2%</b>	<b>n.a</b>
<b>Total Capital ratio</b>	<b>13,5%</b>	<b>n.a</b>

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha avuto riflessi significativi sui ratios patrimoniali, producendo impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri che sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA) e rendendo non significativo il confronto rispetto al 2013.

Il Common Equity Tier 1 ratio ed il Tier 1 ratio al 31 dicembre 2014 si attestano all'11,2% mentre il Total Capital Ratio è pari a 13,5%, gli RWA sono pari a 23.589 milioni.

Si ricorda che nel corso del 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole aveva ottenuto, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'autorizzazione del Regolatore all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced AIRB), per le Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") di Cariparma e Banca Popolare FriulAdria.

## ■ LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

### ■ Piano strategico e linee di sviluppo aziendale

Durante il 2014, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato le linee di intervento del proprio Piano Strategico OPERA, lanciato nel 2011, in coerenza con il nuovo Piano a Medio Termine al 2016 predisposto dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Il Piano OPERA conferma la fase di crescita organica, basata su una strategia che, adottando un modello di business chiaro ed efficiente, punta ad aumentare la redditività in maniera sostenibile mantenendo al contempo una solida posizione patrimoniale, attraverso interventi definiti sui seguenti tre pilastri:

- centralità del cliente, perseguita attraverso l'innovazione del Modello di Servizio Retail congiuntamente con il rafforzamento delle competenze e della consulenza specializzata, nonché la piena integrazione dei diversi canali di accesso (Multicanalità) e l'evoluzione del servizio alla clientela Imprese;
- efficienza e solidità del modello, tramite l'ottimizzazione della struttura organizzativa e della Macchina Operativa, il presidio del rischio e della gestione del credito;
- distintività dei Valori del Gruppo, garantita dalla prossimità e dal sostegno ai territori.

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività dei differenti Cantieri progettuali, alcuni dei quali sono stati conclusi.

Per quanto attiene ai principali filoni di intervento a livello di Gruppo, sulla base delle esigenze della clientela, del contesto di mercato e dei primi riscontri avuti sul nuovo Modello di Servizio Retail, sono proseguite le attività connesse all'implementazione del Progetto Moser, realizzate attraverso:

- il lancio dei gruppi di Filiale sul 100% della Rete, caratterizzati dalla presenza di un Manager, Responsabile degli obiettivi e del coordinamento delle Filiali inserite nel Gruppo;
- l'implementazione di 9 Poli Small Business, focalizzati sul servizio alla clientela piccole imprese Retail;
- l'attivazione di circa 150 Agenzie per Te, che sintetizzano il concetto di piena integrazione della rete fisica con i Canali Diretti offrendo nel contempo, un servizio maggiormente dedicato alla consulenza alla clientela.

Nel corso dell'anno, si sono definite le linee di sviluppo della Strategia Multicanale, che prevedono il riposizionamento del Gruppo, su un'offerta distintiva e leader sul digitale, orientata al servizio della Clientela più evoluta, facendo leva sull'expertise del Gruppo Crédit Agricole per:

- innovare continuamente le piattaforme a distanza e gli strumenti di Banca Telefonica;
- completare il catalogo prodotti vendibili a distanza;
- sviluppare un nuovo CRM;
- rafforzare la presenza sui social network.

Nell'ambito dell'innovazione multicanale si segnala, inoltre, il continuo percorso evolutivo che ha portato al lancio della nuova App Nowbanking e la sottoscrizione del Conto Adesso online, nonché l'attivazione della vendita a distanza e del rinnovo della polizza Protezione Guida tramite Banca Telefonica.

Al fine di garantire un sempre maggiore presidio ed un elevato livello di servizio per il settore Imprese si segnala:

- la riorganizzazione dei Canali commerciali Imprese e Corporate e la conseguente creazione della struttura Banca d'Impresa, finalizzata ad incrementare il livello di servizio congiuntamente ad un migliore modello di offerta, focalizzato sui prodotti a maggior valore aggiunto;
- l'attivazione di un progetto finalizzato ad una migliore presenza del Gruppo nel segmento Mid Corporate attraverso un modello di servizio dedicato con la creazione di una struttura ad hoc ed il lancio di iniziative specifiche, grazie ad una forte collaborazione con Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, per soddisfare i bisogni della clientela più sofisticata;
- il proseguimento del Progetto Agroalimentare, che, in linea con la profonda vocazione territoriale del Gruppo, è stato incentrato su una strategia di sviluppo declinata sui bisogni specifici di ciascuna filiera produttiva (in modo particolare, nel 2014, sono state attivate le filiere cereali e ortofrutta), la quale viene sviluppata tramite accordi con le associazioni di categoria, con i costruttori di macchine agricole e tramite la creazione di un nuovo modello distributivo Retail dedicato.

Per quanto concerne il Processo del Credito è stato lanciato, nel corso del 2014 e in coerenza con la progettualità già realizzata negli anni scorsi, un progetto finalizzato a rafforzare il modello di funzionamento, confrontandolo con le migliori pratiche di mercato e focalizzando le azioni prioritarie sulle principali zone geografiche di generazione del costo del credito. In modo particolare il progetto si articola su tre leve di intervento:

- revisione del modello organizzativo e delle competenze, anche attraverso il rafforzamento presidi di intelligence e la revisione delle filiere del credito;
- revisione dei processi chiave di funzionamento, attraverso il rafforzamento processi di recupero delle posizioni ad incaglio e sofferenza;
- eccellenza degli strumenti a supporto, con l'industrializzazione degli strumenti di monitoraggio dell'attività di recupero e della reportistica.

Nell'ottica di garantire sempre un miglior servizio alla clientela, sono continuati gli investimenti sull'adeguamento della Macchina Operativa attraverso:

- il rilascio della Nuova Piattaforma di Filiale e della Firma Digitale sulle tre reti commerciali;
- gli interventi di smaterializzazione dei documenti e razionalizzazione dei relativi costi di postalizzazione;
- la prosecuzione del Progetto Nuovo Cavagnari.

Inoltre, il Progetto Cost Excellence ha proseguito la propria mission, finalizzata alla razionalizzazione e al governo della struttura dei costi operativi. Si segnala, altresì, la razionalizzazione del modello organizzativo, che al fine di rendere maggiormente reattiva la "catena decisionale", ha ridotto di uno i livelli gerarchici del Gruppo, ottenendo, altresì, importanti sinergie interne.

In particolare, è continuata la declinazione del Progetto MUST, avviato per realizzare importanti sinergie di costo a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A., che si articola in tre filoni progettuali: IT; Real Estate; Acquisti.

Infine, per garantire un efficace presidio e sostegno alla propria comunità di riferimento, è stato completato un progetto di ri-articolazione ed ottimizzazione della copertura territoriale nella Regione Liguria che ha portato a posizionare Carispezia come Banca Regionale della Liguria. L'operazione ha previsto il conferimento da parte di Cariparma, a beneficio di Carispezia, di un ramo d'azienda costituito da: 16 filiali Retail Cariparma; 1 Centro Imprese; 1 Centro Private.

Nel contempo, al fine di massimizzare le sinergie dell'operazione, Carispezia ha lanciato un piano commerciale triennale su tutti i segmenti di clientela che consentirà di confermare il ruolo di Banca del territorio anche sulle nuove aree di espansione.

Le attività legate alla realizzazione del Piano Strategico del Gruppo Cariparma Crédit Agricole vedono costantemente coinvolte le strutture preposte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, supportate dagli specialisti della Banque de Proximité à l'International, la struttura della controllante Crédit Agricole S.A. dedicata alle Banche localizzate al di fuori del territorio francese.

## ■ CANALE COMMERCIALE RETAIL E PRIVATE

### ■ Canale commerciale Retail – Privati e affari

#### ● *Canale commerciale Retail*

Nel 2014 il Canale Retail del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, seppur in presenza di una continua fase di stagnazione e incertezza economica del Paese, ha rafforzato la propria capacità di coniugare innovazione e sviluppo al ruolo tradizionale di Banca vicina al territorio.

Proprio per questo nell'anno 2014 sono stati acquisiti oltre 112.000 nuovi Clienti (più del 40% con età inferiore ai 35 anni) ed erogati 16.500 mutui casa alle famiglie, registrando un +32% rispetto a quanto realizzato nell'anno scorso; nella gestione del risparmio si sono evidenziati importanti risultati in termini di raccolta, con un collocato annuo di oltre 5,6 miliardi di euro (+40% rispetto al 2013).

Grazie a questa importante attività commerciale e di valorizzazione della relazione con la clientela, il Canale Retail di Gruppo ha realizzato una crescita netta dei volumi amministrati pari a +0,7% rispetto all'anno precedente, incrementando al contempo il proprio indice di soddisfazione di servizio della clientela, in decisa crescita su tutte e tre le banche.

Tali dinamiche si sono ottenute grazie alle numerose iniziative di marketing e innovazione di prodotto, basate sull'analisi dei bisogni emersi dalle indagini di customer satisfaction e dalle esigenze e suggerimenti espressi dalla Rete commerciale.

## ● **Mutui e altri finanziamenti**

L'offerta mutui casa 2014 riflette i cambiamenti strutturali in atto nel mercato del credito: richiesta di flessibilità e multicanalità.

L'inserimento delle opzioni di sospensione del pagamento delle rate e di flessibilità del piano di ammortamento è diventata una caratteristica strutturale della gamma Gran Mutuo Casa Semplice: un segnale di vicinanza a famiglie e giovani in un contesto economico ancora instabile.

Sempre su questa linea, in particolare per l'acquisto prima casa, il Gruppo ha aderito al Protocollo ABI-MEF – Fondo di Garanzia Prima Casa, che favorisce l'accesso al credito dando priorità ai giovani, inclusi i lavoratori con contratto "atipico".

Il mutuo si conferma strumento di acquisizione: più del 70% dei mutui 2014 sono stati realizzati su nuovi clienti.

La volontà del Gruppo di essere vicino alle persone si è concretizzata anche con l'avvio del progetto Linea Diretta Gran Mutuo, un servizio di consulenza remota che innova le modalità di interazione con le persone alla ricerca di un finanziamento per l'acquisto della propria casa e che evolverà nel tempo.

Le promozioni che hanno animato la campagna commerciale 2014, sia sul tasso fisso che su quello variabile, hanno contribuito al raggiungimento di importanti risultati. Il 2014 si è chiuso con una crescita delle erogazioni del 32% rispetto all'anno precedente.

Nel 2014 è ulteriormente cresciuta la collaborazione sia con i partner di mediazione creditizia tradizionali, come Kiron, Auxilia, Mediofima, sia con i partner di mediazione creditizia on line come MutuiOnline, MutuiSuperMarket e Telemutuo. In corso di consolidamento le nuove convenzioni con controparti di rilievo quali Gruppo Finint, Euroansa, Piumutucasa, ed altri minori a valenza regionale o interregionale.

Il Gruppo ha confermato la propria presenza nel mercato del credito al consumo ed il proprio supporto ai bisogni delle famiglie, attraverso una serie di iniziative promozionali a sostegno dei consumi delle famiglie, con una significativa crescita dell'erogato rispetto all'anno precedente (+27%).

In tale direzione, è stato siglato un nuovo accordo commerciale con Agos Ducato che, grazie alle competenze di una delle aziende con maggiore esperienza nel settore, permetterà di sviluppare prodotti e servizi innovativi.

## ● **Wealth management**

Significative anche le attività sviluppate nell'ambito del comparto Wealth Management: la dinamica commerciale si è concentrata su iniziative di consulenza finalizzate ad offrire alla clientela la migliore asset allocation di portafoglio in base alle condizioni di mercato e al profilo di rischio specifico del Cliente, anche attraverso un'importante evoluzione della relazione commerciale grazie al supporto della piattaforma di Personal Financial Planning.

La consulenza finanziaria si è evoluta con l'introduzione della Raccomandazione di Portafoglio, all'interno della piattaforma di Personal Financial Planning; questo ha consentito un miglioramento della relazione con la clientela e della qualità del servizio offerto, finalizzato ad offrire alla clientela la migliore asset allocation di portafoglio in base alle condizioni di mercato e al profilo di rischio specifico del Cliente.

La Raccolta Gestita ha visto un collocato di oltre 5,6 miliardi di euro per il Canale Retail, grazie ad un'importante attività di animazione commerciale. Molte le iniziative – formative e commerciali – volte a rafforzare la partnership con le società prodotte, sia del Gruppo sia extra Gruppo, a conferma della connotazione multimanager dell'offerta.

Il contributo principale all'importante risultato commerciale è stato dato dal comparto del Risparmio Gestito, con oltre 3,4 miliardi collocati ed un incremento netto dello stock di oltre 1,3 mld; altrettanto positivo il risultato sui prodotti assicurativi: 2,3 miliardi ed un incremento dello stock di quasi 900 milioni.

Di grande rilievo, infine, l'attività dedicata alla Previdenza Complementare, grazie alla commercializzazione di prodotti dedicati e all'imponente piano formativo che ha riguardato tutte le figure commerciali della Rete Retail.

## ● **Affari**

Anche nel 2014 il Gruppo Cariparma ha proseguito la sua attività a sostegno del tessuto imprenditoriale del nostro Paese, attraverso la messa a disposizione di plafond di finanziamenti Predeliberati destinati alla concessione di linee di credito sia a breve sia a medio lungo termine (oltre 1 miliardo di euro). Il Gruppo ha confermato così la sua vocazione nel promuovere le migliori iniziative imprenditoriali, offrendo alle aziende più dinamiche ed eccellenti risorse finanziarie e competenze in modo rapido e trasparente.

È continuato anche l'impegno verso il mondo agroalimentare con iniziative commerciali dedicate e confermando l'importante partnership con Creditagri-Coldiretti e Confagricoltura.

Sempre nell'ottica di supportare le aziende, assecondando anche la loro rapida evoluzione digitale, è stata avviata un'importante partnership con BorsadelCredito.it, il primo portale web in Italia che favorisce l'incontro tra banche e imprese, cercando di soddisfare le reciproche esigenze in materia di credito: da un lato, erogare finanziamenti in maniera selettiva e dall'altro semplificare l'accesso al credito non solo per le imprese già attive ma anche per le start-up.

La proposta di leasing, nata dalla sinergia tra il Gruppo Cariparma e la società prodotto Calit, rende completo il catalogo prodotti destinato a imprese e liberi professionisti: gli ottimi risultati di vendita testimoniano l'apprezzamento dell'offerta da parte della clientela.

## ● **Imprenditoria Femminile**

DonnAzienda è un progetto della Direzione Retail, promosso e messo a punto in collaborazione con l'Università Cattolica di Piacenza e l'Associazione Valore D, nato per sostenere le imprese guidate da donne, da più parti considerate motore e modello di sviluppo vincente per il nostro Paese. Un progetto di sistema, avviato alla fine del 2013, che grazie al coinvolgimento attivo di colleghi, imprenditrici e associazioni di categoria (attraverso tavoli di ascolto e interviste individuali), ha consentito di intercettare le specifiche esigenze delle donne che fanno impresa e identificare insieme a loro i principali ambiti d'intervento.

La nuova gamma di prodotti e servizi, disegnata proprio sulla base di quanto appreso nella fase di ascolto, comprende non solo prodotti prettamente bancari, ma anche servizi extra-bancari di welfare e advisory:

- nel 2014 è stato lanciato un prodotto di finanziamento per l'azienda con finalità e opzioni di flessibilità legate ad aspetti della vita personale dell'imprenditrice (come la maternità della titolare/socia o la malattia anche di un parente convivente) e si è aderito al Protocollo Abi per lo sviluppo e la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome stanziando un plafond di 28 milioni di euro a livello di Gruppo (e prevedendo finalità e opzioni di flessibilità aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal Protocollo stesso);
- nel 2015 verranno lanciati una rete di servizi all'impresa e alla famiglia, vera novità per il mercato, per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro con soluzioni in grado di offrire un supporto sia per l'azienda sia per il nucleo familiare.

## ● **Bancassicurazione Danni**

Si conferma anche nel 2014 la crescita del comparto Bancassicurazione Danni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, registrando una buona performance rispetto al mercato.

In un'ottica di adeguamento dell'offerta alle crescenti esigenze di protezione del Cliente, è stato ampliato il catalogo prodotti, con l'inserimento di tre nuove polizze per il comparto Danni e di una nuova polizza per il comparto CPI. Le ul-

time proposte nate in collaborazione con Crédit Agricole Assicurazioni offrono importanti coperture per i beni personali e per la salute dell'assicurato: Protezione Mobile tutela i dispositivi elettronici portatili di tutta la famiglia, Protezione Mezzi di Pagamento copre l'utilizzo fraudolento di carte di credito, bancomat e assegni, Protezione Interventi Chirurgici tutela la salute della persona. In collaborazione con Crédit Agricole Creditor Insurance (CACI) nasce inoltre Protezione Affidamenti, dedicata alle aziende titolari di linee di credito a breve. Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole conferma il forte interesse per l'innovazione di prodotto, strategia fondamentale per distinguersi e attestarsi punto di riferimento nel mercato bancario e in quello assicurativo.

## ● **Monetica**

L'attività di promozione sui prodotti di monetica si conferma un elemento strategico di crescita e di acquisizione clienti, supportato dalla collaborazione con MasterCard e CartaSi.

Si sono registrati ottimi risultati in particolare relativamente al servizio POS (+8% vs. 2013), a CartaConto e a CartaConto Paysmart (+65% vs. 2013), sostenuti da diverse iniziative di sviluppo e retention.

## ● **Nuovo modello di Servizio: Mo.Ser.**

Anche nel 2014 il Gruppo Cariparma ha proseguito la strategia di revisione del modello di servizio, coniugando l'innovazione con la valorizzazione della relazione banca cliente.

È proprio su questo principio che è stata ideata Agenzia per Te, un modello di filiale di nuova generazione, dove il tradizionale concetto di "sportello" viene sostituito da un paradigma innovativo di accoglienza al cliente, volto a mettere al centro la clientela con l'obiettivo di soddisfare i suoi bisogni mediante l'utilizzo di strumenti sicuri, di facile uso che al contempo ottimizzano i tempi di risposta.

Nelle filiali "Agenzia Per Te" viene garantita la possibilità di effettuare tutta l'operatività tradizionale, ma la tecnologia è messa a disposizione del cliente per garantire un nuovo approccio culturale al concetto di accoglienza.

La sfida di Agenzia per Te, coniugare il valore della tecnologia con quello della relazione umana, si sta rilevando vincente, ben il 94% dei Clienti è soddisfatto del nuovo modello e il 90% dei clienti intervistati lo ritiene distintivo rispetto a quello delle altre banche. Forti del riscontro positivo dei Clienti sono state realizzate oltre 150 Agenzie per Te e pianificato un numero altrettanto sfidante per i prossimi anni.

Con stessa logica nasce la partnership con Microsoft. Il percorso intrapreso in questa logica promuove una nuova esperienza di acquisto in banca e favorisce l'avvicinamento dei clienti alle nuove tecnologie, in linea con il crescente sviluppo delle relazioni digitali e la rapida ascesa del canale mobile.

Grazie a questa collaborazione i nostri clienti possono acquistare tablet e smartphone Microsoft a prezzi agevolati, in filiale o comodamente da casa, scegliendo la formula di pagamento più vicina alle loro esigenze, dalla rateizzazione dell'acquisto in modo flessibile, senza spese o interessi.

Con questo concept di Filiale ci proponiamo di trasformare le nostre filiali in luoghi d'incontro con i Clienti sempre più accoglienti e distintivi.

## ● **Attività sul territorio**

In linea con la propria vocazione di Banca di prossimità, nel corso dell'anno si sono sviluppate numerose attività a sostegno delle aziende locali, anche attraverso le "Obbligazioni del territorio" sulle Province di Parma, Piacenza e Pavia. Le iniziative si ponevano l'obiettivo di raccogliere liquidità per finanziare lo sviluppo e la crescita delle PMI del territorio.

Inoltre il Gruppo, per rafforzare il proprio sostegno ad iniziative di solidarietà, ha emesso i primi prodotti solidali:

- CarteConto personalizzata per Fondazione Veronesi e Associazione Il Pellicano Piacenza Onlus. Il cliente può sottoscrivere gratuitamente la carta a fronte di una donazione minima (5 euro) ed ha la possibilità di devolvere un contributo periodico;
- Obbligazione Solidale Pellicano. Il Gruppo ha devoluto lo 0,20% del plafond raccolto (20 milioni) all'Associazione Il Pellicano Piacenza Onlus per la riqualificazione del reparto di pediatria dell'Ospedale di Piacenza.

Per offrire ai propri clienti un servizio distintivo, in tutte le Direzioni Territoriali sono stati organizzati incontri dedicati alla clientela sia attuale che prospect.

In tali incontri, denominati “Bussola degli Investimenti”, sono stati affrontati temi di finanza, previdenziali e successori per permettere ai clienti di meglio comprendere l’attuale contesto macro-economico e sensibilizzarli sull’importanza della previdenza complementare.

Infine, il 31 ottobre, Giornata Nazionale del Risparmio, è stato organizzato un seminario per gli studenti dell’Università Cattolica di Piacenza al fine di sensibilizzarli ai temi del risparmio e della previdenza.

## ● **Riconoscimenti**

L’esperienza e l’impegno del Gruppo sono stati oggetto anche nel 2014 di prestigiosi riconoscimenti da parte di esperti di settore.

Il Gruppo ha ricevuto tre importanti riconoscimenti nell’ambito del MF Innovazione Award 2014. Nella categoria “Servizi non finanziari” è stato premiato “DonnAzienda: Cariparma per l’imprenditoria femminile”, nella categoria “Carte di pagamento” il riconoscimento è andato a “PaySmart CartaConto” mentre nella categoria “PMI” premiata la nuova polizza “Protezione Affidamenti”.

Un premio è venuto anche dal Green Globe Banking Award 2014 che ha assegnato il 1° posto al progetto “EasyCash, in PET-G”, la carta di debito in materiale riciclabile, nella categoria Impatti Diretti.

Anche il premio “Banca e Territorio” di AIFIn ci ha riservato un riconoscimento, 3° posto nella categoria “Iniziativa di carattere sociale” con l’Obbligazione Solidale Il Pellicano ONLUS.

Tre importanti piazzamenti sono stati conquistati nell’ambito del Cerchio d’Oro dell’Innovazione promosso sempre da AIFIn. Il progetto “PaySmart CartaConto, la carta innovativa per pagamenti mobile” si è classificato al secondo posto per la categoria “Prodotti e Servizi di Pagamento”, “Agenzia per Te” si è classificato al secondo posto per la categoria “Canali Distributivi” e “Protezione Infortuni” al terzo posto per la categoria “Prodotti e Servizi Assicurativi altri danni (non auto)”. A ciò si aggiunge l’assegnazione del Premio Speciale “Intermediario Innovativo dell’Anno” per i piazzamenti ottenuti nelle diverse categorie.

L’Istituto Tedesco di Qualità e Finanza ha giudicato Risparmio Più la migliore polizza a premio unico per rendimenti e caratteristiche di prodotto.

Infine, il Leadership Forum Awards 2014, ha assegnato al Gruppo il premio per il “Miglior Mutuo per i clienti delle Reti di Consulenza Creditizia”.

## ■ **Canali diretti**

Il 2014 ha visto il Gruppo fortemente impegnato nell’ampliamento della propria offerta multicanale, attraverso importanti rilasci a livello di piattaforme / funzionalità e a livello di iniziative di sviluppo.

I nostri clienti sono sempre più “multicanali”, richiedono servizi bancari sempre più personalizzati ed usano sempre di più i canali a distanza (internet banking, mobile banking, contact center), di cui apprezzano la possibilità di operare senza vincoli di orario, luogo o strumento a disposizione.

Per il Gruppo, i Canali Diretti rappresentano non solo un importante modalità di relazione con i clienti ma anche e soprattutto una rilevante opportunità di business grazie alla possibilità di generare contatti con la clientela, percepirne i bisogni e soddisfarne le esigenze tramite la vendita a distanza di prodotti e servizi in modalità diretta e/o a supporto delle filiali.

La strategia 2014 si è concentrata, in particolare, sullo sviluppo e integrazione dell’offerta multicanale, sull’acquisizione di nuova clientela / masse guidata dal digitale, sullo sviluppo del catalogo prodotti e servizi a distanza e sulla promo-

zione e l'incentivazione dell'utilizzo dei canali diretti. La strategia si è concretizzata attraverso lo sviluppo dei seguenti principali progetti:

- il lancio del nuovo canale di mobile banking, attraverso le nuove app per Smartphone e Tablet, iOS e Android;
- il lancio della Firma Digitale Remota per l'apertura online del conto corrente, con un processo 100% paperless;
- il lancio della fase pilota del nuovo canale di corporate banking, che entrerà a regime nel 2015;
- l'avvio del progetto CRM multicanale, che vedrà i primi rilasci nel corso del 2015 e che consentirà di gestire il cliente in modalità multicanale, con un approccio integrato, coerente ed efficace, e di incrementare le opportunità di contatto;
- l'avvio del progetto relativo ai mobile payments, ed in particolare al servizio di scambio di denaro tra privati ("peer to peer") tramite mobile, che verrà rilasciato nel primo semestre 2015;
- l'evoluzione delle piattaforme esistenti tramite il rilascio di nuove funzionalità, per rispondere alle esigenze della clientela e semplificare l'operatività (ad es. bonifico con detrazione fiscale su internet banking) e per adeguamenti normativi (ad es. SEPA);
- l'avvio e messa a regime di importanti accordi di partnership con società terze per l'acquisizione e lo sviluppo di nuovi clienti, valorizzando le sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole in Italia
- il consolidamento del supporto di Banca Telefonica allo sviluppo dell'attività commerciale, in particolare per la vendita dei mutui casa tramite gli intermediari online e la vendita / rinnovo RC Auto e vendita Polizza Infortuni direttamente da contact center.

Anche nel 2014 si è continuato ad investire sul fronte della sicurezza delle piattaforme, confermando il posizionamento delle piattaforme Nowbanking ai migliori livelli del sistema bancario.

In continuità con il piano iniziato nel 2012, anche nel corso di quest'anno sono state intraprese iniziative volte alla riduzione delle comunicazioni periodiche verso la clientela in formato cartaceo, sostituendole con documenti digitali disponibili sulle piattaforme di Internet Banking. Questo intervento ha generato consistenti risparmi per il Gruppo e benefici per la clientela grazie alla gratuità delle comunicazioni elettroniche. Grazie alla Firma Digitale Remota, inoltre, è stato possibile digitalizzare anche il processo di apertura del conto corrente a distanza.

Nel corso del 2014 sono state inoltre realizzate importanti iniziative di marketing e comunicazione concentrate sulle seguenti direttrici:

- presenza continuativa sul web, in particolare sui motori di ricerca, e specifiche iniziative promozionali per far conoscere l'offerta online del Gruppo basata su "Conto Adesso" e contribuire all'acquisizione online di nuova clientela;
- sviluppo di iniziative di co-creation per lo sviluppo del Canale Mobile, con il coinvolgimento di clienti e prospect (attraverso i social media), colleghi e blogger;
- promozione del servizio di Mobile Banking attraverso la presenza ed il lancio di concorsi sui social network, in particolare Facebook;
- incentivazione all'utilizzo del canale online per l'operatività transazionale, con particolare riferimento al risparmio gestito.

Le iniziative hanno contribuito nel corso del 2014 ad incrementare significativamente i principali indicatori dei Canali Diretti:

- quasi 530.000 clienti Privati e 136.000 clienti Affari connessi online attraverso Nowbanking, con un indice di penetrazione rispetto ai conti correnti del 53% per i Privati e del 61,9% degli Affari;
- più del 70,5% delle operazioni della clientela eseguite tramite i Canali Diretti;
- oltre 60.000 download delle nuove app in meno di 6 mesi, con valutazioni positive sugli store aperti nell'anno oltre 28.000 nuovi Conti Adesso, di cui circa 2.500 generati online (e finalizzati direttamente online oppure in filiale);
- incremento su Banca Telefonica di 8.500 contatti con i clienti gestiti da operatore, rispetto al 2013;
- risultati significativi di vendita/rinnovo delle polizze Auto tramite Banca Telefonica.

## ■ Canale commerciale Private

L'anno 2014 ha confermato alcune delle tendenze prevalenti negli ultimi 3 anni: la compressione dei rendimenti e degli spreads in ambito obbligazionario, la positività degli indici azionari guidati dalla forte liquidità presente sui mercati.

Il tutto in un contesto di crescita globale contenuta in cui si sono confermate le divergenze tra crescita economica USA e stagnazione europea, dove timori deflattivi e crisi geopolitica sono state fonti di preoccupazioni nel corso dell'anno.

Il susseguirsi di dati macroeconomici contrastanti e le aspettative di interventi da parte delle Autorità monetarie mondiali hanno causato, soprattutto nella seconda parte dell'anno, momenti di forte volatilità ed incertezza.

In questo difficile contesto di mercato il Canale Private del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è riuscito ad ottenere risultati positivi grazie all'intensa attività di sviluppo svolta sia per via esogena che endogena, che ha permesso la crescita della base clienti (+1% vs 2013) e il conseguente incremento delle masse (+4,5% vs 2013).



FONTE: Analisi del Mercato Servito AIPB

L'andamento dei volumi e la riqualificazione degli stessi ha generato quindi ricavi in sensibile crescita rispetto all'anno precedente (+21,0% vs 2013).

Il 2014 ha visto il consolidarsi di importanti cambiamenti avviati già nel 2013 nella struttura della rete commerciale private del gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- dalla logica di gestione della relazione “Individuale” alla logica del “Team”, passata attraverso un percorso formativo che ha accompagnato tutte le risorse di rete nelle diverse fasi del Nuovo Modello Organizzativo;
- rafforzata attività di collaborazione con i colleghi della Banca d’Impresa (Sinergie) per lo sviluppo dei rapporti a 360° dei clienti imprenditori;
- evoluzione della gamma dei prodotti core del Canale Private: revisione gamma delle Gestioni Patrimoniali e innovazione di prodotto con l’introduzione di nuove linee di gestione; nuova gamma di Prodotti Assicurativi (Multiramo, LTC); arricchimento della gamma di Fondi e Sicav multibrand con la logica best in class.

Questi importanti progetti hanno assunto un valore strategico nel raggiungimento degli obiettivi del Canale e hanno permesso la crescita professionale delle Risorse Private del Gruppo, che hanno saputo coniugare l’efficacia commerciale all’efficienza nel presidio dei temi di conformità.

## ■ Canale commerciale Banca d’Impresa

Banca d’Impresa, la divisione commerciale rivolta al segmento aziende, ha dato il suo contributo in termini di supporto alla crescita e agli investimenti attraverso l’offerta di prodotti e servizi in linea con le esigenze del mercato e della clientela più sofisticata, grazie anche all’avanzamento del Progetto MidCorp di sviluppo delle sinergie con Cacib Italia.

Nel corso del 2014, al fine di fornire sempre migliori risposte alle esigenze dei diversi segmenti della propria clientela Banca d’Impresa ha implementato un nuovo modello di servizio che prevede modelli distributivi differenziati in funzione dei bisogni e dei comportamenti della clientela; creando così, nel complesso, un’organizzazione in grado di meglio orientarsi al cliente ed al mercato, di implementare più efficaci sinergie all’interno del Gruppo, nonché di migliorare il presidio del credito fin dalle prime fasi delle trattative commerciali.

In corso d’anno si segnalano diverse iniziative realizzate dalla Banca d’Impresa sul territorio come ad esempio:

- il consolidamento della partnership con SACE che ha permesso di supportare le piccole, medie e grandi imprese italiane che desiderano investire in progetti di internazionalizzazione;
- il rafforzamento della collaborazione con Euler Hermes, che grazie all’offerta di prodotti assicurativi, ha reso possibile la copertura dei rischi commerciali da parte delle aziende;
- nuovi rapporti collaborativi con nuove associazioni di categoria in presidi territoriali di sviluppo per il Gruppo;
- adesione alla moratoria ABI MEF per la rinegoziazione dei finanziamenti a medio termine (allungamento o sospensione);
- il rafforzamento delle relazioni con i Confidi per l’acquisizione di garanzie consortili a mitigazione del rischio di credito;
- l’attività di mitigazione del rischio di credito attraverso l’acquisizione della garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI, è stata intensificata con l’obiettivo di poter mitigare il rischio legato alla concessione di nuovi finanziamenti;
- la convenzione ABI CDP per l’iniziativa “Plafond Beni Strumentali” che ha permesso a molte aziende di effettuare nuovi investimenti specifici per il proprio settore di appartenenza;
- un nuovo accordo con BEI (Banca Europea per gli Investimenti) che prevede un plafond di 80 milioni rivolto a PMI e Mid Cap, per finanziare progetti che abbiano un costo massimo di 25 milioni di euro ciascuno;
- iniziativa “Predeliberati” verso le aziende clienti virtuose in settori strategici target con la possibilità di ottenere immediatamente la liquidità necessaria per effettuare gli investimenti, promuovere l’innovazione, sviluppare l’export;
- organizzazione di iniziative territoriali denominate “Trade Workshop”, incontri aperti alle aziende interessate a progetti internazionali, con l’obiettivo di presentare le principali opportunità, le criticità e le soluzioni possibili.

Rimanendo sempre in tema internazionale e con l’obiettivo di migliorare le sinergie con il Gruppo Credit Agricole, nel mese di ottobre, un team di Banca d’Impresa ha partecipato alla missione in Marocco “Banche italiane in Marocco con imprese e Istituzioni per supportare gli imprenditori italiani e marocchini e finanziare progetti d’investimento e nuove iniziative di business nel mercato locale”, con un duplice obiettivo: da un lato approfondire le opportunità di business per le imprese italiane nei settori agroindustria, materiali e macchinari da costruzione, automotive e sanitario, dall’altro, proporsi come partner finanziario qualificato alle imprese stesse nei loro processi di esportazione e di internazionalizzazione.

La finanza d’impresa nel corso dell’anno, ha portato a termine numerose operazioni, grazie alla consueta collaborazione con la Rete. Si è così confermato l’importante ruolo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nel panorama della finanza strutturata, che consente di ottenere un consistente apporto di commissioni.

Nel 2014 Banca d'Impresa, ha vinto due premi legati all'innovazione, grazie a "Orizzonte Agroalimentare", un vero e proprio modello di servizio dedicato, rivolto agli operatori della filiera con un'offerta che non si ferma a prodotti e servizi specifici ma prevede anche un iter accelerato del credito e una consulenza esperta.

Diversi sono stati i nuovi prodotti lanciati come ad esempio la Piattaforma CBI "Nowbanking Corporate", una nuova soluzione modulare completa ed integrata per la gestione di incassi e pagamenti sia in un ambito domestico sia in ottica SEPA. Oltre al modulo Fatturazione Elettronica, i moduli Cash Management Value Proposition (bilateral agreement attivi con 50 paesi esteri) e Misys Trade Portal consentono una migliore gestione della tesoreria e delle attività commerciali con l'estero.

Per il 2015 Banca d'Impresa si pone l'obiettivo di:

- continuare la crescita verso la clientela migliore, nuova e già acquisita, e di migliorare la qualità del proprio portafoglio crediti;
- proporre alla propria clientela nuove soluzioni e prodotti ad alto valore aggiunto nei diversi ambiti quali finanza d'impresa, incassi & pagamenti, desk e estero;
- avanzare ulteriormente nella realizzazione del Progetto MidCorp di sviluppo delle sinergie con Cacib, attraverso il quale migliorare incrementare i ricavi di Gruppo in Italia e porsi fra le principali banche di riferimento per il segmento Mid Corporate in Italia;
- rafforzare le attività di cross selling con le proprie società prodotte.

## ● **Principali indicatori**

Sempre più crescenti le sinergie con le società prodotte; nel corso dell'anno, l'attività con Crédit Agricole Leasing Italia ha registrato volumi stipulati per complessivi 225 milioni di euro. Inoltre l'intensa collaborazione con Crédit Agricole Commercial Finance, ha portato a maggiori segnalazioni e a una conseguente crescita degli impieghi e del turnover, in crescita del 5% sull'anno precedente a oltre 1,8 miliardi di euro.

## ■ **Organizzazione e sistemi**

Le attività del 2014 hanno perseguito le strategie di sviluppo indicate all'interno del Piano Industriale e richieste dalle evoluzioni normative.

In ottemperanza all'entrata in vigore della nuova normativa europea SEPA (febbraio 2014) si è lavorato al rinnovamento integrale delle infrastrutture IT per la gestione dei flussi di incassi e pagamenti della clientela nell'ottica di supportare adeguatamente l'opportunità per le banche di ampliare l'attività nel settore dei pagamenti puntando su servizi integrati, innovativi e competitivi su scala europea. In tale ambito, nel 2014 sono state portate a termine le attività sui seguenti ambiti:

- Progetto SEPA: attivazione di una nuova piattaforma per la gestione dei bonifici SCT (SEPA Credit Transfer) sia in ricezione che in spedizione verso le banche appartenenti all'Area SEPA. Contestualmente è stata attivata anche la procedura di presentazione degli addebiti diretti SDD (SEPA Direct Debit), insieme al servizio opzionale aggiuntivo SEDA (SEPA Electronic Database Alignment), che consente di scegliere la banca come Banca di Allineamento, e al nuovo servizio a valore aggiunto di Gestione dei Mandati Creditore (GMC), che offre al Beneficiario la possibilità di delegare alla Banca la completa gestione dell'archivio mandati;
- Fircosoft Bonifici Sepa: implementazione di verifiche automatiche in Fircosoft per i bonifici SEPA, al fine di contrastare il finanziamento del terrorismo.

È proseguita l'attività di sviluppo del progetto Mo.Ser, avviata l'anno precedente. Tale programma prevede un nuovo Modello di Servizio che mira a rivedere ed innovare il modello di gestione della clientela Retail come leva strategica per supportare il perseguimento degli obiettivi di efficacia commerciale ed efficienza organizzativa/operativa. Anche nel 2014 la prosecuzione delle attività si è basata su due moduli chiave:

- Agenzia Per Te: un nuovo modello di Filiale, più aperto, veloce ed accogliente, allestito secondo un nuovo layout immobiliare (ampia area accoglienza e macchine ad alto contenuto tecnologico) che si pone l'obiettivo di creare efficienza operativa, rendere più funzionale e sicura la gestione del cash e delle operazioni a basso valore aggiunto in Agenzia, e aumentare il livello di servizio alla clientela grazie all'Area Self, aperta 24 ore al giorno e 7 giorni la settimana;

- Gruppi di Filiali e Polo Affari: due modelli, che si prefiggono di migliorare l'efficacia commerciale, incrementare il livello di servizio e ridurre il costo del rischio, grazie alla riorganizzazione della Rete Retail in Gruppi di Agenzie e la creazione di Poli Affari.

A fine dicembre risultano attivate 112 Agenzie Per Te, completato il roll-out su tutte le Direzioni Territoriali Cariparma per i Gruppi di Filiali e attivati Poli Affari di Milano, Reggio Emilia, Pordenone, Torino, Napoli, Roma, Udine e Venezia Terraferma.

Si prevede il proseguimento dell'attivazione di ulteriori Agenzie Per Te nel corso del biennio 2015-2016.

Coerentemente con il percorso di rinnovamento dei Canali, già avviato precedentemente, nel 2014 si sono concluse le attività di sviluppo della piattaforma unica per le Filiali Retail (Nuova Piattaforma di Filiale) inerenti i due seguenti ambiti:

- Teller: volto a gestire l'operatività del cliente allo sportello;
- Firma digitale grafometrica: elemento innovativo che prevede la sostituzione dei contratti cartacei con una loro versione elettronica con valore legale tramite la firma del cliente e della Banca su dispositivi certificati. Questa soluzione permette di raggiungere una maggior efficienza operativa ed un miglior presidio normativo e livello di servizio alla clientela, mediante la dematerializzazione di contratti e delle contabili; consente, inoltre, di ridurre le perdite rilevanti da controversie su contratti non correttamente sottoscritti e mitigare "in toto" il rischio di furto di identità del cliente da parte di terzi.

Nel corso dell'anno è stata introdotta la vendita di prodotti a distanza mediante Firma Digitale Remota per la sottoscrizione di Conto Adesso.

Nell'ambito delle iniziative per innovare l'offerta di prodotti alla clientela del Gruppo sono proseguiti, nel corso del 2014 i progetti per l'adozione di due nuove piattaforme a supporto dell'innovazione multicanale:

- Corporate Banking: che ha sostituito lo strumento BanklinkNet2 a supporto dell'acquisizione di nuovi clienti Corporate locali grazie allo sviluppo di nuove funzionalità e l'offerta di prodotti specifici. Il regolare svolgimento delle attività ha portato al rilascio nel 2014 della prima Release che ha permesso principalmente l'ampliamento dei prodotti/servizi disponibili online come per esempio il saldo contabile e disponibile del giorno, condizioni cc, elenco fidi, scadenziario di portafoglio, informazioni sui finanziamenti in essere e listino cambi e la gestione dei pagamenti in ambito SEPA. Proseguiranno le attività di sviluppo concernenti le successive Release;
- Mobile Banking: che ha riguardato la creazione di un nuovo canale mobile di Gruppo, con gli obiettivi di:
  - consentire ai clienti di avere una gamma di servizi completi per interagire con la banca "on the move";
  - vendere a distanza e fare acquisizione su target di consumer evoluti; aumentare la penetrazione dei servizi multicanali e recuperare gap mercato; aumentare la soddisfazione e la fidelizzazione della clientela.

Nel corso dell'anno sono state rilasciate le principali funzionalità per smartphone e tablet suddivise in tre consistenti Release (Release1, Release2 e Release2BIS).

Per ampliare l'offerta in ambito finanza, si è concluso il progetto Modello OTC Pro, il cui scopo era quello di implementare un nuovo modello di servizio dedicato alla clientela professionale (aziende >40 M di fatturato e clienti privati con specifiche caratteristiche) per poter negoziare con strumenti finanziari derivati OTC.

In ambito credito era stato avviato nel 2013 un progetto biennale con l'obiettivo di rivedere l'intero set di strumenti e processi del credito. Gli strumenti previsti sono: Nuova PEF (Pratica Elettronica di Fido), Sistema Esperto, Pratica di Rating, PEG (Pratica Elettronica di Gestione), Tableau de Board. A Dicembre 2014 risultano rilasciate le prime due Release del Sistema Esperto. È stato concluso il roll-out della PEG che funge da supporto al processo di gestione e monitoraggio del credito problematico o anomalo) e avviato il Pilota del Tableau de Board (Tool per la produzione automatica della reportistica).

Una parte consistente degli investimenti del 2014 è stata destinata agli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni normative emanate dagli enti regolatori (Basilea III, Garante II e Asset Quality Review). Le attività si sono svolte nel rispetto degli obblighi e delle scadenze regolamentari.

Nel corso del 2014 il Servizio Tecnico Immobili è stato impegnato, oltre che nel progetto Mo.Ser, nei consueti piani di aperture, ristrutturazioni e lavori di trasferimento/riduzione delle filiali del Gruppo.

Sempre in ambito Immobiliare si segnala che sono proseguite le attività relative all'ampliamento del Centro Direzionale Cavagnari (l'intervento consentirà di collocare al suo interno i dipendenti attualmente dislocati in immobili in locazione). Sono state concluse le attività di demolizione delle fondamenta del magazzino e sono in corso le attività propedeutiche alla gara d'appalto.

Si segnala anche il prosieguo delle attività relative alla ristrutturazione delle sedi di Milano in ottica di riduzione dei costi di locazione. Il progetto prevede la ristrutturazione/ottimizzazione della sede di Via Armorari e la creazione di un unico Polo in Via Imperia per accentrare le strutture attualmente dislocate in sei sedi (per entrambi i moduli del progetto risulta firmato il contratto di appalto).

## ■ Il personale

L'organico a livello matricolare del gruppo al 31 dicembre 2014 risulta composto da 8.415 dipendenti così suddivisi tra le diverse entità: Cariparma 6.095, FriulAdria 1.566, Carispezia 701 e Calit 53 che considerando le 155 cessazioni di fine anno per l'adesione al Fondo di solidarietà, si attesta a 8.260 dipendenti del gruppo così ripartiti: Cariparma 5.949, FriulAdria 1.565, Carispezia 693 e Calit 53.

Nel corso del 2014 sono state effettuate, a livello di gruppo, al netto delle cessioni/acquisizioni di contratto/ramo d'azienda, 155 assunzioni a fronte di 393 cessazioni. Le cessioni di singolo contratto, avvenute tra le banche del gruppo, hanno coinvolto complessivamente 4 persone, mentre il conferimento di ramo d'azienda da Cariparma a Carispezia (Progetto Liguria) ha coinvolto 151 persone.

Le assunzioni, di cui il 18,1% è rappresentato da personale esperto, sono legate al rafforzamento delle strutture di Direzione Centrale, alla parziale sostituzione delle persone uscite e all'inserimento degli apprendisti previsti dall'Accordo sul Fondo di solidarietà. Delle 393 cessazioni, 300 sono riconducibili al Fondo di solidarietà attivato nel corso del 2012.

La mobilità infragruppo ha coinvolto 146 dipendenti, che corrispondono allo 1,7% dell'organico di fine esercizio. Di queste 146 persone, 54 sono legate al processo di accentramento di alcuni servizi in Cariparma avvenuto nel mese di luglio 2014.

Il personale in organico è rappresentato per il 99,7% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al 48,2%.

La presenza del gruppo si estende sul territorio nazionale in 10 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Cariparma in Emilia Romagna, di FriulAdria in Friuli Venezia Giulia e di Carispezia in Liguria, regioni nelle quali è collocato il 51,7% del personale.

L'età media dei dipendenti è di 45 anni e 11 mesi (di cui in anni, mesi - Dirigenti 52,01 - Quadri Direttivi 48,09 - Aree Prof. 43,07) mentre la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 19 anni e 9 mesi (di cui in anni, mesi - Dirigenti 15,03 - Quadri Direttivi 21,10 - Aree Prof. 18,02).

Il 36,5% del personale è in possesso di un titolo di studio di livello universitario/master.

La formazione, a livello di gruppo, continua ad essere oggetto di forte attenzione. Sono state, infatti, erogate 48.216 giornate/uomo che hanno visto la partecipazione del 95,4% del personale, confermando come l'attività formativa, effettuata tramite diversi canali distributivi, sia uno dei fattori di punta nello sviluppo del gruppo.

In particolare, gli investimenti sono stati volti ad assumere una prospettiva qualitativa di miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse; ovvero di erogare una formazione che, nel rispetto dei vincoli normativi, sia atta a produrre risultati e azioni sostenibili.

## ● Le Politiche di Remunerazione

Le Politiche di Remunerazione di gruppo per l'anno 2014 confermano sostanzialmente quelle definite per l'anno 2013 e sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 25 marzo 2014 e dall'Assemblea degli azionisti in data 29 aprile 2014.

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il gruppo vengono definite dalla capogruppo Crédit Agricole con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepite dal gruppo Cariparma Crédit Agricole che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento, le sottopone al Consiglio di Amministrazione di ciascuna società e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti per la definitiva approvazione.

Le politiche retributive del gruppo Cariparma Crédit Agricole sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento sia rispetto a processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati e sono ispirate ai seguenti principi:

- allineamento alle strategie di business delle banche e del gruppo;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performances di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, assicurando il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione ("affordability") attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, delle singole banche e del gruppo nel suo complesso, sia nel breve sia nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle singole banche ed al gruppo nel suo complesso.

Si segnala peraltro l'importante evoluzione normativa in atto sul tema sia a livello europeo (CRDIV e Regolamenti UE) sia a livello nazionale con l'emanazione, nel mese di novembre 2014, delle nuove disposizioni Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione che dovranno essere recepite, al più tardi, nell'ambito delle Politiche di Remunerazione sottoposte all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2014.

## ● *Internal customer satisfaction*

In funzione di un attento governo dei processi e delle logiche di buon funzionamento aziendale, è stato strutturato, ed è attivo da cinque anni, il processo di Internal Customer Satisfaction (ICS), uno strumento che ha lo scopo di rilevare, verificare e misurare le percezioni delle diverse funzioni aziendali di Gruppo sui servizi che ricevono da altre strutture interne.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- incrementare l'abilità del Gruppo nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che lo compongono;
- contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti interni.

Le rilevazioni hanno una frequenza semestrale e i risultati hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nei semestri successivi del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

A completamento dell'attività di analisi, sono stati condotti da parte dell'HR incontri di approfondimento con le funzioni che hanno fornito valutazioni critiche su altre strutture e sono stati forniti e valutati degli approfondimenti qualitativi per favorire il processo del miglioramento continuo.

## ■ **Finanza**

Gli indirizzi perseguiti dal gruppo Cariparma Crédit Agricole, in tema di equilibri di bilancio, permangono concentrati su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

Gli obiettivi in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità col passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo per Banca. L'esposizione è stata mantenuta a livelli estremamente contenuti ed il perseguimento di tale politica ha consentito di mantenere una significativa protezione del risultato, come evidenzia anche nel 2014 il contributo a conto economico delle coperture messe in atto nel corso dell'esercizio appena concluso ed in quelli passati.

In tema di liquidità il sistema finanziario ha registrato nel corso dell'esercizio un progressivo aumento della propensione al rischio che ha comportato continue contrazioni degli spread di costo della liquidità; costo che comunque è rimasto, sul mercato domestico, più elevato della media europea.

Quanto precede ha condotto ad una nuova emissione di Covered Bond sul mercato, agli inizi di dicembre, sulla base del medesimo pool di crediti a garanzia (cui hanno contribuito tutte le Banche del Gruppo) del titolo autodetenuto emesso a luglio 2013 dopo il riacquisto parziale della precedente emissione. L'operazione, accolta con favore dagli investitori istituzionali, è stata collocata con successo per 1 miliardo di Euro, consentendo di stabilizzare la raccolta a costi contenuti e su scadenze (7 anni) più protratte rispetto a quanto normalmente ottenibile sulla clientela.

Altri elementi che hanno caratterizzato l'esercizio riguardano:

- i) incremento delle riserve, conseguito grazie ad un allargamento del limite di portafoglio LCR sui Titoli di Stato attraverso l'incremento dei BTP detenuti. Il valore nominale del portafoglio ha raggiunto i 5 miliardi di Euro, coerentemente ai nuovi limiti stabiliti dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A;
- ii) partecipazione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole alle operazioni di rifinanziamento Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO) promosse dalla BCE per un importo di 1,4 miliardi di Euro. Ciò ha consentito un incremento dei finanziamenti infragruppo verso le società di credito al consumo di Casa in Italia, aumentando le sinergie ed alimentando i ricavi a Conto Economico, in attesa di una ripresa economica che consenta nuovi sviluppi degli impieghi alle imprese. Ognuna di queste specifiche linee di finanziamento è garantita dalla casa-madre attraverso la controllata CACF, con conseguente abbattimento del peso sugli attivi ponderati.

La gestione del capitale ha focalizzato il proprio operato sulla valutazione degli impatti prospettici delle implementazioni normative legate ai requisiti di Basilea 3 e sugli indirizzi conseguenti, tenendo conto sia del passaggio ai metodi avanzati sul Rischio di Credito Retail per due delle tre Banche (Cariparma e FriulAdria) intervenuto nel 2013 che delle incertezze e dei tempi di implementazione dei nuovi provvedimenti normativi, ivi compresa la Vigilanza Unica, in essere dal 4 novembre 2014.

## ● **Adesione al Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR)**

Nel mese di Gennaio 2015, la Banca ha aderito ad un'iniziativa promossa da Assolombarda denominata Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR); aderendo a tale Codice, la Banca ha formalizzato il suo impegno a rispettare i tempi di pagamento pattuiti con i fornitori ed a diffondere pratiche di pagamento efficienti, puntuali e rapide. L'adesione testimonia l'attenzione e sensibilità per un tema, come quello della correttezza e trasparenza nei pagamenti, che riveste una grande importanza per l'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo del sistema imprenditoriale. I tempi medi di pagamento ai fornitori sono di 60 giorni come previsto dai contratti.

## ■ **La gestione dei rischi**

### ● **Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi**

#### **1. SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI**

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del gruppo Cariparma Crédit Agricole, la capogruppo Cariparma ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Credit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. Nel 2014, nell'ambito di una ristrutturazione organizzativa che ha puntato ad una razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, le funzioni rischi delle banche controllate sono state accentrate sulla Capogruppo. Pertanto, da luglio 2014, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per le 3 banche del Gruppo.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Cariparma CA aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Cariparma e delle singole entità del gruppo.

Il Gruppo Cariparma CA, nel proprio processo di adeguamento alla normativa di Vigilanza, ha avviato nel corso del 2014 un processo di definizione del proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo, che si concluderà nel 2015.

Tale inquadramento ha l'obiettivo di assicurare la stretta coerenza tra il modello di business, il piano strategico e di budget, il processo ICAAP ed il sistema di controlli interni, fissando per i diversi contesti il massimo rischio assumibile.

La definizione operativa del RAF è individuata dai limiti globali e operativi della Strategia Rischi di Gruppo; tale processo ha cadenza annuale.

Inoltre la gestione dei rischi viene assicurata anche attraverso specifici comitati, tra i quali:

- il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di gruppo;
- il Comitato Rischi Operativi, che approva le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance), monitora risultati e le attività di controllo, governa la Continuità Operativa per il gruppo;
- il Comitato Rischio di Credito, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;
- il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato e di controparte a fronte di operazioni di mercato di liquidità), di tasso e di cambio;
- il Comitato di Gestione della Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Nel corso dei primi mesi del 2015 sarà operata una razionalizzazione dei vari comitati in ambito rischi, attraverso il loro accorpamento in un unico Comitato Risk Management che garantirà un presidio integrato dei vari profili di rischio.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti (quest'ultimo non di Gruppo bensì per Banca).

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione della Banca sia coerente con le disposizioni normative.

## 2. GESTIONE E COPERTURA RISCHI

### Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) nel gruppo Cariparma Crédit Agricole è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato, in occasione della propria Strategia Rischi aggiornata a fine anno 2014 con riferimento al 2015, l'obiettivo prioritario di una crescita controllata, che, nell'attuale contesto economico, risulti incentrata sui segmenti di clientela meno rischiosi e orientata al mantenimento dell'equilibrio tra raccolta e impieghi e al controllo del costo del rischio di credito.

Con riferimento alle implementazioni regolamentari disposte da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare 263/2006, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha recepito le nuove disposizioni che concretamente sono state attivate nell'ambito della Direzione Rischi e Controlli Permanenti dal mese di dicembre.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2014, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di assicurare la gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di specifici processi di gestione che contemplano il puntuale monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "rating" e di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il ripristino di una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Il gruppo dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi.

Il gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio, il monitoraggio del credito), a revisione delle linee di affidamento, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

## Rischio di tasso di Interesse e di Rischio di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo dell'equilibrio del bilancio (ALM) riguarda le posizioni del 'banking book', focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso e sul rischio di base. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della banca, che consistono nelle attività di impiego e raccolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse al CFO, che, tramite l'Area Gestione Finanziaria (AGF) di Cariparma, gestisce il rischio a livello accentrato di gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi sia con riferimento al valore nominale massimo detenibile e sia con riferimento alla metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione delle banche, che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole S.A..

## Rischio di Liquidità

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO, che tramite l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Sempre relativamente alla gestione della liquidità a breve termine il Gruppo Cariparma in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole SA, si è dotato di un sistema dei limiti basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincroniche, crisi sistemiche e crisi globali.

La gestione della liquidità del medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta attraverso la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e titoli di investimento). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Nel corso del 2014 sul portafoglio di Gruppo titoli eligible BCE è stata ridotta la posizione del covered bond autodetenuuto (da 2.3 miliardi di euro a 1 miliardo di euro). A dicembre 2014 il portafoglio Riserve di liquidità risulta costituito da due operazioni di cartolarizzazioni interne, da un'obbligazione bancaria garantita e dal portafoglio LCR di titoli di stato.

## Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni delle Banche che compongono il gruppo Cariparma Crédit Agricole limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Il gruppo non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali ma si registrano esclusivamente posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Il Gruppo è attivo nella vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell'attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato. Sono stati stipulati contratti CSA (credit support annex) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l'esposizione complessiva, mentre resta non mitigato il rischio di controparte su clientela.

Il gruppo mira a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all'utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, riguardanti in misura maggiore le coperture dal rischio di tasso e dal rischio di cambio (imprese).

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. ed alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole S.A..

## Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, per cui viene riconosciuto come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale che comprende – fra l'altro – l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione che le diverse tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Nel 2014, nell'ambito di una ristrutturazione organizzativa che ha puntato ad una razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, le funzioni rischi delle banche controllate sono state accentrate sulla Capogruppo. Pertanto, da luglio 2014, la DRCP svolge le attività di presidio e governo dei rischi per le 3 banche del Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione che le diverse tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Nel 2014 sono state avviate le attività di predisposizione del Risk Appetite Framework, che trovano declinazione operativa nei limiti fissati dalla strategia rischi.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali

per cui, nell'ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un'ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio Sicurezza e PCO (Piano di Continuità Operativa), con il compito di coordinare e seguire le iniziative inerenti le problematiche in materia di sicurezza (fisica e informatica) e di piano di continuità operativa;
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi), con l'obiettivo di seguire e governare tutti gli aspetti inerenti la sicurezza informatica, dalla policy alle analisi dei rischi ed ai piani d'azione;
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative al contesto frodi;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
  - il Comitato Rischi Operativi, già in precedenza descritto;
  - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
  - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento;
  - il Tavolo interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate / Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative agli appalti di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza ed aziendali.

Per quanto riguarda le attività appaltate a fornitori esterni, queste ultime sono di norma sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della capogruppo in merito all'affidabilità generale dell'appalto.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" – FOI – ai sensi della normativa Bankitalia-CONSOB ed al 15° aggiornamento della circolare 263/2006 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale, costituito da una specifica "policy" di Gruppo che recepisce le indicazioni di Vigilanza, definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari in caso di esternalizzazione di FOI.

### 3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 263/2006 e 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento:

- degli Organi Collegiali,
- delle funzioni di controllo,
- dell'Organismo di vigilanza,
- della società di revisione,
- dell'Alta Direzione delle banche;
- di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo anche di un dispositivo di:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
  - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
  - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
  - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti.
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione ed a Credit Agricole SA. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

## Metodo avanzato IRB/Basilea 2

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") su modelli di PD ed LGD), si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced), per le Banche Cariparma e Banca Popolare FriulAdria.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto l'avvio delle attività per l'estensione delle metodologie avanzate (piano di "roll out") anche all'omologo portafoglio della controllata Cassa di Risparmio della Spezia.

Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole sta analizzando le iniziative necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" di Calit nel complesso del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del gruppo Cariparma (ossia Cariparma S.p.A., FriulAdria S.p.A., Carispezia S.p.A. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- (politiche creditizie) la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- (concessione del credito) la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- (monitoraggio del credito) l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- (svalutazione collettiva) la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea II per determinare il valore dell'accantonamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- (reportistica della Banca) l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio - lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della banca.

### Attività della funzione convalida

L'attività della Funzione di Convalida è regolamentata da una specifica Policy Aziendale che, approvata dai CdA della Capogruppo e delle controllate, ne definisce le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, le eventuali soglie di rilevanza delle proprie verifiche, nonché il processo di comunicazione e il controllo delle evidenze e delle relative azioni correttive.

La Funzione di Convalida prevista dalle normative di vigilanza ha, tra gli altri, il compito di valutare:

- il processo di sviluppo e le performance dei sistemi di misurazione dei rischi;
- il mantenimento nel tempo del loro corretto funzionamento;
- l'accertamento che i sistemi definiti siano effettivamente utilizzati nei diversi ambiti della gestione.

La Funzione di Convalida di gruppo è collocata all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ed opera anche in collaborazione con le funzioni aziendali della Capogruppo francese Crédit Agricole. L'autonomia della valutazione è garantita sia dalla collocazione organizzativa a diretto riporto del responsabile della DRCP, nonché dagli interventi di verifica posti in essere dalla funzione di controllo di terzo livello.

## Audit

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla Direzione Audit di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole SA..

La Direzione Audit

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e.
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
  - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
  - la salvaguardia del valore delle attività;
  - la protezione dalle perdite;
  - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
  - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.
- esercita un'azione di governo e di indirizzo sulle funzioni di internal audit delle società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo C.A.sa una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

## ■ Altre informazioni

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt.117 e seguenti del D.P.R. tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi o potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto.

## ● Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 40 milioni, oltre interessi. Analogo problema si presenta per un'operazione effettuata da Calit con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

È in corso un contenzioso tributario su Cariparma relativamente alle contestazioni mosse riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, per un ammontare a titolo di

imposta in contestazione pari a 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Alla luce sia dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, nonché dei documenti di prassi amministrativa di più recente emanazione sul tema, il Gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Una nuovo contenzioso è stato instaurato nel corso del 2014 a seguito del mancato riconoscimento a Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto della abitazione principale, un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato direttamente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

Posto che senza ombra di dubbio la stessa Amministrazione finanziaria ha ammesso in propri documenti che la restituzione potesse avvenire anche nel corso del 2010, non si è provveduto ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite nell'ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

Per quanto concerne Carispezia, il contenzioso per l'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca, è stato definito positivamente in secondo grado.

### **Informativa sui rapporti con parti correlate e operazioni atipiche e/o inusuali**

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole" adottato dal Gruppo a dicembre 2012, e aggiornato a luglio 2014, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

## ■ ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

### ■ L'attività di Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

Banca Popolare FriulAdria è soggetta a direzione e coordinamento di Cariparma, ed è partecipata dalla stessa Cariparma per l'80,17% e per la restante parte da azionariato diffuso.

Nel 2014 la Banca ha conseguito un risultato positivo, grazie al miglioramento della gestione operativa, caratterizzata in particolare dal contenimento degli oneri. Banca Popolare FriulAdria conferma il proprio importante ruolo di sostegno all'economia locale, in particolare a livello regionale.

È proseguito inoltre il percorso di ottimizzazione della struttura organizzativa e di rafforzamento dei processi sia di controllo che del credito.

Il risultato netto a fine 2014 si attesta a 32,4 milioni, in crescita di 3,9 milioni rispetto all'anno precedente (+13,6%).

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto 133,0 milioni, in aumento di 13,0 milioni (+10,8%) rispetto all'anno precedente, grazie in particolare al contenimento degli oneri operativi ed all'aumento dei proventi.

I proventi operativi pari a 311,5 milioni registrano una lieve crescita rispetto al 2013 (+1,0%), grazie alla buona performance sia delle commissioni, che aumentano di 9,1 milioni (+7,5%), sia degli interessi netti, in crescita di 5,5 milioni (+3,2%). In controtendenza l'andamento dell'attività di negoziazione che registra una contrazione pari a 11,4 milioni (-56,9%) imputabile ad un'operatività più contenuta sul portafoglio titoli di proprietà.

Il calo degli oneri operativi (-4,7%) risulta concentrato sulle spese del personale (-5,8%) che passano da 110 milioni nel 2013 a 103,5 milioni nel 2014. In riduzione anche le spese amministrative (-3,5%) mentre risultano sostanzialmente stabili gli ammortamenti.

Le rettifiche di valore nette su crediti raggiungono i 78,8 milioni, in crescita di 14,2 milioni (+21,9%) rispetto al bilancio precedente: l'andamento dell'aggregato continua a risentire della debolezza del ciclo economico.

### ■ L'attività di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.

Cassa di Risparmio della Spezia è soggetta a direzione e coordinamento di Cariparma, ed è partecipata dalla stessa Cariparma per l'80% e per la restante parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

Carispezia nel corso del 2014 ha rafforzato il suo peso nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole acquisendo nuovi asset dalla capogruppo Cariparma (16 filiali, 1 centro imprese, 1 mercato private e 1 gestore corporate) accrescendo così la propria presenza territoriale.

Nel 2014 Carispezia ha raggiunto risultati economici più che positivi, con un risultato netto che si attesta a 21,1 milioni, in aumento di 6,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, grazie alla positiva performance della gestione operativa a perimetro non omogeneo. In crescita i proventi operativi netti che passano da 109,8 milioni nel 2013 a 131,8 milioni nel 2014 (+20,0%), positivo l'andamento delle commissioni nette che passano da 45,4 milioni a 58,4 milioni (+28,7%) e degli interessi netti che si attestano a 72,2 milioni, in crescita di 16,6 milioni rispetto al 2013 (+29,9%). Apporto più contenuto rispetto all'anno precedente del risultato dell'attività finanziaria, che passa da 9,3 milioni del 2013 a 1,1 milioni del 2014 (-88,5%). Gli oneri operativi si attestano a 80,1 milioni e registrano un incremento rispetto all'anno precedente di 10,6 milioni (15,4%) risentendo anche del nuovo perimetro derivante dall'ampliamento della rete commerciale avvenuto.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri presentano un saldo negativo di 6,1 milioni, scontando alcune effetti non ripetibili contabilizzati nel 2013.

Le rettifiche di valore nette su crediti raggiungono i 18,0 milioni.

A fronte di tutto ciò il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 33,0 milioni con un incremento di 10,9 milioni (+49,2%) rispetto al 2013.

## ■ L'attività di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (CALIT)

### ● *Il mercato del leasing*

Il 2014 ha rappresentato l'anno della rinascita dopo un biennio (2012/2013) di flessione; il totale dello stipulato è stato di circa 16 miliardi di Euro con un incremento a/a di circa il 9% e con un incremento del numero dei contratti dell'11%. I comparti trainanti sono stati l'immobiliare con una crescita a/a del 38% e l'auto con un incremento del 10,40%. Registra una crescita del 15,57% l'aereo aereo ma con dei volumi limitati (207 milioni di Euro), calo invece dell'energy con un -70% a/a.

#### **Immobiliare**

Le opportunità generate dalle novità fiscali della Legge di Stabilità 2014 (che ha introdotto per gli immobili strumentali aziendali, la riduzione della durata fiscale da 18 a 12 anni, e la piena deducibilità per gli immobili strumentali dei professionisti) hanno determinato uno sviluppo del comparto con una crescita del 38% a/a e soprattutto con una produzione che rappresenta il 25% della produzione totale (4 miliardi di Euro versus 16 miliardi di Euro).

Il taglio medio del contratto è stato di 1 milione di Euro con il 63% dei contratti di taglio superiore a 2,5 milioni di Euro.

Il mercato ha riaperto anche sull'immobiliare industriale e, sui principali players, la produzione immobiliare ha sfiorato ed in alcuni casi superato la soglia del 50% della produzione totale.

#### **Auto**

Il mercato cresce del 10% sui volumi e del 12% sul numero dei contratti (33% della produzione totale). In questo settore la fanno da padrone le società captive automobilistiche.

#### **Strumentale**

Il mercato cresce del 6% sui volumi e del 9% sul numero dei contratti, primo segnale della ripresa degli investimenti da parte delle imprese.

#### **Energie rinnovabili**

L'effetto della riduzione o perdita degli incentivi sul fotovoltaico ha determinato una diminuzione della produzione a/a del 70%.

### ● *Attività commerciale della Società*

L'esercizio 2014 si è chiuso con uno stipulato di 349 milioni di Euro (+1,15% rispetto al 2013 e - 5,6% rispetto al budget), ma con una crescita importante sul numero dei contratti stipulati che sono stati 2725 (+19% rispetto al 2013 e +10,3% rispetto al budget).

Merita di essere evidenziato il dato del volume dei contratti entrati in decorrenza nel corso del 2014 che sono stati di 356 milioni di Euro (+ 16% rispetto al 2013 dove erano stati 307 milioni di Euro).

I volumi dei contratti messi in decorrenza evidenziano gli impieghi reali rilevati dallo Stato Patrimoniale; questa performance, frutto di una mirata azione con tutte le controparti coinvolte (fornitori, periti, clienti) ha consentito nel corso del 2014 di far crescere, invertendo il trend, gli impieghi medi (a fine 2014 1.995 milioni di Euro contro 1981 milioni di Euro a fine 2013) ed anche quelli puntuali anno su anno.

Merita menzione il margine realizzato sui contratti stipulati nel 2014 che è stato del 2,49% contro un obiettivo prefissato del 2,15%.

Questo risultato, importante e di immediato impatto sul conto economico (in un sistema leasing altamente competitivo sul pricing) è stato frutto di una mirata politica commerciale con inserimento dell'obiettivo nel sistema incentivante a tutti i livelli. L'obiettivo è stato raggiunto anche grazie ad una parcellizzazione del valore medio dei contratti che è sceso del 15%, da Euro 151.000 del 2013 ad Euro 128.000 del 2014.

La composizione della produzione del 2014 vede la prevalenza dei beni strumentali con il 58%, seguiti dall'immobiliare con il 17%, dagli autoveicoli con il 13% ed infine dall'energia rinnovabile con l'11%.

In ottica rischio, oltre alla già citata maggiore parcellizzazione dei contratti con la consistente diminuzione del valore medio, da sottolineare il mantenimento della durata media dei contratti ad 88 mesi, sostanzialmente in linea con il 2013.

Interessante il dato sulla produzione agroalimentare che costituisce il 14,7% della produzione totale contro il 14% registrato nel 2013. Dal punto di vista degli Impieghi l'outstanding rispetto agli impieghi totali sale dal 6,1% del 2013 al 7,2% del 2014.

I risultati commerciali 2014 vengono riepilogati nella seguente tabella:

	Numero contratti	Valore contratti (€/1000)	2014/2013 n. contratti	2014/2013 valore	peso % 2014 (valore)	peso % 2013 (valore)
Autoveicoli	1.213	46.162	19,0%	17,7%	13,2%	11,1%
Strumentale	1.390	204.418	17,5%	0,8%	58,5%	49,6%
Immobiliare	95	61.308	61,0%	46,3%	17,6%	14,8%
Energie rinnovabili	27	37.283	8,0%	-39,1%	10,7%	24,5%
<b>TOTALE</b>	<b>2.725</b>	<b>349.171</b>	<b>19,2%</b>	<b>1,2%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## ● Andamento della Gestione

### Risultati Economici

Gli Interessi netti risultano in aumento del 9,2% rispetto al 2013.

Il margine di interesse, che rappresenta oltre il 90% dei proventi operativi netti, ha beneficiato della stabilità dei tassi di mercato e dalla redditività dei nuovi contratti che ha consentito di innalzare il rendimento medio complessivo del portafoglio. La redditività media del portafoglio è infatti passata dal 1,19% del 2013 al 1,29% del 2014.

Le Commissioni nette ammontano ad Euro 0,7 milioni e risultano sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio.

Gli Altri proventi netti di gestione accolgono tutte le voci di costo e di ricavo relative alla gestione del rapporto di locazione finanziaria. La voce risulta in crescita di quasi il 50% rispetto al 2013 grazie alle azioni poste in essere di recupero di redditività e nonostante la crescita dei costi relativi alla gestione dei bei rivenienti dalla locazione finanziaria e non recuperabili, cresciuti del 56% rispetto al precedente esercizio.

Gli Oneri operativi risultano in diminuzione del 3,6 % rispetto all'esercizio precedente.

Le Spese per il Personale sono risultate in diminuzione del 3,8% così come gli altri oneri amministrativi in calo del 3,3% grazie alla prosecuzione delle attente politiche di contenimento delle spese attuate dalla società.

Gli effettivi medi, compreso il personale distaccato presso la Società, sono passati dai 57 dello scorso esercizio ai 54 del 2014.

Grazie al contenimento delle spese ed alla crescita registrata dal Margine di Intermediazione il Cost/Income si conferma ad un livello di eccellenza attestandosi al 28,7% (32,9% nel 2013) evidenziando ancora una volta l'efficacia della struttura in rapporto ai volumi di attività.

Il Risultato lordo della gestione operativa risulta così pari a 19,9 milioni di Euro in crescita del 17% (+2,9 milioni di Euro) rispetto al 2013.

Il costo del rischio si mantiene a livelli storicamente elevati, (19,9 milioni) in leggera crescita rispetto al 2013 (+4,3%) attestandosi all' 1% degli impieghi medi come nel 2013.

Sono proseguite anche nel 2014 le politiche prudenziali di copertura dei rischi ed è stata attivata una ancora più attenta e puntuale gestione del credito deteriorato.

Il miglioramento registrato dal Margine di Intermediazione ed il contenimento dei costi hanno consentito di assorbire il Costo del Rischio e di chiudere l'esercizio con un risultato lordo positivo di Euro 0,9 milioni che si contrappone alla perdita lorda di Euro -1,2 milioni registrata a fine 2013.

Dopo aver speso imposte per 0,8 milioni di Euro il risultato netto si attesta così a 0,1 milioni di Euro riportando in area positiva il risultato dopo gli ultimi tre esercizi chiusi con risultati negativi.

## Lo Stato Patrimoniale

I crediti sono generati pressoché esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria ed ammontano ad Euro 1.914 milioni, in leggera crescita rispetto al 2013 (+0,2%); il totale dei crediti verso la clientela rappresenta il 94,6% del totale attivo. Tra i crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza per Euro 38,3 milioni.

Nella voce risulta iscritto anche il credito verso la controllante per imposte versate all'interno del regime del consolidato fiscale nazionale (Euro 4,2 milioni).

La fase recessiva persistente ha continuato ad incidere sul deterioramento del portafoglio crediti, sebbene con tassi decisamente inferiori agli esercizi precedenti con Incagli e sofferenze cresciuti del 5,6% nel 2014 rispetto al +21% del 2013.

I crediti deteriorati netti sono pari a 233,6 milioni, in aumento del 5% rispetto al 2013 e rappresentano il 12,2% del totale dei crediti verso la clientela netti. Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a 70,9 milioni (+2,7%) mentre l'indice di copertura media è del 23,3% sostanzialmente in linea con il 2013.

In particolare, i crediti in sofferenza presentano un indice di copertura del 32,3% mentre quelli classificati ad incaglio del 14,5%. Il rapporto Sofferenze nette/Crediti verso la clientela netti si attesta al 6,7%.

Le svalutazioni collettive, effettuate su categorie omogenee di crediti in bonis, ammontano complessivamente a 13,7 milioni in aumento di 3 milioni rispetto al 2013 e garantiscono un livello di copertura pari allo 0,8%.

Il livello di copertura globale del portafoglio risulta così del 4,2% in crescita rispetto al 4% del 2013.

La rischiosità del portafoglio, con particolare riferimento all'incidenza di incagli e sofferenze sul totale dei crediti, permane ad un livello decisamente inferiore rispetto a quello medio di settore.

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio ed altri beni ad uso funzionale, oltre ad un immobile riveniente da un contratto di locazione finanziaria rientrato nella disponibilità della società a seguito della risoluzione definitiva del contratto e rinuncia ad ogni ragione di credito nei confronti dell'utilizzatore, ed iscritto per 8,1 milioni di Euro.

Le Attività immateriali sono costituite da costi di acquisto di licenze software e da spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale ed ammontano a 0,7 milioni di Euro.

Il loro ammontare complessivo è di 8,9 milioni di Euro, contro 1,2 milioni di Euro dello scorso esercizio.

Le Altre attività ammontano a 29,6 milioni di Euro.

Sono costituite prevalentemente dal credito IVA e da altri crediti verso l'Erario per Euro 2,8 milioni, da anticipi a fornitori per 4,4 milioni di Euro, da attività diverse per Euro 1 milioni e da attività fiscali per 21,4 milioni di Euro.

In particolare risultano iscritte per Euro 20,4 milioni Attività per Imposte anticipate di cui alla L.214/2011 che potrebbero essere oggetto di trasformazione in crediti di imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali, ai sensi di quanto disposto dalla vigente normativa.

I Debiti ammontano ad Euro 1.905,5 milioni e sono composti prevalentemente da Debiti verso Banche per finanziamenti pari ad Euro 1.882,6 milioni.

Al netto delle disponibilità liquide su conti correnti, i Debiti verso banche netti ammontano ad Euro 1.826,6 milioni.

Tra le principali voci del passivo figurano i Debiti verso fornitori, sia per Debiti correnti che per fatture da ricevere, per Euro 21,5 milioni. Il Fondo Trattamento di fine rapporto del Personale, che accoglie il beneficio per i dipendenti, è iscritto in base al suo valore attuariale pari ad Euro 0,7 milioni.

I Fondi per Rischi ed Oneri accolgono accantonamenti stimati in relazione al probabile esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto ed ammontano a Euro 0,5 milioni. Nella voce risulta iscritto l'onere residuo relativo al Fondo di Solidarietà che a fine esercizio ammonta ad Euro 0,5 milioni.

## Il Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale Sociale per Euro 90,5 milioni e dalle Riserve di Valutazione, negative per Euro 0,2 milioni.

Nel corso del 2014 è stato effettuato un aumento di Capitale per un totale di 35 milioni di Euro di cui Euro 21 milioni a titolo di aumento del Capitale Sociale (passato così da 69,5 milioni di Euro a 90,5 milioni di Euro) e 14 milioni di Euro a titolo di sovrapprezzo utilizzato, a seguito delibera dell'Assemblea straordinaria del 17 dicembre, per ridurre le perdite pregresse portate a nuovo (passate da 14,1 milioni di Euro a 0,1 milioni di Euro a fine 2014).

Considerando anche il Risultato di periodo di 0,1 milioni di Euro il Patrimonio netto ammonta ad Euro 90,4 milioni (Euro 55,3 milioni a fine 2013).

Per quanto riguarda i Coefficienti Patrimoniali Il Tier Total Capital ratio raggiunge l'8,9% contro il 6,3% al 31 dicembre 2013.

## ■ Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati

	31.12.2014	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'Esercizio
<b>Saldi dei conti della Capogruppo</b>	<b>4.634.714</b>	<b>138.050</b>
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	134.182	51.064
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-3	-3
Dividendi incassati nel periodo	-	-28.956
Altre variazioni	-	-
<b>Saldi dei conti consolidati</b>	<b>4.768.893</b>	<b>160.155</b>

## ■ Prevedibile evoluzione della gestione

### ● *Gli aspetti generali*

#### FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda il Gruppo si segnala che dalla fine dell'esercizio 2014 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo ed i risultati economici 2014.

## RICERCA E SVILUPPO

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo

## RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi siano essi operativi, di credito e di mercato, nelle molteplici declinazioni stabilite anche dalle disposizioni normative e regolamentare, primarie e secondarie, cui il Gruppo soggiace, in qualità di ente creditizio sottoposto a vigilanza regolamentare, rimangono principi e prioritari su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali, sempre più imprevedibili ed incerti nonché altamente volatili.

Rimandando ad altre parti della Nota Integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui il Gruppo risulta essere esposto e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, coerentemente alle disposizioni normative previste anche dal codice civile all'art. 2428 nonché dalle Circolari Banca d'Italia 285/2013 e 263/2006 (e successivi aggiornamenti), in questa sede non si può che rimarcare, in sintesi, quanto già asserito negli anni passati ovvero la costante attenzione che ormai da anni il Gruppo ed il suo management, ripongono sul tema del monitoraggio dei rischi ed incertezze, e ciò anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Gli organi di governance del Gruppo sono estremamente consapevoli, oggi più che mai, che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui il Gruppo è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare quella preziosa risorsa artefice di crescita e sviluppo: ovvero il risparmio e connessa la fiducia della clientela da un lato, e gli impieghi (sani e motori di crescita) dall'altro.

In ottemperanza anche ai disposti normativi sia di settore cui appartiene il Gruppo che ai sensi dei disposti normativi civilistici e finanziari, si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso, sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi, (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa), anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che il Gruppo adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che il Gruppo, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

## ■ Informazioni ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)

### ● *Sistema dei controlli interni*

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello della controllante Crédit Agricole S.A., sviluppando comunque il dispositivo in conformità sia alla normativa italiana, con riferimento alle disposizioni di Vigilanza (in particolare le circolari Banca d'Italia 285/2013 e 263/2006 15° aggiornamento), sia a quella francese (quando coerente con quella italiana).

Il Gruppo si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato ad un presidio costante dei rischi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento:

- dell'Alta Direzione;
- degli Organi Collegiali;
- dell'Organismo di vigilanza;
- delle funzioni di controllo;
- di tutto il Personale;
- della società di revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli si avvale anche di dispositivi di:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
  - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
  - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
  - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti.
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione ed a Credit Agricole s.a. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

## ● **Gli Organi Collegiali**

In linea con le caratteristiche del gruppo, nel modello di governance tradizionale di Cariparma, FriulAdria, e Carispezia il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle banche del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

## ● **Le funzioni di controllo**

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

## ● **Direzione Rischi e controlli permanenti**

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica alla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, va sottolineato come nel 2014, nell'ambito di una ristrutturazione organizzativa che ha puntato ad una razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, le funzioni rischi delle banche controllate siano state accentrate sulla Capogruppo. Pertanto, da luglio 2014, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per le 3 banche del Gruppo, in termini di implementazione e costante aggiornamento del sistema di controllo all'interno dell'intero perimetro di Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate ai contesti:

- di credito, compresi quelli:
  1. di concentrazione;
  2. di controparte;
- di mercato e finanziari;
- operativi, fra cui, in particolare:
  1. di frode;
  2. di coperture assicurative;
  3. di Sicurezza dei Sistemi Informativi (SSI);
  4. relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
  5. di Prestazione di "Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (FOIE)" altresì denominate presso la Capogruppo CAsa "Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE)".

Le attività della funzione di Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- definisce, in collaborazione con il CFO (Chief Financial Officer), la propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework), in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo CAa, declinando i limiti globali operativi nell'ambito della Strategia Rischi di Gruppo;
- partecipa alla definizione delle politiche creditizie;
- contribuisce e valida le metodologie quantitative di accantonamento;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata all'Alta Direzione, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio.

## ● **Compliance**

La Funzione di Conformità alle norme ha come missione il presidio e la gestione del rischio di compliance identificando nel continuo le norme applicabili al gruppo, nonché misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo. In particolare, ha l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/01, la prevenzione del riciclaggio e degli abusi di mercato, la tutela delle Società del gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza.

## ● **Dirigente Preposto**

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo;

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

## ● **Internal Audit**

I controlli di terzo grado vengono svolti dalla funzione di Internal Audit mediante analisi periodiche delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti; l'attività viene svolta coerentemente ad un proprio modello di audit con verifiche in loco ed a distanza.

## ● **Revisione legale dei conti**

Nel gruppo Cariparma Crédit Agricole l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.LGS. 27 gennaio 2010, n.39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. fino al 31 dicembre 2020.

## ■ RESPONSABILITÀ SOCIALE

La responsabilità sociale è parte integrante della cultura aziendale nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole che, con strumenti specifici, vuole migliorare la relazione con tutti i suoi stakeholder.

In particolare, due sono gli strumenti fondamentali adottati dal Gruppo: il Bilancio Sociale ed il progetto FReD.

Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta il più importante strumento di dialogo con tutti gli stakeholder e con il territorio di riferimento; è il documento che intende riassumere tutte le iniziative messe in atto dalle nostre banche nell'ambito della Responsabilità Sociale d'Impresa, proseguendo il percorso di crescita sostenibile che punta a supportare le economie dei territori in cui operiamo.

Il report raccoglie i Valori e i Principi fondanti l'azienda, le attività, le performance raggiunte e gli obiettivi relativi alle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale e ambientale.

Il documento è stato redatto secondo le nuove linee guida GRI-G4 e tiene conto delle indicazioni promosse da ABI per la rendicontazione di sostenibilità nel settore bancario.

L'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Cariparma, del Bilancio di Sostenibilità contestualmente al Bilancio di Esercizio consente di informare tutti gli interlocutori del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in un unico momento, sui risultati economici, sociali e ambientali raggiunti.

Il progetto FReD, promosso da Crédit Agricole S.A., vuole fornire alle diverse realtà del gruppo un quadro comune di riferimento per le politiche di CSR, mettendo a disposizione strumenti di misurazione dei progressi realizzati e dei risultati ottenuti.

FReD si sviluppa su un totale di 15 azioni, 5 per ciascuno dei tre pilastri della sostenibilità: fiducia del cliente, rispetto del dipendente, fiducia del cliente, protezione dell'ambiente; la continuità del processo viene garantita dal fatto che, per ogni azione portata a termine, ne deve essere contestualmente identificata e avviata un'altra relativa al medesimo pilastro.

Nel 2014 i progetti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono stati:

	Progetto	Descrizione
Fiducia	Progetto FATCA (Foreign Account Tax Compliance ACT)	Progetto volto a combattere l'evasione fiscale dei clienti americani
	Osservatorio Relazioni sui rapporti Banca e Cittadino	Un osservatorio che ha come fine la conoscenza e lo scambio di opinioni su alcuni temi ritenuti prioritari nell'interesse del cliente, in collaborazione con l'Università Cattolica di Piacenza e Associazioni dei consumatori.
	Progetto NORKOM (Controlli Antiriciclaggio)	Rilevazione delle transazioni anomale
	Prodotto finanziario etico (obbligazioni solidali)	Lancio delle obbligazioni solidali prevedono che venga devoluta una percentuale del plafond raccolto a favore dell'Associazione «Il Pellicano Piacenza onlus».
	La Bussola degli investimenti	Eventi di educazione finanziaria con l'obiettivo di accrescere la cultura finanziaria e la consapevolezza dei clienti.
Rispetto	Focus Group con i dipendenti	Realizzazione di focus group finalizzati alla partecipazione attiva dei dipendenti e volti a migliorare il clima all'interno dell'azienda.
	Commissione paritetica sulla Responsabilità Sociale d'Impresa	Sviluppare un dialogo costante con le organizzazioni sindacali
	Progetto Orientare Age Management	Favorire lo sviluppo, la gestione e la formazione rispetto alle diverse fasce d'età del personale del Gruppo.
	Payroll giving	Attraverso il coinvolgimento dei dipendenti, dell'azienda e delle organizzazioni sindacali è stato finanziato l'acquisto di un endoscopio tridimensionale per l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze.
	Progetto Artemisia Valorizzazione del talento femminile	Sostegno e supporto alle dipendenti nel periodo della maternità.
Demetra	Monitoraggio e telecontrollo degli impianti	Installazione di un sistema di telecontrollo impianti per ridurre il consumo energetico.
	Impianti fotovoltaici	Installazione di pannelli fotovoltaici per produrre energia pulita.
	Progetto TOGO	Ampliamento del centro di assistenza a Amadahomé in Togo.
	Installazione sistema di illuminazione con lampade di nuova generazione	Installazione di un sistema di illuminazione di nuova generazione per ridurre il consumo energetico.
	Dematerializzazione delle contabili BOC	Progetto finalizzato alla riduzione del consumo di carta mediante l'eliminazione degli invii delle contabili in copia cartacea.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non vuole perdere di vista due principi fondamentali: la vicinanza ai territori dove opera e il ruolo sociale di sostegno all'economia che un'azienda di credito deve sempre mantenere, soprattutto nei momenti più difficili.

Ed è così che "Aperti al tuo mondo", il payoff del marchio del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, rappresenta l'impegno che la Banca si assume sul territorio. Puntando sul valore della relazione e dell'apertura al dialogo, il Gruppo promuove infatti numerosi progetti di valorizzazione del contesto in cui opera: Cariparma, Carispezia e FriulAdria da sempre lavorano a stretto contatto con il tessuto socio-economico di riferimento, potenziandone i territori; il supporto all'economia locale, l'attenzione alle persone e alle categorie in difficoltà, il sostegno alle diverse espressioni artistiche, culturali e sportive, rappresentano i principi ispiratori dei numerosi progetti avviati e sostenuti.

Per conoscere ancora meglio le azioni di CSR intraprese dal Gruppo Cariparma Crédit agricole, si rimanda al Bilancio Sociale 2014 ed al sito internet [www.gruppocariparma.it/menu/responsabilita-sociale-d-impresa](http://www.gruppocariparma.it/menu/responsabilita-sociale-d-impresa).

# Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2014.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 24 marzo 2015

Giampiero Maioli  
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

# Relazione del Collegio Sindacale al bilancio civilistico ed al bilancio consolidato chiusi al 31.12.2014

Signori Azionisti,

i compiti di vigilanza del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come Cariparma) sono disciplinati principalmente dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati"), dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 ("Testo Unico della Finanza") e dalla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest'ultimo punto, al D.Lgs. 385 dell'1/9/1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. 231 del 21/09/2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni") ed, inoltre, alle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia stessa (in particolare "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" emanato in data 04/03/2008). Ciò premesso, nel corso dell'esercizio, lo scrivente Collegio Sindacale ha quindi svolto l'attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

## Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sulla adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da Cariparma nella sua qualità di Capogruppo.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Organo ha provveduto a vigilare relativamente a:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, nel periodo successivo alla data di redazione della Relazione al bilancio 2013 e fino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 49 riunioni (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), ed ha in particolare:

- effettuato la propria autovalutazione in data 21.03.2014, con riferimento all'esercizio 2013, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione, di professionalità, di disponibilità di tempo e di funzionamento. L'autovalutazione è stata condotta in osservanza del disposto dell'art. 29 dello Statuto sociale vigente, che risulta conforme al dettato di Banca d'Italia;
- attuato il proprio piano annuale di lavoro che ha previsto sistematici incontri con le diverse funzioni aziendali. Dette attività si sono incentrate principalmente in incontri con i Responsabili della Direzione Centrale, delle funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit) e dei Responsabili delle funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa;

- svolto attività di aggiornamento professionale e di formazione anche mediante la partecipazione all'incontro, promosso dalla Società, in tema di formazione verso gli Organi Sociali delle Banche del Gruppo, nell'ambito del "Progetto Circolare 263" (15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006).

Lo scrivente Collegio ha inoltre:

- 1) partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e può quindi attestare che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- 2) ottenuto dagli Amministratori, grazie alla sopra menzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati ed agli incontri e scambi di informazioni con il top management (Amministratore Delegato, Condirettore Generale, Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Comitato Esecutivo e l'Amministratore Delegato hanno puntualmente riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti;
- 3) relativamente alle operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio sindacale ha vigilato sulle stesse attraverso la partecipazione, nella persona del Presidente o di un suo incaricato, al Comitato Parti Correlate (costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2010) ed in sede di C.d.A. e Comitato Esecutivo. A riguardo, come illustrato nella "parte H" delle note integrative al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato, il Collegio dà atto che in data 29.07.2014, è stato approvato il nuovo "Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" del Gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il gruppo di un nuovo corpus normativo in materia. Il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel paragrafo 2 delle citate "Parte H" della Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione precisa che "nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza";
- 4) partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Crediti della Banca e del Gruppo;
- 5) monitorato, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio sindacale, i vertici della Società ed i responsabili delle funzioni di controllo (c.d. Comitato di controllo interno) sulle risultanze delle attività di controllo, sullo stato di avanzamento dei progetti di audit, controllo dei rischi e compliance e in relazione, tra l'altro, al Sistema dei Controlli Integrato, all'antiriciclaggio e alla normativa Mifid;
- 6) vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, anche attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Centrale Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Audit, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo. Inoltre, a questo riguardo, si dà anche atto che il Collegio ha partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato di Audit per il controllo interno;
- 7) operato in coordinamento con la Società di revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A (cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2012-2020 con delibera dell'Assemblea del 23.04.2012): a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa. Si precisa al riguardo che quest'ultima non ha comunicato al Collegio, né in tali occasioni né con differenti modalità, alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza: inoltre si dà atto che il Collegio ha ricevuto la relazione ex art. 19, 3° comma, D.Lgs. n° 39/2010 emessa in data 31.03.2015, da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio ha altresì verificato che la Società di revisione legale dei conti ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge, ed ha trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs. 39/2010;
- 8) vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni rilevanti sul tema dalle competenti Funzioni – tra cui la Funzione Rischi e Controlli Permanenti – in occasione delle periodiche riunioni. In particolare, il Documento "Resoconto ICAAP al 31.12.2013" è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione in data 29.04.2014 previo esame del Collegio. Il Resoconto ICAAP al 31.12.2014 verrà invece sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione in data 29.04.2015;

- 9) operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi Organi di controllo. Da tali incontri non sono emersi aspetti da sottoporre alla attenzione degli azionisti della Controllante;
- 10) operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 alle cui riunioni è invitato a partecipare il Presidente del Collegio e/o altro Sindaco incaricato.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, ha espresso parere favorevole sulle seguenti materie:

- sulla cooptazione di due membri del Consiglio di amministrazione della Banca, in sostituzione di altrettanti Consiglieri cessati dalle rispettive cariche;
- con separati verbali resi il 16.04.2014 ed il 19.03.2015, circa la proposta di determinazione del compenso variabile spettante all'Amministratore Delegato per l'anno 2013 e per l'anno 2014;
- con verbale del 31.07.2014, sulla Lettera di risposta a Banca d'Italia in tema di "Profili Antiriciclaggio" (comunicazione del 16.06.2014 pervenuta dalla Banca d'Italia di Roma - Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria). In pari data, il Collegio ha anche esaminato il testo della risposta resa dalla Banca e dalla controllata Carispezia alla lettera del 20.06.2014 della Sede di Genova di Banca d'Italia in tema di "Verifiche di Trasparenza";
- con verbale del 08.09.2014, sulla emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), "Programma 2014".

Come già evidenziato nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio, lo scrivente Collegio, nell'ambito delle proprie competenze, ha proseguito nel monitoraggio della attività e dei progetti di rafforzamento delle strutture e di adeguamento della governance rispetto alla dimensione assunta dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed al complesso contesto di mercato, con particolare riguardo alla adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi di impresa. In tal senso, il Collegio dà atto (come peraltro riportato in dettaglio nella Relazione sulla gestione) che il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha attivamente proseguito, nel corso del 2014, nella implementazione del vigente sistema dei controlli interni, in conformità alla normativa societaria, alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia ed alle linee guida della controllante Crédit Agricole.

In particolare, nel corso dell'esercizio, il Collegio ha seguito il processo di progressivo adeguamento delle strutture del Gruppo e della Banca alle "Nuove disposizioni prudenziali in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa" di cui all'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 emesso in data 02.07.2013.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

## Bilancio di esercizio e consolidato

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 22.12.2014, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2014, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Per quanto riguarda specificamente il Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2014, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata a dicembre 2014, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Cariparma, dalle controllate Banca Popolare Friuladria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Sliders S.r.l., Cariparma OBG S.r.l. e dalla società Mondo Mutui Cariparma S.r.l (che pur se non formalmente controllata in quanto trattasi di società a destinazione specifica, viene

anch'essa consolidata con il metodo integrale ai sensi dell'IFRS 10 – Società a destinazione specifica), nonché da CA Agro-Alimentare S.p.A. consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014, in aggiunta a quanto precede, si informa l'Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale informa altresì di aver ricevuto dalla Società di revisione legale dei conti le relazioni sul bilancio individuale e sul bilancio consolidato chiusi al 31.12.2014 emesse in data 31.03.2014 e da cui non emergono rilievi nè richiami di informativa.

## Conclusioni

Signori Azionisti,

tenuto conto che dalle relazioni ad oggi ricevute dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale di Cariparma S.p.A. al 31.12.2014 non emergono rilievi o richiami di informativa, dalle informazioni ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti contabili che, nella propria Relazione ex art. 154 bis TUF, pure non segnala rilevanti carenze o criticità, il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta e di quanto sopra riferito, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio, corredato con la Relazione sulla gestione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Parma, 07.04.2015

Il Collegio sindacale  
(Paolo Alinovi)  
(Luigi Capitani)  
(Angelo Gilardi)  
(Stefano Lottici)  
(Marco Ziliotti)

# Relazione della Società di Revisione



Building a better  
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiusa, 2  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 72212037  
ey.com

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cariparma Crédit Agricole") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e degli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2014.

Milano, 31 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
PIVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

## Prospetti contabili consolidati

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	285.002	334.127
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	210.965	214.732
30. Attività finanziarie valutate al fair value	15.972	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.207.042	5.096.003
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	3.277.775	3.305.651
70. Crediti verso clientela	37.275.835	36.391.853
80. Derivati di copertura	924.205	692.941
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.144	1.192
100. Partecipazioni	18.909	19.263
110. Riserve tecniche a carico di riassicurazioni	-	-
120. Attività materiali	460.169	442.815
130. Attività immateriali	1.906.679	1.927.562
di cui: avviamento	1.575.536	1.575.536
140. Attività fiscali	1.168.780	1.196.793
a) correnti	347.586	360.629
b) anticipate	821.194	836.164
b1) di cui alla Legge 214/2011	745.945	721.653
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	441.032	539.785
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>52.203.510</b>	<b>50.162.717</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
10. Debiti verso banche	6.781.410	6.084.875
20. Debiti verso clientela	25.314.421	23.360.593
30. Titoli in circolazione	11.831.609	13.233.109
40. Passività finanziarie di negoziazione	219.593	213.804
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	702.955	345.373
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	655.095	350.530
80. Passività fiscali	373.426	386.232
a) correnti	251.673	292.708
b) differite	121.754	93.524
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		
100. Altre passività	1.013.357	1.026.440
110. Trattamento di fine rapporto del personale	156.011	151.648
120. Fondi per rischi ed oneri	176.052	212.009
a) quiescenza ed obblighi simili	22.873	23.151
b) altri fondi	153.179	188.858
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	43.254	-43.473
150. Azioni rimborsabili		
160. Strumenti di capitale		
170. Riserve	953.260	879.591
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Capitale	876.762	876.762
200. Azioni proprie (+/-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	210.689	199.318
220. Utile (Perdita) d'esercizio	160.155	150.444
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>52.203.510</b>	<b>50.162.717</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2014	31.12.2013 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.392.722	1.428.837
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(451.151)	(520.250)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>941.571</b>	<b>908.587</b>
40. Commissioni attive	676.116	613.514
50. Commissioni passive	(26.772)	(25.775)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>649.344</b>	<b>587.739</b>
70. Dividendi e proventi simili	8.400	1.694
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.154	12.870
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.756)	9.570
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	28.315	137.023
<i>a) crediti</i>	3.157	(9)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	29.372	133.961
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	(4.214)	3.071
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.933)	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.623.095</b>	<b>1.657.483</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(390.460)	(491.135)
<i>a) crediti</i>	(391.010)	(480.217)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(301)	(2.015)
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	851	(8.903)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.232.635</b>	<b>1.166.348</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione ass.va	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
180. Spese amministrative:	(1.112.779)	(1.100.409)
<i>a) spese per il personale</i>	(580.934)	(595.066)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(531.845)	(505.343)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(19.518)	(27.665)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(28.631)	(29.392)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.899)	(63.659)
220. Altri oneri/proventi di gestione	281.604	252.378
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(940.223)</b>	<b>(968.747)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	210	(1.170)
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4)	232
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>292.618</b>	<b>196.663</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(123.536)	(39.494)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>169.082</b>	<b>157.169</b>
<b>310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>169.082</b>	<b>157.169</b>
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(8.927)	(6.725)
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>160.155</b>	<b>150.444</b>

(\*) Riesposto in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla contabilizzazione degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi.

## ■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) esercizio</b>	<b>169.082</b>	<b>157.169</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(10.836)	3.335
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.069	116.893
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>89.233</b>	<b>120.228</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>258.315</b>	<b>277.397</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	11.434	9.035
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>246.881</b>	<b>268.362</b>

## ■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2013</b>	<b>876.762</b>	<b>2.735.462</b>	<b>898.779</b>	<b>-19.188</b>	<b>-43.473</b>	<b>150.444</b>	<b>4.598.786</b>
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2013</b>	<b>53.998</b>	<b>101.905</b>	<b>33.953</b>	<b>2.939</b>	<b>-202</b>	<b>6.725</b>	<b>199.318</b>
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	64.589	-	-	-64.589	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-92.580	-92.580
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	2.100	-	-	-	2.100
Emissione nuove azioni	7.479	5.040	-	-	-	-	12.519
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.300	-	-	-	1.300
Rettifiche di consolidamento	-	-4.032	-	4.032	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	89.234	169.082	258.316
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2014</b>	<b>876.762</b>	<b>2.735.462</b>	<b>968.416</b>	<b>-15.156</b>	<b>43.254</b>	<b>160.155</b>	<b>4.768.893</b>
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2014</b>	<b>61.477</b>	<b>102.913</b>	<b>32.127</b>	<b>2.939</b>	<b>2.305</b>	<b>8.927</b>	<b>210.688</b>

## ■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserva da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2012 <sup>(*)</sup></b>	<b>876.762</b>	<b>2.735.462</b>	<b>793.737</b>	<b>-21.489</b>	<b>-161.391</b>	<b>160.026</b>	<b>4.383.107</b>
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2012 <sup>(*)</sup></b>	<b>53.994</b>	<b>101.905</b>	<b>38.027</b>	<b>1.864</b>	<b>-2.512</b>	<b>1.653</b>	<b>194.931</b>
<b>ALLOCAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE</b>							
Riserve	-	-	99.918	-	-	-99.918	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-61.761	-61.761
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.050	-	-	-	1.050
Altre variazioni	-	-	-	750	-	-	750
Rettifiche di consolidamento	4	-	-	1.941	-	-	1.945
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	685	-	-	685
Redditività complessiva	-	-	-	-	120.228	157.169	277.397
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2013</b>	<b>876.762</b>	<b>2.735.462</b>	<b>898.779</b>	<b>-19.188</b>	<b>-43.473</b>	<b>150.444</b>	<b>4.598.786</b>
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2013</b>	<b>53.998</b>	<b>101.905</b>	<b>33.953</b>	<b>2.939</b>	<b>-202</b>	<b>6.725</b>	<b>199.318</b>

(\*) Riesposto in seguito alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale infragruppo realizzata nell'esercizio 2012.

## ■ RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.250.634</b>	<b>882.429</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	160.155	150.444
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al <i>fair value</i> (-/+)	5.582	-10.145
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-4.756	-9.570
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	371.397	478.474
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	89.530	93.051
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.518	27.665
- imposte e tasse non liquidate (+)	123.536	39.494
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	485.672	113.016
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-2.495.442</b>	<b>-1.397.449</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	118	107.343
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-17.905	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.217.216	-1.078.188
- crediti verso banche: a vista	-69.504	89.905
- crediti verso banche: altri crediti	97.380	728.352
- crediti verso clientela	-1.256.139	-1.738.924
- altre attività	-32.176	494.063
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.350.685</b>	<b>697.528</b>
- debiti verso banche: a vista	31.708	-421.572
- debiti verso banche: altri debiti	664.827	1.231.002
- debiti verso clientela	1.953.828	1.096.124
- titoli in circolazione	-1.076.457	-627.729
- passività finanziarie di negoziazione	5.789	-98.344
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-229.010	-481.953
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>105.877</b>	<b>182.508</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>9.155</b>	<b>2.058</b>
- vendite di partecipazioni	564	-
- dividendi incassati su partecipazioni	8.400	1.694
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	191	364
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-86.196</b>	<b>-74.644</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-46.180	-29.547
- acquisti di attività immateriali	-40.016	-45.097
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-77.041</b>	<b>-72.586</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.619	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-92.580	-61.761
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-77.961</b>	<b>-61.761</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-49.125</b>	<b>48.161</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	334.127	285.966
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-49.125	48.161
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>285.002</b>	<b>334.127</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

# Nota integrativa consolidata

## ■ Parte A – Politiche contabili

### ■ A.1 Parte Generale

#### ● *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel terzo aggiornamento (del 22 dicembre 2014).

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2014

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di prima applicazione
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio Consolidato	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 32 sull'informativa relativa a compensazione di attività e passività finanziarie	13 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche all'IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12	04 aprile 2013 (UE n° 313/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 per rapporti con imprese d'investimento	20 novembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 36 sulle informazioni fornite sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	19 dicembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 39 sugli strumenti finanziari	19 dicembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

L'applicazione dell'IFRS 10 e delle conseguenti modifiche allo IAS 27 ed allo IAS 28 hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del "controllo" o "controllo de facto" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Tale IFRS stabilisce che, per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

L'emendamento all'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto". L'emendamento all'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

Infine, le modifiche allo IAS 32 e allo IAS 39 riguardano rispettivamente la compensazione di attività e passività finanziarie e le coperture.

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL 2014 MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di entrata in vigore
IFRIC 21 Tributi	14 giugno 2014 (UE n° 634/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche a IFRS 3 Aggregazioni aziendali, IFRS 13 Valutazione del fair value e IAS 40 Investimenti immobiliari	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche a IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IFRS 3 Aggregazioni aziendali, IFRS 8 Settori operativi, IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, IAS 38 Attività immateriali e IAS 19 Benefici per i dipendenti	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali

## ● Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

## UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

## CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

## CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

## ● Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS10 sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota dei diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrono i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

### METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le acquisizioni di attività sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari significativi, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società del Gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del Gruppo;
- rilevazione, ove applicabile, dell'effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

I bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate fanno riferimento alla data del 31 dicembre 2014.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma)	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria)	Pordenone	1	Cariparma S.p.A.	80,17%	80,17%
2. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia)	La Spezia	1	Cariparma S.p.A.	80,00%	80,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (Calit)	Milano	1	Cariparma S.p.A.	85,00%	85,00%
4. Slider S.r.l.	Milano	1	Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. (2)	Milano	4	Cariparma S.p.A.	19,00%	19,00%
5. Cariparma OBG S.r.l. (2)	Milano	1	Cariparma S.p.A.	60,00%	60,00%
A2. Consolidate proporzionalmente					
1. CA Agroalimentare	Parma	1	Cariparma S.p.A.	26,32%	26,32%
			Friuladria s.p.A.	10,53%	10,53%

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92

6= direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92

7= controllo congiunto

(2) Vedere successivo punto 2 Altre informazioni.

## 2. Altre informazioni

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 viene consolidata anche la società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in quanto trattasi di società a destinazione specifica (SDS) le cui attività, in concreto, sono esercitate esclusivamente per conto della Capogruppo in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che la Capogruppo stessa ottenga benefici dall'attività della SDS.

### ● Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2014 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Crédit Agricole.

### ● Sezione 5 – Altri aspetti

#### REVISIONE DELLA QUALITÀ DEGLI ATTIVI (ASSET QUALITY REVIEW – AQR)

Come già evidenziato tra i fatti di rilievo del 2014, il Gruppo Cariparma, in quanto parte del Gruppo internazionale Crédit Agricole (Gruppo CA), è stato assoggettato, in via preparatoria al Single Supervisory Mechanism, all'esercizio del Comprehensive Assessment. Tale esercizio, condotto dalla Banca Centrale Europea di concerto con l'Autorità di vigilanza italiana con riferimento alle principali banche italiane, si è concluso sostanzialmente nel luglio 2014, con pubblicazione dei risultati a livello di Gruppo Crédit Agricole in data 26 ottobre 2014; non sono state pubblicate articolazioni di tali risultati a livello delle singole banche del Gruppo CA.

Tale esercizio ha avuto come obiettivo la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo CA, focalizzata su tre obiettivi principali: (1) trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche); (2) correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e (3) rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti siano fundamentalmente sani e affidabili).

Esso è stato articolato in tre fasi di attività di verifica:

- (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza;
- (ii) un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review);
- (iii) uno Stress Test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress.

In relazione all'Asset Quality Review, si evidenzia che i Reviewers della BCE, dopo aver selezionato il portafoglio di attività oggetto di analisi, hanno condotto l'esame della qualità degli attivi, la quale ha previsto, tra l'altro, la validazione dell'integrità dei dati forniti dal Gruppo CA, l'effettuazione di una serie di verifiche in loco e, in definitiva, la valutazione delle garanzie, il ricalcolo delle rettifiche di valore e delle attività di rischio ponderate ("Credit File Review" e "Challenger Model").

Lo Stress test è stato condotto considerando due scenari ipotetici per il triennio 2014-2016: uno "di base" (baseline), ripreso dalle previsioni della Commissione europea del febbraio del 2014, e uno "avverso" (adverse). La simulazione è stata condotta sui dati di bilancio di fine 2013, modificati per tenere conto dei risultati dell'AQR. Nello scenario di base l'adeguatezza del capitale delle banche del Gruppo CA è stata valutata rispetto a un requisito dell'8%; nello scenario avverso il requisito considerato è stato del 5,5%, anche in questo caso superiore al minimo regolamentare.

I risultati del Comprehensive Assessment a livello di Gruppo CA sono consultabili alle seguenti pagine internet:

- Sito della Banca Centrale Francese: <https://acpr.banque-france.fr/international/les-grands-enjeux/stress-tests.html>;
- Sito della Banca Centrale Europea: <http://www.ecb.europa.eu/ssm/assessment/html/index.en.html>.

Il Gruppo Cariparma ha tenuto conto dell'esito del Comprehensive Assessment nella redazione dei propri conti annuali, valutando tutti i dati e le informazioni rese disponibili dalla Capogruppo francese man mano che gli stessi acquisivano i necessari requisiti di attendibilità e integrando pienamente nel costo del credito 2014 gli impatti derivanti dall'Asset Quality Review (Individual File Review).

## AGGREGAZIONI AZIENDALI INFRAGRUPPO

Nel corso dell'esercizio è stata realizzata un'operazione di aggregazione aziendale infragruppo. Tale operazione ha comportato il conferimento di un ramo d'azienda da Cariparma a Carispezia (operazione tra entità under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tale operazione ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, essa è stata rilevata in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

## OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo (Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio della Spezia, Calit) hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

## REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

## ■ A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;

- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value*, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di privati equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

## OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CONVERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte

prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 4. Crediti

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2014, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

## **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Criteri di valutazione Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 6. Operazioni di copertura

### TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

## 7. Partecipazioni

### CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## 8. Attività materiali

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni <sup>(1)</sup>
Altri investimenti immobiliari – Altri	
- Altri	33 Anni <sup>(1)</sup>
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;

- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

### CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

## 10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la policà contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

## 12. Fondi per rischi e oneri

### FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il “metodo della proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

### ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### 14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

### 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

### 16. Operazioni in valuta

#### RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### FORBORNE EXPOSURES – PERFORMING E NON PERFORMING

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni "oggetto di concessione" (ovvero di Forbearance measures), singole esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure". Ai fini dell'uscita dal perimetro dei Forborne exposure è previsto un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (c.d. probation period).

Nell'ambito dei crediti deteriorati, le Non Performing Forborne exposures coincidono di fatto con la categoria dei Crediti ristrutturati

### OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

### LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autoveicoli e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Il Gruppo non ha in essere contratti di leasing finanziario.

## **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE**

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi

## **AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## **SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

## **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

## ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

## PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

## RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modo valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

## ● STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

## ● ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso variabile per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in

base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

### ● ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate “classi di rating”, ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti “sensibili”, considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probabilità of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

### ● ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

## MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail /Private;
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

## ■ A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## ■ A.4 Informativa sul fair value

## ● INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

### CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
  - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

## **CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)**

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca (emittente).

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Cariparma ha mutuato dalla Capogruppo Casa un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito della Banca stessa.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

**Livello 2:** appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

**Livello 3:** appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Area Gestione Finanziaria ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio, la gerarchia del fair value è descritta nella sezione "A3 Informativa sul fair value". La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente

ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Per altri strumenti finanziari valutati al fair value di Livello 3, il principale parametro non osservabile sul mercato che ne influenza la valutazione è rappresentato dal tasso di recupero delle esposizioni indirettamente detenute nei confronti di banche islandesi. In termini quantitativi, un incremento/decremento di un punto percentuale del Recovery Rate comporta rispettivamente un incremento e decremento nel fair value pari a circa 1,6 milioni.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, la Area Gestione Finanziaria determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	199.659	11.280	18	181.370	33.344
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.972	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.946.726	-	260.316	4.829.585	-	266.418
4. Derivati di copertura	-	924.205	-	-	692.941	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.946.752</b>	<b>1.139.836</b>	<b>271.596</b>	<b>4.829.603</b>	<b>874.311</b>	<b>299.762</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	209.264	10.329	-	181.625	32.179
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	339.658	363.297	-	215.689	129.684
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>548.922</b>	<b>373.626</b>	<b>-</b>	<b>397.314</b>	<b>161.863</b>

L'impatto dell'applicazione del CVA e DVA sulla determinazione del fair value dei derivati classificati nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione è pari a 13.668 mila Euro.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita			
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>33.344</b>	-	<b>266.418</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>78</b>	-	<b>16.293</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	15.453	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	72	-	250	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	56	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	590	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>22.142</b>	-	<b>22.395</b>	-	-	-
3.1 Vendite	75	-	15.131	-	-	-
3.2 Rimborsi	17.883	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	4.179	-	90	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	4.158	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	7.173	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	1	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>11.280</b>	-	<b>260.316</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie		Derivati di copertura
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>32.179</b>	-	<b>129.684</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7</b>	-	<b>274.222</b>
2.1 Emissioni	4	-	263.805
2.2 Perdite imputate a:			10.417
2.2.1 Conto Economico	3	-	10.417
- di cui: minusvalenze	3	-	10.417
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>21.857</b>	-	<b>40.609</b>
3.1 Rimborsi	17.895	-	35.610
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			4.999
3.3.1 Conto Economico	3.962	-	4.999
- di cui plusvalenze	3.962	-	4.999
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>10.329</b>	-	<b>363.297</b>

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.277.775	-	3.277.775	-	3.305.651	-	3.305.651	-
3. Crediti verso clientela	37.275.835	-	-	39.321.252	36.391.853	-	-	38.063.738
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	18.877	-	-	35.597	11.268	-	-	27.284
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.572.487</b>	<b>-</b>	<b>3.277.775</b>	<b>37.737.215</b>	<b>39.708.772</b>	<b>-</b>	<b>3.305.651</b>	<b>38.091.022</b>
1. Debiti verso banche	6.781.410	-	6.781.410	-	6.084.785	-	6.084.785	-
2. Debiti verso clientela	25.314.421	-	25.301.213	13.208	23.360.593	-	23.351.140	9.453
3. Titoli in circolazione	11.831.609	-	10.245.110	1.609.650	13.233.109	-	11.092.741	2.183.364
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>43.927.440</b>	<b>-</b>	<b>42.327.733</b>	<b>1.622.858</b>	<b>42.678.487</b>	<b>-</b>	<b>40.528.666</b>	<b>2.192.817</b>

#### ■ A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio consolidato del Gruppo in esame tale fattispecie non è presente.

## ■ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ■ ATTIVO

#### ● Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	285.002	334.127
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>285.002</b>	<b>334.127</b>

#### ● Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	26	195	817	18	2.194	826
1.1 Titoli strutturati	-	102	-	-	120	-
1.2 Altri titoli di debito	26	93	817	18	2.074	826
2. Titoli di capitale	-	8	-	-	9	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	25
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>26</b>	<b>203</b>	<b>817</b>	<b>18</b>	<b>2.203</b>	<b>851</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	199.456	10.463	-	179.167	32.493
1.1 di negoziazione	-	199.456	10.463	-	179.167	32.493
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>199.456</b>	<b>10.463</b>	<b>-</b>	<b>179.167</b>	<b>32.493</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>26</b>	<b>199.659</b>	<b>11.280</b>	<b>18</b>	<b>181.370</b>	<b>33.344</b>

Si segnala che fra le attività finanziarie di negoziazione "Altri titoli di debito" sono compresi i titoli emessi dalla Banca islandese Glitnir Banki HF (ex Islandbanki) per 725 migliaia di euro. Questi titoli sono scaduti il 4 novembre 2010 e risultano classificati fra le partite a sofferenza.

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	1.038	3.038
a) Governi e Banche Centrali	5	11
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	959	3.011
d) Altri emittenti	74	16
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>8</b>	<b>9</b>
a) Banche	8	9
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>25</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.046</b>	<b>3.072</b>
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	80.370	95.272
b) Clientela		
- fair value	129.549	116.388
<b>Totale B</b>	<b>209.919</b>	<b>211.660</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>210.965</b>	<b>214.732</b>

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.038</b>	<b>9</b>	<b>25</b>	-	<b>3.072</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>543.642</b>	<b>19.347</b>	<b>1.624</b>	-	<b>564.613</b>
B1. Acquisti	539.056	19.347	1.624	-	560.027
B2. Variazioni positive di fair value	68	-	-	-	68
B3. Altre variazioni	4.518	-	-	-	4.518
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>545.642</b>	<b>19.348</b>	<b>1.649</b>	-	<b>566.639</b>
C1. Vendite	541.680	19.346	1.630	-	562.656
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	499	-	-	-	499
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	3.463	2	19	-	3.484
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.038</b>	<b>8</b>	-	-	<b>1.046</b>

Le righe B3. E C5. includono gli utili e le perdite da negoziazione e i ratei sugli scarti di emissione sugli interessi cedolari. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3..

### ● Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al Fair Value – Voce 30

#### 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	15.972	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	15.972	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>15.972</b>	-	-	-	-
<b>Costo</b>	-	-	-	-	-	-

In tale categoria è stato classificato un titolo riveniente da una ristrutturazione creditizia, convertendo Unipol SAI, dove il Gruppo ha previsto l'adozione della "fair value option", con imputazione del risultato della valutazione a conto economico.

#### 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale	Totale
	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>15.972</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	15.972	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.972</b>	-

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>17.905</b>	-	-	-	<b>17.905</b>
B1. Acquisti	17.800	-	-	-	17.800
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	105	-	-	-	105
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.933</b>	-	-	-	<b>1.933</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	1.933	-	-	-	1.933
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15.972</b>	-	-	-	<b>15.972</b>

Le righe B3. e C4., se presenti, includono gli utili e le perdite da negoziazione e i ratei sugli scarti di emissione sugli interessi cedolari. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3..

## ● Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.946.645</b>	-	<b>48.982</b>	<b>4.828.910</b>	-	<b>48.783</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.946.645	-	48.982	4.828.910	-	48.783
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>81</b>	-	<b>210.334</b>	<b>675</b>	-	<b>217.635</b>
2.1 Valutati al fair value	81	-	204.706	675	-	217.511
2.2 Valutati al costo	-	-	5.628	-	-	124
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>1.000</b>	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.946.726</b>	-	<b>260.316</b>	<b>4.829.585</b>	-	<b>266.418</b>

I titoli di capitale valutati al costo sono principalmente:

- Cattleya S.r.l. (valore contabile 2.500 mila euro, in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta);
- SILCA S.n.c. (valore contabile 2.060 mila euro, in quanto manca un mercato anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta);
- CA Fiduciaria S.p.A. (valore contabile 400 mila euro, in quanto manca un mercato anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta).

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli similari né applicare in modo corretto modelli valutativi in quanto non sono presenti stime di flussi finanziari futuri.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.995.627</b>	<b>4.877.693</b>
a) Governi e Banche Centrali	5.946.645	4.828.911
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	48.982	48.782
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>210.415</b>	<b>218.310</b>
a) Banche	163.490	167.986
b) Altri emittenti:	46.925	50.324
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	9.921	22.744
- imprese non finanziarie	37.004	27.580
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.000</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.207.042</b>	<b>5.096.003</b>

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>Oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>5.851.840</b>	<b>4.729.056</b>
1. Rischio di tasso di interesse	5.646.538	4.729.056
2. Rischio di prezzo	205.302	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
<b>Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.851.840</b>	<b>4.729.056</b>

## 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.877.693</b>	<b>218.311</b>	-	-	<b>5.096.004</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.660.221</b>	<b>15.367</b>	<b>1.000</b>	-	<b>2.676.588</b>
B1. Acquisti	1.896.952	14.453	1.000	-	1.912.405
B2. Variazioni positive di FV	319.232	344	-	-	319.576
B3. Riprese di valore	-	320	-	-	320
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	320	-	-	320
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	444.037	250	-	-	444.287
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.542.287</b>	<b>23.263</b>	-	-	<b>1.565.550</b>
C1. Vendite	1.236.899	15.480	-	-	1.252.379
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	5.351	7.397	-	-	12.748
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	328	-	-	328
- imputate al conto economico	-	302	-	-	302
- imputate al patrimonio netto	-	26	-	-	26
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	300.037	58	-	-	300.095
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.995.627</b>	<b>210.415</b>	<b>1.000</b>	-	<b>6.207.042</b>

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo, i ratei sugli scarti di emissioni e sugli interessi e sugli interessi cedolari e marginalmente gli effetti derivanti dall'oscillazione cambi.

## ● Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>419.255</b>	-	-	-	<b>265.891</b>	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	419.255	X	X	X	265.891	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>2.858.520</b>	-	-	-	<b>3.039.760</b>	-	-	-
1. Conti correnti e depositi liberi	235.672	X	X	X	166.158	-	-	-
2. Depositi vincolati	1.687.357	X	X	X	1.928.213	-	-	-
3. Altri finanziamenti:	26.742	-	-	-	36.413	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
3.3 Altri	26.742	X	X	X	36.413	X	X	X
4. Titoli di debito	908.749	-	-	-	908.976	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	908.749	X	X	X	908.976	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>3.277.775</b>	-	<b>3.277.775</b>	-	<b>3.305.651</b>	-	<b>3.305.651</b>	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

### 6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014						31.12.2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>34.151.992</b>	-	<b>2.992.092</b>	-	-	<b>39.189.501</b>	<b>34.089.811</b>	-	<b>2.296.530</b>	-	-	<b>38.068.226</b>
1. Conti correnti	3.109.620	-	649.196	X	X	X	3.714.912	-	473.900	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	21.179.057	-	1.617.541	X	X	X	21.222.416	-	1.200.939	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	514.027	-	18.914	X	X	X	620.352	-	32.044	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.627.644	-	231.539	X	X	X	1.638.345	-	220.699	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.721.644	-	474.902	X	X	X	6.893.786	-	368.948	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>131.751</b>	-	-	-	-	<b>131.751</b>	<b>5.512</b>	-	-	-	-	<b>5.512</b>
8. Titoli strutturati	131.241	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	510	-	-	X	X	X	5.512	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>34.283.743</b>	-	<b>2.992.092</b>	-	-	<b>39.321.252</b>	<b>34.095.323</b>	-	<b>2.296.530</b>	-	-	<b>38.063.738</b>

### 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>131.751</b>	-	-	<b>5.512</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	131.751	-	-	5.512	-	-
- imprese non finanziarie	510	-	-	5.512	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	131.241	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>34.151.992</b>	-	<b>2.992.092</b>	<b>34.089.811</b>	-	<b>2.296.530</b>
a) Governi	12.718	-	-	8.023	-	1
b) Altri enti pubblici	273.382	-	4.458	327.034	-	1.895
c) Altri soggetti	33.865.892	-	2.987.634	33.754.754	-	2.294.634
- imprese non finanziarie	16.004.771	-	2.458.053	17.118.619	-	1.826.083
- imprese finanziarie	3.598.905	-	30.751	2.839.309	-	44.331
- assicurazioni	67.139	-	1	83.378	-	1
- altri	14.195.077	-	498.829	13.713.448	-	424.219
<b>Totale</b>	<b>34.283.743</b>	-	<b>2.992.092</b>	<b>34.095.323</b>	-	<b>2.296.530</b>

### 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	196.409	67.303
a) rischio di tasso di interesse	196.409	67.303
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>196.409</b>	<b>67.303</b>

### 7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale					
	31.12.2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE NETTE	Pagamenti minini			Investimento lordo	
Quota Capitale		di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito		
- a vista	152.993	21.594	-	4.084	25.678	1
- fino a 3 mesi	2.721	46.187	-	12.232	58.420	1.600
- oltre 3 mesi	-	-	-	-	-	-
fino a 1 anno	14.850	181.694	-	45.622	227.315	5.706
- oltre 1 anno	-	-	-	-	-	-
fino a 5 anni	31.178	668.030	-	166.073	834.103	39.476
- oltre 5 anni	29.797	734.206	-	138.992	873.198	169.304
- durata	-	-	-	-	-	-
indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>231.539</b>	<b>1.651.711</b>	<b>-</b>	<b>367.003</b>	<b>2.018.714</b>	<b>216.087</b>
<b>Rettifiche di valore</b>						
- analitiche	-	-	-	-	-	-
- collettive	-	-13.582	-	-	-	-
<b>Totale netto</b>	<b>231.539</b>	<b>1.638.129</b>	<b>-</b>	<b>367.003</b>	<b>2.018.714</b>	<b>216.087</b>

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia Srl prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronavale (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale ed immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

## OPERAZIONI DI VENDITA E RETROLOCAZIONE (SALE AND LEASE-BACK)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retro-locazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 260,1 milioni.

## ● Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014	Fair Value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>924.205</b>	-	<b>15.131.035</b>	-	<b>692.941</b>	-	<b>14.147.728</b>
1) Fair value	-	924.205	-	15.131.035	-	692.941	-	14.147.728
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>924.205</b>	-	<b>15.131.035</b>	-	<b>692.941</b>	-	<b>14.147.728</b>

## 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	212	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	7.478	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>7.690</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	916.515	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>916.515</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 237.991 migliaia di euro relativi alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 686.114 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

### ● Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

#### 9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>11.144</b>	<b>1.469</b>
1.1 di specifici portafogli:	11.144	1.469
a) crediti	11.144	1.469
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-277</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-277
a) crediti	-	-277
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.144</b>	<b>1.192</b>

## 9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Crediti	399.972	439.636
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>399.972</b>	<b>439.636</b>

## ● Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
non presenti						
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. CA Agro-Alimentare S.p.A.	Parma		collegata	Cariparma	26,32	x
				Friuladria	10,53	x
2. Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento (PN)		collegata	Friuladria	31,66	x
3. Gefil S.p.A.	La Spezia		collegata	Carispezia	25,83	x

### 10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>			
non presenti			
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. CA Agro-Alimentare S.p.A.	12.500	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato in quanto nessuna delle società è quotata.

**10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI**

Denominazioni	Cassa e disponibi- tà liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettiche e riprese di valore su attività materiali e immateriale	Utile (Perdita) della operatività corrente al loro delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismis- sione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'eserci- zio (1)	Altre com- ponenti redditu- ali al netto delle im- poste (2)	Redditività complessi- va (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>													
non presenti													
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>													
		39.197	52.416	73	981			2.345	2.345	-	2.355	-	2.355
1. CA Agro-Alimentare S.p.A.	X	39.197	52.416	73	981	X	X	2.345	2.345	-	2.355	-	2.355

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2013) da ciascuna società.

**10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI**

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti redditu- ali al netto delle im- poste (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
	2.583	17.929	6.652	5.575	738	-7	382	-	382
1. Glassfin S.r.l.	-	1.623	1.793	-	-7	-7	-7	-	-7
2. Gefil S.p.A.	2.583	16.306	4.859	5.575	745	-	389	-	389

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2013) da ciascuna società.

**10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>		
<b>B. Aumenti</b>	<b>19.263</b>	<b>20.433</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>354</b>	<b>1.170</b>
C.1 Vendite	351	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	3	1.170
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>18.909</b>	<b>19.263</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE**

L'esistenza di influenza notevole è stata verificata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 10.

**10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO**

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti società controllate in modo congiunto e quindi impegni riferiti ad esse.

**10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

Il residuo impegno nei confronti della società CA Agro-Alimentare, al 31 dicembre 2014, è di 17,5 milioni di Euro.

**10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

## ● Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

### 12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>441.292</b>	<b>431.547</b>
a) terreni	117.299	117.299
b) fabbricati	265.784	263.643
c) mobili	16.059	12.848
d) impianti elettronici	7.177	6.704
e) altre	34.973	31.053
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>441.292</b>	<b>431.547</b>

### 12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>18.877</b>	-	-	<b>35.598</b>	<b>11.268</b>	-	-	<b>27.283</b>
a) terreni	4.558	-	-	12.241	4.733	-	-	12.427
b) fabbricati	14.319	-	-	23.357	6.535	-	-	14.856
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.877</b>	-	-	<b>35.598</b>	<b>11.268</b>	-	-	<b>27.283</b>

## 12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>117.299</b>	<b>499.361</b>	<b>102.436</b>	<b>61.386</b>	<b>201.329</b>	<b>981.811</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	235.718	89.588	54.682	170.276	550.264
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>117.299</b>	<b>263.643</b>	<b>12.848</b>	<b>6.704</b>	<b>31.053</b>	<b>431.547</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>13.031</b>	<b>7.710</b>	<b>4.484</b>	<b>13.140</b>	<b>38.365</b>
B.1 Acquisti	-	-	7.710	4.484	13.140	25.334
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	13.031	-	-	-	13.031
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>A. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>10.890</b>	<b>4.499</b>	<b>4.011</b>	<b>9.220</b>	<b>28.620</b>
C.1 Vendite	-	-	120	39	78	237
C.2 Ammortamenti	-	10.890	4.343	3.969	8.929	28.131
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	36	3	213	252
<b>B. Rimanenze finali nette</b>	<b>117.299</b>	<b>265.784</b>	<b>16.059</b>	<b>7.177</b>	<b>34.973</b>	<b>441.292</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	245.259	93.926	58.649	179.205	577.039
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>117.299</b>	<b>511.043</b>	<b>109.985</b>	<b>65.826</b>	<b>214.178</b>	<b>1.018.331</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2014	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.733</b>	<b>6.535</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>20</b>	<b>8.111</b>
B.1 Acquisti	20	3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	22
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	8.086
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>195</b>	<b>327</b>
C.1 Vendite	195	-
C.2 Ammortamenti	-	327
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.558</b>	<b>14.319</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>12.241</b>	<b>22.946</b>

**● Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130****13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>1.575.536</b>	<b>X</b>	<b>1.575.536</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.575.536	X	1.575.536
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>331.143</b>	<b>-</b>	<b>352.026</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	331.143	-	352.026	-
a) Attività immateriali generate internamente	6.567	-	4.765	-
b) Altre attività	324.576	-	347.261	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>331.143</b>	<b>1.575.536</b>	<b>352.026</b>	<b>1.575.536</b>

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Si rileva l'iscrizione di attività immateriali generate internamente per 3,1 milioni. Tali attività sono espressione dei costi delle risorse umane sostenuti per lo sviluppo interno di software e sono ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

### 13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.575.536</b>	<b>5.761</b>	-	<b>673.692</b>	-	<b>2.254.989</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	996	-	326.431	-	327.427
A.2 Esistenze iniziali nette	1.575.536	4.765	-	347.261	-	1.927.562
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>3.107</b>	-	<b>37.090</b>	-	<b>40.197</b>
B.1 Acquisti	-	3.107	-	37.090	-	40.197
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.305</b>	-	<b>59.775</b>	-	<b>61.080</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.305	-	59.429	-	60.734
- Ammortamenti	-	1.305	-	59.429	-	60.734
- Svalutazioni:	X	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	X	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	X	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	346	-	346
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.575.536</b>	<b>6.567</b>	-	<b>324.576</b>	-	<b>1.906.679</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	2.301	-	377.691	-	379.992
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.575.536</b>	<b>8.868</b>	-	<b>702.267</b>	-	<b>2.286.671</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

### 13.3 ALTRE INFORMAZIONI

#### Impairment test attività immateriali a vita utile definita

A fine 2014 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e dicembre 2014, del costo del credito (media 2011-2014) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2014 pari a:

- Banca Popolare FriulAdria: 43.864 migliaia di euro;
- 180 sportelli Cariparma acquistati nel 2007: 80.355 migliaia di euro;
- 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria acquistati nel 2007: 7.898 migliaia di euro;
- per un totale di 132.117 migliaia di euro.

A fine 2014 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 budget e le relative previsioni prospettiche al 2026.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2014 pari a:

- Carispezia: 22.562 migliaia di euro;
- 81 sportelli Cariparma acquistati nel 2011: 64.185 migliaia di euro;
- 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria acquistati nel 2011: 12.768 migliaia di euro;
- per un totale di 99.515 migliaia di euro.

#### Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Banca Popolare FriulAdria, dei 180 sportelli Cariparma e dei 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Cariparma e dei 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2011), di CALIT (effettuata nel 2009) e di Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. L'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte è stato allocato come segue:

CGU	Avviamento (€/mgl)
Segmento Retail+Private	1.502.324
Segmento Imprese+Corporate	73.212

Tali CGU sono identificate in coerenza con l'informativa di settore presentata nel Bilancio Consolidato. Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il

metodo dei *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con il relativo *carrying amount* (valore contabile), ottenuto dalla somma di avviamenti, intangible assets e mezzi propri assorbiti.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2014, un modello a tre stadi:

- per il primo stadio (2015-2017) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2015 e, per gli anni 2016 e 2017, le previsioni riviste in occasione del Budget 2015;
- per il secondo stadio (2018-2019) sono stati considerati tassi di crescita conseguenti alle dinamiche interne di ogni aggregato e del punto raggiunto dal ciclo economico;
- per l'ultimo stadio si considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

In particolare si evidenziano le seguenti principali assunzioni di sviluppo dei piani:

- Incremento delle masse medie di impieghi e raccolta: 2-4% annuo;
- Scenario tassi di mercato: tassi di mercato stabili ai minimi storici;
- Sostanziale stabilità degli oneri operativi dopo le incisive politiche di efficientamento attuate negli anni precedenti, confermando un adeguato livello degli investimenti a supporto delle iniziative strategiche;
- Costo del rischio in progressivo miglioramento (al termine del periodo di previsione, il livello, in percentuale degli impieghi, è stimato sui valori osservati nel 2007-2008);

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso del 9% delle RWA, in linea a quanto effettuato da Crédit Agricole.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso ( $k_e$ ) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 9,6% (rispetto al 9,7% utilizzato nell'impairment test di Bilancio 2013).

Il tasso  $k_e$  applicato è lo stesso per tutte le CGU identificate in quanto non si ravvedono apprezzabili differenze tra esse in termini di rischiosità sopportata.

Le componenti del tasso di attualizzazione  $k_e$  ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2013, sono di seguito riportati:

Remunerazione del capitale ( $k_e$ )	9,56%	9,66%
- Di cui tasso risk free	4,49%	4,62%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	4,22%	4,20%

A parità dei rendimenti Beta, il tasso *risk free* calcolato come media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito principalmente a seguito della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi, parzialmente compensata da un lieve aumento del premio per il rischio calcolato come media a 16 anni del risk premium sul mercato azionario italiano.

Per tutte le CGU (Retail / Private, Imprese / Corporate) il calcolo ha evidenziato un valore delle CGU superiore al corrispondente valore contabile.

È stato altresì riscontrato che il risultato per le CGU Retail e Private e Imprese e Corporate è verificato anche in presenza di variazioni (entro un ragionevole range di oscillazione) degli elementi costitutivi del tasso di attualizzazione. In particolare, l'analisi di sensitivity è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 0,59% (tasso del Bund a 10 anni a dicembre 2013) e 4,49% (rendimento medio degli ultimi 16 anni del BTP 10Y);
- beta: range di variazione tra 1,04 (Beta medio di un campione di banche italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,40% (media geometrica 1900-2013, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2014 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2014) e 4,22%;

Anche in questi casi l'analisi di sensitivity ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (11,5% per la CGU Retail / Private, 10,0% per la CGU Imprese / Corporate). Riguardo al tasso di crescita di lungo periodo, qualora venisse portato a zero, la CGU Retail / Private e la CGU Imprese/ Corporate manterrebbero un valore d'uso superiore al valore contabile.

## ● Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>821.194</b>	<b>836.164</b>
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	311.694	252.480
A2. Altri strumenti finanziari	8.299	35.477
A3. Avviamenti	437.680	472.319
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	43.843	53.912
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	-
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	19.678	21.976
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Attività per imposte anticipate nette</b>	<b>821.194</b>	<b>836.164</b>

### 14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Passività per imposte differite lorde</b>	<b>121.754</b>	<b>93.524</b>
A1. Plusvalenze da rateizzare	7.047	1.087
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	18.505	17.287
A4. Strumenti finanziari	-	23.526
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	96.202	51.624
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività per imposte differite nette</b>	<b>121.754</b>	<b>93.524</b>

**14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>793.158</b>	<b>642.058</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>117.590</b>	<b>228.039</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	113.229	213.193
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	113.229	213.193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.361	14.846
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>104.403</b>	<b>76.939</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	95.929	65.731
a) rigiri	95.929	65.731
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8.474	11.208
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	376	4.919
b) altre	8.098	6.289
<b>4. Importo finale</b>	<b>806.345</b>	<b>793.158</b>

Gli aumenti e le altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

**14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>718.471</b>	<b>560.604</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>102.905</b>	<b>207.928</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>78.414</b>	<b>50.061</b>
3.1 Rigiri	73.152	41.672
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	376	4.919
a) derivante da perdita d'esercizio	376	4.919
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.886	3.470
<b>4. Importo finale</b>	<b>742.962</b>	<b>718.471</b>

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate a patrimonio netto per un ammontare di 2.983 migliaia di euro.

Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a 745.945 migliaia di euro.

**14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>66.661</b>	<b>80.696</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>8.712</b>	<b>615</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.405	380
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	377
c) altre	3.405	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.307	235
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.591</b>	<b>14.650</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.195	14.179
a) rigiri	3.195	14.179
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	396	471
<b>4. Importo finale</b>	<b>71.782</b>	<b>66.661</b>

Gli altri aumenti e le altre diminuzioni rappresentano inoltre incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

**14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>43.006</b>	<b>89.385</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>673</b>	<b>4.055</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	500	986
a) relative a precedenti esercizi	-	131
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	500	855
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	173	3.069
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>28.830</b>	<b>50.434</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27.448	50.434
a) rigiri (*)	27.448	50.434
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.382	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.849</b>	<b>43.006</b>

(\*) Le imposte annullate nell'esercizio 2014 sono sostanzialmente riconducibili alla valutazione dei titoli AFS.

**14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>26.863</b>	<b>15.998</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>32.887</b>	<b>22.795</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32.887	20.637
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	32.887	20.637
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2.158
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.778</b>	<b>11.930</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.778	11.930
a) rigiri (*)	9.778	11.930
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>49.972</b>	<b>26.863</b>

(\*) L'incremento e la diminuzione delle imposte risultano sostanzialmente riconducibili alla valutazione dei titoli AFS e all'eventuale rigiro nel caso di cessioni.

## ● Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

**16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2014	31.12.2013
Addebiti diversi in corso di esecuzione	41.634	61.312
Valori bollati e valori diversi	22	5
Partite in corso di lavorazione	28.029	108.342
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.463	24.221
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	63.810	59.234
Effetti ed assegni inviati al protesto	2.091	3.404
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	18.653	12.835
Acconti versati al Fisco per conto terzi	90.629	84.345
Partite varie	191.701	186.087
<b>Totale</b>	<b>441.032</b>	<b>539.785</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>2.200.489</b>	<b>800.006</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>4.580.921</b>	<b>5.284.869</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	424.683	392.975
2.2 Depositi vincolati	2.567.422	2.699.356
2.3 Finanziamenti	1.584.776	2.191.401
2.3.1 Pronti contro termine passivi	483.416	1.001.049
2.3.2 Altri	1.101.360	1.190.352
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.040	1.137
<b>Totale</b>	<b>6.781.410</b>	<b>6.084.875</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	6.781.410	6.084.875
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>6.781.410</b>	<b>6.084.875</b>

#### 1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	200.000	200.266
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.025

#### 1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2014 non risultano debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	24.165.910	22.129.447
2. Depositi vincolati	914.092	976.192
3. Finanziamenti	71.311	115.963
3.1 pronti contro termine passivi	59.579	108.807
3.2 altri	11.732	7.156
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	163.108	138.991
<b>Totale</b>	<b>25.314.421</b>	<b>23.360.593</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	25.301.213	23.351.140
Fair value - livello 3	13.208	9.453
<b>Totale fair value</b>	<b>25.314.421</b>	<b>23.360.593</b>

### 2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2014 non risultano debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2014 non risultano debiti strutturati nei debiti verso clientela.

### 2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

### ● Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

#### 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	10.335.705	-	10.238.476	120.049	11.147.318	-	11.070.289	120.025
1.1 strutturate	169.828	-	171.814	-	183.345	-	186.722	-
1.2 altre	10.165.877	-	10.066.662	120.049	10.963.973	-	10.883.567	120.025
2. Altri titoli	1.495.904	-	6.634	1.489.601	2.085.791	-	22.452	2.063.339
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.495.904	-	6.634	1.489.601	2.085.791	-	22.452	2.063.339
<b>Totale</b>	<b>11.831.609</b>	<b>-</b>	<b>10.245.110</b>	<b>1.609.650</b>	<b>13.233.109</b>	<b>-</b>	<b>11.092.741</b>	<b>2.183.364</b>

#### 3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	120.049
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote dal 14.12.2013	Euribor 3 mesi + 30 b.p.	euro	30.000	17.212
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	76.712
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	225.861

#### 3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 risultano 9.545 milioni di Euro oggetto di copertura specifica del rischio del rischio tasso.

## ● Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

### 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31.12.2014					31.12.2013				
	VN	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		-	209.264	10.329			-	181.625	32.179	
1.1 Di negoziazione	X	-	204.690	9.907	X	X	-	174.543	29.809	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	4.574	422	X	X	-	7.082	2.370	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>		-	<b>209.264</b>	<b>10.329</b>			-	<b>181.625</b>	<b>32.179</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>209.264</b>	<b>10.329</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>181.625</b>	<b>32.179</b>	<b>X</b>

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

## ● Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

### 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014	Fair value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	339.658	363.297	7.288.078	-	215.689	129.684	5.897.168
1) Fair value	-	339.658	363.297	7.288.078	-	215.689	129.684	5.897.168
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	339.658	363.297	7.288.078	-	215.689	129.684	5.897.168

### 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	658.126	-	-	355	-	X	-	X	X
2. Crediti	35.668	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>693.794</b>	-	-	<b>355</b>	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	8.806	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>8.806</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 6.939 migliaia di euro relative a copertura di proprie obbligazioni emesse e da 1.867 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista.

## ● Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

### 7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	655.095	350.530
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>Totale</b>	<b>655.095</b>	<b>350.530</b>

E oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal gruppo.

### 7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie	7.976.800	6.124.800

## ● Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda sezioni 14 dell'attivo.

## ● Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso fornitori	184.902	164.867
Importi da riconoscere a terzi	275.027	223.787
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	53.194	115.499
Importi da versare al fisco per conto terzi	69.871	84.227
Acconti su crediti a scadere	201	3.008
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	176.532	153.936
Oneri per il personale	71.254	74.887
Ratei passivi non capitalizzati	17.828	8.890
Risconti passivi non ricondotti	75.345	68.189
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	7.003	7.853
Partite varie	82.200	121.297
<b>Totale</b>	<b>1.013.357</b>	<b>1.026.440</b>

## ● Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>151.648</b>	<b>171.107</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23.087</b>	<b>4.255</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.817	3.584
B.2 Altre variazioni	19.270	671
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>18.724</b>	<b>23.714</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	12.692	15.441
C.2 Altre variazioni	6.032	8.273
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>156.011</b>	<b>151.648</b>
<b>Totale</b>	<b>156.011</b>	<b>151.648</b>

### 11.2 ALTRE INFORMAZIONI

#### Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

##### **Trattamento di fine rapporto**

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 *Revised* deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto la Carispezia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della legge Finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

### Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Per i dipendenti delle Società Cariparma e Carispezia, provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

### Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

Per i dipendenti delle Società Cariparma e Carispezia Ex Intesa, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, viene garantito un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

### Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2014 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

<b>Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2014</b>	<b>151.648</b>
a Service cost	79
b Interest cost	3.738
c Curtailment	-463
d.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	15.668
d.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-1.965
e Pagamenti previsti dal Piano	-12.693
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014</b>	<b>156.011</b>

### Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite da Carispezia, sono state adottate le seguenti ipotesi:

**a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:**

- a.1 per le PROBABILITÀ ANNUE DI ELIMINAZIONE PER MORTE DEL PERSONALE IN SERVIZIO sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 le PROBABILITÀ ANNUE DI ELIMINAZIONE PER CAUSE DIVERSE DALLA MORTE DEL PERSONALE IN SERVIZIO è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la PERCENTUALE DI PASSAGGIO ANNUO ALLA CATEGORIA SUPERIORE (per età ed anzianità) è stata ricavata dai dati storici del Gruppo;
- a.4 la PROBABILITÀ ANNUA DI RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE DEL TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.5 il COLLOCAMENTO A RIPOSO viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

**b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:**

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione della Capogruppo Casa, è stato adottato il seguente tasso IBOXX AA 0,91% (IBOXX *duration* 7-10 anni);
- b.2 per l'INDICE DEL COSTO DELLA VITA PER FAMIGLIE DI IMPIEGATI ED OPERAI, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2,00%;
- b.3 la LINEA DELLA RETRIBUZIONE, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti di Carispezia, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il TASSO ANNUO MEDIO DI AUMENTO DELLE RETRIBUZIONI per variazioni tabellari, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 2,00%;
- b.5 PERCENTUALE DEL TFR MATURATO RICHIESTO IN ANTICIPAZIONE: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

**Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)**

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività:

*Tasso di attualizzazione*

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
156.011	149.877	162.542

*Tasso di turnover*

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
156.011	154.939	157.199

*Tasso di inflazione*

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
156.011	160.065	152.192

**Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)**

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

**Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150).**

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto comune controllo.

**● Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120****12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti	31.12.2014	31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	22.873	23.151
2. Altri fondi per rischi ed oneri	153.179	188.858
2.1 controversie legali	52.244	51.414
2.2 oneri per il personale	80.731	106.362
2.3 altri	20.204	31.082
<b>Totale</b>	<b>176.052</b>	<b>212.009</b>

**12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Componenti	31.12.2014	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>23.151</b>	<b>188.858</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.514</b>	<b>31.874</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	417	29.040
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	67	1.515
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	201	14
B.4 Altre variazioni	1.829	1.305
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.792</b>	<b>67.553</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.792	57.228
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	51
C.3 Altre variazioni	-	10.274
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>22.873</b>	<b>153.179</b>

## 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Gruppo, tramite i Propri Fondi a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2014 risultano beneficiari dei Fondi 345 persone (145 donne e 200 uomini).

### 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Di seguito si riportano le riconciliazioni (espresse in euro) per l'anno 2014:

<b>Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2014</b>	<b>23.151</b>
a Service cost	-
b Interest cost	484
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.720
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	310
d Pagamenti previsti dal Piano	-2.792
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014</b>	<b>22.873</b>

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

### 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi Istituti considerati.

### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le PROBABILITÀ ANNUE DI ELIMINAZIONE PER MORTE DEL PERSONALE NON IN SERVIZIO sono state utilizzate le tavole SIM 2006;

- ai fini dell'ATTRIBUZIONE DEL NUCLEO SUPERSTITE in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'INDICE DEL COSTO DELLA VITA per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2,00%;
- l'INCREMENTO ANNUALE DELLE PRESTAZIONI del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stato adottato, su indicazione di Casamadre, un tasso IBOXX AA (*duration* 7-10 anni) dello 0,91%.

## 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito, si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate al precedente punto 4:

### Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
22.873	22.045	23.766

### Tavola demografica

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
22.873	20.772	25.642

## 6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale punto non è applicabile poiché nessuno degli Istituti è relativo a più datori di lavoro.

## 7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale punto non è applicabile poiché gli Istituti considerati non sono Piani i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

## 12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

La sottovoce 2.2 "Altri fondi – oneri del personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri:

- quanto accantonato nei precedenti esercizi dal gruppo Cariparma Crédit Agricole, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale dell'11 gennaio 2007 che ha consentito al personale interessato di accedere volontariamente a forme di pensionamento anticipato o di aderire al Fondo di solidarietà del credito; procedure conclusa il 31 dicembre 2007;
- quanto accantonato nell'esercizio 2012, dal gruppo Cariparma Crédit Agricole, in ragione delle passività conseguenti all'accordo quadro siglato con le Delegazioni Sindacali di gruppo in data 2 giugno 2012 che ha definito un

piano di esodi (Fondo di solidarietà) mediante il quale è stata prevista, nei confronti di coloro che hanno già maturato il diritto alla pensione ovvero lo matureranno nei prossimi esercizi, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La sottovoce 2.3 “Altri fondi - altri” comprende, fra gli altri, stanziamenti a fronte dei rischi atti a salvaguardare, pur in assenza di specifici obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in strumenti finanziari e hanno sofferto l’impatto della crisi finanziaria mondiale.

La sottovoce 2.3 comprende inoltre l’accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all’estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L’accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposto il gruppo Cariparma Crédit Agricole per rimborsare all’assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

È in corso un contenzioso con l’Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l’amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l’operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Cariparma. L’ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Banca Popolare FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado, cui ha fatto seguito l’appello da parte dell’Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all’origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell’Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Costatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un’ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite nell’ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l’onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

Il contenzioso per l’imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell’aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da Carifirenze, all’epoca controllante della Banca, è stato definito positivamente in secondo grado.

## ● Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

**15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>876.761.620</b>	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>876.761.620</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

**15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI**

Il capitale della Capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro.

**15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	133.191
Riserve statutarie	693.158
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 (*)	314
Altre Riserve	141.753
<b>Totale</b>	<b>968.416</b>
Riserva da pagamenti basati su azioni (**)	2.980
Altre Riserve	-18.136
<b>Totale riserve</b>	<b>953.260</b>

(\*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(\*\*) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

**● Sezione 16 – Patrimonio di Pertinenza di terzi – Voce 210****16.1 DETTAGLIO VOCE 210 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”**

Denominazioni imprese	31.12.2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	151.089
2. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	47.078
3. Crédit Agricole Leasing S.r.l.	12.508
Altre controllate	14
<b>Totale</b>	<b>210.689</b>

**16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Componenti	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	61.477	53.998
2. Sovrapprezzi di emissione	102.913	101.905
3. Riserve	35.067	36.892
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.305	-202
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	8.927	6.725
<b>Totale</b>	<b>210.689</b>	<b>199.318</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	891.953	873.435
a) Banche	289.004	284.110
b) Clientela	602.949	589.325
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	865.506	988.632
a) Banche	65.797	97.148
b) Clientela	799.709	891.484
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	472.768	352.695
a) Banche	298.865	111.001
i) a utilizzo certo	298.865	111.001
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	173.903	241.694
i) a utilizzo certo	20.683	23.707
ii) a utilizzo incerto	153.220	217.987
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	74.926	77.222
<b>Totale</b>	<b>2.305.153</b>	<b>2.291.984</b>

### 2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	859.981	1.380.332
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	62.266	115.709
6. Crediti verso clientela	2.811.940	3.096.485
7. Attività materiali	-	-

A fine 2014 risultano dati in garanzia.

- 55,5 milioni di titoli utilizzati per pronti contro termine passivi acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- 3.864 milioni di titoli senior derivanti delle operazioni di cartolarizzazione interne non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

**3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO***LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B*

<b>Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili</b>	<b>&lt; 1 anno</b>	<b>1&lt;&gt; 5 anni</b>	<b>&gt; 5 anni</b>	<b>durata indeterminata</b>	<b>Totale</b>
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.505	2.798	-	-	5.303
Altre - macchine d'ufficio	98	1	-	-	99
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.603</b>	<b>2.799</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.402</b>

*LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA C*

<b>Costi dell'esercizio</b>	<b>Pagamenti minimi</b>	<b>Canoni potenziali di locazione</b>	<b>Pagamenti da subleasing</b>	<b>Totale</b>
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.814	-	-	2.814
Altre - macchine d'ufficio	499	-	-	499
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.313</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.313</b>

## LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	E' facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	-
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura Affrancatrice: canone fisso mensile	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio Affrancatrice: scadenza contratto 2013	-

## 5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importi
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>806.241</b>
a) individuali	806.241
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	47.778.846
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	13.184.261
2. altri titoli	34.594.585
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.034.463
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.321.196
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## 6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2014	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.134.123	-	1.134.123	847.024	210.335	76.764	262.445
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>1.134.123</b>	<b>-</b>	<b>1.134.123</b>	<b>847.024</b>	<b>210.335</b>	<b>76.764</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>904.601</b>	<b>-</b>	<b>904.601</b>	<b>331.309</b>	<b>310.847</b>	<b>X</b>	<b>262.445</b>

## 7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2014	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	922.547	-	922.547	847.024	16.998	58.525	121.568
2. Pronti contro termine	542.995	-	542.995	-	383.565	159.430	108.809
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>1.465.542</b>	<b>-</b>	<b>1.465.542</b>	<b>847.024</b>	<b>400.563</b>	<b>217.955</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>1.669.035</b>	<b>-</b>	<b>1.669.035</b>	<b>331.309</b>	<b>1.107.349</b>	<b>X</b>	<b>230.377</b>

## ■ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### ● Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41	-	-	41	731
2 Attività finanziarie valutate al fair value	2.129	-	-	2.129	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	146.469	-	-	146.469	149.833
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5 Crediti verso banche	11.761	22.606	-	34.367	45.639
6 Crediti verso clientela	5.206	1.034.885	1.942	1.042.033	1.033.249
7 Derivati di copertura	X	X	166.946	166.946	199.042
8 Altre attività	X	X	737	737	343
<b>Totale</b>	<b>165.606</b>	<b>1.057.491</b>	<b>169.625</b>	<b>1.392.722</b>	<b>1.428.837</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	475.069	487.814
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(308.123)	(288.772)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>166.946</b>	<b>199.042</b>

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2014 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 4.907 migliaia di euro.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

A fine 2014 gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario sono pari a 49.396 migliaia di euro.

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altre</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
1. Debiti verso banche centrali	(489)	X	-	(489)	-
2. Debiti verso banche	(42.733)	X	-	(42.733)	(40.346)
3. Debiti verso clientela	(95.583)	X	(19)	(95.602)	(119.361)
4. Titoli in circolazione	X	(311.151)	-	(311.151)	(358.926)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.176)	(1.176)	(1.617)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(138.805)</b>	<b>(311.151)</b>	<b>(1.195)</b>	<b>(451.151)</b>	<b>(520.250)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

A fine 2014 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 1.329 migliaia di euro.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Nel 2014 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

### 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie rilasciate	14.676	15.177
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	340.660	281.772
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3.751	3.500
3. gestioni di portafogli	6.567	7.604
3.1. individuali	6.567	7.604
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.777	5.901
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	129.450	104.591
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	14.220	15.973
8. attività di consulenza	271	213
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	271	213
9. distribuzione di servizi di terzi	180.624	143.990
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	179.022	143.123
9.3. altri prodotti	1.602	867
d) servizi di incasso e pagamento	45.886	46.845
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	187.995	184.302
j) altri servizi	86.899	85.418
<b>Totale</b>	<b>676.116</b>	<b>613.514</b>

La sottovoce “j) altri servizi” comprende commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 42.713 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 17.460 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

**2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie ricevute	(6.751)	(4.066)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.176)	(6.931)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.241)	(2.288)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.262)	(1.657)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.262)	(1.657)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.025)	(1.244)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.648)	(1.742)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.242)	(4.126)
e) altri servizi	(10.603)	(10.652)
<b>Totale</b>	<b>(26.772)</b>	<b>(25.775)</b>

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 6.319 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

**● Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70****3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	31.12.2014		31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	5	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.397	-	1.689	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>8.400</b>	<b>-</b>	<b>1.694</b>	<b>-</b>

## ● Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>52</b>	<b>2.332</b>	<b>(499)</b>	<b>(263)</b>	<b>1.622</b>
1.1 Titoli di debito	52	1.642	(499)	(31)	1.164
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(19)	(19)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	690	-	(212)	478
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>4.108</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>149.682</b>	<b>100.513</b>	<b>(152.884)</b>	<b>(100.949)</b>	<b>(3.576)</b>
4.1 Derivati finanziari:	149.682	100.513	(152.884)	(100.949)	(3.576)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	149.661	100.423	(152.865)	(100.866)	(3.647)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	62
- Altri	21	90	(19)	(83)	9
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>149.734</b>	<b>102.845</b>	<b>(153.383)</b>	<b>(101.212)</b>	<b>2.154</b>

## ● Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>	-	-
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	657.198	398.503
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	213.776	2.145
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	42.118	399.598
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>913.092</b>	<b>800.246</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>	-	-
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(554.031)	(652.374)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(7.831)	(138.205)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(355.986)	(97)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(917.848)</b>	<b>(790.676)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(4.756)</b>	<b>9.570</b>

## ● Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2014			31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	3.161	(4)	3.157	-	(9)	(9)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.266	(30.894)	29.372	138.465	(4.504)	133.961
3.1 Titoli di debito	59.978	(30.823)	29.155	46.172	(4.504)	41.668
3.2 Titoli di capitale	288	(71)	217	92.293	-	92.293
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>63.427</b>	<b>(30.898)</b>	<b>32.529</b>	<b>138.465</b>	<b>(4.513)</b>	<b>133.952</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.492	(5.706)	(4.214)	6.121	(3.050)	3.071
<b>Totale passività</b>	<b>1.492</b>	<b>(5.706)</b>	<b>(4.214)</b>	<b>6.121</b>	<b>(3.050)</b>	<b>3.071</b>

## ● Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	(1.933)	-	(1.933)
1.1 Titoli di debito	-	-	(1.933)	-	(1.933)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	(1.933)	-	(1.933)

## ● Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(18.853)	(495.230)	(43.563)	63.241	41.608	-	61.787	(391.010)	(480.217)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
<b>Altri crediti</b>	(18.853)	(495.230)	(43.563)	63.241	41.608	-	61.787	(391.010)	(480.217)
- finanziamenti	(18.853)	(495.230)	(43.563)	63.241	41.608	-	61.787	(391.010)	(480.217)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	(18.853)	(495.230)	(43.563)	63.241	41.608	-	61.787	(391.010)	(480.217)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(301)	X	X	(301)	(2.015)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(301)</b>	-	-	<b>(301)</b>	<b>(2.015)</b>

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

## 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1.418)	(3.354)	(960)	-	6.474	-	109	851	(8.903)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>(1.418)</b>	<b>(3.354)</b>	<b>(960)</b>	-	<b>6.474</b>	-	<b>109</b>	<b>851</b>	<b>(8.903)</b>

(\*) Riesposto in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla contabilizzazione degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi.

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

## ● Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

### 11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	(577.080)	(590.350)
a) salari e stipendi	(414.384)	(425.606)
b) oneri sociali	(107.675)	(110.553)
c) indennità di fine rapporto	(239)	(217)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.817)	(3.584)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(484)	(643)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(484)	(643)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(37.716)	(37.647)
- a contribuzione definita	(37.716)	(37.647)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.765)	(12.100)
2) Altro personale in attività	(1.248)	(2.196)
3) Amministratori e sindaci	(2.606)	(2.520)
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(580.934)</b>	<b>(595.066)</b>

### 11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2014
Personale dipendente:	7.940
a) dirigenti	95
b) Quadri direttivi	3.554
c) restante personale dipendente	4.291
Altro personale	51

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

### 11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Variazione dovute al passare del tempo	(484)	(643)

## 11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati dal costo per il fondo di solidarietà, da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale

## 11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Imposte indirette e tasse	(111.261)	(102.804)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(38.508)	(42.931)
Locazione immobili e spese condominiali	(54.109)	(58.374)
Spese per consulenze professionali	(22.694)	(15.160)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(10.076)	(12.655)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(9.337)	(10.875)
Spese legali	(5.426)	(5.126)
Spese di manutenzione immobili	(4.098)	(3.933)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(12.534)	(12.795)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(8.670)	(9.591)
Servizi di trasporto	(20.812)	(19.696)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(16.476)	(17.217)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(5.935)	(6.034)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(7.547)	(8.766)
Servizi di vigilanza	(3.340)	(3.414)
Spese di informazioni e visure	(5.901)	(5.907)
Premi di assicurazione	(137.782)	(113.798)
Servizi di pulizia	(5.733)	(6.610)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(7.417)	(6.965)
Gestione archivi e trattamento documenti	(1.164)	(1.154)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(32.299)	(31.512)
Spese diverse	(10.726)	(10.026)
<b>Totale</b>	<b>(531.845)</b>	<b>(505.343)</b>

## ● Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

### 12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si attestano a 19,5 milioni, in riduzione per -8,1 milioni (-29,5%) rispetto ai 27,7 milioni del 2013. Gli importi accantonati riguardano principalmente i contenziosi non creditizi per 14,3 milioni, in aumento di 4,7 milioni rispetto all'anno precedente, variazione più che compensata dai minori accantonamenti per rimborsi alla clientela su titoli in default che evidenziano un calo di -13,2 milioni.

## ● Sezione 13 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

### 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(28.631)	-	-	(28.631)
- Ad uso funzionale	(28.304)	-	-	(28.304)
- Per investimento	(327)	-	-	(327)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(28.631)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(28.631)</b>

## ● Sezione 14 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

### 14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(60.899)	-	-	(60.899)
- Generate internamente dall'azienda	(1.305)	-	-	(1.305)
- Altre	(59.594)	-	-	(59.594)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(60.899)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(60.899)</b>

## ● Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

### 15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013 (*)
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(5.536)	(4.603)
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(6.340)	(5.569)
Altri oneri	(8.048)	(11.185)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
<b>Totale</b>	<b>(19.924)</b>	<b>(21.357)</b>

(\*) Riesposto in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla contabilizzazione degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi.

**15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Affitti attivi e recupero spese su immobili	678	817
Proventi su contratti di locazione finanziaria	1.547	766
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	98.969	90.689
Recupero costi di assicurazioni	136.413	111.778
Recupero spese diverse	9.003	7.897
Recupero service	28	-
Altri proventi	54.890	61.788
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
<b>Totale</b>	<b>301.528</b>	<b>273.735</b>

**● Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240****16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	233	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	233	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(23)	(1.170)
1. Svalutazioni	(3)	(1.170)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(20)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>210</b>	<b>(1.170)</b>
<b>Totale</b>	<b>210</b>	<b>(1.170)</b>

## ● Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

### 18.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal Gruppo a partire dal 2007: per nessuna delle Cash generating Unit (ovvero Retail, Private e Imprese, Corporate) il test ha evidenziato necessità di impairment.

## ● Sezione 19 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

### 19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	31.12.2014	31.12.2013
A. Immobili	(4)	231
- Utili da cessione	-	231
- Perdite da cessione	(4)	-
B. Altre attività	-	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(4)</b>	<b>232</b>

## ● Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

### 20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti (-) (*) (**)	(148.257)	(202.489)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	356	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	369	98
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	376	4.919
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	17.437	144.663
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.183	13.315
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(123.536)	(39.494)

(\*) L'importo comprende l'utilizzo delle imposte accantonate di 22.185 mila euro per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia ex Legge 147/2013 e l'utilizzo dell'eccedenza di imposte accantonate negli esercizi precedenti di 15.556 mila euro.

(\*\*) L'importo comprende l'eccedenza di imposte accantonate negli esercizi precedenti di 1.700 mila euro.

## 20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2014
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	893
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	893
	<b>31.12.2014</b>
Imposte sul reddito – Onere fiscale teorico	(80.470)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	4.167
- effetto consolidamento	(4.476)
Imposte sul reddito – Onere fiscale effettivo	(80.780)
- imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia L. 147/2013	(22.185)
- utilizzo dell' eccedenza imposte accantonate negli esercizi precedenti	17.256
- storno imposte differite esercizi precedenti da imputare a P.N.	685
- effetto detrazione e crediti d'imposta	369
IRAP – Onere fiscale teorico	(16.064)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(73.090)
- effetto di altre variazioni	51.166
- effetto consolidamento	(893)
IRAP – Onere fiscale effettivo	(38.881)
Altre imposte	-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(123.536)</b>

### ● Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

#### 22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 “UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI”

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 8.927 migliaia di euro, apporto riconducibile a Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. e Crédit Agricole Leasing S.r.l.

### ● Sezione 24 – Utile per azione

#### 24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale della capogruppo è costituito da 876.761.620 azioni al valore unitario di 1 euro.

## PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>169.082</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-15.732	4.896	-10.836
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	153.619	-53.550	100.069
a) variazioni di fair value	165.922	-56.892	109.030
b) rigiro a conto economico	-12.303	3.342	-8.961
- rettifiche da deterioramento	294	-	294
- utilie/perdite da realizzo	-12.597	3.342	-9.255
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>137.887</b>	<b>-48.654</b>	<b>89.233</b>
<b>140 Redditività complessiva (10+130)</b>	<b>137.887</b>	<b>-48.654</b>	<b>258.315</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-11.434
<b>160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>137.887</b>	<b>-48.654</b>	<b>246.881</b>

## ■ PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### ● Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva. A sua volta, la configurazione impostata da Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole s.a. nei riguardi delle proprie entità controllate.

In qualità di Gruppo dalla prevalente connotazione retail, l'approccio ai rischi tiene conto delle caratteristiche del principale mercato di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo francese in termini di banca di prossimità, che si concretizza in servizi finalizzati a instaurare e consolidare le modalità di relazione con priorità verso la Clientela locale, comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita, nonché prevedendo linee di prodotti e servizi dedicati, filiali specializzate diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del Cliente, programmi di formazione con coinvolgimento anche delle Associazioni di categoria.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate.

### PROPENSIONE AL RISCHIO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA

Il Gruppo Cariparma, nel proprio processo di adeguamento alla normativa di Vigilanza, ha avviato nel corso del 2014 un processo di definizione del proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo CAsa.

Tale inquadramento prevede la definizione di un insieme di limiti e di indicatori che vengono declinati operativamente nella Strategia Rischi di Gruppo, con cadenza annuale. Tali limiti vengono in seguito sottoposti all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Cariparma e delle Singole entità del Gruppo.

La Strategia Rischi ha l'obiettivo di stabilire e disporre in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, nonché della diffusione e condivisione della cultura del rischio, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati e Tavoli interfunzionali, cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate.

Particolare menzione va fatta per il Comitato Controllo Interno e i Comitati Rischi ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio (di Credito, Operativo, Finanziario e di Conformità), è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della cultura del rischio viene dato da:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), figura chiave di animazione e supporto nel perimetro della propria struttura di riferimento in tema di individuazione dei rischi operativi e istruttoria delle relative pratiche;
- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario e RSA (Risk Self Assessment, con conseguente implementazione della cartografia dei rischi), che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;

- supporto gestionale in materia di esternalizzazioni di funzioni operative importanti;
- specifica attività di formazione.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in linea con la normativa e coerente alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., è strutturato in maniera tale da poter garantire a regime la rilevazione, la misurazione, la verifica ed il presidio dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.

Il sistema di controllo interno, in generale, prevede anche due modalità di controllo, permanente e periodico; la struttura dei controlli è articolata su tre diversi livelli ed è implementata a partire dalla normativa francese e dalle linee guida di CA.s.a.:

Tipologia del controllo	Livello di controllo		Strutture coinvolte	Frequenza del controllo
Controllo permanente	1° Grado		Operatori, sistemi informativi, implicati nell'avvio o nella convalida dell'operazione	Costante
	1° Livello		Operatori diversi da quelli che hanno attivato l'operazione	
	2° Livello		- Direzione Centrale Compliance - Direzione Rischi e Controlli Permanenti - Funzione di Convalida della DRCP	
Controllo periodico	3° Grado		Direzione Audit	Periodico

Il Sistema dei Controlli Permanenti, in linea con le indicazioni della Capogruppo Credit Agricole SA, si inserisce nel più ampio contesto di revisione dell'operatività della Banca, alla luce di quanto stabilito dalle normative di Vigilanza, per garantire maggiore stabilità patrimoniale.

Il *controllo permanente* è dunque così strutturato:

- Controlli di primo grado
  - automatici: svolti da sistemi automatizzati;
  - di linea:
    - diretti: controlli manuali dell'operatore;
    - gerarchici: responsabile di filiale e deliberanti superiori;
- Controlli di secondo grado
  - controlli di primo livello: operatori diversi da quelli che hanno attivato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (es. strutture di back office);
  - controlli di secondo livello: operatori preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (es. monitoraggio dei rischi, verifica adeguatezza ed efficacia dei controlli permanenti): Compliance, Rischi e Controlli Permanenti/Convalida.

Il *controllo periodico* (detto "controllo di *terzo grado*"), attiene alle verifiche specifiche da parte della funzione Audit, con controlli a distanza e in loco, previsti da un piano di audit che interessa tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

Il dispositivo di controllo interno adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di *Internal Audit*;
- l'implementazione di uno specifico sistema di *reporting* verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del sistema di controllo interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo del sistema aziendale di normativa interna.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida);
- Compliance, (che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello);
- Internal Audit, (che ha la responsabilità del controllo di terzo grado).

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

## LA FUNZIONE DI GOVERNO DEI RISCHI E DEI CONTROLLI PERMANENTI

Nel 2014 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è stata impegnata sui seguenti progetti principali:

- svolgimento dell'Asset e Quality Review (AQR) per l'intero Gruppo Cariparma e contribuzione per il calcolo dello stress test EBA del Gruppo Crédit Agricole che hanno rappresentato una delle tappe fondamentali per l'attuazione della supervisione unica della BCE. Tale esercizio è stato diretto ad effettuare un'analisi della qualità degli attivi del gruppo Cariparma ed una valutazione della resistenza dell'intero Gruppo Crédit Agricole di qui al 2016 di fronte a uno scenario di base e in condizioni estremamente negative. Il progetto, svolto in coordinamento con la Capogruppo Francese, ha visto il coinvolgimento trasversale ed intenso di diverse unità operative e gestionali del gruppo Cariparma per gran parte dell'anno 2014.
- adeguamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013. Coerentemente alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, in particolare, sono state effettuate:
  - l'adozione/revisione di specifiche policy per i singoli rischi - di credito, di controparte, di mercato, operativo-volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza;
  - la revisione della struttura organizzativa più aderente alle norme recenti con costituzione/rafforzamento delle unità organizzative collocate nel monitoraggio crediti e nella gestione del Risk Appetite Framework (RAF).
- predisposizione, in ottemperanza alle nuove normative, di una procedura operativa finalizzata alla classificazione dei crediti forbearance distinguendoli tra performing e non-performing.

Nel 2015 le principali attività progettuali riguarderanno:

- l'avvio di un progetto destinato alla capitalizzazione delle risultanze degli esercizi AQR e stress test EBA effettuate nel 2014;
- la revisione del sistema di controllo andamentale dei crediti (early warning);
- relativamente ai sistemi di misura del rischio di credito: la gestione del percorso di validazione dei modelli retail per Carispezia; la conduzione delle attività finalizzate alla validazione del segmento corporate; l'avvio della periodica attività di revisione dei modelli del segmento retail attualmente adottati.

Le suddette attività, saranno svolte anche in collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo francese.

## LA FUNZIONE DI COMPLIANCE

La funzione di Compliance è costituita in osservanza alle disposizioni normative, con la primaria finalità del presidio e del controllo di conformità delle varie attività alle norme, e regolamentari nonché a quelle di autoregolamentazione, nel rispetto delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole SA.

La finalità della funzione è quella di assicurare, attraverso un'attenta pianificazione, l'adeguamento delle procedure organizzative alle diverse normative in vigore e la corretta definizione dei presidi di controllo di primo e secondo livello nei processi aziendali, con positivi riscontri sul "business".

La funzione svolge un ruolo di supporto e consulenza al Vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali.

In tale ambito le attività di Compliance rappresentano inoltre un'opportunità per sviluppare il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

La funzione di conformità della Capogruppo Cariparma si identifica nella Direzione Centrale Compliance che riporta all'Amministratore Delegato di Cariparma e dipende funzionalmente dalla *Direction de la Conformité* di Crédit Agricole S.A.

In ciascuna Società è presente una unità organizzativa di Conformità che riporta al Vertice aziendale e funzionalmente alla Direzione Centrale Compliance di Cariparma. I Responsabili di queste unità organizzative hanno la missione di mitigare il rischio di conformità all'interno della propria Società.

Tutte le unità organizzative di Conformità seguono un criterio omogeneo di valutazione dei rischi, secondo la metodologia prevista dalla normativa vigente e le linee guida fornite dalla Capogruppo francese, in coerenza con la propria realtà dimensionale e di clientela.

Tali unità organizzative di Conformità sono parte integrante del sistema dei controlli interni.

## LA FUNZIONE DI AUDIT

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla Direzione Audit di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole SA..

La Direzione Audit:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e;
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
  - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
  - la salvaguardia del valore delle attività;
  - la protezione dalle perdite;
  - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
  - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esercita un'azione di governo e di indirizzo sulle funzioni di internal audit delle società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo C.A. sa una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

## IL DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

## POLITICHE E STRATEGIE CREDITIZIE

### ● 1.1 Rischio di Credito

### ● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### ASPETTI GENERALI

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è assegnata alla Direzione Governo del Credito (DGC). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e di gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte all'interno della Banca e del Gruppo.

A tale Direzione spettano inoltre i seguenti compiti:

- definire, per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, le strategie e le linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito.
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

#### POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla Direzione Governo del Credito.

In Cariparma sono attive l'Area Crediti, l'Area Credito Anomalo e l'Area Crediti Speciali:

- alla prima è assegnata la responsabilità, per la clientela di competenza, dell'andamento e della qualità del credito in Cariparma nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie sottoposte alla Direzione Governo del Credito; l'Area Crediti di Cariparma è articolata in Servizi di Concessione ognuno dei quali specializzati nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per tipologia di clientela (Retail e Banca d'Impresa) e riguardanti specifiche "filieri produttive", che costituiscono settori di attività economica ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del Gruppo;
- all'Area Credito Anomalo è affidata la responsabilità di assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e recupero del credito anomalo e del credito deteriorato, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Cariparma per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito;
- all'Area Crediti Speciali è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti delle Imprese immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67,182,160 e 161 della Legge Fallimentare.

Dalla DGC dipendono inoltre gerarchicamente: l'Area Finanziamenti a ML termine ed il Servizio Segreteria del Credito.

Nelle Banche e Società partecipate del Gruppo sono, inoltre, presenti le seguenti strutture con riporto funzionale alla Direzione Governo del Credito: Area Crediti, Area Credito Anomalo e Servizio Crediti Speciali (Friuladria), Area Crediti, Servizio Credito Anomalo e Servizio Crediti Speciali (Carispezia), Funzione Crediti di Calit.

## SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

### Politiche e strategie creditizie

L'attuale contesto economico e l'andamento del mercato hanno determinato la necessità di revisionare le modalità attraverso le quali le Banche del Gruppo Cariparma Crédit Agricole assumono e gestiscono il rischio di credito nei confronti della clientela Aziende e della clientela Privati, con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e contenere/riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Le Politiche del Credito sono definite a livello di Gruppo Bancario ed aggiornate con frequenza annuale. Esse si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. e sono parte integrante del processo di pianificazione strategica del Gruppo poiché mirano a garantire un'ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi.

Le politiche del credito indirizzano la strategia della Banca, in quanto:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari, anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela come segue:

- politiche del Credito per le Aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- politiche del Credito per la clientela Privata.

La revisione delle politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, condotta nel 2014, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/rendimento;
- associare a ciascun settore e micro settore la "view", distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita;
- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela).

Sulla base dei sopra riportati obiettivi, la revisione annuale ha recepito:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito: l'articolazione delle nuove "Politiche", si caratterizza per il ricorso ad una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela) e per la declinazione di strategie d'indirizzo differenziate per i Segmenti Regolamentari Corporate (fatturato superiore a 7,5 milioni di euro) e Retail (fatturato fino a 7,5 milioni di euro), in funzione della peculiarità della rispettiva clientela;
- il rafforzamento degli interventi già attivati per il contenimento delle esposizioni sui settori di attività economica caratterizzati da più spiccato profilo di rischiosità attuale e prospettica, in particolare nei confronti della clientela dei settori "Immobiliare", "Edilizia" e "Pubblici esercizi – Alberghiero", già oggetto di declinazione di "Politiche" differenziate, che recepiscono indirizzi e "limiti" coerenti alla Strategia Rischi stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole SA;
- l'individuazione, con maggior livello di dettaglio, di specifici micro-settori di attività economica al fine di tenere in considerazione la più spiccata variabilità del profilo di rischiosità ed attrattività degli stessi, rispetto ai macro-settori di riferimento;
- un ulteriore affinamento delle modalità di deroga all'applicazione delle "Politiche", da sottoporre alle determinazioni dell'organo deliberante competente, per alcune combinazioni selettivamente definite, in funzione del merito creditizio specifico della clientela e del rischio del settore economico;
- un aggiornamento nell'articolazione dei criteri adottati nelle "Politiche" specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili) e nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export – che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi, degli Enti della Pubblica Amministrazione e dei Confidi;

- il rafforzamento dei criteri per l'individuazione e l'applicazione delle forme tecniche di affidamento, consolidando il principio di una marcata separazione tra quelle meramente finanziarie e quelle aventi specifica natura commerciale, e la ridefinizione di limiti di concentrazione di rischio e durata degli affidamenti, differenziati per profilo di rischio della clientela.

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende si applicano alla clientela individuata per Gruppo giuridico-economico, ovvero singola Azienda non appartenente al Gruppo, residente e non residente, e sono articolate in relazione al rischio della clientela ed al rischio dei settori di attività economica.

La revisione delle Politiche del Credito 2014 per la clientela Aziende ha altresì recepito l'individuazione, con maggior livello di dettaglio, di specifici micro-settori d'attività economica, al fine di tenere in considerazione la maggior variabilità del profilo di attrattività e rischiosità degli stessi.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privata sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela, sulla base del rating di controparte e/o Gruppo giuridico/economico di competenza, e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati, utilizza il Sistema di rating, validato dall'organo di Vigilanza, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le Politiche del Credito sono integrate all'interno di un Sistema Decisionale Esperto (cd. "Strategie Creditizie") nella Pratica Elettronica di Fido, che indirizza i processi deliberativi e sono distinte per i seguenti prodotti:

- Mutui ipotecari;
- Mutui chirografari e Prestiti Personali;
- Aperture di credito in c/c, c/c ipotecari, crediti di firma, estero o Derivati.

Le Politiche e le Strategie Creditizie assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetica, riassunta nelle seguenti tre colorazioni evidenziate, che determinano iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo" (VERDE): in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente, nell'ambito di un processo decisionale semplificato;
- Dossier "da valutare" (GIALLO): in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un corredo informativo con maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale ordinario;
- Dossier "da rifiutare" (ROSSO): la domanda creditizia deve essere respinta. Solo in casi "eccezionali" – ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a favorevoli valutazioni di merito creditizio – è possibile sottoporre la Proposta, nell'ambito del processo decisionale ordinario e secondo le deleghe creditizie tempo per tempo vigenti, ad un Organo Deliberante Superiore (facoltà minima di Direzione Territoriale Retail).

All'interno delle Politiche del Credito per la clientela Privati sono stati individuati i principi generali a cui il processo di valutazione e di concessione degli affidamenti deve fare riferimento per ogni singolo prodotto, che si traducono in parametri da prendere in considerazione e da rispettare in ogni operazione di finanziamento ed in particolare: la definizione di reddito netto mensile, gli impegni finanziari, la sostenibilità del debito, il rapporto rata/reddito, l'età massima dei richiedenti e dei terzi garanti, la documentazione da acquisire per la valutazione creditizia.

Inoltre, a ciascun prodotto sono associati differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli Impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

## Processi creditizi

Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- Recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti, utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;

- Consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e, quindi, all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti e su segnalazioni/iniziative di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il processo di revisione ora descritto conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, nel corso del 2014 è stato introdotto "Il sistema esperto". Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di ottenere in maniera automatica un commento sulla qualità del bilancio e suggerimenti per analisi ulteriori, in modo da guidare il gestore nella comprensione completa ed approfondita della situazione finanziaria dell'impresa.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando indicatori ("indice di monitoraggio andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indici di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte ed una procedura ("PEG – Pratica Elettronica di Gestione") volta a guidare il processo. La PEG supporta tutti gli attori che intervengono individuando percorsi predefiniti e automatizzati per la gestione delle controparti.

Il processo di monitoraggio, inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o la mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche, opportunamente potenziate nel corso dell'anno.

## Costo del credito

Nell'attuale fase di prolungata congiuntura economica negativa, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali,

per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del costo del credito.

Il 2014 si è caratterizzato dalla prosecuzione della fase, già in atto, di deterioramento del contesto economico, che ha interessato in misura crescente il comparto delle Imprese, con riflessi ampliatisi anche nel Segmento delle famiglie, in conseguenza dell'aumento sostenuto del tasso di disoccupazione che ha toccato livelli tra i più elevati degli ultimi anni.

Tra gli interventi più significativi che il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha posto in essere ed implementato nel 2014, volti all'intensificazione dell'attività di monitoraggio e gestione del credito, si citano:

- il rafforzamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni caratterizzate da anomalie andamentali, attraverso un più capillare e tempestivo processo di gestione ed intervento, attivato a fronte degli indicatori di "early warning" che indirizzano il processo del credito problematico ed anomalo ed, a tal riguardo, sono state potenziate anche le strutture di presidio creditizio interne ai Canali Commerciali;
- il potenziamento e la piena messa a regime a livello di Gruppo dell'Area Crediti Speciali, costituita lo scorso anno, ed a cui è affidata la responsabilità di individuare e definire le più efficaci azioni di gestione, finalizzate al supporto creditizio ed alla riqualificazione del rischio, nei confronti delle Imprese operanti nel settore Immobiliare e/o edilizio, ed alle aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con specifico riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67, 182, 161 e 160 della Legge Fallimentare;
- la progettazione e predisposizione di un'avanzata Procedura Elettronica di Gestione finalizzata all'ottimizzazione dell'efficacia dei processi di recupero del credito anomalo e problematico, per tutte le tipologie di clientela, e sostenuta da specifici interventi organizzativi e gestionali, con il preciso obiettivo di migliorare la gestione del costo del credito;
- il consolidamento delle attività di revisione strutturale dei processi del credito, con impatto sulla concessione, gestione, monitoraggio e recupero;
- lo sviluppo di un articolato piano formativo del Personale tutto interessato nei processi del credito, focalizzato sulla concessione, gestione e monitoraggio del rischio di credito.

È stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate.

## Stress test

Nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di credito, annualmente, vengono definite strategie che tendono ad incidere nelle esposizioni complessive verso settori, prodotti o tipologie di clientela individuati come appartenenti a settori non completamente in linea agli obiettivi aziendali di contenimento dei rischi. L'andamento dei perimetri così individuati viene monitorato trimestralmente.

La focalizzazione del 2014 è stata particolarmente attenta ai segmenti "Professionisti dell'Immobiliare", al settore alberghiero, ai finanziamenti per le Energie Rinnovabili (clientela "Non Investment Grade").

È stato inoltre attivato il monitoraggio del frazionamento del rischio negli impieghi, mediante il controllo dei limiti di concentrazione sul portafoglio, con valori distinti tra controparti "Investment Grade" e "Non Investment Grade".

Nel corso dei periodici esami si è riscontrato il rispetto delle strategie definite.

Nell'ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (Probabilità di Default, PD) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo. Sulla base degli scenari previsionali, definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD medie di portafoglio declinate per segmento gestionale. A fronte di scenari esperienziali (base e stress), o storici (worst case), gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Nel corso del 2014 l'ordinaria attività di stress testing è stata ampliata con la partecipazione all'esercizio condotto dalla Banca Centrale Europea di concerto con l'European Banking Authority, le cui principali evidenze a livello di Gruppo Crédit Agricole sono state rese pubbliche nell'ambito della valutazione approfondita (comprehensive assessment). Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali variabili di conto economico. Inoltre, come riportato nella

sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

## **TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

## **ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE**

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- l'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- l'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

## ● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	815	1.149	5.748	932	-	202.313	-	-	210.957
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.984	-	-	-	-	5.946.643	-	-	5.995.627
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	3.277.764	-	11	3.277.775
5. Crediti verso clientela	1.091.097	1.058.691	628.039	214.265	1.867.315	32.416.428	-	-	37.275.835
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	15.972	-	-	15.972
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	924.205	-	-	924.205
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>1.140.896</b>	<b>1.059.840</b>	<b>633.787</b>	<b>215.197</b>	<b>1.867.315</b>	<b>42.783.325</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>47.700.371</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>968.566</b>	<b>768.620</b>	<b>376.886</b>	<b>236.415</b>	<b>2.081.841</b>	<b>41.050.497</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>45.482.836</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote O.I.C.R.. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le attività finanziaria disponibili per la vendita classificate a sofferenza, si riferiscono entrambe a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki hf, posta in liquidazione con sentenza della Corte Distrettuale di Reykjavik del 22 novembre 2010.

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.723	3.079	8.644	X	X	202.313	210.957
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.984	-	48.984	5.946.643	-	5.946.643	5.995.627
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.277.764	-	3.277.764	3.277.764
5. Crediti verso clientela	4.901.053	1.908.961	2.992.092	34.501.525	217.782	34.283.743	37.275.835
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	15.972	15.972
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	924.205	924.205
<b>Totale A</b>	<b>4.961.760</b>	<b>1.912.040</b>	<b>3.049.720</b>	<b>43.725.932</b>	<b>217.782</b>	<b>44.650.640</b>	<b>47.700.360</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	11	-	11	11
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>11</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>4.961.760</b>	<b>1.912.040</b>	<b>3.049.720</b>	<b>43.725.943</b>	<b>217.782</b>	<b>44.650.651</b>	<b>47.700.371</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>3.889.790</b>	<b>1.539.304</b>	<b>2.350.486</b>	<b>42.489.248</b>	<b>259.363</b>	<b>43.132.350</b>	<b>45.482.836</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. nette. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti sia altre forme di esposizioni creditizie (titoli, ecc).

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla banca			Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	496.693	4.948	491.745	723.854	5.203	718.651	31.397.930	191.868	31.206.062
2. Fino a 90 giorni	62.406	1.105	61.301	228.355	1.685	226.670	1.213.010	9.068	1.203.942
3. Da 91 a 180 giorni	11.721	67	11.654	48.291	375	47.916	72.735	497	72.238
4. Da 181 a 1 anno	9.227	963	8.264	103.095	790	102.305	97.354	729	96.625
5. Da oltre 1 anno	-	-	-	21.100	166	20.934	15.754	318	15.436
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>580.047</b>	<b>7.083</b>	<b>572.964</b>	<b>1.124.695</b>	<b>8.219</b>	<b>1.116.476</b>	<b>32.796.783</b>	<b>202.480</b>	<b>32.594.303</b>

### A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	2.340	1.576	X	764
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	3.277.959	X	-	3.277.959
<b>Totale A</b>	<b>3.280.299</b>	<b>1.576</b>	<b>-</b>	<b>3.278.723</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.961.182	X	-	1.961.182
<b>Totale B</b>	<b>1.961.182</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.961.182</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>5.241.481</b>	<b>1.576</b>	<b>-</b>	<b>5.239.905</b>

Per l'esposizione a sofferenza vedere nota alla precedente tabella A.1.1.

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

### A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.340</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.340</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.576</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.576</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>A.1 Gruppo bancario</b>				
a) Sofferenze	2.623.098	1.482.966	X	1.140.132
b) Incagli	1.374.662	315.971	X	1.058.691
c) Esposizioni ristrutturate	730.034	101.995	X	628.039
d) Esposizioni scadute deteriorate	222.294	8.029	X	214.265
f) Altre attività	40.464.168	X	217.782	40.246.386
<b>TOTALE A</b>	<b>45.414.256</b>	<b>1.908.961</b>	<b>217.782</b>	<b>43.287.513</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	73.107	7.133	X	65.974
b) Altre	1.960.100	X	1.495	1.958.605
<b>TOTALE B</b>	<b>2.033.207</b>	<b>7.133</b>	<b>1.495</b>	<b>2.024.579</b>

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 70 “Crediti verso clientela”, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

**A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.152.648</b>	<b>1.056.354</b>	<b>430.826</b>	<b>243.710</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>593.036</b>	<b>1.105.095</b>	<b>447.527</b>	<b>534.197</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	29.380	636.452	326.549	498.053
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	545.034	332.590	84.531	4.713
B.3 altre variazioni in aumento	18.622	136.053	36.447	31.431
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>122.586</b>	<b>786.787</b>	<b>148.319</b>	<b>555.613</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	6.328	68.091	59	191.287
C.2 cancellazioni	33.190	30.816	5.055	3.563
C.3 incassi	77.127	73.205	88.224	32.374
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.608	587.698	53.688	323.874
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.333	26.977	1.293	4.515
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.623.098</b>	<b>1.374.662</b>	<b>730.034</b>	<b>222.294</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.184.846</b>	<b>288.577</b>	<b>56.354</b>	<b>8.448</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>379.912</b>	<b>236.268</b>	<b>70.232</b>	<b>14.121</b>
B.1 rettifiche di valore	261.672	191.480	50.303	7.018
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	117.798	11.199	9.771	2.291
B.3 altre variazioni in aumento	442	33.589	10.158	4.812
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>81.792</b>	<b>208.874</b>	<b>24.591</b>	<b>14.540</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	40.440	39.952	4.878	948
C. 2 riprese di valore da incasso	6.899	8.149	1.553	328
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	30.744	29.981	5.055	3.551
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	562	120.777	12.903	6.816
C.5 altre variazioni in diminuzione	3.147	10.015	202	2.897
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.482.966</b>	<b>315.971</b>	<b>101.995</b>	<b>8.029</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>6.300.868</b>	<b>10.439.321</b>	<b>9.496.118</b>	<b>4.889.419</b>	<b>15.244.678</b>	<b>46.370.404</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>2.589</b>	<b>25.368</b>	<b>60.873</b>	<b>13.533</b>	<b>1.227.604</b>	<b>1.329.967</b>
B.1 Derivati finanziari	2.589	25.368	60.873	13.533	1.227.604	1.329.967
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>306.805</b>	<b>513.789</b>	<b>420.856</b>	<b>85.669</b>	<b>616.352</b>	<b>1.943.471</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>33</b>	<b>822</b>	<b>300</b>	<b>304</b>	<b>635.939</b>	<b>637.398</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>6.610.295</b>	<b>10.979.300</b>	<b>9.978.147</b>	<b>4.988.925</b>	<b>17.724.573</b>	<b>50.281.240</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group (ECAI riconosciuta da banca d'Italia).

Nella colonna “Senza rating” sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi Investment grade (da AAA a BBB-), pari al 54% del totale, mentre il 31% rientra nella classe BB+/B ed il 15% nella classe B-/D.

### A.2.2 Gruppo Bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>2.597.795</b>	<b>2.746.039</b>	<b>1.258.099</b>	<b>2.301.843</b>	<b>112.287</b>	<b>99.082</b>	<b>37.255.259</b>	<b>46.370.404</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>-</b>	<b>48.311</b>	<b>9.567</b>	<b>17.902</b>	<b>269</b>	<b>1.385</b>	<b>1.252.533</b>	<b>1.329.967</b>
B.1 Derivati finanziari	-	48.311	9.567	17.902	269	1.385	1.252.533	1.329.967
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>7.866</b>	<b>547.448</b>	<b>149.652</b>	<b>208.876</b>	<b>15.133</b>	<b>66.430</b>	<b>948.066</b>	<b>1.943.471</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>53.271</b>	<b>1.261</b>	<b>-</b>	<b>3.172</b>	<b>241.946</b>	<b>-</b>	<b>337.748</b>	<b>637.398</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>2.658.932</b>	<b>3.343.059</b>	<b>1.417.318</b>	<b>2.531.793</b>	<b>369.635</b>	<b>166.897</b>	<b>39.793.606</b>	<b>50.281.240</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interni.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>30.576.355</b>	<b>86.448.885</b>	<b>1.171.784</b>	<b>236.782</b>	<b>1.468.695</b>	-	-	-	-	-	<b>8.946</b>	<b>89.453</b>	<b>3.924.188</b>	<b>8.982.824</b>	<b>102.331.557</b>
1.1 totalmente garantite	26.401.032	84.802.282	612.518	203.242	978.146	-	-	-	-	-	8.946	88.765	2.074.522	8.495.137	97.263.558
- di cui deteriorate	2.314.986	9.900.276	86.744	8.282	27.877	-	-	-	-	-	-	1.507	370	1.913.440	11.938.496
1.2 parzialmente garantite	4.175.323	1.646.603	559.266	33.540	490.549	-	-	-	-	-	-	688	1.849.666	487.687	5.067.999
- di cui deteriorate	280.617	466.573	96.552	6.006	17.203	-	-	-	-	-	-	121	12	102.108	688.575
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>533.622</b>	<b>220.463</b>	-	<b>38.250</b>	<b>96.819</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>	<b>11.905</b>	<b>578.030</b>	<b>945.469</b>
2.1 totalmente garantite	414.940	218.919	-	23.830	71.507	-	-	-	-	-	-	2	6.192	555.053	875.503
- di cui deteriorate	17.841	-	-	142	2.819	-	-	-	-	-	-	-	60	35.050	38.071
2.2 parzialmente garantite	118.682	1.544	-	14.420	25.312	-	-	-	-	-	-	-	5.713	22.977	69.966
- di cui deteriorate	2.161	-	-	25	1.433	-	-	-	-	-	-	-	-	658	2.116

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	3	-	X	-	-	X	4.400	14.213	X	48.983	22	X	824.861	1.341.388	X	261.885	127.343	X
A.2 Incagli	-	-	X	1	2	X	16.120	4.574	X	-	-	X	855.895	231.243	X	186.675	80.152	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	4.449	300	X	8.483	3.415	X	-	-	X	614.591	98.213	X	516	67	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	9	1	X	1.795	54	X	-	-	X	162.684	6.106	X	49.777	1.868	X
A.5 Altre esposizioni	5.959.365	X	-	273.382	X	-	3.598.905	X	3.090	83.112	X	-	16.005.327	X	111.643	14.326.295	X	103.049
<b>Totale A</b>	<b>5.959.368</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>277.841</b>	<b>303</b>	<b>-</b>	<b>3.629.703</b>	<b>22.256</b>	<b>3.090</b>	<b>132.095</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>18.463.358</b>	<b>1.676.950</b>	<b>111.643</b>	<b>14.825.148</b>	<b>209.430</b>	<b>103.049</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	354	25	X	-	-	X	6.541	814	X	38	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	9	9	X	-	-	X	18.313	5.276	X	175	188	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	3	3	X	-	-	X	40.391	814	X	150	4	X
B.4 Altre esposizioni	244.257	X	-	11.367	X	-	67.742	X	11	21.296	X	24	1.555.225	X	1.430	58.718	X	30
<b>Totale B</b>	<b>244.257</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.367</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>68.108</b>	<b>37</b>	<b>11</b>	<b>21.296</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>1.620.470</b>	<b>6.904</b>	<b>1.430</b>	<b>59.081</b>	<b>192</b>	<b>30</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2014</b>	<b>6.203.625</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>289.208</b>	<b>303</b>	<b>-</b>	<b>3.697.811</b>	<b>22.293</b>	<b>3.101</b>	<b>153.391</b>	<b>22</b>	<b>24</b>	<b>20.083.828</b>	<b>1.683.854</b>	<b>113.073</b>	<b>14.884.229</b>	<b>209.622</b>	<b>103.079</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2013</b>	<b>4.853.503</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>341.607</b>	<b>117</b>	<b>135</b>	<b>2.916.131</b>	<b>15.709</b>	<b>4.568</b>	<b>153.488</b>	<b>22</b>	<b>9</b>	<b>20.722.275</b>	<b>1.354.392</b>	<b>141.349</b>	<b>14.210.931</b>	<b>176.264</b>	<b>113.956</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti anche le attività finanziarie, quali titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

## B.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	444.234	566.223	517.327	629.587	107.448	164.023	68.681	110.679
A.2 Incagli	402.253	122.301	445.338	125.107	143.455	30.969	65.824	36.659
A.3 Esposizioni ristrutturate	104.915	18.821	419.294	61.181	87.343	15.973	15.077	5.870
A.4 Esposizioni scadute	74.750	2.918	95.700	3.469	27.208	941	16.576	700
A.5 Altre esposizioni	15.342.565	93.160	12.824.095	77.915	9.919.534	31.120	1.864.665	14.510
<b>Totale</b>	<b>16.368.717</b>	<b>803.423</b>	<b>14.301.754</b>	<b>897.259</b>	<b>10.284.988</b>	<b>243.026</b>	<b>2.030.823</b>	<b>168.418</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze	1.816	59	4.524	763	531	17	62	-
B.2 Incagli	1.486	972	11.141	3.268	5.751	1.051	119	182
B.3 Altre attività deteriorate	6.631	235	32.110	384	1.803	202	-	-
B.4 Altre esposizioni	656.752	768	778.610	569	460.857	145	52.926	9
<b>Totale</b>	<b>666.685</b>	<b>2.034</b>	<b>826.385</b>	<b>4.984</b>	<b>468.942</b>	<b>1.415</b>	<b>53.107</b>	<b>191</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2014</b>	<b>17.035.402</b>	<b>805.457</b>	<b>15.128.139</b>	<b>902.243</b>	<b>10.753.930</b>	<b>244.441</b>	<b>2.083.930</b>	<b>168.609</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2013</b>	<b>16.066.380</b>	<b>684.119</b>	<b>15.612.864</b>	<b>755.730</b>	<b>9.238.664</b>	<b>205.787</b>	<b>2.016.803</b>	<b>146.514</b>

## B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	764	1.576	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	486.115	-	2.762.007	-	21.601	-	6.107	-	2.129	-
<b>Totale</b>	<b>486.115</b>	<b>-</b>	<b>2.762.771</b>	<b>1.576</b>	<b>21.601</b>	<b>-</b>	<b>6.107</b>	<b>-</b>	<b>2.129</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	306.569	-	1.076.834	-	2.350	-	18.263	-	10.636	-
<b>Totale</b>	<b>306.569</b>	<b>-</b>	<b>1.076.834</b>	<b>-</b>	<b>2.350</b>	<b>-</b>	<b>18.263</b>	<b>-</b>	<b>10.636</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>792.684</b>	<b>-</b>	<b>3.839.605</b>	<b>1.576</b>	<b>23.951</b>	<b>-</b>	<b>24.370</b>	<b>-</b>	<b>12.765</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>644.030</b>	<b>-</b>	<b>3.941.664</b>	<b>1.576</b>	<b>36.964</b>	<b>-</b>	<b>23.881</b>	<b>-</b>	<b>7.489</b>	<b>-</b>

## B.4 GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2014 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 20.820.879 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 1.598.225 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 5.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### C.8 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ DI *SERVICER* – INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. - cartolarizzazione 1	52.007	2.510.436	23.303	383.654						
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. - cartolarizzazione 2	20.885	2.183.577	7.302	289.426						

### C.9. GRUPPO BANCARIO – SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE

Al 31.12.2014 la capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette “interne” realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2014 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 4.594 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la capogruppo ha in portafoglio la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

I titoli tranche “senior” sono stati ammessi alla negoziazione presso la Borsa di Lussemburgo (valore nominale di 3.864 milioni di euro).

La tranche “junior”, priva di rating, ammonta a nominali 843 milioni di euro.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine; mentre le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nella colonna “Crediti verso banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell’attivo.

## Informazioni di natura quantitativa

**E.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013		
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	487.498	-	-	-	-	-	-	-	-	3.997	-	-	-	-	491.495	1.040.889
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	487.498	-	-	-	-	-	-	-	-	3.997	-	-	-	-	491.495	1.040.889
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	-	-	-	-	-	-	487.498	-	-	-	-	-	-	-	-	3.997	-	-	-	-	491.495	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	-	-	-	-	-	-	1.014.287	-	-	-	-	-	-	-	-	26.602	-	-	-	-	-	1.040.889
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**E.2 GRUPPO BANCARIO – PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	<b>4.028</b>	-	<b>4.028</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	4.028	-	4.028
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>483.417</b>	-	<b>1</b>	-	<b>483.418</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	483.417	-	1	-	483.418
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	-	-	<b>483.417</b>	-	<b>4.029</b>	-	<b>487.446</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	-	-	<b>1.007.499</b>	-	<b>27.123</b>	-	<b>1.034.622</b>

## E.4 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI COVERED BOND

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Cariparma nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG srl - Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’attivazione del programma, che mira anche all’aumento della riserva eligibile presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, ha visto realizzate le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, Banca Popolare FriulAdria e Carispezia) hanno trasferito, nel corso del 2013, un “Portafoglio” di mutui a Cariparma OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche hanno erogato a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma ha, pertanto, emesso nel 2013 le Obbligazioni Bancarie Garantite autoritenute; la Società Veicolo ha, quindi, emesso una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell’ambito dell’operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Dopo il riacquisto parziale de titolo autoritenuto, il 3 dicembre 2014 Cariparma ha lanciato la sua prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sul mercato. L’operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Cariparma di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

### Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

Sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che, al 18 maggio 2013 soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di mutuo che sono alternativamente:
  - (A) crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all’80% del valore dell’immobile; ovvero
  - (B) crediti ipotecari commerciali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 50% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore al 60% del valore dell’immobile:
    - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma;
    - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
    - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso;
    - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;

- che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatarie;
- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 3,2 miliardi (il "Portafoglio Iniziale", di cui ceduto da Cariparma Euro 1,9 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 1,0 miliardi e da Carispezia Euro 0,3 miliardi).

Il Cover Pool al 31 dicembre 2014, consiste di crediti derivanti da n. 32.556 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 2,7 miliardi di euro (Cariparma Euro 1,6 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 0,9 miliardi e da Carispezia Euro 0,2 miliardi).

## ● 1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

### **1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### ● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali**

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole (coerentemente con il piano strategico e in linea con l'operatività storica) non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

L'attività di negoziazione, quindi, è essenzialmente strumentale, il Gruppo Cariparma assume posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata). Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

I presidi organizzativi previsti e la residuale rischiosità rendono non necessario l'utilizzo di metriche di VaR gestionale o l'utilizzo di modelli interni validati, per cui la segnalazione dell'assorbimento patrimoniale avviene con metodologia standard.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di tasso di interesse e di prezzo**

###### **Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale di Cariparma, tramite delega alla Direzione Mercato è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

## La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, i diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso. I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG).

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono convalidati dai singoli Consigli di Amministrazione.

I limiti operativi sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita).

Essi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa estera, ecc.), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità del gruppo e/o portafoglio).

## Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di mercato (Direzione Mercato), all'Audit e a Crédit Agricole (Direction Risques Groupe).

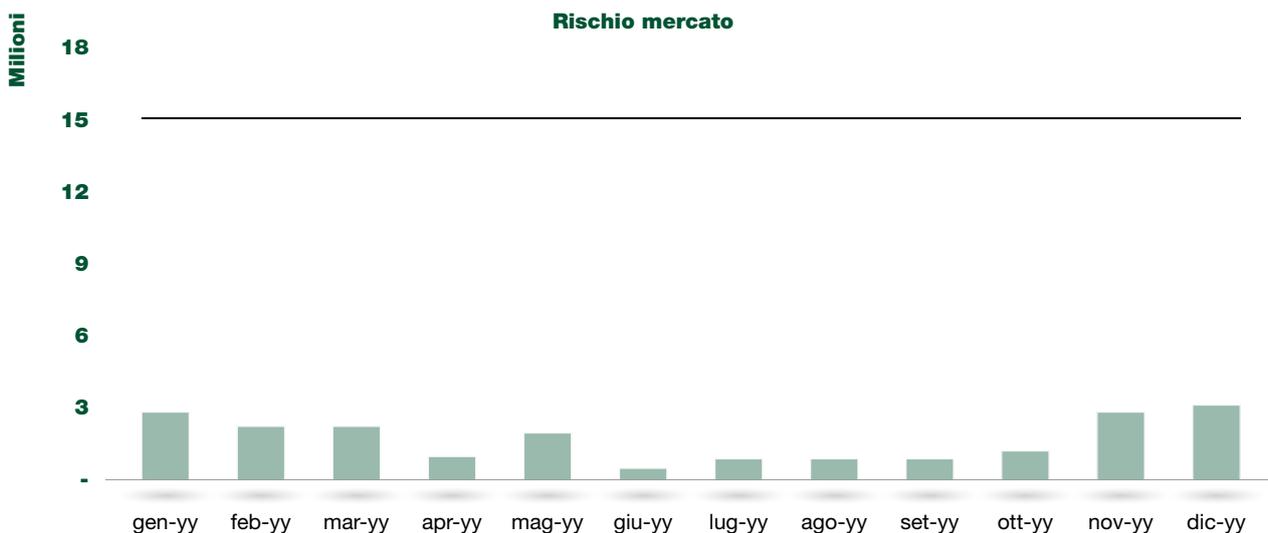
Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di mercato agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato ALM e Rischi Finanziari, Comitato di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc...) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento, sia un piano di azioni correttive nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti valida inoltre la metodologia dei modelli di pricing dei derivati Over The Counter (OTC) di tasso, cambio e merci laddove non scambiati su mercati regolamentati. Tali strumenti, negoziati bilateralmente con controparti di mercato, sono valutati mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Al fine di meglio inquadrare il rischio di controparte su operazioni di mercato è stata approvata una policy in cui è prevista una ricalibrazione della metodologia di determinazione delle misure di add-on gestionali, in coerenza con le linee guida di CAa.

Il grafico sottostante evidenzia come l'andamento del Rischio di Mercato nell'anno si sia costantemente e sensibilmente mantenuto sotto il limite fissato:



Nel corso del 2014 il Gruppo ha adottato la cosiddetta "fair value option", cioè si è avvalso della possibilità di valutare l'attività finanziaria riveniente dalla ristrutturazione creditizia (c.d. "convertendo Unipol SAI"), con imputazione del risultato della valutazione a conto economico.

## ● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO STATI UNITI							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	1	-	-	-	10	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	-	-	10	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	-	-	10	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	150.110	46.517	20.949	906	23	112	-
3.1 Con titolo sottostante	-	976	-	-	840	23	112	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	976	-	-	840	23	112	-
+ posizioni lunghe	-	482	-	-	420	23	51	-
+ posizioni corte	-	494	-	-	420	-	61	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	149.134	46.517	20.949	66	-	-	-
- Opzioni	-	90	24	90	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	45	12	45	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	45	12	45	-	-	-	-
- Altri	-	149.044	46.493	20.859	66	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	77.074	23.251	10.416	33	-	-	-
+ posizioni corte	-	71.970	23.242	10.443	33	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	STERLINA REGNO UNITO							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>8.463</b>	<b>1.936</b>	<b>5.892</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	8.463	1.936	5.892	-	-	-	-
- Opzioni	-	12	26	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6	13	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6	13	-	-	-	-	-
- Altri	-	8.451	1.910	5.892	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.191	955	2.946	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.260	955	2.946	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	FRANCO SVIZZERA							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>5.459</b>	<b>9.980</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.459	9.980	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	5.459	9.980	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.771	4.990	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.688	4.990	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	DOLLARO CANADA								
	Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>21.226</b>	-	<b>1.352</b>	-	<b>118</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	120	-	-	-	118	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	120	-	-	-	118	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	60	-	-	-	59	-	-	-
+ posizioni corte	-	60	-	-	-	59	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	21.106	-	1.352	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	21.106	-	1.352	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	10.572	-	676	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	10.534	-	676	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	YEN GIAPPONE							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>2.225</b>	<b>158</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.225	158	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	2.225	158	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.109	79	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.116	79	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	EURO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>4</b>	<b>886</b>	<b>119</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	4	886	119	13	1	3	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4	886	119	13	1	3	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>276.063</b>	<b>4.263.981</b>	<b>888.853</b>	<b>2.344.730</b>	<b>2.398.475</b>	<b>783.363</b>	<b>153.181</b>	<b>9</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	15.782	13.597	571	813	-	406	9
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	15.782	13.597	571	813	-	406	9
+ posizioni lunghe	-	7.816	6.802	351	408	-	203	9
+ posizioni corte	-	7.966	6.795	220	405	-	203	-
3.2 Senza titolo sottostante	276.063	4.248.199	875.256	2.344.159	2.397.662	783.363	152.775	-
- Opzioni	45	1.648	2.752	1.608.320	183.597	76.156	16.121	-
+ posizioni lunghe	23	824	1.376	804.162	91.806	38.082	8.046	-
+ posizioni corte	22	824	1.376	804.158	91.791	38.074	8.075	-
- Altri	276.018	4.246.551	872.504	735.839	2.214.065	707.207	136.654	-
+ posizioni lunghe	138.009	2.144.755	412.368	367.953	1.106.993	353.643	68.327	-
+ posizioni corte	138.009	2.101.796	460.136	367.886	1.107.072	353.564	68.327	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	Altre valute							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>16.629</b>	<b>9.014</b>	<b>2.288</b>	<b>188</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	243	-	44	188	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	243	-	44	188	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	122	-	22	94	-	-	-
+ posizioni corte	-	121	-	22	94	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	16.386	9.014	2.244	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	16.386	9.014	2.244	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	8.107	4.431	1.101	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.279	4.583	1.143	-	-	-	-

## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

### ● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio di bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book) escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili del Gruppo, attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

##### Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario del Gruppo viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo adottato dal Gruppo Cariparma attribuisce al Comitato ALM e Rischi Finanziari il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, di esaminare il reporting fornito dall'Area Gestione Finanziaria e dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti e di deliberare eventuali interventi da porre in atto. Il corretto rispetto delle deleghe rilasciate dalle singole banche del Gruppo è assicurato dalla partecipazione al Comitato dei vertici aziendali che ne danno informativa ai singoli CdA.

Il CFO, per il tramite dell'Area Gestione Finanziaria, ha il ruolo di funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della misurazione e gestione del rischio tasso di interesse a livello di Gruppo Cariparma, nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole Sa e dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, ed è sottoposta a controlli di secondo livello effettuati dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Il sistema d'inquadramento del rischio di interesse e di prezzo (banking book) del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

## Politica e gestione del rischio

I processi di gestione dei rischi di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza. La gestione di tale posizione ha il fine di massimizzare la redditività delle singole entità del Gruppo nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dai Consigli di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse è rappresentato dagli Interest Rate Swaps, che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata all'investimento della liquidità disponibile ed alla detenzione di riserve di liquidità in ottica Basilea 3. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

## Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per il Gruppo e per le singole banche, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di CASA. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A, i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio AFS;

- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita l'Area Gestione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi Finanziari ed ALM, al Comitato di Controllo Interno. Una sintesi di tale rapporto è alla base anche delle informative trimestrali in materia di rischi fornite ai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

### Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Per la misurazione del rischio tasso, il Gruppo adotta un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap cumulato generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturità contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.

Nel corso del 2014, come previsto dalla normativa CAAsa, si è provveduto all'aggiornamento annuale del modello inter-Rischio Tasso di Interesse confermando sostanzialmente le componenti di stabilità dei depositi a vista.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

Approvata nel secondo semestre 2014, la Strategia Rischi ha confermato la nuova struttura dei limiti, rivedendoli nella loro parte quantitativa in linea col profilo gestionale del Gruppo. Coerentemente con le linee guida del Gruppo CAAsa, il sistema di limiti si articola in limiti globali e in limiti operativi (declinati per ogni singola entità del Gruppo). Relativamente ai limiti globali sul tasso di interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse le fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) espressi con riferimento al valore nominale massimo, e sono state individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio. I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche e non devono superare i limiti globali per il Gruppo.

### B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Gestione Finanziaria, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

**● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO STATI UNITI							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>33.680</b>	<b>183.123</b>	<b>16.042</b>	<b>12.323</b>	<b>13.834</b>	<b>800</b>	<b>148</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20.150	68.981	41	137	639	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.530	114.142	16.001	12.186	13.195	800	148	-
- c/c	13.086	11	1	2	-	-	148	-
- altri finanziamenti	444	114.131	16.000	12.184	13.195	800	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	28.383	3.557	3.835	-	-	-	-
- altri	444	85.748	12.443	8.349	13.195	800	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>176.467</b>	<b>71.817</b>	<b>6.416</b>	<b>3.670</b>	<b>898</b>	<b>676</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	176.049	36	35	599	-	-	-	-
- c/c	174.065	36	35	599	-	-	-	-
- altri debiti	1.984	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.984	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	418	71.781	6.381	3.071	898	676	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	417	71.781	6.381	3.071	898	676	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>1.843</b>	<b>100.628</b>	<b>54</b>	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.172	50.037	54	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	671	50.591	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	STERLINA REGNO UNITO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.867</b>	<b>11.642</b>	<b>540</b>	-	<b>4.776</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.814	9.463	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	53	2.179	540	-	4.776	-	-	-
- c/c	2	2	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	51	2.177	540	-	4.776	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	51	1.590	540	-	-	-	-	-
- altri	-	587	-	-	4.776	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>13.732</b>	<b>5.864</b>	-	<b>552</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	13.732	-	-	552	-	-	-	-
- c/c	13.730	-	-	552	-	-	-	-
- altri debiti	2	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	5.864	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	5.864	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>20</b>	<b>7.702</b>	<b>20</b>	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.851	20	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	20	3.851	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	FRANCO SVIZZERA							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.687</b>	<b>8.006</b>	<b>18.297</b>	<b>2.939</b>	<b>7.030</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.429	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	258	8.006	18.297	2.939	7.030	13	15	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	257	8.006	18.297	2.939	7.030	13	15	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.442	-	-	-	-	-	-
- altri	257	4.564	18.297	2.939	7.030	13	15	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>8.257</b>	<b>28.499</b>	<b>1.123</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8.257	306	-	-	-	-	-	-
- c/c	8.257	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	306	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	306	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	28.193	1.123	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	28.193	1.123	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>768</b>	<b>67.301</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	34.035	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	768	33.266	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO CANADA							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.239</b>	<b>4.774</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.239	4.643	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	131	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	1	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	130	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	130	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.040</b>	<b>4.622</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.040	4.622	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.040	4.622	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	YEN GIAPPONE							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>683</b>	<b>88</b>	-	<b>1.134</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	565	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	118	88	-	1.134	-	-	-	-
- c/c	118	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	88	-	1.134	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	88	-	1.134	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.021</b>	<b>910</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	963	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	960	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	58	910	-	-	-	-	-	-
- c/c	58	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	910	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>1.922</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	961	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	961	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	EURO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>7.674.893</b>	<b>24.600.956</b>	<b>2.170.423</b>	<b>1.177.702</b>	<b>3.264.561</b>	<b>3.458.785</b>	<b>3.703.706</b>	<b>131.266</b>
1.1 Titoli di debito	-	3.454.716	209.783	201.262	814.890	2.240.182	27	131.266
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.454.716	209.783	201.262	814.890	2.240.182	27	131.266
1.2 Finanziamenti a banche	199.143	2.032.787	2.284	5.455	6.802	1	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.475.750	19.113.453	1.958.356	970.985	2.442.869	1.218.602	3.703.679	-
- c/c	897.051	880.497	30.904	87.972	187.583	55.220	1.596.297	-
- altri finanziamenti	6.578.699	18.232.956	1.927.452	883.013	2.255.286	1.163.382	2.107.382	-
- con opzione di rimborso anticipato	10.928	440.832	84.915	82.796	148.472	7.553	670	-
- altri	6.567.771	17.792.124	1.842.537	800.217	2.106.814	1.155.829	2.106.712	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>21.632.343</b>	<b>5.977.597</b>	<b>2.511.347</b>	<b>2.404.826</b>	<b>6.993.760</b>	<b>1.011.607</b>	<b>2.878.147</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	21.184.178	976.533	10.351	687	12	8	2.878.147	-
- c/c	17.698.086	900.028	-	-	-	-	2.878.147	-
- altri debiti	3.486.092	76.505	10.351	687	12	8	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.486.092	76.505	10.351	687	12	8	-	-
2.2 Debiti verso banche	427.123	3.265.525	1.027.264	316.583	1.606.121	14.996	-	-
- c/c	17.871	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	409.252	3.265.525	1.027.264	316.583	1.606.121	14.996	-	-
2.3 Titoli di debito	21.042	1.735.539	1.473.732	2.087.556	5.387.627	996.603	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.042	1.735.539	1.473.732	2.087.556	5.387.627	996.603	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>433.079</b>	<b>22.051.169</b>	<b>1.928.940</b>	<b>2.551.647</b>	<b>9.996.036</b>	<b>8.640.219</b>	<b>102.760</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	321.951	119.892	-	175.941	267.859	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	321.951	119.892	-	175.941	267.859	-	-
+ posizioni lunghe	-	148.674	55.799	-	-	239.084	-	-
+ posizioni corte	-	173.277	64.093	-	175.941	28.775	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	433.079	21.729.218	1.809.048	2.551.647	9.820.095	8.372.360	102.760	-
- Opzioni	9	278.705	9.299	71.808	63.391	299.503	94.156	-
+ posizioni lunghe	7	139.000	2.880	36.010	32.036	150.009	48.493	-
+ posizioni corte	2	139.705	6.419	35.798	31.355	149.494	45.663	-
- Altri derivati	433.070	21.450.513	1.799.749	2.479.839	9.756.704	8.072.857	8.604	-
+ posizioni lunghe	987	5.934.289	748.357	2.314.415	8.168.920	4.833.700	-	-
+ posizioni corte	432.083	15.516.224	1.051.392	165.424	1.587.784	3.239.157	8.604	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	Altre valute							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>10.315</b>	<b>1.010</b>	-	<b>24</b>	<b>138</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.732	741	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	583	269	-	24	138	-	-	-
- c/c	583	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	269	-	24	138	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	269	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	24	138	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>6.489</b>	<b>2.634</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.489	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.093	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	396	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	396	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	2.634	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.634	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>8.314</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.157	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.157	-	-	-	-	-	-

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### ● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

Il processo di gestione del rischio di cambio del Gruppo è regolamentato all'interno della relativa risk policy.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

#### ● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>259.923</b>	<b>20.825</b>	<b>1.905</b>	<b>7.012</b>	<b>37.910</b>	<b>11.487</b>
A.1 Titoli di debito	11	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	89.907	13.277	565	6.882	1.429	10.473
A.4 Finanziamenti a clientela	170.005	7.548	1.340	130	36.481	1.014
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>2.120</b>	<b>1.024</b>	<b>97</b>	<b>179</b>	<b>717</b>	<b>704</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>259.947</b>	<b>20.148</b>	<b>1.931</b>	<b>6.663</b>	<b>37.880</b>	<b>9.122</b>
C.1 Debiti verso banche	83.227	5.864	968	-	29.622	2.633
C.2 Debiti verso clientela	176.720	14.284	963	6.663	8.258	6.489
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>7.875</b>	<b>688</b>	<b>34</b>	<b>320</b>	<b>144</b>	<b>549</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>216.662</b>	<b>16.562</b>	<b>2.382</b>	<b>22.458</b>	<b>15.439</b>	<b>27.644</b>
- Opzioni	202	38	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	101	19	-	-	-	-
+ posizioni corte	101	19	-	-	-	-
- Altri	216.460	16.524	2.382	22.458	15.439	27.644
+ posizioni lunghe	110.773	8.092	1.188	11.248	7.761	13.639
+ posizioni corte	105.687	8.162	1.194	11.210	7.678	14.005
<b>Totale attività</b>	<b>372.917</b>	<b>29.960</b>	<b>3.190</b>	<b>18.439</b>	<b>46.388</b>	<b>25.830</b>
<b>Totale passività</b>	<b>373.610</b>	<b>29.017</b>	<b>3.159</b>	<b>18.193</b>	<b>45.702</b>	<b>23.676</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>693</b>	<b>943</b>	<b>31</b>	<b>246</b>	<b>686</b>	<b>2.154</b>

## 1.2.4 Gli strumenti derivati

### ● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Derivati finanziari

##### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>9.616.629</b>	-	<b>11.081.260</b>	-
a) Opzioni	5.167.113	-	6.009.341	-
b) Swap	4.449.516	-	5.071.919	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>314.753</b>	-	<b>400.701</b>	-
a) Opzioni	48.758	-	111.844	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	265.995	-	288.857	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>1.451</b>	-	<b>395</b>	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.932.833</b>	-	<b>11.482.356</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>10.962.576</b>	-	<b>11.940.507</b>	-

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>22.419.113</b>	-	<b>20.044.896</b>	-
a) Opzioni	399.972	-	439.636	-
b) Swap	21.814.668	-	19.605.260	-
c) Forward	204.473	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.419.113</b>	-	<b>20.044.896</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>21.361.537</b>	-	<b>19.624.865</b>	-

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.027.104</b>	-	<b>657.759</b>	-
a) Opzioni	603.734	-	657.759	-
b) Swap	186.000	-	-	-
c) Forward	237.370	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.027.104</b>	-	<b>657.759</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>725.233</b>	-	<b>512.458</b>	-

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>201.723</b>	-	<b>204.354</b>	-
a) Opzioni	7.805	-	24.404	-
b) Interest rate swap	188.012	-	177.842	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.896	-	2.097	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	10	-	11	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>924.205</b>	-	<b>692.941</b>	-
a) Opzioni	7.478	-	19.632	-
b) Interest rate swap	916.727	-	673.309	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>8.197</b>	-	<b>7.309</b>	-
a) Opzioni	4.759	-	7.309	-
b) Interest rate swap	157	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.281	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.134.125</b>	-	<b>904.604</b>	-

**A.4 Derivati finanziari: fair value negativo lordo – ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>214.571</b>	-	<b>204.356</b>	-
a) Opzioni	20.874	-	22.636	-
b) Interest rate swap	187.780	-	179.643	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	5.909	-	2.066	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	8	-	11	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>702.956</b>	-	<b>345.373</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	702.601	-	345.373	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	355	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>5.022</b>	-	<b>9.452</b>	-
a) Opzioni	4.996	-	9.452	-
b) Interest rate swap	26	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>922.549</b>	-	<b>559.181</b>	-

**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	363.448	3.693	5.291.008	-	-	3.478.278	480.202
- fair value positivo	11.338	50	67.933	-	-	115.191	801
- fair value negativo	162	2	203.917	-	-	2.462	1.602
- esposizione futura	1.546	4	34.818	-	-	9.982	75
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	268	-	164.427	-	-	137.015	13.043
- fair value positivo	-	-	4.235	-	-	2.147	19
- fair value negativo	10	-	2.466	-	-	3.337	605
- esposizione futura	4	-	1.526	-	-	1.248	130
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	725	-	-	726	-
- fair value positivo	-	-	4	-	-	5	-
- fair value negativo	-	-	4	-	-	4	-
- esposizione futura	-	-	72	-	-	73	-

### A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	5.589	-	23.128.806	-	-	-	311.822
- fair value positivo	-	-	932.402	-	-	-	-
- fair value negativo	934	-	702.048	-	-	-	4.996
- esposizione futura	47	-	176.688	-	-	-	704
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>2.966.018</b>	<b>4.089.415</b>	<b>2.877.400</b>	<b>9.932.833</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.649.880	4.089.349	2.877.400	9.616.629
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	314.687	66	-	314.753
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.451	-	-	1.451
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>4.634.442</b>	<b>10.330.342</b>	<b>8.481.433</b>	<b>23.446.217</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.634.442	10.330.342	8.481.433	23.446.217
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>7.600.460</b>	<b>14.419.757</b>	<b>11.358.833</b>	<b>33.379.050</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>6.606.162</b>	<b>15.722.616</b>	<b>9.856.235</b>	<b>32.185.013</b>

## ● 1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

### ● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### **Aspetti generali e organizzativi**

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma, è basato sul principio di separazione tra processi di gestione e misurazione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di CAsa. Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress ed il Contingency Funding Plan.
- Il CFO, tramite l'Area Gestione Finanziaria, nel ruolo di organo con funzione di gestione è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Area Gestione Finanziaria opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM e Rischi Finanziari, al quale partecipano anche i Direttori Generali delle Controllate.
- La Direzione Rischi e Controlli permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

##### **Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici**

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole SA e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- flussi in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) dell'attività commerciale e di proprietà;
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress. Esso impone vincoli di "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di favorire l'allungamento della raccolta interbancaria entro l'anno.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono inoltre previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e titoli di investimento). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Nel corso del 2014 il Gruppo, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III ha effettuato con regolarità la segnalazione agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR (liquidity coverage ratio).

Gli indicatori hanno scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da CASA e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Cariparma.

Si segnala inoltre che nel corso 2014 è stata ridotta la di posizione del covered bond autodetenuto (da 2.3 miliardi di euro a 1.0 miliardi di euro.)

Nella commercializzazione dei prodotti della banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

### **Controllo dei rischi**

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari, al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione delle banche del Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendentemente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di gruppo CAsa. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

### **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2014 è pubblicato all'indirizzo [www.gruppocariparma.it/bilanci-cariparma](http://www.gruppocariparma.it/bilanci-cariparma).

Si segnala che il gruppo Cariparma Crédit Agricole è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

## ● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione:	DOLLARO STATI UNITI									
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>62.903</b>	<b>72.794</b>	<b>10.365</b>	<b>41.327</b>	<b>59.760</b>	<b>16.197</b>	<b>2.044</b>	<b>703</b>	<b>145</b>	<b>1</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	62.903	72.794	10.365	41.327	59.760	16.197	2.044	703	135	-
- banche	20.109	68.981	-	-	-	43	138	666	-	-
- clientela	42.794	3.813	10.365	41.327	59.760	16.154	1.906	37	135	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>179.631</b>	<b>3.867</b>	<b>192</b>	<b>28.299</b>	<b>39.483</b>	<b>6.424</b>	<b>2.070</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	174.066	3.802	-	27.851	38.653	5.275	602	-	-	-
- banche	1	3.785	-	27.851	38.633	5.240	-	-	-	-
- clientela	174.065	17	-	-	20	35	602	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.565	65	192	448	830	1.149	1.468	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.843</b>	<b>84.210</b>	<b>11.666</b>	<b>76.618</b>	<b>78.244</b>	<b>46.571</b>	<b>20.948</b>	<b>906</b>	<b>131</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	33.619	11.666	27.199	77.626	46.517	20.948	906	131	-
- posizioni lunghe	-	19.747	5.874	13.573	38.407	23.263	10.461	453	72	-
- posizioni corte	-	13.872	5.792	13.626	39.219	23.254	10.487	453	59	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.843	50.591	-	49.419	618	54	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.172	-	-	49.419	618	54	-	-	-	-
- posizioni corte	671	50.591	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.868</b>	<b>9.463</b>	<b>22</b>	<b>724</b>	<b>1.456</b>	<b>551</b>	-	<b>4.814</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.868	9.463	22	724	1.456	551	-	4.814	-	-
- banche	3.814	9.463	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	54	-	22	724	1.456	551	-	4.814	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>13.732</b>	-	-	-	<b>5.875</b>	-	<b>555</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.730	-	-	-	5.875	-	555	-	-	-
- banche	-	-	-	-	5.875	-	-	-	-	-
- clientela	13.730	-	-	-	-	-	555	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>20</b>	<b>5.808</b>	-	<b>4.591</b>	<b>5.768</b>	<b>1.956</b>	<b>5.892</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.957	-	740	5.768	1.936	5.892	-	-	-
- posizioni lunghe	-	944	-	370	2.884	968	2.946	-	-	-
- posizioni corte	-	1.013	-	370	2.884	968	2.946	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	20	3.851	-	3.851	-	20	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	3.851	-	20	-	-	-	-
- posizioni corte	20	3.851	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.641</b>	<b>13</b>	<b>2.129</b>	<b>276</b>	<b>3.958</b>	<b>7.144</b>	<b>883</b>	<b>11.125</b>	<b>7.802</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.641	13	2.129	276	3.958	7.144	883	11.125	7.802	-
- banche	1.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.212	13	2.129	276	3.958	7.144	883	11.125	7.802	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>8.257</b>	<b>27.029</b>	-	<b>305</b>	<b>1.165</b>	<b>1.123</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.257	27.029	-	-	1.165	1.123	-	-	-	-
- banche	-	27.029	-	-	1.165	1.123	-	-	-	-
- clientela	8.257	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	305	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>768</b>	<b>34.509</b>	-	<b>33.266</b>	<b>4.984</b>	<b>9.980</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.243	-	-	4.216	9.980	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	663	-	-	2.108	4.990	-	-	-	-
- posizioni corte	-	580	-	-	2.108	4.990	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	33.266	-	33.266	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	33.266	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	33.266	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	768	-	-	-	768	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	768	-	-	-	-	-
- posizioni corte	768	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.239</b>	-	<b>32</b>	<b>4.647</b>	<b>100</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.239	-	32	4.647	100	-	-	-	-	-
- banche	2.239	-	-	4.647	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	32	-	100	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.040</b>	-	-	<b>4.641</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.040	-	-	4.641	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.040	-	-	4.641	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>618</b>	<b>1.529</b>	<b>9.244</b>	<b>9.835</b>	-	<b>1.352</b>	-	<b>118</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	618	1.529	9.244	9.835	-	1.352	-	118	-
- posizioni lunghe	-	328	-	4.622	5.682	-	676	-	59	-
- posizioni corte	-	290	1.529	4.622	4.153	-	676	-	59	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.827</b>	-	-	<b>61</b>	<b>28</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.827	-	-	61	28	-	-	-	-	-
- banche	565	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.262	-	-	61	28	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.021</b>	<b>910</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.018	910	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	58	910	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	960	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>2.478</b>	<b>1.462</b>	-	<b>206</b>	<b>158</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	556	1.462	-	206	158	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	275	731	-	103	79	-	-	-	-
- posizioni corte	-	281	731	-	103	79	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.922	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	961	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	961	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: EURO										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.480.349</b>	<b>99.953</b>	<b>215.762</b>	<b>689.417</b>	<b>1.714.645</b>	<b>1.565.042</b>	<b>4.615.716</b>	<b>14.115.781</b>	<b>19.383.905</b>	<b>577.047</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	206.479	12.904	217.387	1.786.301	2.951.725	2
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	18	153.212	1.988	438.336	350.015	2	157.796
A.3 Quote O.I.C.R.	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.479.349	99.953	215.762	689.399	1.354.954	1.550.150	3.959.993	11.979.465	16.432.178	419.249
- banche	198.252	317	76	1.893	7.314	102.243	258.043	859.897	400.000	419.249
- clientela	3.281.097	99.636	215.686	687.506	1.347.640	1.447.907	3.701.950	11.119.568	16.032.178	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>24.627.587</b>	<b>199.236</b>	<b>969.947</b>	<b>1.450.979</b>	<b>2.125.665</b>	<b>2.345.759</b>	<b>2.599.616</b>	<b>8.005.314</b>	<b>1.223.677</b>	<b>120.000</b>
B.1 Depositi e conti correnti	24.379.901	100.186	900.343	201.169	858.499	882.160	204.615	205.438	14.995	-
- banche	423.124	100.186	-	200.371	851.687	881.844	200.261	205.438	14.995	-
- clientela	23.956.777	-	900.343	798	6.812	316	4.354	-	-	-
B.2 Titoli di debito	124.669	43.493	69.604	378.660	941.604	1.430.988	2.170.544	5.640.766	1.000.000	120.000
B.3 Altre passività	123.017	55.557	-	871.150	325.562	32.611	224.457	2.159.110	208.682	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>406.510</b>	<b>379.815</b>	<b>54.992</b>	<b>45.198</b>	<b>235.826</b>	<b>266.646</b>	<b>395.549</b>	<b>317.051</b>	<b>547.402</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	375.088	29.551	35.612	93.408	198.113	29.971	161.895	211.402	-
- posizioni lunghe	-	172.265	15.491	17.873	46.342	94.973	15.086	468	186.201	-
- posizioni corte	-	202.823	14.060	17.739	47.066	103.140	14.885	161.427	25.201	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	406.510	4.727	25.441	9.586	142.418	68.533	365.578	155.156	336.000	-
- posizioni lunghe	197.486	3.520	15.232	8.165	76.912	43.459	285.915	17.578	228.000	-
- posizioni corte	209.024	1.207	10.209	1.421	65.506	25.074	79.663	137.578	108.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Voci/Scaglioni temporali	Altre valute									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>10.479</b>	<b>741</b>	-	-	<b>272</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.479	741	-	-	272	-	-	-	-	-
- banche	9.732	741	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	747	-	-	-	272	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.489</b>	<b>2.634</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.093	2.634	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	2.634	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	6.093	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>8.089</b>	<b>15.232</b>	<b>5.445</b>	<b>154</b>	<b>9.014</b>	<b>2.292</b>	<b>200</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.139	15.232	103	154	9.014	2.292	200	-	-
- posizioni lunghe	-	470	7.617	41	100	4.431	1.125	100	-	-
- posizioni corte	-	669	7.615	62	54	4.583	1.167	100	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	3.900	-	3.352	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3.626	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	274	-	3.352	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	3.050	-	1.990	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.520	-	1.990	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	530	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31.12.2014 la capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette “interne” realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2014 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 4.594 milioni di Euro.

A fronte della cessione dei mutui la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior: nominale 2.071 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35%;
- Junior: nominale 390 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60%+quota variabile.

Cartolarizzazione 2:

- Senior: nominale 2.052 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75%;
- Junior: nominale 453 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90%+quota variabile.

Al fine di garantire liquidità allo SPV per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 2.071 milioni di Euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento del senior.

### 1.3.2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	285.002	X	285.002	334.127
2. Titoli di debito	922.247	922.247	6.130.890	6.131.242	7.053.137	5.795.219
3. Titoli di capitale	-	-	210.423	207.523	210.423	218.319
4. Finanziamenti	7.379.515	X	32.133.595	X	39.513.110	38.783.016
5. Altre attività finanziarie	-	X	1.165.177	X	1.165.177	923.889
6. Attività non finanziarie	-	X	3.976.661	X	3.976.661	4.106.955
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>8.301.762</b>	<b>922.247</b>	<b>43.901.747</b>	<b>6.338.765</b>	<b>52.203.510</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>9.630.948</b>	<b>1.497.299</b>	<b>40.530.577</b>	<b>4.552.897</b>	<b>X</b>	<b>50.161.525</b>

### 1.3.3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie	3.420.588	3.303.621	6.724.209	11.198.747
- Titoli	3.420.588	3.303.621	6.724.209	11.198.747
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>3.420.588</b>	<b>3.303.621</b>	<b>6.724.209</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>7.256.615</b>	<b>3.942.132</b>	<b>X</b>	<b>11.198.747</b>

## ● 1.4 Gruppo Bancario – rischi operativi

### ● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006);
- mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 3, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che segue il metodo Base;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

#### Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di *governance* prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Centrale Compliance e con la Direzione Audit.

#### Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio Sicurezza dei Sistemi Informativi, della Sicurezza Fisica, del PCO (Piano di Continuità Operativa) e delle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati);
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);

- Nuclei Operativi di Area;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
- il Comitato di Sorveglianza di CA s.a.(Comité Suivi Métier);
- il Comitato Controllo Interno;
- il Comitato Rischi Operativi;
- il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
- il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
- il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
- l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
- i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti previsti per l'adozione di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi, eseguita direttamente dal Titolare della Funzione);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

## Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi ed alla corruzione, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- implementazione di un piano di formazione specifica in tema antifrode, al fine di sviluppare la cultura e la sensibilità al rischio;

- processo di valutazione e gestione del rischio reputazionale;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di appalti esterni di attività essenziali (FOIE/PSEE), in particolare con un nuovo dispositivo normativo e con una revisione generale sugli appalti attivi;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
  - sicurezza, sia fisica che informatica;
  - continuità operativa (PCO).

### Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- esistenza di una struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con CA s.a., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

### Altre attività a regime

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006).

### Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi Operativi di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
  - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
  - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
  - valutare la situazione in base alla periodica informativa da parte del RPCO (Responsabile del Piano di Continuità Operativa);
  - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
  - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia;
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Sicurezza dei Sistemi Informativi per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di esternalizzazioni di servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

## Dati di perdita

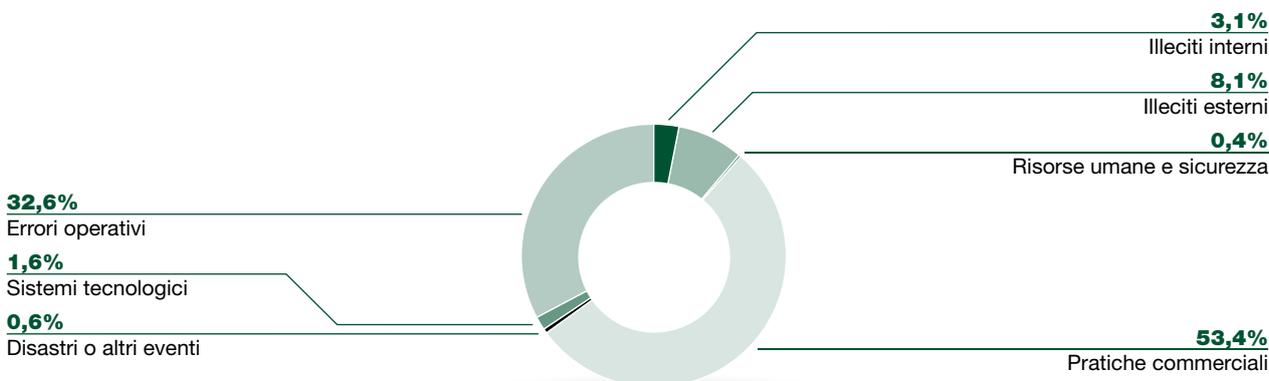
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

## ● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle **perdite nette** (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento **rilevate** nel corso del 2014 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



## Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2014 il Gruppo ha portato avanti le attività inserite nel “Piano d’azione triennale” definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che risponde funzionalmente alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Fra le più importanti, è opportuno evidenziare:

- IAM – Identity Access Management: miglioramento della gestione degli accessi, con particolare attenzione alle movimentazioni delle Risorse Umane;
  - l’avviamento di una specifica soluzione di Group Policy Administration, interfacciata con la piattaforma di IAM;
  - il completamento del progetto di revisione delle abilitazioni;
- Il potenziamento delle piattaforme antifrode per i prodotti di internet banking;
- L’installazione di soluzioni dedicate agli attacchi di tipo “APT – Advanced Persistent Threat” (Minacce Costanti Evolute);
  - l’ampliamento del progetto di “Data Loss Prevention” sulle cartelle di rete per archivi condivisi;
  - il rilascio di una soluzione antivirus specifica per ambienti virtualizzati;
- lo sviluppo di apposite soluzioni, legate alla tracciatura delle operazioni Bancarie, previste dal provvedimento del Garante Privacy;
- il rilascio della Firma Biometrica presso la Rete Commerciale.

Le azioni realizzate nel corso del 2014 hanno consentito di consolidare le iniziative ed i presidi di sicurezza sia per la Clientela che per la Banca, in particolar modo nei riguardi della “Cybercriminalità” e degli attacchi via rete telematica. Le attività di monitoraggio, patch management, penetration test ed i presidi di sicurezza posti in essere dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole hanno consentito di fronteggiare pericolose tipologie di attacco come “Heartbleed”, “Shell Shock” ed evoluzioni del ransomware, quale “Cryptolocker”, che hanno costituito una minaccia a tutto il sistema bancario.

Sono state avviate le iniziative per consolidare i dispositivi di sicurezza in coerenza con le disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 263/2006 e - in prospettiva - integrare le evoluzioni delle politiche di sicurezza della Capogruppo Crédit Agricole con l’avviamento del progetto CARS (“Credit Agricole Reinforcement of Security”).

In tal senso, le attenzioni vengono rivolte a specifiche tematiche:

- Consapevolezza, Governo ed Organizzazione (in ambito sicurezza informatica);
- Monitoraggio Eventi;
- Controllo delle informazioni sensibili;
- Rafforzamento della Sicurezza Internet;
- Capacità di rapida ricostruzione dati.

Infine, il Gruppo Cariparma CA è già pronto per recepire le implementazioni previste dal “Nuovo modello di Governo della Sicurezza” di Credit Agricole s.a., che prevede la revisione dei ruoli chiave di governo della sicurezza ed il rinforzo dei collegamenti interfunzionali sia interni alle varie entità, sia fra le banche del gruppo.

## Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2014, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell’evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell’infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo, attraverso:

- l’implementazione delle iniziative riconducibili alle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 263/2006;
- la periodica effettuazione, con esito complessivamente positivo, delle sessioni di test e certificazione relative alle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, Control-room sicurezza) e dei processi critici in perimetro di continuità operativa;
- il consolidamento della metodologia CA s.a. in tema di “Business Continuity Management”, anche mediante il rafforzamento dei presidi relativi alla gestione degli scenari speciali di “indisponibilità massiva di server o postazioni di lavoro (PdL)” e di “distruzione logica di un sistema informativo critico”;

- specifiche attività a regime, in particolare l'analisi e la valutazione di adeguatezza dei PCO su FOIE (piani di continuità dei fornitori di Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (c.d. BIA, "Business impact analysis");
- l'aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza volti alla definizione delle soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi;
- attivazione del Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) su caso reale di incidente sulle reti telematiche;
- attivazione delle soluzioni di Disaster Recovery in occasione di interventi straordinari di implementazione e manutenzione dei Sistemi Informativi mainframe.

L'affidabilità del piano di continuità ha permesso di limitare i danni e l'interruzione di operatività in occasione delle alluvioni che hanno interessato la Liguria, il Piemonte, la Toscana e l'Emilia Romagna.

Durante l'esercizio 2014 sono stati organizzati specifici "Tavoli Interfunzionali PCO", finalizzati ad analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale, oltre che a garantire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

### **FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso CAa denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)**

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati aggiornati i presidi normativi e di monitoraggio inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo sulle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), ai sensi della normativa di Vigilanza (in particolare del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006). La Direzione Rischi e Controlli permanenti, tramite la specifica Funzione di Presidio che opera nel perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti, e che nel proprio *target* di sorveglianza include le FOIE/PSEE, esercita la titolarità (la c.d. *process ownership*) del processo di governo delle esternalizzazioni di FOI e la relativa responsabilità.

Le iniziative più importanti hanno interessato:

- la "Politica di esternalizzazione" di Gruppo che:
  - oltre a recepire le linee guida di Vigilanza, implementa l'impianto processuale relativo alle FOI anche tenendo conto delle esperienze concrete maturate;
  - prevede la definizione di specifiche linee guida in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
  - prevede la definizione di specifiche linee guida in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
  - definisce le modalità in caso di esternalizzazioni infragruppo;
  - prevede criteri generali per le esternalizzazioni di servizi "non essenziali".
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, tramite:
  - uno specifico Tableau de bord finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità delle relazioni (contrattuali e di esercizio) alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali;
  - l'aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
  - il supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni;
  - l'esercizio di specifiche attività, in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad un monitoraggio diretto dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Ulteriori attenzioni vengono poste su:

- aggiornamento dell'elenco ufficiale delle FOIE/PSEE;
- adeguatezza della reportistica periodica per i ruoli apicali della banca;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento della cartografia dei rischi operativi di Gruppo connessi a processi in outsourcing;
- supporto all'implementazione ed al funzionamento del Sistema dei Controlli;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento del Piano d'Azione per la mitigazione dei rischi operativi e relativo monitoraggio dello stato di attuazione;
- monitoraggio sui risultati della campagna di valutazione di adeguatezza dei PCO (Piani di Continuità Operativa).

Durante l'esercizio 2014 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già operative;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- portare avanti e/o condividere fra le Funzioni aziendali le principali attività di revisione del dispositivo.

### Attività della funzione convalida

La funzione di Convalida nel 2014 ha certificato la complessiva adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione del rischio di credito. Nel complesso le verifiche poste in essere non hanno rilevato necessità di intervenire su fatti bloccanti e le evidenze più significative sono state o rimosse o risultano in corso di completo adeguamento. Le performance dei modelli oggetto di validazione sono state analizzate evidenziando la necessità di ricalibrazione degli stessi, correttamente posta in essere a partire da Novembre 2014. Aspetti positivi sono stati rilevati anche nel sistema dei controlli che, pur se in continua evoluzione, garantiscono che i valori di rating assegnati alle singole controparti si basino su dati verificati e quadrati dalle funzioni competenti.

Le attività di convalida hanno abbracciato anche le verifiche che il sistema di misurazione dei rischi siano centrali nell'ambito della strategia e della gestione aziendale. Su questo aspetto si rileva come il Gruppo abbia intrapreso un percorso virtuoso che sta garantendo un crescente utilizzo sia in ambito centrale che periferico del complessivo set di strumenti per la gestione del rischio di credito.

Sul piano dei rischi operativi la Funzione di Convalida ha monitorato gli interventi richiesti nel tempo ed ha verificato il corretto svolgimento dei processi "core" di raccolta delle perdite operative e di alimentazione del sistema di calcolo del requisito patrimoniale, basato su scenari definiti e validati dalle funzioni aziendali competenti sui differenti ambiti.

Analoga attività, è stata condotta anche sui principali rischi di secondo pilastro di concentrazione e strategico; l'analisi non ha evidenziato elementi per i quali risultino necessari interventi. Le attività di convalida si sono concentrate anche sui modelli interni definiti in ambito stress test e di stima dei tempi di recupero delle posizioni e delle sofferenze.

Il regolare svolgimento dei compiti assegnati è stato certificato anche alla vigilanza con l'invio a Settembre 2014 della Relazione annuale sul posizionamento rispetto ai requisiti organizzativi e quantitativi previsti per l'adozione dei metodi IRB per il segmento Retail.

Per il 2015 si prevede di avviare/concludere specifiche relazioni di convalida sui temi di:

- Sistema dei Controlli e Sistemi Informativi;
- assessment di Convalida sul segmento Corporate. Al fine dell'avvio di un processo di validazione Corporate, la Funzione di Convalida provvederà a porre in essere una analisi degli attuali processi organizzativi, dei dispositivi di controllo e dei presidi operativi posti in essere per garantire l'adeguatezza dei sistemi di rating per il segmento corporate regolamentare;
- gestione del processo di validazione dei modelli retail per Carispezia. L'attività finalizzata alla redazione del documento di convalida necessario ai fini della richiesta di allargamento del perimetro IRB Retail a Carispezia sarà condotta sia mediante analisi su dati e processi, sia per il tramite di visite specifiche presso la controllata per verificare il livello di applicazione pratica delle metodologie rilasciate;
- revisione della Policy di Convalida. La nuova policy prevederà l'assegnazione alla Funzione di Convalida anche della gestione del Rischio modello;
- nuova valutazione del sistema di gestione dei rischi operativi finalizzata alla predisposizione di un nuovo documento a corredo dell'eventuale richiesta di validazione AMA; saranno ripetute comunque le analisi sui processi core di Loss Data Collection e di gestione delle analisi di scenario. Dal punto di vista della governance saranno effettuate valutazioni circa il complessivo dispositivo di governo dei rischi operativi producendo i consueti documenti sul rispetto dei requisiti quantitativi e organizzativi.

## ■ PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### ● Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2014 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.207.731	-	122	-269.614	938.239
Sovrapprezzi di emissione	3.254.580	-	-	-416.205	2.838.375
Riserve	926.265	-	-85	62.146	988.326
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	56.650	-	-	-11.090	45.560
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	90.905	-	-	-11.090	79.815
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-34.255	-	-	-	-34.255
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	189.888	-	-21	-20.785	169.082
<b>Patrimonio netto</b>	<b>5.635.114</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>-655.548</b>	<b>4.979.582</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	103.441	-17.003	-	-	-	-	-40	-	103.401	-17.003
2. Titoli di capitale	5.745	-1.278	-	-	-	-	-11.134	84	-5.389	-1.194
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>109.186</b>	<b>-18.281</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-11.174</b>	<b>84</b>	<b>98.012</b>	<b>-18.197</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>63.334</b>	<b>-72.499</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-11.174</b>	<b>84</b>	<b>63.334</b>	<b>-72.414</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-22.182</b>	<b>1.927</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>121.841</b>	<b>579</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	118.883	274	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2.958	305	-	-
- da deterioramento	-	302	-	-
- da realizzo	2.958	3	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>13.261</b>	<b>9.089</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	3.491	6.636	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	8	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	9.770	2.445	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>86.398</b>	<b>-6.583</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**● Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari****2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA**

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

L'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale comprende, al 31 dicembre 2014, la Capogruppo Cassa di Risparmi di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., la società Crédit Agricole Leasing S.r.l. e la società Cariparma OBG S.r.l..

## 2.2 FONDI PROPRI BANCARI

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2014 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve, interessi di minoranza) debitamente rettificata da avviamento, altre attività immateriali, 20% dell'Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato), eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1.

A gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel CET1
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	120.049	96.000

#### 2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano tra gli elementi positivi il Lower Tier 1 di 120 milioni di euro emesso da Cariparma nel 2011 (ammesso al *grandfathering*, concorrendo alla formazione del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 nel 2014 soltanto nella misura dell'80% del suo valore), gli interessi di minoranza e tra gli elementi negativi, principalmente, il 40% dello *shortfall*. A dicembre 2014 gli elementi negativi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale, pertanto la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale Primario di Classe 1 (motivo per cui il valore del Capitale di Classe 1 coincide con il valore del Capitale Primario di Classe 1).

### 3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2014 include tra gli elementi positivi i depositi subordinati emessi da Cariparma e sottoscritti da Crédit Agricole, i Lower Tier 2 emessi da Cariparma nel 2009 e sottoscritti dalla clientela (concorrono alla formazione del capitale di classe 2 nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali), le interessenze di minoranza, l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese, e tra gli elementi negativi il 40% dello *shortfall*.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel Tier 2
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	200.266	200.000
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.025	400.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	76.712	30.900
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	225.861	89.100

Si segnala inoltre che nel Capitale di Classe 2, tra gli strumenti emessi da filiazioni inclusi nel Tier 2, è presente la quota parte del prestito subordinato emesso dalla controllata Carispezia il 14.12.2007 e soggetto a disposizioni transitorie. Tale prestito era stato emesso per un valore nominale di 30 milioni di euro, scadenza 14.12.2017, tasso pari ad Euribor 3 mesi + 30b.p. e risulta rimborsabile in 5 quote a partire da 14.12.2013.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>FONDI PROPRI</b>		
<b>A. Capitale primario di classe 1 (common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>4.779.932</b>	<b>n.a.</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	n.a.
B. Filtri prudenziali del CET1(+/-)	-7.004	n.a.
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>4.772.928</b>	<b>n.a.</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>-2.523.624</b>	<b>n.a.</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>388.715</b>	<b>n.a.</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>2.638.019</b>	<b>n.a.</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>112.823</b>	<b>n.a.</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	96.000	n.a.
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>	<b>n.a.</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>-243.392</b>	<b>n.a.</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>-</b>	<b>n.a.</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>774.451</b>	<b>n.a.</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-230.536	n.a.
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>	<b>n.a.</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>-230.534</b>	<b>n.a.</b>
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 -T2)(M-N+/-O)</b>	<b>543.917</b>	<b>n.a.</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>3.181.936</b>	<b>n.a.</b>

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha strutturalmente modificato la modalità di determinazione dei Fondi Propri, rendendo non significativo il confronto rispetto al 2013.

**2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2014 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale che privilegia, ove possibile, la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>53.653.830</b>	<b>n.a.</b>	<b>20.872.591</b>	<b>n.a.</b>
1. Metodologia standardizzata	34.725.009	n.a.	17.214.648	n.a.
2. Metodologia basata su rating interni	18.928.821	n.a.	3.657.943	n.a.
2.1 Base	-	n.a.	-	n.a.
2.2 Avanzata	18.928.821	n.a.	3.657.943	n.a.
3. Cartolarizzazioni	-	n.a.	-	n.a.
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e controparte			1.669.807	n.a.
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.811	n.a.
B.3 Rischio di regolamento				
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>2.163</b>	<b>n.a.</b>
1. Metodologia standard			2.163	n.a.
2. Modelli interni			-	n.a.
3. Rischio di concentrazione			-	n.a.
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>208.305</b>	<b>n.a.</b>
1. Metodo base			3.594	n.a.
2. Metodo standardizzato			204.711	n.a.
3. Metodo avanzato			-	n.a.
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>			<b>-</b>	<b>n.a.</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>1.887.086</b>	<b>n.a.</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			23.588.581	n.a.
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,2%	n.a.
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,2%	n.a.
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,5%	n.a.

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha avuto impatti rilevanti sui ratios patrimoniali e sulle modalità di determinazione delle Attività di Rischio Ponderate, rendendo non significativi i confronti rispetto al 2013.

## ■ PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDE

Nel corso dell'anno è stato realizzato il Progetto Liguria finalizzato alla razionalizzazione territoriale attraverso un rafforzamento di Carispezia in Liguria.

Il progetto ha comportato il conferimento in Carispezia di 16 filiali di Cariparma localizzate nelle province di Genova, Imperia e Savona.

La conseguente maggior efficacia territoriale, derivante da una migliore conoscenza del territorio, costituisce la premessa per un migliore sviluppo, crescita e valorizzazione nella regione Liguria di Carispezia.

## ■ PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. In data 29.07.2014 si è provveduto ad aggiornare il sopracitato Regolamento.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

### Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante, che, nell'ambito di Cariparma, coincide, allo stato, con i seguenti soggetti:
  - CFO;
  - Responsabile Direzione Governo del Credito;
  - Responsabile Direzione Organizzazione e Sistemi;
  - Responsabile Direzione Compliance;
  - Responsabile Direzione Audit;
  - Responsabile Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

### Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;

- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

## Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del "Regolamento" summenzionato rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	31.12.2014
Benefici a breve termine per i dipendenti	14.298
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	264
Altri benefici di lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni (Stock options)	-

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito un l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	2.596.110	-	3.169.488	7.866
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	660	-	-
Collegate	-	-	11.441	-	28.067	-	79
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.888	-	4.705	-	-
Altre parti correlate	20.280	48.982	3.927.125	11.314	820.734	702.558	38.483
<b>Totale</b>	<b>20.280</b>	<b>48.982</b>	<b>3.940.454</b>	<b>2.607.424</b>	<b>854.166</b>	<b>3.872.046</b>	<b>46.429</b>

## ■ PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il piano di assegnazione gratuita di azioni da parte della casamadre Credit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Credit Agricole S.A., si è concluso nel novembre 2013 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. Tali azioni saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva ammonta a 2.980 mila euro (contabilizzati tra il 2011 e il 2013).

## ■ PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

### L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi* con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Il Gruppo Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*; canale Banca d'Impresa che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo Cariparma, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 1.608 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente del +3,9% ascrivibile principalmente alla componente commissionale per i maggiori proventi sul comparto Wealth Management. I maggiori flussi commissionali compensano la contrazione degli interessi netti. Di fatto il trend su quest'ultimo aggregato risente della revisione nel 2013 della modellizzazione dei depositi a vista e delle coperture relative. In aumento il contributo del canale Banca d'Impresa sui ricavi totali, che si attesta a 298 milioni, con una crescita significativa rispetto al 2013 del +26%; tale performance risulta trainata dall'aumento dei finanziamenti verso società prodotto del Gruppo Crédit Agricole e da una riduzione costo del funding. L'andamento del canale Altro risente dell'impatto della rivalutazione, effettuata lo scorso anno, delle quote Banca d'Italia detenute in portafoglio.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano un aumento del +4,6%, sia per un flusso più consistente del costo del rischio che per i maggiori oneri operativi, sui quali incide la progettualità messa in atto per lo sviluppo del modello di servizio. Anche sul canale Banca d'Impresa si rileva una crescita del +3,2% attribuibile soprattutto alle rettifiche di valore per deterioramento crediti ed agli accantonamenti a fondo rischi. I costi classificati nel segmento Altro, risultano in linea con l'anno precedente, al netto degli effetti straordinari registrati lo scorso anno.

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2014, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 25,4 miliardi in aumento verso il 31 dicembre 2013, dinamica trainata da uno sviluppo consistente dei volumi di nuovo erogato sui finanziamenti a medio/lungo termine. In crescita, +4,3% rispetto a fine 2013, il canale Banca d'Impresa che si attesta a 14,4 miliardi, riflettendo l'aumento dei finanziamenti verso società prodotto del Gruppo Crédit Agricole.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 31,4 miliardi evidenziando una flessione del -1,7% rispetto alla fine dell'anno 2013; per contro l'apporto del canale Banca d'Impresa, che si attesta a 4,2 miliardi, registra una crescita di 214 milioni rispetto al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

## INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2014

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	759.501	209.086	-27.015	941.572
Commissioni nette	564.579	84.126	639	649.344
Risultato dell'attività di negoziazione	4.970	3.126	-7.875	221
Dividendi	-	-	8.400	8.400
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	278.812	1.300	25.051	305.163
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>1.607.862</b>	<b>297.638</b>	<b>-800</b>	<b>1.904.700</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-177.866	-213.283	139	-391.010
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	550	550
spese personale, amministrative e ammortamenti	-967.669	-66.913	-167.727	-1.202.309
Accantonamenti a fondi rischi	-9.411	-6.942	-3.165	-19.518
<b>Totale costi</b>	<b>-1.154.946</b>	<b>-287.138</b>	<b>-170.203</b>	<b>-1.612.287</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	210	210
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-4	-4
<b>Risultati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Risultato per segmento</b>	<b>452.916</b>	<b>10.500</b>	<b>-170.797</b>	<b>292.619</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>452.916</b>	<b>10.500</b>	<b>-170.797</b>	<b>292.619</b>
Imposte	-179.983	-4.592	61.039	-123.536
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>272.933</b>	<b>5.908</b>	<b>-109.758</b>	<b>169.083</b>
<b>Attività e passività</b>				<b>-</b>
Attività per segmento (clientela + immateriali)	25.370.874	14.372.269	340.571	40.083.714
Partecipazioni in collegate	-	-	18.909	18.909
Attività non allocate	-	-	12.100.885	12.100.885
<b>Totale attività</b>	<b>25.370.874</b>	<b>14.372.269</b>	<b>12.460.365</b>	<b>52.203.508</b>
Passività per segmento	31.397.777	4.242.204	511.887	36.151.868
Passività non allocate	-	-	11.282.748	11.282.748
<b>Totale passività</b>	<b>31.397.777</b>	<b>4.242.204</b>	<b>11.794.635</b>	<b>47.434.616</b>

## INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2013

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	783.424	141.546	-16.383	908.587
Commissioni nette	501.147	86.514	78	587.739
Risultato dell'attività di negoziazione	8.486	3.823	561	12.870
Dividendi			1.694	1.694
Altri proventi netti di gestione	254.767	4.390	139.034	398.191
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>1.547.824</b>	<b>236.273</b>	<b>124.984</b>	<b>1.909.081</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-151.938	-204.011	-124.268	-480.217
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-10.139	-10.139
spese personale, amministrative e ammortamenti	-953.836	-71.303	-168.321	-1.193.460
Accantonamenti a fondi rischi	1.997	-2.971	-26.691	-27.665
<b>Totale costi</b>	<b>-1.103.777</b>	<b>-278.285</b>	<b>-329.419</b>	<b>-1.711.481</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-1.170	-1.170
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	232	232
<b>Risultato per segmento</b>	<b>444.047</b>	<b>-42.012</b>	<b>-205.373</b>	<b>196.662</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>444.047</b>	<b>-42.012</b>	<b>-205.373</b>	<b>196.662</b>
Imposte	-197.880	19.173	139.213	-39.494
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>246.167</b>	<b>-22.839</b>	<b>-66.160</b>	<b>157.168</b>
<b>Attività e passività</b>				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	25.183.228	13.781.475	337.296	39.301.999
Partecipazioni in collegate	-	-	19.264	19.264
Attività non allocate	-	-	10.841.454	10.841.454
<b>Totale attività</b>	<b>25.183.228</b>	<b>13.781.475</b>	<b>11.198.014</b>	<b>50.162.717</b>
Passività per segmento	31.947.639	4.028.619	617.445	36.593.703
Passività non allocate	-	-	8.970.226	8.970.226
<b>Totale passività</b>	<b>31.947.639</b>	<b>4.028.619</b>	<b>9.587.671</b>	<b>45.563.929</b>

**■ PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL CODICE CIVILE ART. 2427 COMMA 16 BIS)**

<b>CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI</b>	<b>31.12.2014</b>
revisione legale dei conti annuali	852
altri servizi di verifica	90
altri servizi diversi dalla revisione contabile	303
<b>Totale</b>	<b>1.245</b>

## INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTINGS)

### Stato di insediamento delle Società: ITALIA

#### a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Denominazione Società	Natura dell'attività
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Società attiva nel collocamento e nella gestione di prodotti di locazione finanziaria
Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per due operazioni di cartolarizzazione
Cariparma OBG S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite
Sliders S.r.l.	Società avente come oggetto acquisto, permuta, vendita, gestione, locazione di beni immobili; assunzione di partecipazioni a scopo di stabile investimento

#### b) Fatturato

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2014
Margine di intermediazione (*)	1.623.095

#### c) Numero dei dipendenti

Voce	31.12.2014
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	7.520
Numero dei dipendenti (*)	8.424

#### d) Utile o perdita prima delle imposte

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2014
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte (*)	292.618

#### e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2014
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (*)	-123.536

#### f) Contributi pubblici ricevuti

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2014
Contributi pubblici	0

(\*) Fonte dei dati: Bilancio 2014 Gruppo Cariparma Crédit Agricole

# Relazione e Bilancio di Cariparma

<b>1</b>	<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b> .....	<b>264</b>	<b>6</b>	<b>Prospetti contabili</b> .....	<b>290</b>
				Stato Patrimoniale	
				Conto Economico	
				Prospetto della redditività complessiva	
				Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
				Rendiconto finanziario	
<b>2</b>	<b>Relazione sulla gestione</b> .....	<b>266</b>			
<b>3</b>	<b>Proposta all'Assemblea</b> .....	<b>287</b>			
<b>4</b>	<b>Attestazione del bilancio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998</b> .....	<b>288</b>	<b>7</b>	<b>Nota integrativa</b> .....	<b>296</b>
				Parte A - Politiche contabili	
				Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	
				Parte C - Informazioni sul conto economico	
				Parte D - Redditività complessiva	
				Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
				Parte F - Informazioni sul patrimonio	
				Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
				Parte H - Operazioni con parti correlate	
				Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
				Parte L - Informativa di settore	
<b>5</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b> .....	<b>289</b>			

## Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	728.461	700.368	28.093	4,0
Commissioni nette	510.929	475.583	35.346	7,4
Dividendi	36.878	24.559	12.319	50,2
Risultato dell'attività finanziaria	14.108	130.196	-116.088	-89,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.047	-13.576	-10.529	-77,6
Proventi operativi netti	1.287.329	1.317.130	-29.801	-2,3
Oneri operativi	-680.574	-707.579	-27.005	-3,8
Risultato della gestione operativa	606.755	609.551	-2.796	-0,5
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-7.085	-38.284	-31.199	-81,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-343.187	-421.631	-78.444	-18,6
Utile d'esercizio	138.050	126.236	11.814	9,4

Dati Patrimoniali <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti verso clientela	28.302.918	27.965.449	337.469	1,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.824.310	3.995.029	829.281	20,8
Partecipazioni	1.287.509	1.262.969	24.540	1,9
Attività materiali e immateriali	1.462.176	1.462.539	-363	-
Totale attività nette	38.124.397	36.910.941	1.213.456	3,3
Raccolta da clientela	28.323.400	28.409.009	-85.609	-0,3
Raccolta indiretta da clientela	48.207.029	43.240.663	4.966.366	11,5
di cui gestita	16.755.617	14.486.733	2.268.884	15,7
Debiti verso banche netti	2.952.792	2.167.758	785.034	36,2
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	9.472	2.106	7.366	-
Patrimonio netto	4.634.714	4.486.996	147.718	3,3

Struttura operativa	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
Numero dei dipendenti	6.095	6.365	-270	-4,2
Numero medio dei dipendenti <sup>(§)</sup>	5.884	6.101	-217	-3,6
Numero degli sportelli bancari	563	592	-29	-4,9

(\*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 267 e 276.

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

<b>Indici di struttura <sup>(*)</sup></b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Crediti verso clientela / Totale attività nette	74,2%	75,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	74,3%	77,0%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	34,8%	33,5%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	99,9%	98,4%
Totale attivo / Patrimonio netto	9,1	9,1

<b>Indici di redditività <sup>(*)</sup></b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Interessi netti / Proventi operativi netti	56,6%	53,2%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	39,7%	36,1%
Cost (f) / income	52,9%	53,7%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	3,0%	2,9%
Utile d'esercizio / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) (a)	4,1%	3,9%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,3%	0,3%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate (h)	0,8%	0,7%

<b>Indici di rischiosità <sup>(*)</sup></b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	5,9%	4,8%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,6%	2,2%
Rettifiche di valore nette su crediti (f) / Crediti netti verso clientela	1,2%	1,5%
Costo del rischio (b)/ Risultato operativo	57,7%	75,3%
Sofferenze nette / Total Capital (c)(h)	20,0%	16,9%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	7,3%	5,7%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	39,2%	39,9%

<b>Indici di produttività <sup>(*)</sup> (economici)</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Oneri operativi (e)(f) / N° dipendenti (medio)	115,7	116,0
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	218,8	215,9

<b>Indici di produttività <sup>(*)</sup> (patrimoniali)</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.810,1	4.583,7
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.813,6	4.656,5

<b>Coefficienti patrimoniali</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013 <sup>(*)</sup></b>
Common Equity Tier 1 (d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	17,9%	n.a.
Tier 1 (e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	17,9%	n.a.
Total Capital (c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,1%	n.a.
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	17.528.332	n.a.

(\*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati economici e patrimoniali riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 267 e 276.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati (a dicembre 2013 Patrimonio Totale di Vigilanza).

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(e) Tier 1: Capitale di classe 1.

(f) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

(g) I coefficienti al 31 dicembre 2013, ancorché non paragonabili, erano rispettivamente pari al 16,9%, 17,6% e 21,0%.

(h) Dati al 31/12/2013 Basilea 2.

# Relazione sulla gestione

## ■ L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

### ■ I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (al netto degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi che sono stati ricondotti tra gli Altri proventi/oneri di gestione), relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

## Conto economico riclassificato

L'esercizio 2014 per Cariparma si è chiuso con un utile pari a 138,1 milioni, in crescita di 11,8 milioni, rispetto ai 126,2 milioni del 2013; risultato conseguito, nonostante, la contabilizzazione di imposte straordinarie pari a 21,3 milioni, relative alla plusvalenza registrata nel 2013 derivante dalla derecognition delle quote di partecipazione in Banca d'Italia.

Al netto di tale effetto, la crescita si attesterebbe a +33,1 milioni (+26,3%) beneficiando del miglioramento della gestione operativa e della discesa delle rettifiche di valore nette su crediti.

	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	728.461	700.368	28.093	4,0
Commissioni nette	510.929	475.583	35.346	7,4
Dividendi	36.878	24.559	12.319	50,2
Risultato dell'attività finanziaria	14.108	130.196	-116.088	-89,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.047	-13.576	-10.529	-77,6
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.287.329</b>	<b>1.317.130</b>	<b>-29.801</b>	<b>-2,3</b>
Spese del personale	-428.578	-441.949	-13.371	-3,0
Spese amministrative	-181.880	-192.235	-10.355	-5,4
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-70.116	-73.395	-3.279	-4,5
<b>Oneri operativi</b>	<b>-680.574</b>	<b>-707.579</b>	<b>-27.005</b>	<b>-3,8</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>606.755</b>	<b>609.551</b>	<b>-2.796</b>	<b>-0,5</b>
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.085	-38.284	-31.199	-81,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-343.187	-421.631	-78.444	-18,6
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-22.546	-13.682	8.864	64,8
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>233.937</b>	<b>135.954</b>	<b>97.983</b>	<b>72,1</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-95.887	-9.718	86.169	
Utile (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>138.050</b>	<b>126.236</b>	<b>11.814</b>	<b>9,4</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

## Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2014	31.12.2013 (*)
<b>Interessi netti</b>	<b>728.461</b>	<b>700.368</b>
30. Margine interesse	682.010	668.843
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	46.451	31.525
<b>Commissioni nette</b>	<b>510.929</b>	<b>475.583</b>
60. Commissioni nette	474.336	436.704
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	36.593	38.879
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>36.878</b>	<b>24.559</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>14.108</b>	<b>130.196</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-906	9.443
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-4.131	6.036
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	3.161	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.417	112.223
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-3.500	2.494
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-1.933	-
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-3.047</b>	<b>-13.576</b>
190. Altri oneri/proventi di gestione	242.309	221.936
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-4.307	-3.912
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-36.593	-38.879
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	1.418	-8.055
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-143	-1.592
Proventi operativi netti	1.287.329	1.317.130
<b>Spese del personale = voce 150 a)</b>	<b>-428.578</b>	<b>-441.949</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>-181.880</b>	<b>-192.235</b>
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-396.710	-382.941
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	205.731	183.074
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	9.099	7.632
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-70.116</b>	<b>-73.395</b>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-19.949	-20.590
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-50.167	-52.805
Oneri operativi	-680.574	-707.579
Risultato della gestione operativa	606.755	609.551
<b>Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160</b>	<b>-7.085</b>	<b>-38.284</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-343.187</b>	<b>-421.631</b>
100. Utile (perdita) da cessione di: a) crediti	3.157	-9
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-3.161	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-293.640	-384.708
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-46.451	-31.525
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-9.099	-7.632
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	4.307	3.912
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	3.118	-9.724
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-1.418	8.055
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>-22.546</b>	<b>-13.682</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-22.546	-13.900
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	218
Risultato corrente al lordo delle imposte	233.937	135.954
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260</b>	<b>-95.887</b>	<b>-9.718</b>
<b>Utile di periodo</b>	<b>138.050</b>	<b>126.236</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

## ■ Proventi operativi netti

I proventi operativi netti di Cariparma ammontano a 1.287,3 milioni, in diminuzione di 29,8 milioni (-2,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; andamento totalmente attribuibile al venir meno dell'effetto positivo non ricorrente derivante dalla derecognition delle quote partecipative in Banca d'Italia detenute in portafoglio (pari a 88,9 milioni). Più che positive le performance di tutte le altre componenti dell'aggregato, in particolare interessi netti e commissioni.

## ■ Interessi netti

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	739.989	706.038	33.951	4,8
Rapporti con banche	-9.380	4.232	-13.612	
Titoli in circolazione	-253.888	-291.218	-37.330	-12,8
Differenziali su derivati di copertura	134.136	160.897	-26.761	-16,6
Attività finanziarie di negoziazione	2.133	5	2.128	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.613	120.525	-4.912	-4,1
Altri interessi netti	-142	-111	31	27,9
<b>Risultato netto da interessi</b>	<b>728.461</b>	<b>700.368</b>	<b>28.093</b>	<b>4,0</b>

Gli interessi netti si attestano a 728,5 milioni in aumento di 28,1 milioni (+4,0%) rispetto all'anno precedente.

In crescita significativa la componente clientela +34 milioni, dinamica sostenuta dallo sviluppo delle masse di impiego, oltre che da un'efficace politica di pricing sulla raccolta diretta.

In riduzione gli interessi passivi da titoli in circolazione, che si attestano a -253,9 milioni, in flessione di 37,3 milioni rispetto all'anno precedente, per il ridimensionamento delle masse collocate, fenomeno riconducibile alla maggiore propensione della clientela verso prodotti del risparmio gestito a più elevata redditività.

Il saldo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a 115,6 milioni rispetto ai 120,5 milioni dell'anno 2013, decremento ascrivibile essenzialmente al calo dei rendimenti dei Titoli di Stato Italiani. La contrazione degli interessi maturati sui rapporti con banche è, invece, ascrivibile all'aumento dei volumi della raccolta, direttamente riconducibile all'incremento degli impieghi con clientela.

## ■ Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 36,9 milioni, in aumento di 12,3 milioni (+50,2%) rispetto all'anno precedente. Tali dividendi derivano per 19,5 milioni da Banca Popolare FriulAdria (14,5 milioni nel 2013), per 9,4 milioni da Cassa di Risparmio della Spezia (8,6 milioni nel 2013), oltre che per 7,7 milioni dalla partecipazione in Banca d'Italia.

## Commissioni nette

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	5.219	7.879	-2.660	-33,8
- servizi di incasso e pagamento	30.800	31.518	-718	-2,3
- conti correnti	176.776	179.299	-2.523	-1,4
- servizio Bancomat e carte di credito	27.275	29.480	-2.205	-7,5
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>240.070</b>	<b>248.176</b>	<b>-8.106</b>	<b>-3,3</b>
- intermediazione e collocamento titoli	97.750	84.424	13.326	15,8
- intermediazione valute	2.803	2.667	136	5,1
- gestioni patrimoniali	4.268	4.712	-444	-9,4
- distribuzione prodotti assicurativi	132.451	106.380	26.071	24,5
- altre commissioni intermediazione / gestione	5.225	3.424	1.801	52,6
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>242.497</b>	<b>201.607</b>	<b>40.890</b>	<b>20,3</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>28.362</b>	<b>25.800</b>	<b>2.562</b>	<b>9,9</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>510.929</b>	<b>475.583</b>	<b>35.346</b>	<b>7,4</b>

Le commissioni nette sono pari a 510,9 milioni con un aumento di 35,3 milioni (+7,4%) rispetto all'anno precedente, aumento riconducibile alla performance positiva dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza e nonostante il ridimensionamento delle commissioni derivanti dall'attività bancaria tradizionale.

In particolare la progressione delle commissioni da gestione, intermediazione e consulenza per 40,9 milioni (+20,3%), risulta trainata da una crescita importante sia delle commissioni su prodotti assicurativi per 26,1 milioni (+24,5%), che da intermediazione e collocamento titoli per 13,3 milioni (+15,8%); entrambe le voci beneficiano di uno sviluppo significativo dei volumi intermediati (+1,7 miliardi, +59,4%).

Il minor flusso di proventi sul comparto tradizionale pari a -8,1 milioni (-3,3%) risulta distribuito sulle commissioni da garanzie rilasciate per -2,7 milioni (-33,8%), conti correnti per -2,5 milioni (-1,4%) e su sistemi di pagamento per -2,2 milioni (-7,5%).



## ■ Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	-7.354	10.808	-18.162	
Attività su valute	2.935	1.124	1.811	
Attività su merci	13	5	8	
<b>Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-4.406</b>	<b>11.937</b>	<b>-16.343</b>	
<b>Totale utili (perdite) su attività di copertura</b>	<b>-4.131</b>	<b>6.036</b>	<b>-10.167</b>	
<b>Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>21.417</b>	<b>112.223</b>	<b>-90.806</b>	<b>-80,9</b>
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>-1.933</b>	<b>-</b>	<b>-1.933</b>	
<b>Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti</b>	<b>3.161</b>	<b>-</b>	<b>3.161</b>	
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>14.108</b>	<b>130.196</b>	<b>-116.088</b>	<b>-89,2</b>

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 14,1 milioni, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente per 116,1 milioni. Tale andamento è prevalentemente attribuibile alla voce "Utili per la cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita", che avevano beneficiato nel 2013 della contabilizzazione della plusvalenza derivante dalla derecognition delle quote Banca d'Italia detenute nel portafoglio partecipazioni per 88,9 milioni.

Negativi gli apporti delle attività finanziarie di negoziazione per -4,4 milioni (riconducibili in particolare all'attività sui tassi d'interesse) e dell'attività di copertura a -4,1 milioni.

## ■ Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione presentano un saldo pari a -3,0 milioni, con un'importante variazione positiva rispetto all'anno precedente di 10,5 milioni, grazie al venir meno di importanti effetti negativi non ricorrenti registrati nel 2013.

## ■ Oneri operativi

Voci	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-305.579	-315.828	-10.249	-3,2
- oneri sociali	-79.421	-82.343	-2.922	-3,5
- altri oneri del personale	-43.578	-43.778	-200	-0,5
<b>Spese del personale</b>	<b>-428.578</b>	<b>-441.949</b>	<b>-13.371</b>	<b>-3,0</b>
- spese generali di funzionamento	-74.902	-80.755	-5.853	-7,2
- spese per servizi informatici	-47.622	-47.372	250	0,5
- imposte indirette e tasse	-81.956	-78.011	3.945	5,1
- spese di gestione immobili	-42.978	-47.821	-4.843	-10,1
- spese legali e professionali	-14.183	-12.450	1.733	13,9
- spese pubblicitarie e promozionali	-6.323	-6.620	-297	-4,5
- costi indiretti del personale	-5.635	-6.543	-908	-13,9
- altre spese	-114.012	-95.737	18.275	19,1
- recupero di spese ed oneri	205.731	183.074	22.657	12,4
<b>Spese amministrative</b>	<b>-181.880</b>	<b>-192.235</b>	<b>-10.355</b>	<b>-5,4</b>
- immobilizzazioni immateriali	-50.167	-52.805	-2.638	-5,0
- immobilizzazioni materiali	-19.949	-20.590	-641	-3,1
<b>Ammortamenti</b>	<b>-70.116</b>	<b>-73.395</b>	<b>-3.279</b>	<b>-4,5</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-680.574</b>	<b>-707.579</b>	<b>-27.005</b>	<b>-3,8</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

Gli oneri operativi del 2014 si attestano a 680,6 milioni, in calo rispetto all'anno precedente di 27 milioni (-3,8%).

Nel dettaglio:

- **Spese del personale**, pari a 428,6 milioni in netto ridimensionamento rispetto all'anno precedente per -13,4 milioni (-3,0 %) per effetto, essenzialmente, della diminuzione delle risorse medie (-217 a/a).
- **Spese amministrative**, si attestano a 181,9 milioni, in calo di -10,4 milioni (-5,4%) rispetto al 2013. Le voci di spesa che registrano una riduzione più consistente sono: le spese generali di funzionamento (-5,9 milioni) e le spese per gestione immobili (-4,8 milioni). Queste ultime beneficiano della razionalizzazione delle strutture della rete commerciale, della chiusura di 13 filiali e della rinegoziazione di importanti contratti di locazione.
- Crescono i recuperi delle attività in service che la Banca effettua per le altre società del Gruppo (+1,5 milioni), a seguito all'accentramento di alcune funzioni presso la Capogruppo.
- In controtendenza, infine, il trend delle voci "altre spese" (+18,3 milioni) ed "imposte indirette e tasse" (+3,9 milioni). In particolare, la componente imposte indirette e tasse risente, essenzialmente, delle variazioni relative all'imposta di bollo applicata sui prodotti finanziari. Gli scostamenti relativi alle sopracitate componenti (altre spese ed imposte indirette e tasse) vengono tuttavia assorbiti da un corrispondente incremento della linea recuperi di spese ed oneri.
- **Ammortamenti**, pari a 70,1 milioni, in riduzione del 4,5% rispetto all'anno precedente, pur in presenza di un importante piano di investimenti (circa 79 milioni).

In miglioramento l'indicatore di cost/income al 52,9% (-0,8%), grazie al consolidamento delle politiche di cost management già avviate nei precedenti esercizi.



## ■ Risultato della gestione operativa

Sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, il Risultato della gestione operativa pari a 606,8 milioni, pur in presenza del venir meno del, già citato, effetto straordinario sulla derecognition delle quote di partecipazione in Banca d'Italia, registrato nel 2013 (88,9 milioni). Al netto di tale effetto la variazione registrerebbe una crescita di +86,1 milioni (+16,5%).

## ■ Rettifiche di valore su avviamenti

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dalla Banca a partire dal 2007.

Per la Cash Generating Unit Retail/Private il test non ha evidenziato necessità di impairment.

## ■ Accantonamenti e altre componenti

### ● Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si posizionano a -7,1 milioni, in diminuzione rispetto ai -38,3 milioni dell'esercizio precedente. Gli importi accantonati riguardano prevalentemente gli accantonamenti per contenziosi non creditizi (in aumento di 3,2 milioni, +41,6% rispetto al 2013).

## ■ Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2014	31.12.2013 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-195.023	-155.151	39.872	25,7
- incagli	-126.210	-107.766	18.444	17,1
- ristrutturati	-34.018	-33.423	595	1,8
- scaduti	-3.941	-2.887	1.054	36,5
- crediti in bonis	14.305	-120.735	-135.040	
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-344.887</b>	<b>-419.962</b>	<b>-75.075</b>	<b>-17,9</b>
Rettifiche nette per garanzie e impegni	1.700	-1.669	-3.369	
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-343.187</b>	<b>-421.631</b>	<b>-78.444</b>	<b>-18,6</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

Le rettifiche nette su crediti, pari a 343,2 milioni, si presentano in netto ridimensionamento rispetto al 2013 per 78,4 milioni (-18,6%), integrando gli effetti dell'Asset Quality Review (Individual File Review).

## ■ Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Sono stati sottoposti al test di impairment i valori di iscrizione delle partecipazioni detenute da Cariparma.

Tale test ha determinato, per la partecipazione in Calit S.r.l., una diminuzione del valore d'uso, determinato attualizzando i flussi di cassa futuri, che risulta ora inferiore al valore contabile della partecipazione: Cariparma ha di conseguenza provveduto a svalutare il valore della partecipazione per un importo pari a 22,5 milioni.

## ■ Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 233,9 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente grazie alla buona performance dei ricavi (al netto degli effetti straordinari contabilizzati nel 2013), e ad un'attenta gestione degli oneri operativi e della flessione del costo del rischio.

## ■ Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 95,9 milioni, con un incremento di 86,2 milioni circa rispetto all'esercizio precedente.

Occorre sottolineare che entrambi gli esercizi sono connotati dalla presenza di componenti straordinarie.

In particolare, nel 2013 furono registrati gli effetti positivi derivanti dal riallineamento del valore fiscale dell'avviamento insito nelle partecipazioni di controllo Friuladria e Carispezia ai sensi del D.L. 201/2011 e di quello residuo delle attività immateriali a vita utile definita derivanti da operazione di conferimento da parte del gruppo Intesa SanPaolo, che portano un beneficio fiscale rispettivamente di 32,5 milioni e di 3,2 milioni. Inoltre, sempre nell'esercizio 2013, fu registrato l'utile conseguente alla nuova assegnazione di azioni Banca d'Italia, pari a circa 88,9 milioni, cui corrispose, sulla base della normativa allora in vigore, un accantonamento di imposte per circa 10,7 milioni.

Le componenti straordinarie riferibili al 2014 vanno invece individuate nella maggiore imposta infine dovuta sul valore del titolo Banca d'Italia per effetto delle modifiche normative intervenute, con conseguente accantonamento di ulteriori 21,3 milioni.

Peraltro, sono state rilevate eccedenze di imposta accantonate negli esercizi precedenti, con conseguente rilascio di disponibilità per circa 14 milioni.

Al netto di tali componenti straordinarie, in termini percentuali, il carico fiscale relativo al 2014 risulta prossimo al 38%, di cui il 12,5% determinato dall'IRAP.

## ■ Risultato netto e redditività complessiva

### ● Risultato netto

Il risultato netto si posiziona a 138,1 milioni, in aumento rispetto al 2013 di 12 milioni.

### ● Redditività complessiva

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>138.050</b>	<b>126.236</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-8.689	3.108
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.332	105.474
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>76.643</b>	<b>108.582</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>214.693</b>	<b>234.818</b>

La "redditività complessiva" è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2014 evidenzia un risultato positivo di 214,7 milioni, dovuto principalmente all'utile netto ma anche alla riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che nel 2014 registra un incremento positivo pari a 85,3 milioni.

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell'analisi della tabella.

## ■ L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### ■ Criteri di riclassifica dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

### ■ Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie valutate al fair value	15.972	-	15.972	100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.824.310	3.995.029	829.281	20,8
Crediti verso clientela	28.302.918	27.965.449	337.469	1,2
Partecipazioni	1.287.509	1.262.969	24.540	1,9
Attività materiali e immateriali	1.462.176	1.462.539	-363	-
Attività fiscali	967.753	996.548	-28.795	-2,9
Altre voci dell'attivo	1.263.759	1.228.407	35.352	2,9
<b>Totale attività nette</b>	<b>38.124.397</b>	<b>36.910.941</b>	<b>1.213.456</b>	<b>3,3</b>

Passività	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Passività/attività finanziarie di negoziazione nette	9.472	2.106	7.366	
Debiti verso banche netti	2.952.792	2.167.758	785.034	36,2
Raccolta da clientela	28.323.400	28.409.009	-85.609	-0,3
Passività fiscali	276.152	294.119	-17.967	-6,1
Altre voci del passivo	1.674.287	1.264.633	409.654	32,4
Fondi a destinazione specifica	253.580	286.320	-32.740	-11,4
Capitale	876.762	876.762	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.574.750	3.515.491	59.259	1,7
Riserve da valutazione	45.152	-31.493	76.645	
Utile (Perdita) d'esercizio	138.050	126.236	11.814	9,4
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>38.124.397</b>	<b>36.910.941</b>	<b>1.213.456</b>	<b>3,3</b>

## Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2014	31.12.2013
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>15.972</b>	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	15.972	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>4.824.310</b>	<b>3.995.029</b>
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.824.310	3.995.029
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>28.302.918</b>	<b>27.965.449</b>
70. Crediti verso la clientela	28.302.918	27.965.449
<b>Partecipazioni</b>	<b>1.287.509</b>	<b>1.262.969</b>
100. Partecipazioni	1.287.509	1.262.969
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>1.462.176</b>	<b>1.462.539</b>
110. Attività materiali	296.531	286.276
120. Attività immateriali	1.165.645	1.176.263
<b>Attività fiscali</b>	<b>967.753</b>	<b>996.548</b>
130. Attività fiscali	967.753	996.548
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>1.263.759</b>	<b>1.228.407</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	194.040	231.188
80. Derivati di copertura	710.803	571.225
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.725	-277
150. Altre attività	352.191	426.271
<b>Totale attività</b>	<b>38.124.397</b>	<b>36.910.941</b>
<b>Passività</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>Debiti verso banche netti</b>	<b>2.952.792</b>	<b>2.167.758</b>
10. Debiti verso banche	6.990.082	6.042.948
60. Crediti verso banche	-4.037.290	-3.875.190
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>28.323.400</b>	<b>28.409.009</b>
20. Debiti verso clientela	18.631.839	17.800.759
30. Titoli in circolazione	9.691.561	10.608.250
<b>Passività/attività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>9.472</b>	<b>2.106</b>
40. Passività finanziarie di negoziazione	208.006	198.777
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-198.534	-196.671
<b>Passività fiscali</b>	<b>276.152</b>	<b>294.119</b>
80. Passività fiscali	276.152	294.119
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>1.674.287</b>	<b>1.264.633</b>
60. Derivati di copertura	532.210	255.285
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	475.964	275.497
100. Altre passività	666.113	733.851
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>253.580</b>	<b>286.320</b>
110. Trattamento di fine rapporto del personale	116.712	118.015
120. Fondi per rischi ed oneri	136.868	168.305
<b>Capitale</b>	<b>876.762</b>	<b>876.762</b>
180. Capitale	876.762	876.762
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>3.574.750</b>	<b>3.515.491</b>
160. Riserve	838.746	779.487
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.736.004
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>45.152</b>	<b>-31.493</b>
130. Riserve da valutazione	45.152	-31.493
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>138.050</b>	<b>126.236</b>
200. Utile (perdita) d'esercizio	138.050	126.236
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>38.124.397</b>	<b>36.910.941</b>

## ■ L'operatività con la clientela

### ■ Crediti verso clientela

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	2.280.287	2.879.827	-599.540	-20,8
- Mutui	16.944.432	17.451.175	-506.743	-2,9
- Anticipazioni e finanziamenti	6.868.478	6.043.196	825.282	13,7
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	
- Crediti deteriorati	2.078.480	1.586.250	492.230	31,0
<b>Impieghi</b>	<b>28.171.677</b>	<b>27.960.448</b>	<b>211.229</b>	<b>0,8</b>
Crediti rappresentati da titoli	131.241	5.001	126.240	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>28.302.918</b>	<b>27.965.449</b>	<b>337.469</b>	<b>1,2</b>

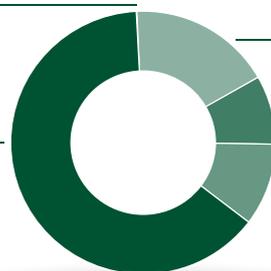
Positiva l'evoluzione degli impieghi alla clientela che raggiungono i 28.303 milioni, +337 milioni (+1,2%) rispetto al 31 dicembre 2013. La crescita è stata trainata, in prevalenza, dalla buona performance dal settore anticipazioni e finanziamenti, che si posiziona a 6.868 milioni, con un incremento di 825 milioni (+13,7%). Per contro, si riduce lo stock dei mutui attestatosi a 16.944 milioni (-2,9%), nonostante uno sviluppo significativo dei volumi di nuovo erogato pari a circa 1,3 miliardi (+25%). In ridimensionamento anche i volumi su conti correnti -600 milioni (-20,8%).

**0,5%**

Crediti rappresentati da titoli

**59,8%**

Mutui



**24,3%**

Anticipazioni e finanziamenti

**7,3%**

Crediti deteriorati

**8,1%**

Conti correnti

### ■ Qualità del credito

Voci	31.12.2014			31.12.2013		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.773.302	1.028.959	744.343	1.406.705	789.706	616.999
- Incagli	897.389	218.421	678.968	701.752	211.386	490.366
- Crediti ristrutturati	624.265	87.822	536.443	397.699	53.211	344.488
- Crediti scaduti / sconfinanti	123.322	4.596	118.726	139.522	5.125	134.397
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>3.418.278</b>	<b>1.339.798</b>	<b>2.078.480</b>	<b>2.645.678</b>	<b>1.059.428</b>	<b>1.586.250</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>26.391.931</b>	<b>167.493</b>	<b>26.224.438</b>	<b>26.586.679</b>	<b>207.480</b>	<b>26.379.199</b>
<b>Totale</b>	<b>29.810.209</b>	<b>1.507.291</b>	<b>28.302.918</b>	<b>29.232.357</b>	<b>1.266.908</b>	<b>27.965.449</b>

Voci	31.12.2014			31.12.2013		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	5,9%	2,6%	58,0%	4,8%	2,2%	56,1%
- Incagli	3,0%	2,4%	24,3%	2,4%	1,8%	30,1%
- Crediti ristrutturati	2,1%	1,9%	14,1%	1,4%	1,2%	13,4%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,4%	0,4%	3,7%	0,5%	0,5%	3,7%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>11,5%</b>	<b>7,3%</b>	<b>39,2%</b>	<b>9,1%</b>	<b>5,7%</b>	<b>40,0%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>88,5%</b>	<b>92,7%</b>	<b>0,6%</b>	<b>90,9%</b>	<b>94,3%</b>	<b>0,8%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,3%</b>

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, si attestano a 2.078 milioni in crescita rispetto ai 1.586 milioni dell'anno precedente, con un indice di copertura pari a 39,2%. All'interno dell'aggregato le sofferenze nette, pari a 744 milioni, evidenziano una limitata incidenza sui crediti netti totali (2,6%) e un indice di copertura del 58,0% in aumento rispetto al 2013 (+1,9%). Le partite incagliate (a 679 milioni) rappresentano il 2,4% del portafoglio crediti netti ed hanno un grado di copertura a 24,3% in diminuzione rispetto all'anno precedente che si attestava a 30,1%. Tale variazione deriva da una incidenza più consistente, rispetto alla situazione del precedente esercizio, di crediti garantiti. Si riducono i crediti scaduti sconfinanti pari a 119 milioni netti (-11,7% rispetto al dato del 2013), mentre si consolida l'indice di copertura al 3,7%, per contro si amplia la voce crediti ristrutturati che ammontano a 536 milioni con un indice di copertura al 14,1%.

Infine, per quanto riguarda i crediti in bonis netti, questi sono pari a 26.224 milioni, con un indice di copertura di 0,6%.

## ■ Raccolta da clientela

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	2.351.733	2.442.628	-90.895	-3,7
- Conti correnti ed altri conti	16.172.297	15.238.914	933.383	6,1
- Altre partite	103.781	87.667	16.114	18,4
- Operazioni pronti c/termine	4.028	31.550	-27.522	-87,2
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>18.631.839</b>	<b>17.800.759</b>	<b>831.080</b>	<b>4,7</b>
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>9.691.561</b>	<b>10.608.250</b>	<b>-916.689</b>	<b>-8,6</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>28.323.400</b>	<b>28.409.009</b>	<b>-85.609</b>	<b>-0,3</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>48.207.029</b>	<b>43.240.663</b>	<b>4.966.366</b>	<b>11,5</b>
<b>Massa amministrata</b>	<b>76.530.429</b>	<b>71.649.672</b>	<b>4.880.757</b>	<b>6,8</b>

La massa amministrata, che costituisce l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrata per conto della clientela, si posiziona a 76.530 milioni, in deciso aumento rispetto all'anno precedente.

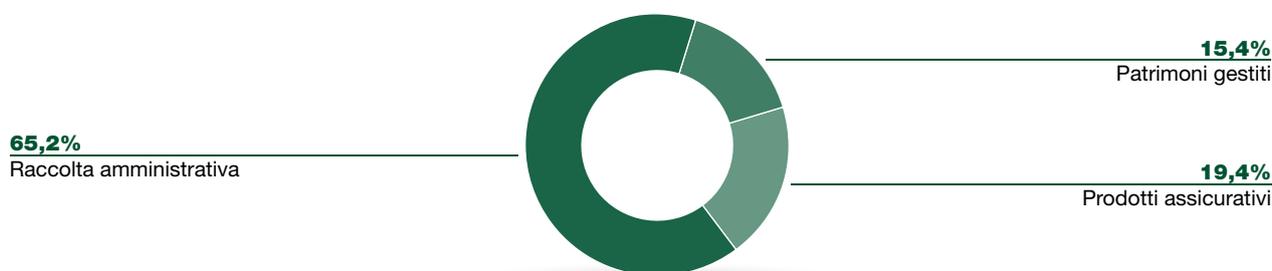


La raccolta diretta è pari a 28.323 milioni pressoché in linea con il valore dello scorso anno, ma con un effetto ricomposizione all'interno delle sue componenti: crescita delle giacenze sui prodotti più liquidi (+933 milioni conti correnti ed altri conti) e riduzione dello stock dei titoli in circolazione (-917 milioni).

### Raccolta indiretta

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	7.406.448	6.504.946	901.502	13,9
- Prodotti assicurativi	9.349.169	7.981.787	1.367.382	17,1
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>16.755.617</b>	<b>14.486.733</b>	<b>2.268.884</b>	<b>15,7</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>31.451.412</b>	<b>28.753.930</b>	<b>2.697.482</b>	<b>9,4</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>48.207.029</b>	<b>43.240.663</b>	<b>4.966.366</b>	<b>11,5</b>

La raccolta indiretta a valori di mercato, che a fine 2014 rappresenta il 63% della massa amministrata, ammonta a 48.207 milioni, con un aumento di 4.966 milioni (+11,5%) rispetto all'anno precedente. Tale dinamica è ascrivibile, sia alla raccolta amministrata che ad entrambi i settori del risparmio gestito. In particolare sulla raccolta amministrata, che arriva a superare i 31.451 milioni, si registra una variazione di +2.697 milioni (+9,4%). Decisamente positiva anche l'evoluzione del risparmio gestito (+15,7%), che si attesta a 16.756 milioni, grazie all'importante sforzo commerciale che ha portato al collocamento di quasi 5 miliardi di volumi.



## ■ Altri investimenti

### ● Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.14	31.12.13	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	4.650.511	3.822.177	828.334	21,7
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.132	2.128	4	0,2
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>4.652.643</b>	<b>3.824.305</b>	<b>828.338</b>	<b>21,7</b>
- Investimenti partecipativi	171.667	170.724	943	0,6
<b>Investimenti azionari disponibili per la vendita</b>	<b>171.667</b>	<b>170.724</b>	<b>943</b>	<b>0,6</b>
<b>Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value</b>	<b>4.824.310</b>	<b>3.995.029</b>	<b>829.281</b>	<b>20,8</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita costituite quasi totalmente da titoli governativi, e solo per importi limitati da investimenti partecipativi, raggiungono i 4.824 milioni, in aumento di 829 milioni (+20,8%) rispetto all'esercizio precedente soprattutto per gli acquisti effettuati in corso d'anno per 515 milioni, e all'aumento dei corsi per 333 milioni.

Dalla tabella sottostante si evince che la composizione dei Titoli Governativi, detenuti da Cariparma, risultano allocati pressoché totalmente nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e sono composti esclusivamente da titoli Italiani.

### ● Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2014		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
<b>FVTPL</b>			
Titoli di Stato Italiano	3	4	-
<b>AFS</b>			
Titoli di Stato Italiano	3.882.000	4.601.529	69.210
<b>Totale</b>	<b>3.882.003</b>	<b>4.601.533</b>	<b>69.210</b>

### ● Partecipazioni

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- Partecipazioni di controllo	1.275.007	1.250.467	24.540	2,0
- Partecipazioni a controllo congiunto	-	-	-	-
- Partecipazioni di collegamento	12.502	12.502	-	-
- Altre partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.287.509</b>	<b>1.262.969</b>	<b>24.540</b>	<b>1,9</b>

Le partecipazioni ammontano a 1.288 milioni in aumento di circa 25 milioni rispetto al dato del 2013, e risultano concentrate in prevalenza sulle partecipazioni di controllo (1.275 milioni).

Nel dettaglio la variazione di +25 milioni è riconducibile alle seguenti operazioni:

- ripatrimonializzazione di Carispezia (oltre 17 milioni circa) a seguito del conferimento del ramo d'azienda da parte di Cariparma costituito da: i) n. 16 filiali retail; ii) n. 1 centro imprese; iii) n. 1 centro private; iv) clienti corporate gestiti dal centro imprese sopra citato;

- ripatrimonializzazione di Calit (29 milioni circa);
- impairment sul valore della partecipazione detenuta in Calit pari a 22,5 milioni.

Si segnala l'iscrizione tra le partecipazioni di controllo di Cariparma OBG, Società Veicolo individuata per l'operazione di Covered Bond, il cui controllo è stato acquisito nel corso del 2013 ed il cui valore è iscritto in bilancio per 6 migliaia di euro.

Le partecipazioni di collegamento restano invariate rispetto al dato del 2013.

## ● Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali risultano pari a 1.462 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai 1.463 milioni dello scorso anno.

La voce comprende gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di conferimento da Intesa Sanpaolo, nel 2007 di 180 filiali e nel 2011 di 70 filiali.

In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale descritte, sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

## ■ Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>116.712</b>	<b>118.015</b>	<b>-1.303</b>	<b>-1,1</b>
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>136.868</b>	<b>168.305</b>	<b>-31.437</b>	<b>-18,7</b>
- altri fondi	117.017	148.342	-31.325	-21,1
<b>Totale fondi a destinazione specifica</b>	<b>253.580</b>	<b>286.320</b>	<b>-32.740</b>	<b>-11,4</b>

I fondi a destinazione specifica risultano pari a 253,6 milioni, con un calo di 32,7 milioni rispetto all'anno precedente (-11,4%). Lo scostamento riguarda prevalentemente i fondi per rischi ed oneri, che si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi e si attestano a 137 milioni. In calo anche i fondi per trattamento fine rapporto del personale, che si attestano a 116,7 milioni.

## ■ Patrimonio netto e Fondi Propri

### ● Il patrimonio netto

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	876.762	876.762	-	-
Sovrapprezzo di emissione	2.736.004	2.736.004	-	-
Riserve di utili	836.385	777.126	59.259	7,6
Riserve altre	2.361	2.361	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	72.211	-13.121	85.332	
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-27.059	-18.372	8.687	47,3
Utile d'esercizio	138.050	126.236	11.814	9,4
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>4.634.714</b>	<b>4.486.996</b>	<b>147.718</b>	<b>3,3</b>

## ● I Fondi Propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</b>	<b>3.129.078</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)</b>	<b>3.129.078</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	577.522	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Total Capital (Fondi propri)</b>	<b>3.706.600</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>
<b>Attività di Rischio Ponderate</b>	<b>17.528.332</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	15.587.642	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b>	<b>17,9%</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	
<b>Tier 1 ratio</b>	<b>17,9%</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	
<b>Total Capital ratio</b>	<b>21,1%</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha avuto riflessi significativi sui ratios patrimoniali, producendo impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri che sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA).

I ratios patrimoniali al 31 dicembre 2014 risultano: Common Equity Tier 1 17,9%, Tier 1 17,9% ed Total Capital Ratio 21,1%.

Si ricorda che nel corso del 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'autorizzazione del Regolatore all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced AIRB), per le Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") di Cariparma e Banca Popolare FriulAdria.

## ■ ALTRE INFORMAZIONI

### ● Ricerca e Sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

### ● Rischi e incertezze

La Nota Integrativa presenta una dettagliata disamina dei rischi e delle incertezze ai quali risulta esposta la banca e, nel contempo, esplora le tecniche di mitigazione poste in atto a fronte degli stessi; questo a dimostrazione che il management dell'azienda è estremamente consapevole dell'importanza che rivestono sia un'accurata analisi dei rischi e delle incertezze che gravano sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, sia un'attenta gestione degli stessi per ricondurli a livelli accettabili al fine di perseguire quello sviluppo e quella crescita sostenibile indispensabile per una proficua continuità dell'attività aziendale.

### ● Informativa sui rapporti con parti correlate

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole" adottato dal Gruppo a dicembre 2012, e aggiornato a luglio 2014, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

## ● **Consolidato fiscale nazionale**

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto.

## ● **Contenzioso fiscale**

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 36 milioni, oltre interessi. Analogo problema si presenta per un'operazione effettuata da Calit con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

È in corso un contenzioso tributario su Cariparma relativamente alle contestazioni mosse riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, per un ammontare a titolo di imposta in contestazione pari a 5,5 mln, oltre a sanzioni ed interessi. Alla luce sia dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, nonché dei documenti di prassi amministrativa di più recente emanazione sul tema, il Gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Un nuovo contenzioso è stato instaurato nel corso del 2014 a seguito del mancato riconoscimento a Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto della abitazione principale un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato materialmente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 mln di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

Posto che senza ombra di dubbio la stessa Amministrazione finanziaria ha ammesso in propri documenti di prassi che la restituzione potesse avvenire anche nel corso del 2010, non si è provveduto ad alcun accantonamento al riguardo.

## ● **Adesione al Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR)**

Nel mese di Gennaio 2015, il Gruppo ha aderito ad un'iniziativa promossa da Assolombarda denominata Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR); aderendo a tale Codice, il Gruppo ha formalizzato il suo impegno a rispettare i tempi di pagamento pattuiti con i fornitori ed a diffondere pratiche di pagamento efficienti, puntuali e rapide. L'adesione testimonia l'attenzione e sensibilità per un tema, come quello della correttezza e trasparenza nei pagamenti, che riveste una grande importanza per l'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo del sistema imprenditoriale. I tempi medi di pagamento ai fornitori sono di 60 giorni come previsto dai contratti.

## METODO AVANZATO IRB/ BASILEA 2

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (per la classe di attività Esposizioni creditizie “al Dettaglio” (c.d. “portafoglio Retail”) su modelli di PD e LGD) si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio “avanzato” (Internal Rating Based – Advanced), per le Banche Cariparma e Banca Popolare FriulAdria.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto l'avvio delle attività per l'estensione delle metodologie avanzate (piano di “roll out”) anche al portafoglio della controllata Cassa di Risparmio della Spezia.

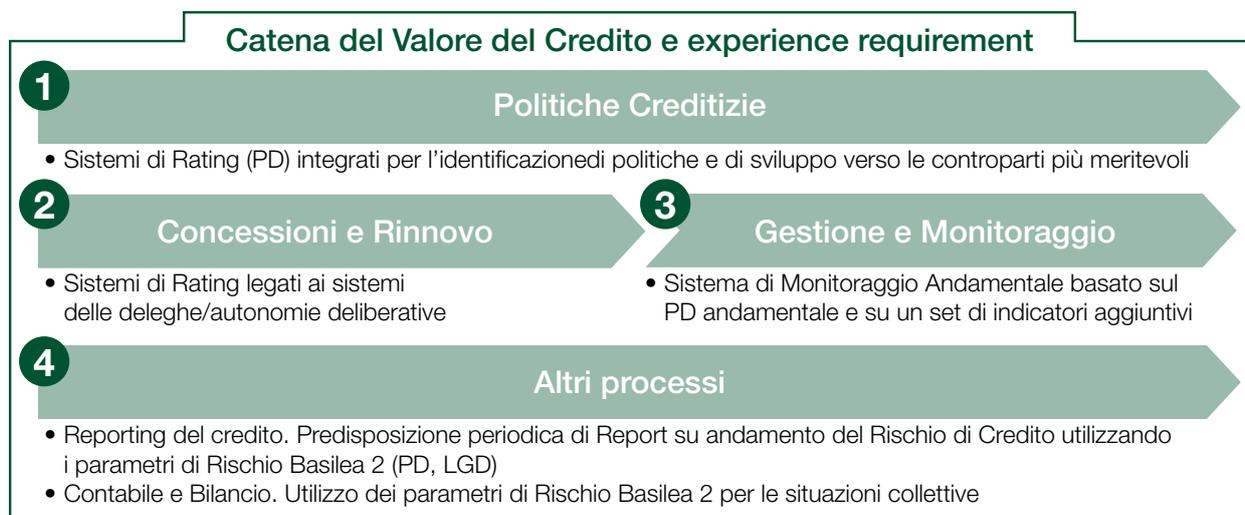
Con riferimento al portafoglio “Esposizioni verso Imprese” (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole sta analizzando le iniziative necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

La scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio; e dalle specificità del business “core” di Calit nel complesso del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Cariparma (ossia Cariparma, Friuladria, Carispezia, Calit).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- politiche creditizie: la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- concessione del credito: la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- monitoraggio del credito: l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in “default”;
- svalutazione collettiva: la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti “in bonis” prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea II per determinare il valore dell'accontamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- reportistica della Banca: l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail “al dettaglio”) di andare in default.

Nel corso del 2014 si è eseguito l'esercizio AQR sulla base di informazioni di attinenza Rischi e Crediti.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi “ponderata” del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi “consapevole” rispetto ai rischi intrapresi), consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio – lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni fondamentali per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della Banca.

## Proposta all'Assemblea

Il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2014, sottoposto all'Assemblea ordinaria è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 138.050.480 euro è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	6.902.524
al fondo beneficenza	1.000.000
agli azionisti in ragione di 0,11219 euro per ognuna delle 876.761.620 azioni ordinarie	98.363.886
alla riserva straordinaria	31.784.070

Con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

Capitale sociale	876.761.620
Sovraprezzi di emissione	2.736.003.683
Riserva ordinaria	132.681.553
Riserva straordinaria	724.942.123
Riserve da valutazione	45.151.815
Riserva ex D.Lgs. 124/83	314.374
Altre riserve	19.494.772
<b>Totale capitale e riserve</b>	<b>4.535.349.940</b>

# Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2014.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 24 marzo 2015

Giampiero Maioli  
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

# Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiusa, 2  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 72212037  
ey.com

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
  4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e degli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 31 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Guido Celona  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

## Prospetti contabili

### STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	194.040.091	231.187.658
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.533.941	196.670.669
30. Attività finanziarie valutate al fair value	15.972.307	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.824.309.947	3.995.029.001
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.037.290.137	3.875.190.152
70. Crediti verso clientela	28.302.918.057	27.965.449.390
80. Derivati di copertura	710.802.784	571.225.188
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.724.550	-277.271
100. Partecipazioni	1.287.509.335	1.262.969.280
110. Attività materiali	296.530.934	286.275.688
120. Attività immateriali	1.165.645.166	1.176.262.706
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	967.752.541	996.547.914
a) correnti	283.413.576	292.870.875
b) anticipate	684.338.965	703.677.039
b1) di cui alla legge 214/2011	629.716.515	617.209.360
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	352.190.227	426.270.967
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>42.360.220.017</b>	<b>40.982.801.342</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
10. Debiti verso banche	6.990.081.795	6.042.948.004
20. Debiti verso clientela	18.631.839.218	17.800.758.905
30. Titoli in circolazione	9.691.560.785	10.608.250.178
40. Passività finanziarie di negoziazione	208.006.378	198.776.635
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	532.209.571	255.284.820
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	475.963.613	275.497.360
80. Passività fiscali	276.152.600	294.119.458
a) correnti	210.201.192	250.651.429
b) differite	65.951.408	43.468.029
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	666.112.516	733.850.233
110. Trattamento di fine rapporto del personale	116.711.870	118.015.462
120. Fondi per rischi e oneri	136.867.845	168.305.006
a) quiescenza e obblighi simili	19.851.228	19.962.747
b) altri fondi	117.016.617	148.342.259
130. Riserve da valutazione	45.151.815	-31.492.549
di cui: relative ad attività in via di dismissione		
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	838.746.228	779.486.724
165. Acconti su dividendi (-)		
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	138.050.480	126.235.803
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>42.360.220.017</b>	<b>40.982.801.342</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2014	31.12.2013 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.045.918.639	1.084.544.252
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(363.908.302)	(415.700.850)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>682.010.337</b>	<b>668.843.402</b>
40. Commissioni attive	496.721.430	457.783.814
50. Commissioni passive	(22.385.348)	(21.080.125)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>474.336.082</b>	<b>436.703.689</b>
70. Dividendi e proventi simili	36.877.649	24.558.910
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(906.430)	9.442.804
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.131.309)	6.036.532
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	21.074.234	114.707.476
a) crediti	3.157.158	(9.386)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.417.087	112.222.992
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(3.500.011)	2.493.870
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.933.080)	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.207.327.483</b>	<b>1.260.292.813</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(290.664.432)	(396.024.040)
a) crediti	(293.640.017)	(384.708.206)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(142.526)	(1.591.875)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	3.118.111	(9.723.959)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>916.663.051</b>	<b>864.268.773</b>
150. Spese amministrative:	(825.287.648)	(824.889.754)
a) spese per il personale	(428.577.528)	(441.948.747)
b) altre spese amministrative	(396.710.120)	(382.941.007)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.084.634)	(38.283.813)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.948.954)	(20.589.533)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(50.166.708)	(52.804.992)
190. Altri oneri/proventi di gestione	242.308.546	221.934.781
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(660.179.398)</b>	<b>(714.633.311)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(22.546.000)	(13.900.000)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	217.949
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>233.937.653</b>	<b>135.953.411</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(95.887.173)	(9.717.608)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>138.050.480</b>	<b>126.235.803</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>138.050.480</b>	<b>126.235.803</b>

(\*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

## ■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>138.050.480</b>	<b>126.235.803</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(8.688.892)	3.108.330
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.333.256	105.474.575
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>76.644.364</b>	<b>108.582.905</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>214.694.844</b>	<b>234.818.708</b>

## ■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013</b>	<b>876.761.620</b>	<b>2.736.003.683</b>	<b>777.125.813</b>	<b>2.360.911</b>	<b>-31.492.549</b>	<b>126.235.803</b>	<b>4.486.995.281</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO							
ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	41.943.449	-	-	-41.943.449	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-84.292.354	-84.292.354
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	17.316.055	-	-	-	17.316.055
Operazioni sul patrimonio netto							-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	76.644.364	138.050.480	214.694.844
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014</b>	<b>876.761.620</b>	<b>2.736.003.683</b>	<b>836.385.317</b>	<b>2.360.911</b>	<b>45.151.815</b>	<b>138.050.480</b>	<b>4.634.713.826</b>

## ■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012</b>	<b>876.761.620</b>	<b>2.736.003.683</b>	<b>773.246.541</b>	<b>1.852.434</b>	<b>-140.075.454</b>	<b>58.861.731</b>	<b>4.306.650.555</b>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	3.879.272	-	-	-3.879.272	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-54.982.459	-54.982.459
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	508.477			508.477
Redditività complessiva	-	-	-	-	108.582.905	126.235.803	234.818.708
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013</b>	<b>876.761.620</b>	<b>2.736.003.683</b>	<b>777.125.813</b>	<b>2.360.911</b>	<b>-31.492.549</b>	<b>126.235.803</b>	<b>4.486.995.281</b>

## ■ RENDICONTO FINANZIARIO

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>852.149.522</b>	<b>807.339.887</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	138.050.480	126.235.803
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al <i>fair value</i> (-/+)	5.713.986	-11.266.494
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	16.202.488	2.594.318
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	299.939.539	399.469.045
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70.115.662	73.394.525
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.084.634	38.283.813
- imposte e tasse non liquidate (+)	95.887.173	9.717.608
- altri aggiustamenti (+/-)	219.155.560	168.911.269
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-2.004.313.589</b>	<b>-1.390.747.603</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-5.644.178	98.822.267
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-17.905.387	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-597.990.426	-886.100.483
- crediti verso banche: a vista	89.221.666	-87.441.395
- crediti verso banche: altri crediti	-251.321.651	949.991.583
- crediti verso clientela	-1.132.781.678	-1.875.196.431
- altre attività	-87.891.935	409.176.856
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.265.670.963</b>	<b>723.788.632</b>
- debiti verso banche: a vista	-2.631.441.737	2.164.854.566
- debiti verso banche: altri debiti	3.595.853.897	-1.289.816.042
- debiti verso clientela	1.273.472.928	884.846.334
- titoli in circolazione	-873.385.434	-522.597.490
- passività finanziarie di negoziazione	9.229.743	-89.188.466
- altre passività	-108.058.434	-424.310.270
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>113.506.896</b>	<b>140.380.916</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>33.634.324</b>	<b>24.907.395</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	36.877.649	24.558.910
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	348.485
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-3.243.325	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-99.996.433</b>	<b>-73.945.767</b>
- acquisti di partecipazioni	-29.770.000	-4.256.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-30.494.834	-24.880.969
- acquisti di attività immateriali	-39.731.599	-44.808.798
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-66.362.109</b>	<b>-49.038.372</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-84.292.354	-54.982.459
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-84.292.354</b>	<b>-54.982.459</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-37.147.567</b>	<b>36.360.085</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	231.187.658	194.827.573
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-37.147.567	36.360.085
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>194.040.091</b>	<b>231.187.658</b>

# Nota integrativa

## ■ PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### ■ A.1 Parte Generale

#### ● *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel terzo aggiornamento (del 22 dicembre 2014).

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 2014

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di prima applicazione
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio Consolidato	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 32 sull'informativa relativa a compensazione di attività e passività finanziarie	13 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche all'IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12	04 aprile 2013 (UE n° 313/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 per rapporti con imprese d'investimento	20 novembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 36 sulle informazioni fornite sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	19 dicembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 39 sugli strumenti finanziari	19 dicembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

L'applicazione dell'IFRS 10 e delle conseguenti modifiche allo IAS 27 ed allo IAS 28 hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del "controllo" o "controllo de facto" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Tale IFRS stabilisce che, per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

L'emendamento all'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto". L'emendamento all'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

Infine le modifiche allo IAS 32 e allo IAS 39 riguardano rispettivamente la compensazione di attività e passività finanziarie e le coperture.

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL 2014 ED ENTRANTI IN VIGORE SUCCESSIVAMENTE AL 31.12.2014

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di entrata in vigore
IFRIC 21 Tributi	14 giugno 2014 (UE n° 634/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche a IFRS 3 Aggregazioni aziendali, IFRS 13 Valutazione del fair value e IAS 40 Investimenti immobiliari	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche a IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IFRS 3 Aggregazioni aziendali, IFRS 8 Settori operativi, IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, IAS 38 Attività immateriali e IAS 19 Benefici per i dipendenti	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali.

### ● Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti all'unità di euro, mentre la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la Banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

### UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

## **CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI**

### **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

## CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### ● *Sezione 3 – eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Dalla fine dell'esercizio 2014 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Cariparma.

### ● *Sezione 4 – Altri aspetti*

#### ASSET QUALITY REVIEW (AQR)

Il Gruppo Cariparma, in quanto parte del Gruppo internazionale Crédit Agricole (Gruppo CA), è stato assoggettato, in via preparatoria al Single Supervisory Mechanism, all'esercizio del Comprehensive Assessment. Tale esercizio, condotto dalla Banca Centrale Europea di concerto con l'Autorità di vigilanza italiana con riferimento alle principali banche italiane, si è concluso sostanzialmente nel luglio 2014, con pubblicazione dei risultati a livello di Gruppo Crédit Agricole in data 26 ottobre 2014; non sono state pubblicate articolazioni di tali risultati a livello delle singole banche del Gruppo CA.

Tale esercizio ha avuto come obiettivo la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo CA, focalizzata su tre obiettivi principali:

- (1) trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche);
- (2) correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e
- (3) rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti siano fondamentalmente sani e affidabili).

Esso è stato articolato in tre fasi di attività di verifica:

- (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza;
- (ii) un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review);
- (iii) uno Stress Test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress.

In relazione all'Asset Quality Review, si evidenzia che i Reviewers della BCE, dopo aver selezionato il portafoglio di attività oggetto di analisi, hanno condotto l'esame della qualità degli attivi, la quale ha previsto, tra l'altro, la validazione dell'integrità dei dati forniti dal Gruppo CA, l'effettuazione di una serie di verifiche in loco e, in definitiva, la valutazione delle garanzie, il ricalcolo delle rettifiche di valore e delle attività di rischio ponderate ("Credit File Review" e "Challenger Model").

Lo Stress test è stato condotto considerando due scenari ipotetici per il triennio 2014-2016: uno "di base" (baseline), ripreso dalle previsioni della Commissione europea del febbraio del 2014, e uno "avverso" (adverse). La simulazione è stata condotta sui dati di bilancio del Gruppo CA di fine 2013, modificati per tenere conto dei risultati dell'AQR.

Nello scenario di base l'adeguatezza del capitale delle banche del Gruppo CA è stata valutata rispetto a un requisito dell'8%; nello scenario avverso il requisito considerato è stato del 5,5%, anche in questo caso superiore al minimo regolamentare.

I risultati del Comprehensive Assessment a livello di Gruppo CA sono consultabili alle seguenti pagine internet:

- Sito della Banca Centrale Francese: <https://acpr.banque-france.fr/international/les-grands-enjeux/stress-tests.html>;
- Sito della Banca Centrale Europea: <http://www.ecb.europa.eu/ssm/assessment/html/index.en.html>.

Il Gruppo Cariparma ha tenuto conto dell'esito del Comprehensive Assessment nella redazione dei propri conti annuali, valutando tutti i dati e le informazioni rese note dalla Capogruppo francese, man mano che gli stessi acquisivano i necessari requisiti di attendibilità e integrando pienamente nel costo del credito 2014 gli impatti derivanti dall'Asset Quality Review (Individual File Review).

## **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE**

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo (Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio della Spezia, Calit) hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

## **REVISIONE CONTABILE**

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

## **■ A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### ***1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione***

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

## CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

## **OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CONVERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatori di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 4. Crediti

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2014, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. La Banca classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Criteri di valutazione Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 6. Operazioni di copertura

### TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

## 7. Partecipazioni

### CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza

---

di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – Cariparma, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## **8. Attività materiali**

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni <sup>(1)</sup>
Altri investimenti immobiliari – Altri	
- Altri	33 Anni <sup>(1)</sup>
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

## CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

### ***10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione***

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

### ***11. Fiscalità corrente e differita***

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

## 12. Fondi per rischi e oneri

### FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

### ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione

del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

## 16. Operazioni in valuta

### RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### FORBORNE EXPOSURES – PERFORMING E NON PERFORMING

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni "oggetto di concessione" (ovvero di Forbearance measures), singole esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure". Ai fini dell'uscita dal perimetro dei Forborne exposure è previsto un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (c.d. probation period).

Nell'ambito dei crediti deteriorati, le Non Performing Forborne exposures coincidono di fatto con la categoria dei Crediti ristrutturati.

### OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

## **LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING**

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Cariparma ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Cariparma non ha in essere contratti di leasing finanziario.

## **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE**

Il bilancio di Cariparma non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi

## **AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## **SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

## ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

## PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

## RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri nella parte A.4 della nota integrativa.

## ● STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito “ufficiale”, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un “prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente di tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla Casamadre Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all’emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell’*hedge accounting* tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

## ● ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

### MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono

le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

### ● ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate “classi di rating”, ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l’identificazione dei crediti “sensibili”, considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probabilità of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d’Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un’oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l’avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

## ● ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell’andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d’uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall’avviamento) Cariparma determina il valore d’uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell’attività).

## MODALITÀ DI REDAZIONE DELL’INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è tenuta alla presentazione dell’informativa di settore, così come richiesto dall’IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail /Private;
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell’informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell’Attivo.

### ■ A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

### ■ A.4 Informativa sul fair value

#### ● *Informativa di natura qualitativa*

#### **CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E AD ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE**

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate a fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità dei input utilizzata nella valutazione:

- Livello 1: Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- Livello 2: Fair value valutati a partire dai dati direttamente o indirettamente osservabili, oltre a quelli di livello 1.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: Fair value per i quali una quota significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

#### **CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)**

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato in funzione della variazione del merito creditizio della Banca (emittente).

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Cariparma ha mutuato dalla Capogruppo CAsa un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca emittente

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito della Banca stessa.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Gestione Finanziaria ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio, la gerarchia del fair value è descritta nella sezione "A3 Informativa sul fair value". La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitività del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Per altri strumenti finanziari valutati al fair value di Livello 3, il principale parametro non osservabile sul mercato che ne influenza la valutazione è rappresentato dal tasso di recupero delle esposizioni indirettamente detenute nei confronti di banche islandesi. In termini quantitativi, un incremento/decremento di un punto percentuale del Recovery Rate comporta rispettivamente un incremento e decremento nel fair value pari a circa 1,6 milioni.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, la Direzione Gestione Finanziaria determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valuate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25	188.642	9.867	16	166.880	29.775
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.972	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.601.568	-	222.742	3.773.722	-	221.307
4. Derivati di copertura	-	710.803	-	-	571.225	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.601.593</b>	<b>915.417</b>	<b>232.609</b>	<b>3.773.738</b>	<b>738.105</b>	<b>251.082</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	198.161	9.845	-	169.051	29.726
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	271.279	260.931	-	161.211	94.074
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>469.440</b>	<b>270.776</b>	<b>-</b>	<b>330.262</b>	<b>123.800</b>

L'impatto dell'applicazione del CVA e DVA sulla determinazione del fair value dei derivati classificati nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione è pari a 13.232 mila Euro.

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Cariparma, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e i derivati di copertura, sono costituiti per il 80% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani e francesi (4.601,5 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da derivati OTC di copertura (710,8 milioni di euro) e di negoziazione (188,6 milioni di euro), e da attività finanziarie valutate al fair value (16 milioni di euro).

Appartengono invece al portafoglio di attività finanziarie AFS valutate al fair value di classe L3 titoli di capitale non quotati e valutati sulla base di modelli di valutazione interni principalmente di tipo patrimoniale (173,3 milioni di euro) e polizze "Index linked" con sottostanti emissioni di Glitnir Banki Hf (49 milioni). Le attività di trading con fair value di classe L3 sono rappresentate da derivati OTC complessi per cui la valutazione viene ottenuta facendo riferimento alle indicazioni fornite da controparti di mercato qualificate (9,8 milioni di euro).

Appartengono al portafoglio Derivati di copertura con fair value di classe L3 i derivati per la cui valutazione ci si basa su tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili. Maggiori dettagli sulla stessa sono stati presentati nella Parte B passivo sezione 6, della presente Nota Integrativa, cui si rimanda.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>29.775</b>	-	<b>221.307</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	-	<b>5.775</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	5.243	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	250	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	1	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	282	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>19.909</b>	-	<b>4.340</b>	-	-	-
3.1 Vendite	51	-	4.177	-	-	-
3.2 Rimborsi	17.877	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1.981	-	58	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	1.979	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	105	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>9.867</b>	-	<b>222.742</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>29.726</b>	-	<b>94.074</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	-	<b>171.856</b>
2.1 Emissioni	4	-	161.439
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	10.417
- di cui Minusvalenze	-	-	10.417
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>19.885</b>	-	<b>4.999</b>
3.1 Rimborsi	17.889	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1.996	-	4.999
- di cui Plusvalenze	1.996	-	4.999
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>9.845</b>	-	<b>260.931</b>

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	4.037.290	-	4.037.290	-	3.875.190	-	3.875.190	-
3. Crediti verso clientela	28.302.918	-	-	29.809.177	27.965.449	-	-	27.965.472
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.138	-	-	19.284	7.298	-	-	19.284
6. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.347.346</b>	<b>-</b>	<b>4.037.290</b>	<b>29.828.461</b>	<b>31.847.937</b>	<b>-</b>	<b>3.875.190</b>	<b>27.984.756</b>
1. Debiti verso banche	6.990.082	-	6.990.082	-	6.042.948	-	6.042.948	-
2. Debiti verso clientela	18.631.839	-	18.631.839	-	17.800.759	-	17.800.759	-
3. Titoli in circolazione	9.691.561	-	8.441.471	1.272.727	10.608.250	-	8.875.428	1.770.846
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.313.482</b>	<b>-</b>	<b>34.063.392</b>	<b>1.272.727</b>	<b>34.451.957</b>	<b>-</b>	<b>32.719.135</b>	<b>1.770.846</b>

Legenda:

VB: Valore bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

## ■ A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d’esercizio di Cariparma in esame tale fattispecie non è presente.

## ■ PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ■ ATTIVO

#### ● Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	194.040	231.188
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>194.040</b>	<b>231.188</b>

#### ● Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	25	31	40	16	1	92
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	1	-
1.2 Altri titoli di debito	25	31	40	16	-	92
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>25</b>	<b>31</b>	<b>40</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>92</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	188.611	9.827	-	166.879	29.683
1.1 di negoziazione	-	188.611	9.827	-	166.879	29.683
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>188.611</b>	<b>9.827</b>	<b>-</b>	<b>166.879</b>	<b>29.683</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>25</b>	<b>188.642</b>	<b>9.867</b>	<b>16</b>	<b>166.880</b>	<b>29.775</b>

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>96</b>	<b>109</b>
a) Governi e Banche Centrali	4	4
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	70	91
d) Altri emittenti	22	14
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>96</b>	<b>109</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	-	-
- fair value	79.384	89.677
b) Clientela	-	-
- fair value	119.054	106.885
<b>Totale B</b>	<b>198.438</b>	<b>196.562</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>198.534</b>	<b>196.671</b>

**2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>109</b>	-	-	-	<b>109</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>395.198</b>	<b>7.278</b>	<b>1.424</b>	-	<b>403.900</b>
B1. Acquisti	394.172	7.278	1.424	-	402.874
B2. Variazioni positive di fair value	1	-	-	-	1
B3. Altre variazioni	1.025	-	-	-	1.025
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>395.211</b>	<b>7.278</b>	<b>1.424</b>	-	<b>403.913</b>
C1. Vendite	395.185	7.278	1.424	-	403.887
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	26	-	-	-	26
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>96</b>	-	-	-	<b>96</b>

Le righe B3. e C5. includono gli utili e le perdite da negoziazione e i ratei sugli scarti di emissione sugli interessi cedolari. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3.

**● Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30****3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>15.972</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	15.972	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>15.972</b>	-	-	-	-
<b>Costo</b>	-	-	-	-	-	-

In tale categoria è stato classificato un titolo riveniente da una ristrutturazione creditizia, convertendo Unipol SAI, dove il Gruppo ha previsto l'adozione della "fair value option", con imputazione del risultato della valutazione a conto economico.

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>15.972</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	15.972	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.972</b>	-

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>17.905</b>	-	-	-	<b>17.905</b>
B1. Acquisti	17.800	-	-	-	17.800
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	105	-	-	-	105
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.933</b>	-	-	-	<b>1.933</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	1.933	-	-	-	1.933
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15.972</b>	-	-	-	<b>15.972</b>

Le righe B3. e C4., se presenti, includono gli utili e le perdite da negoziazione e i ratei sugli scarti di emissione sugli interessi cedolari. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3.

## ● Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.601.529</b>	-	<b>48.982</b>	<b>3.773.396</b>	-	<b>48.782</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.601.529	-	48.982	3.773.396	-	48.782
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>39</b>	-	<b>173.260</b>	<b>326</b>	-	<b>172.525</b>
2.1 Valutati al fair value	39	-	168.298	326	-	172.525
2.2 Valutati al costo	-	-	4.962	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>500</b>	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.601.568</b>	-	<b>222.742</b>	<b>3.773.722</b>	-	<b>221.307</b>

I titoli di capitale valutati al costo sono principalmente:

- Cattleya S.r.l. (valore contabile 2.500 mila euro, in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta)
- SILCA S.n.c. (valore contabile 2.060 mila euro, in quanto manca un mercato anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta)
- CA Fiduciaria S.p.A. (valore contabile 400 mila euro, in quanto manca un mercato anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta)

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli simili né applicare in modo corretto modelli valutativi in quanto non sono presenti stime di flussi finanziari futuri.

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.650.511</b>	<b>3.822.178</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.601.529	3.773.396
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	48.982	48.782
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>173.299</b>	<b>172.851</b>
a) Banche	152.350	152.350
b) Altri emittenti	20.949	20.501
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	639	547
- imprese non finanziarie	20.310	19.954
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>500</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.824.310</b>	<b>3.995.029</b>

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2014 risultano 4.301 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso e 205 milioni di titoli oggetto di copertura del rischio di prezzo.

## 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.822.178</b>	<b>172.851</b>	-	-	<b>3.995.029</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.793.939</b>	<b>5.219</b>	<b>500</b>	-	<b>1.799.658</b>
B1. Acquisti	1.217.609	4.744	500	-	1.222.853
B2. Variazioni positive di FV	257.248	82	-	-	257.330
B3. Riprese di valore	-	143	-	-	143
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	143	-	-	143
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	319.082	250	-	-	319.332
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>965.606</b>	<b>4.771</b>	-	-	<b>970.377</b>
C1. Vendite	737.143	4.346	-	-	741.489
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	3.129	224	-	-	3.353
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	143	-	-	143
- imputate al conto economico	-	143	-	-	143
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	225.334	58	-	-	225.392
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.650.511</b>	<b>173.299</b>	<b>500</b>	-	<b>4.824.310</b>

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo, i ratei sugli scarti di emissioni e sugli interessi e sugli interessi cedolari e marginalmente gli effetti derivanti dall'oscillazione cambi.

## ● Sezione 6 – Crediti verso clientela – Voce 60

### 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>419.255</b>	-	-	-	<b>265.891</b>	-	<b>265.891</b>	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	419.255	X	X	X	265.891	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>3.618.035</b>	-	-	-	<b>3.609.299</b>	-	<b>3.609.299</b>	-
1. Finanziamenti	2.709.286	-	-	-	2.700.323	-	2.700.323	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	204.331	X	X	X	293.553	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	2.457.447	X	X	X	2.349.419	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	47.508	X	X	X	57.351	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	47.508	X	X	X	57.351	X	X	X
2. Titoli di debito	908.749	-	-	-	908.976	-	908.976	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	908.749	X	X	X	908.976	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>4.037.290</b>	-	<b>4.037.290</b>	-	<b>3.875.190</b>	-	<b>3.875.190</b>	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

### 6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014						31.12.2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>26.093.197</b>	-	<b>2.078.480</b>	-	-	<b>29.677.936</b>	<b>26.374.198</b>	-	<b>1.586.250</b>	-	-	<b>29.201.797</b>
1. Conti correnti	2.280.287	-	489.920	X	X	X	2.879.827	-	323.146	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	16.944.039	-	1.323.761	X	X	X	17.451.175	-	963.341	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	330.463	-	13.192	X	X	X	436.268	-	26.094	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	6.538.408	-	251.607	X	X	X	5.606.928	-	273.669	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>131.241</b>	-	-	-	-	<b>131.241</b>	<b>5.001</b>	-	-	-	-	<b>5.001</b>
8 Titoli strutturati	131.241	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	5.001	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>26.224.438</b>	-	<b>2.078.480</b>	-	-	<b>29.809.177</b>	<b>26.379.199</b>	-	<b>1.586.250</b>	-	-	<b>29.206.798</b>

#### Legenda

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

### 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>131.241</b>	-	-	<b>5.001</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	131.241	-	-	5.001	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	5.001	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	131.241	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>26.093.197</b>	-	<b>2.078.480</b>	<b>26.374.198</b>	-	<b>1.586.250</b>
a) Governi	12.718	-	-	8.022	-	1
b) Altri Enti pubblici	71.080	-	4.458	111.920	-	2
c) Altri soggetti	26.009.399	-	2.074.022	26.254.256	-	1.586.247
- imprese non finanziarie	10.352.292	-	1.625.573	11.368.688	-	1.192.429
- imprese finanziarie	5.037.002	-	25.122	4.238.657	-	37.745
- assicurazioni	54.067	-	1	67.075	-	1
- altri	10.566.038	-	423.326	10.579.836	-	356.072
<b>Totale</b>	<b>26.224.438</b>	-	<b>2.078.480</b>	<b>26.379.199</b>	-	<b>1.586.250</b>

### 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 7.4 LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014	Fair Value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>710.803</b>	-	<b>11.573.887</b>	-	<b>571.225</b>	-	<b>10.962.618</b>
1) Fair value	-	710.803	-	11.573.887	-	571.225	-	10.962.618
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>710.803</b>	-	<b>11.573.887</b>	-	<b>571.225</b>	-	<b>10.962.618</b>

## 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	176	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	4.902	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>5.078</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	705.725	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>705.725</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 211.498 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 494.227 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

### ● Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

#### 9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>6.725</b>	-
1.1 di specifici portafogli:	6.725	-
a) crediti	6.725	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	-	<b>-277</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-277
a) crediti	-	-277
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.725</b>	<b>-277</b>

## 9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Crediti	286.664	316.513

### ● Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

#### 10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
Sliders S.r.l.	Milano		100,00	
Credit Agricol Leasing Italia – Calit S.r.l.	Milano		85,00	
Banca Popolare Friuladria SpA	Pordenone		80,17	
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	La Spezia		80,00	
Cariparma OBG S.r.l.	Milano		60,00	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
non presenti				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
CA – Agroalimentare S.p.A.	Parma		26,32	
MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano		19,00	

#### 10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.262.969</b>	<b>1.272.613</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>47.086</b>	<b>4.256</b>
B.1 Acquisti	47.086	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	4.256
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>22.546</b>	<b>13.900</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	22.546	13.900
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.287.509</b>	<b>1.262.969</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## ● Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

### 11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>289.393</b>	<b>278.978</b>
a) terreni	72.339	72.340
b) fabbricati	168.976	166.000
c) mobili	11.298	8.928
d) impianti elettronici	4.966	4.529
e) altre	31.814	27.181
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>289.393</b>	<b>278.978</b>

### 11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>7.138</b>	-	-	<b>19.284</b>	<b>7.298</b>	-	-	<b>19.284</b>
a) terreni	2.989	-	-	10.655	2.972	-	-	10.655
b) fabbricati	4.149	-	-	8.629	4.326	-	-	8.629
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.138</b>	-	-	<b>19.284</b>	<b>7.298</b>	-	-	<b>19.284</b>

*Legenda*

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

## 11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>72.339</b>	<b>306.855</b>	<b>68.706</b>	<b>44.224</b>	<b>157.812</b>	<b>649.936</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	140.855	59.778	39.695	130.631	370.959
A.2 Esistenze iniziali nette	72.339	166.000	8.928	4.529	27.181	278.977
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>9.307</b>	<b>5.444</b>	<b>3.087</b>	<b>12.636</b>	<b>30.474</b>
B.1 Acquisti	-	-	5.444	3.087	12.636	21.167
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	9.307	-	-	-	9.307
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>6.331</b>	<b>3.074</b>	<b>2.650</b>	<b>8.003</b>	<b>20.058</b>
C.1 Vendite *	-	-	117	39	78	234
C.2 Ammortamenti	-	6.331	2.943	2.611	7.715	19.600
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	14	-	210	224
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>72.339</b>	<b>168.976</b>	<b>11.298</b>	<b>4.966</b>	<b>31.814</b>	<b>289.393</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	147.187	62.721	42.306	138.346	390.560
D.2 Rimanenze finali lorde	72.339	316.163	74.019	47.272	170.160	679.953
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>*di cui per operazioni di conferimento:</i>						
- valore lordo			1.452	611	542	
- fondo ammortamento			1.335	572	464	

**11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2014	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.972</b>	<b>4.326</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>17</b>	<b>3</b>
B.1 Acquisti	17	3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>180</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	180
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.989</b>	<b>4.149</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>10.655</b>	<b>8.629</b>

**● Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120****12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>922.340</b>	<b>X</b>	<b>922.340</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>243.305</b>	<b>-</b>	<b>253.923</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	243.305	-	253.923	-
a) Attività immateriali generate internamente	6.567	-	4.765	-
b) Altre attività	236.738	-	249.158	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>243.305</b>	<b>922.340</b>	<b>253.923</b>	<b>922.340</b>

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificatamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Si rileva l'iscrizione di attività immateriali generate internamente per 3,1 milioni. Tali attività sono espressione dei costi delle risorse umane sostenuti per lo sviluppo interno di software e sono ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

## 12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>922.340</b>	<b>5.761</b>	-	<b>562.795</b>	-	<b>1.490.896</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	996	-	313.637	-	314.633
A.2 Esistenze iniziali nette	922.340	4.765	-	249.158	-	1.176.263
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>3.107</b>	-	<b>36.625</b>	-	<b>39.732</b>
B.1 Acquisti	-	3.107	-	36.625	-	39.732
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.305</b>	-	<b>49.045</b>	-	<b>50.350</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.305	-	48.698	-	50.003
- Ammortamenti	X	1.305	-	48.698	-	50.003
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	347	-	347
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>922.340</b>	<b>6.567</b>	-	<b>236.738</b>	-	<b>1.165.645</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	2.301	-	362.336	-	364.637
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>922.340</b>	<b>8.868</b>	-	<b>599.074</b>	-	<b>1.530.282</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## 12.3 ALTRE INFORMAZIONI

### Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2007 e nel 2011 da parte di Cariparma, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela.

La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni.

A fine 2014 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale acquisito nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolati come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e dicembre 2014, del costo del credito (media 2011-2014) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale acquisito nel 2007 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2014 pari a 80.355 migliaia di euro.

A fine 2014 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 (budget) e le relative previsioni prospettiche a 15 anni.

Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2014, pari a 64.185 migliaia di euro.

### Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Cariparma ha sottoposto a test di impairment l'avviamento emerso nell'ambito delle operazioni di acquisto dei 180 sportelli acquistati nel 2007 e degli 81 sportelli acquistati nel 2011, al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

È stata preliminarmente individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento (pari a 922.340 migliaia di euro). Sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management la CGU è stata identificata con il Segmento Retail+Private di Cariparma (che include i 180 sportelli acquistati nel 2007 e gli 81 acquistati nel 2011).

Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento.

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitivity è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 0,59% (tasso del Bund 10Y a dicembre 2014) e 4,49% (rendimento medio degli ultimi 16 anni del BTP 10Y);
- beta: range di variazione tra 1,04 (beta medio di un campione di Banche Italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,40% (media geometrica 1900-2013, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2014 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2014) e 4,22%.

Anche in questi casi l'analisi di sensitivity ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (13,51%) mentre in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Si segnala che un metodo coerente è stato utilizzato per verificare l'eventuale necessità di procedere a rettifiche sul valore delle partecipazioni detenute in Carispezia, in Banca Popolare FriulAdria ed in Calit nel bilancio individuale. L'assorbimento di capitale in funzione delle RWA delle due banche partecipate è stato determinato utilizzando il parametro dell'8%, in linea a quello utilizzato negli anni precedenti e superiore al requisito minimo individuale richiesto dalla normativa.

Il valore d'uso delle partecipazioni in FriulAdria e in Carispezia è risultato in entrambi i casi superiore al costo, pertanto non si è reso necessario effettuare impairment.

Per Calit si è inoltre tenuto conto dell'aumento di capitale da 35 milioni deliberato a dicembre 2014. In considerazione della prossima modifica alla normativa per gli intermediari finanziari (ossia la Circolare di Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti) con la soppressione del beneficio del 25% delle RWA, l'assorbimento di capitale è stato determinato utilizzando il parametro del 6,0%. In tale situazione il valore d'uso della partecipazione è risultato inferiore al costo determinando la necessità di effettuare un impairment. L'impatto netto registrato nel 2014 è stato (tenendo anche conto dell'utilizzo del Fondo prudentemente accantonato lo scorso esercizio per 7,6 milioni di euro) pari a 14,9 milioni di euro.

## ● Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	TEMPI DI RIENTRO		
		2015	2016	2017	Oltre			IRES	IRAP	TOTALE
<b>Differenze temporanee deducibili</b>										
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	153.111	153.111	153.111	256.901	-	716.234	196.964	25.765	222.729
Rettifiche su valutazione titoli	33,08	-	-	-	17.549	-	17.549	4.826	979	5.805
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri										
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	37.467	2.858	1.293	-	-	41.618	11.445	-	11.445
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	3.663	3.663	1.008	-	1.008
- oneri per il personale	27,50	28.555	16.509	9.259	2.744	5.232	62.299	17.132	-	17.132
- altre causali	27,50	741	-	-	-	12.120	12.861	3.537	-	3.537
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,08	92.414	92.414	92.414	952.988	-	1.230.230	338.313	68.635	406.948
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,08	1.849	1.515	1.400	26.771	20.073	51.608	14.192	1.543	15.735
Perdite fiscali riportabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale per anno di rientro</b>		<b>314.137</b>	<b>266.407</b>	<b>257.477</b>	<b>1.256.953</b>	<b>41.088</b>	<b>2.136.062</b>	<b>587.417</b>	<b>96.922</b>	<b>684.339</b>

(\*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

### 13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	TEMPI DI RIENTRO		
		2015	2016	2017	Oltre			IRES	IRAP	TOTALE
<b>Differenze temporanee tassabili</b>										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,08	5.850	5.790	4.778	-	-	16.418	4.515	-	4.515
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,08	2.663	6.048	44.536	75.213	59.664	188.124	51.230	10.080	61.310
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,08	40	199	-	156	52	447	123	3	126
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 33,08	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale per anno di rientro</b>		<b>8.553</b>	<b>12.037</b>	<b>49.314</b>	<b>75.369</b>	<b>59.716</b>	<b>204.989</b>	<b>55.868</b>	<b>10.083</b>	<b>65.951</b>

(\*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9.669.677</b>	<b>537.224</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>85.730</b>	<b>186.945</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	83.961	182.649
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	83.961	182.649
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.769	4.296
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>81.560</b>	<b>54.492</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	76.388	52.957
a) rigiri	76.388	52.957
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.172	1.535
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	5.172	1.535
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.673.847</b>	<b>669.677</b>

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>615.516</b>	<b>480.114</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>76.244</b>	<b>170.927</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>63.632</b>	<b>35.525</b>
3.1 Rigiri	61.050	35.522
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.582	3
<b>4. Importo finale</b>	<b>628.128</b>	<b>615.516</b>

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate direttamente a patrimonio netto per un ammontare di euro 1.587 mila. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a euro 629.716 mila.

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>20.840</b>	<b>31.458</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.338</b>	<b>612</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31	377
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	377
c) altre	31	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.307	235
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.940</b>	<b>11.230</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.550	10.761
a) rigiri	1.550	10.761
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	390	469
<b>4. Importo finale</b>	<b>24.238</b>	<b>20.840</b>

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>34.000</b>	<b>72.186</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>534</b>	<b>3.464</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	436	855
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	436	855
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	98	2.609
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>24.042</b>	<b>41.650</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.011	41.628
a) rigiri (*)	23.011	41.628
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.031	22
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.492</b>	<b>34.000</b>

(\*) Le imposte annullate sono relative per euro 22.857 mila alla valutazione e alla vendita dei titoli AFS.

**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>22.628</b>	<b>10.180</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>24.117</b>	<b>18.772</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	24.117	17.762
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre (*)	24.117	17.762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.010
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.032</b>	<b>6.324</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.032	6.324
a) rigiri (**)	5.032	6.324
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>41.713</b>	<b>22.628</b>

(\*) L'incremento delle imposte sono relative per euro 24.116 mila alla valutazione dei titoli AFS.

(\*\*) Il decremento delle imposte sono relative per euro 4.780 mila alla valutazione e alla cessione dei titoli AFS.

## ● Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

**15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2014	31.12.2013
Addebiti diversi in corso di esecuzione	34.594	54.424
Valori bollati e valori diversi	22	4
Partite in corso di lavorazione	20.005	74.666
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	3.000	4.182
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	55.111	52.545
Effetti ed assegni inviati al protesto	1.720	2.927
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	13.768	10.335
Acconti versati al Fisco per conto terzi	65.483	65.497
Partite varie	158.488	161.691
<b>Totale</b>	<b>352.191</b>	<b>426.271</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>2.200.489</b>	<b>800.006</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>4.789.593</b>	<b>5.242.942</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	418.615	308.088
2.2 Depositi vincolati	3.181.137	3.050.057
2.3 Finanziamenti	1.163.432	1.863.350
2.3.1 Pronti contro termine passivi	442.174	1.092.927
2.3.2 Altri	721.258	770.423
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	26.409	21.447
<b>Totale</b>	<b>6.990.082</b>	<b>6.042.948</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	6.990.082	6.042.948
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>6.990.082</b>	<b>6.042.948</b>

#### 1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Debiti subordinati	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	200.266
Debiti subordinati	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.025

#### 1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	17.610.349	16.705.988
2. Depositi vincolati	913.681	975.554
3. Finanziamenti	10.566	38.680
3.1 Pronti contro termine passivi	4.028	31.550
3.2 Altri	6.538	7.130
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	97.243	80.537
<b>Totale</b>	<b>18.631.839</b>	<b>17.800.759</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	18.631.839	17.800.759
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>18.631.839</b>	<b>17.800.759</b>

### 2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

### 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	8.532.607	-	8.434.837	120.049	8.934.977	-	8.852.976	120.025
1.1 strutturate	113.971	-	115.115	-	124.417	-	126.176	-
1.2 altre	8.418.636	-	8.319.722	120.049	8.810.560	-	8.726.800	120.025
2. Altri titoli	1.158.954	-	6.634	1.152.678	1.673.273	-	22.452	1.650.821
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.158.954	-	6.634	1.152.678	1.673.273	-	22.452	1.650.821
<b>Totale</b>	<b>9.691.561</b>	<b>-</b>	<b>8.441.471</b>	<b>1.272.727</b>	<b>10.608.250</b>	<b>-</b>	<b>8.875.428</b>	<b>1.770.846</b>

Nella sottovoce degli altri titoli "2.2 altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emesse dalla Banca.

**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI**

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 1%	euro	77.250	76.712
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	225.861
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	irredimibile (call 5 anni)	Euribor 3 mesi + 729%	euro	120.000	120.049

**3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Alla fine del 2014 risultano 7.866 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

## ● Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

### 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				FV*	31.12.2013				FV*
	VN	Fair Value				VN	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		-	198.161	9.845			-	169.051	29.726	
1.1 Di negoziazione	X	-	194.444	9.845	X	X	-	163.275	29.726	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	3.717	-	X	X	-	5.776	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>198.161</b>	<b>9.845</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>169.051</b>	<b>29.726</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>198.161</b>	<b>9.845</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>169.051</b>	<b>29.726</b>	<b>X</b>

Legenda:

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

## ● Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

### 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2014				Valore nozionale 31.12.2014	Fair value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3		
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	271.279	260.931	5.988.173	-	161.211	94.074	4.524.700	
1) Fair value	-	271.279	260.931	5.988.173	-	161.211	94.074	4.524.700	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	271.279	260.931	5.988.173	-	161.211	94.074	4.524.700	

### 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.564	-	-	355	-	X	-	X	X
2. Crediti	23.035	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>523.599</b>	-	-	<b>355</b>	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	8.256	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>8.256</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 6.765 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 1.491 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

## ● Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

### 7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	475.964	275.497
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>Totale</b>	<b>475.964</b>	<b>275.497</b>

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

### 7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie – debiti	5.956.200	4.499.200

## ● Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

## ● Sezione 10 – Altre passività – voce 100

### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso fornitori	99.033	109.000
Importi da riconoscere a terzi	162.114	166.267
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	38.310	75.487
Importi da versare al fisco per conto terzi	49.212	54.557
Acconti su crediti a scadere	131	2.524
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	113.556	112.087
Oneri per il personale	54.719	66.154
Ratei passivi non capitalizzati	13.733	6.101
Risconti passivi non ricondotti	55.598	51.478
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	3.664	5.433
Partite varie	76.042	84.763
<b>Totale</b>	<b>666.112</b>	<b>733.851</b>

## ● Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

### 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>118.015</b>	<b>132.001</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.496</b>	<b>2.779</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.022	2.698
B.2 Altre variazioni	12.474	81
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16.799</b>	<b>16.765</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	11.191	9.984
C.2 Altre variazioni	5.608	6.781
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>116.712</b>	<b>118.015</b>
<b>Totale</b>	<b>116.712</b>	<b>118.015</b>

### 11.2 ALTRE INFORMAZIONI

#### Illustrazione delle caratteristiche di fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

##### **Trattamento di fine rapporto**

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'11% fino al 31/12/2014 ed a partire dall'1/1/2015 del 17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 *Revised* deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto la Cariparma nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della legge Finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

### Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa SanPaolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

### Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti da Ex Intesa un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

### Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2014 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Cariparma:

<b>Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2014</b>	<b>118.015</b>
a Service cost	78
b Interest cost	2.944
c Curtailment	-4.076
d.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	12.474
d.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-1.532
e Pagamenti previsti dal Piano	-11.191
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014</b>	<b>116.712</b>

### Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite da Cariparma, sono state adottate le seguenti ipotesi:

#### a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;

- a.3 la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età ed anzianità) è stata ricavata dai dati storici del Gruppo;
- a.4 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.5 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

**b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:**

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione della Casamadre, è stato adottato il tasso IBOXX AA 0,91% (IBOXX *duration* 7-10 anni al 31.12.2014);
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2,00%;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti di Cariparma, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari – che è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile – è stato utilizzato un tasso pari al 2,00%;
- b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

**Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)**

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

*Tasso di attualizzazione*

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
116.712	112.238	121.467

*Tasso di inflazione*

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
116.712	119.676	113.918

*Tasso di turnover*

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
116.712	115.901	117.608

## ● Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

### 12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	19.851	19.963
2. Altri fondi per rischi ed oneri	117.017	148.342
2.1 controversie legali	42.673	34.384
2.2 oneri per il personale	61.980	79.034
2.3 altri	12.364	34.924
<b>Totale</b>	<b>136.868</b>	<b>168.305</b>

### 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.963</b>	<b>148.342</b>	<b>168.305</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.245</b>	<b>23.161</b>	<b>25.406</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	417	21.987	22.404
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
	-	1.160	1.160
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
	-	14	14
B.4 Altre variazioni	1.828	-	1.828
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.357</b>	<b>54.486</b>	<b>56.843</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.357	37.871	40.228
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	40	40
C.3 Altre variazioni	-	16.575	16.575
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19.851</b>	<b>117.017</b>	<b>136.868</b>

### 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

#### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Cariparma, tramite i Propri Fondi a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2014 risultano beneficiari del Fondo Cariparma 286 persone (120 donne e 166 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di € 8.058,05.

L'età media dei beneficiari di Cariparma è pari a 77,8 anni.

## 2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti a dei diritti di rimborso

Con riferimento ai diversi istituti sopra menzionati, di seguito si riportano le riconciliazioni (espresse in euro) per l'anno 2014, per Cariparma:

<b>Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2014</b>	<b>19.965</b>
a Service cost	-
b Interest cost	417
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.655
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	173
d Pagamenti previsti dal Piano	-2.357
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014</b>	<b>19.851</b>

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

## 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi istituti considerati.

## 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole SIM 2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstiti in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2,00%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni INPS (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione della Casamadre, un tasso IBOXX AA (*duration* 7-10 anni al 31.12.2014) del 0,91%.

## 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano, i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate :

### Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
19.851	19.114	20.647

### Tavola demografica

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
19.851	18.050	22.224

## 6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Cariparma.

## 7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Cariparma.

## 12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.2 “altri fondi – oneri per il personale” della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 dalla banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. l'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riquilibrato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 36 milioni, oltre interessi. Analogo problema si presenta per un'operazione effettuata da Calit con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

È in corso un contenzioso tributario su Cariparma relativamente alle contestazioni mosse riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, per un ammontare a titolo di imposta in contestazione pari a 5,5 mln, oltre a sanzioni ed interessi. Alla luce sia dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, nonché dei documenti di prassi amministrativa di più recente emanazione sul tema, il Gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Un nuovo contenzioso è stato instaurato nel corso del 2014 a seguito del mancato riconoscimento a Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto della abitazione principale un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato materialmente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 mln di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

Posto che senza ombra di dubbio la stessa Amministrazione finanziaria ha ammesso in propri documenti di prassi che la restituzione potesse avvenire anche nel corso del 2010, non si è provveduto ad alcun accantonamento al riguardo.

## ● **Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

### **14.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

**14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>876.761.620</b>	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>876.761.620</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>876.761.620</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI**

Il valore nominale unitario delle 876.761.620 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

**14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

<b>Voci/Tipologie</b>	<b>Importi</b>
Riserva legale	125.779
Riserve statutarie	693.158
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 *	314
Riserva operazioni under common control	17.134
<b>Totale</b>	<b>836.385</b>
Riserva da pagamenti basati su azioni **	2.361
<b>Totale riserve</b>	<b>838.746</b>

(\*) Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(\*\*) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

<b>Operazioni</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	737.124	729.116
a) Banche	261.809	252.822
b) Clientela	475.315	476.294
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	628.240	697.321
a) Banche	32.798	69.522
b) Clientela	595.442	627.799
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	433.964	256.591
a) Banche	313.498	83.663
i) a utilizzo certo	313.498	83.663
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	120.466	172.928
i) a utilizzo certo	14.987	17.284
ii) a utilizzo incerto	105.479	155.644
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.799.328</b>	<b>1.683.028</b>

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	739.187	1.361.413
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	62.266	115.709
6. Crediti verso clientela	1.566.643	1.178.439
7. Attività materiali	-	-

## 3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

### LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1 <> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	1.945	2.079	-	-	4.024
Altre - macchine d'ufficio	35	-	-	-	35
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.980</b>	<b>2.079</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.059</b>

### LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.055	-	-	2.055
Altre - macchine d'ufficio	212	-	-	212
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.267</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.267</b>

## LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	--
Altre – macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	--

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>	<b>700.856</b>
a) individuali	700.856
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	44.483.813
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10.948.544
2. altri titoli	33.535.269
c) titoli di terzi depositati presso terzi	41.013.176
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.129.061
<b>4. Altre operazioni</b>	-

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2014	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	909.238	-	909.238	678.553	149.900	80.785	250.994
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>909.238</b>	<b>-</b>	<b>909.238</b>	<b>678.553</b>	<b>149.900</b>	<b>80.785</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>767.787</b>	<b>-</b>	<b>909.238</b>	<b>263.831</b>	<b>253.000</b>	<b>X</b>	<b>250.994</b>

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2014	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	740.216	-	740.216	678.553	5.171	56.492	94.631
2. Pronti contro termine	446.202	-	446.202	-	383.565	62.637	123.428
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>1.186.418</b>	<b>-</b>	<b>1.186.418</b>	<b>678.553</b>	<b>388.736</b>	<b>119.129</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>1.578.539</b>	<b>-</b>	<b>1.578.539</b>	<b>263.831</b>	<b>1.096.649</b>	<b>X</b>	<b>218.059</b>

## PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

#### INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	-	5	5
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.613	-	-	115.613	120.525
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	11.761	23.523	-	35.284	42.128
5 Crediti verso clientela	5.172	753.018	-	758.190	760.715
6 Attività finanziarie valutate al fair value	2.129	-	-	2.129	-
7 Derivati di copertura	X	X	134.136	134.136	160.897
8 Altre attività	X	X	561	561	274
<b>Totale</b>	<b>134.680</b>	<b>776.541</b>	<b>134.697</b>	<b>1.045.918</b>	<b>1.084.544</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	372.640	386.085
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(238.504)	(225.188)
C. Saldo (A-B)	134.136	160.897

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2014 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 3.526 migliaia di euro.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2014 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	(489)	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(43.462)	X	-	(43.951)	(36.825)
3. Debiti verso clientela	(65.113)	X	-	(65.113)	(86.381)
4. Titoli in circolazione	X	(253.888)	-	(253.888)	(291.219)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(956)	(956)	(1.276)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(109.064)</b>	<b>(253.888)</b>	<b>(956)</b>	<b>(363.908)</b>	<b>(415.701)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

A fine 2014 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 904 migliaia di euro.

**1.6.2 Interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario**

Nel 2014 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## ● Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

### 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie rilasciate	10.851	10.874
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	248.017	207.716
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2.804	2.667
3. gestioni di portafogli	5.403	6.163
3.1. individuali	5.403	6.163
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.545	4.658
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	87.588	72.656
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	11.019	12.400
8. attività di consulenza	35	50
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	35	50
9. distribuzione di servizi di terzi	136.623	109.122
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	132.451	106.380
9.3. altri prodotti	4.172	2.742
d) servizi di incasso e pagamento	33.304	34.596
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	140.184	140.420
j) altri servizi	64.365	64.178
<b>Totale</b>	<b>496.721</b>	<b>457.784</b>

La sottovoce “j) altri servizi” comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 32.127 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 13.321 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

**2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI**

Canali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>229.614</b>	<b>187.940</b>
1. gestioni di portafogli	5.403	6.163
2. collocamento di titoli	87.588	72.656
3. servizi e prodotti di terzi	136.623	109.121
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie ricevute	(5.632)	(2.995)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.519)	(6.110)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.828)	(1.830)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(1.135)	(1.452)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.135)	(1.452)
4. custodia e amministrazione di titoli	(994)	(1.138)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.562)	(1.690)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.504)	(3.077)
e) altri servizi	(8.730)	(8.898)
<b>Totale</b>	<b>(22.385)</b>	<b>(21.080)</b>

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 4.852 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

## ● Sezione 2 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31.12.2014		31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	5	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.919	-	1.485	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	28.956	X	23.069	X
<b>Totale</b>	<b>36.878</b>	<b>-</b>	<b>24.559</b>	<b>-</b>

I principali dividendi dell'esercizio sono riconducibili alle partecipazioni di controllo in Banca Popolare Friuladria (19.545 migliaia di euro) e in Cassa di Risparmio della Spezia (9.411 mila euro) ed alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio AFS (7.719 migliaia di euro).

## ● Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1</b>	<b>1.398</b>	<b>-</b>	<b>(180)</b>	<b>1.219</b>
1.1 Titoli di debito	1	1.025	-	(25)	1.001
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	373	-	(155)	218
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.655</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>138.791</b>	<b>89.280</b>	<b>(143.112)</b>	<b>(89.801)</b>	<b>(4.780)</b>
4.1 Derivati finanziari:	138.791	89.280	(143.112)	(89.801)	(4.780)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	138.770	89.190	(143.093)	(89.722)	(4.855)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	62
- Altri	21	90	(19)	(79)	13
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>138.792</b>	<b>90.678</b>	<b>(143.112)</b>	<b>(89.981)</b>	<b>(906)</b>

## ● Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	511.632	297.260
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	167.866	2.027
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	36.014	304.940
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>715.512</b>	<b>604.227</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(475.752)	(493.868)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.074)	(104.260)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(240.817)	(63)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(719.643)</b>	<b>(598.191)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(4.131)</b>	<b>6.036</b>

## ● Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2014			31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	3.161	(4)	3.157	-	(9)	(9)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.861	(23.444)	21.417	116.416	(4.193)	112.223
3.1 Titoli di debito	44.593	(23.393)	21.200	27.197	(4.193)	23.004
3.2 Titoli di capitale	268	(51)	217	89.219	-	89.219
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>48.022</b>	<b>(23.448)</b>	<b>24.574</b>	<b>116.416</b>	<b>(4.202)</b>	<b>112.214</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.274	(4.774)	(3.500)	5.204	(2.710)	2.494
<b>Totale passività</b>	<b>1.274</b>	<b>(4.774)</b>	<b>(3.500)</b>	<b>5.204</b>	<b>(2.710)</b>	<b>2.494</b>

Nel 2013 l'utile presente nella voce 3.2 Titoli di capitale è prevalentemente attribuibile alla contabilizzazione della plusvalenza derivante dalla derecognition delle quote partecipative in Banca d'Italia per 88,9 milioni.

## ● Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	(1.933)	-	(1.933)
1.1 Titoli di debito	-	-	(1.933)	-	(1.933)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	(1.933)	-	(1.933)

## ● Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(13.271)	(365.715)	(29.785)	46.451	24.589	-	44.091	(293.640)	(384.708)
<b>Crediti deteriorati acquistati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
<b>Altri crediti</b>	(13.271)	(365.715)	(29.785)	46.451	24.589	-	44.091	(293.640)	(384.708)
- finanziamenti	(13.271)	(365.715)	(29.785)	46.451	24.589	-	44.091	(293.640)	(384.708)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	(13.271)	(365.715)	(29.785)	46.451	24.589	-	44.091	(293.640)	(384.708)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

### 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(143)	X	X	(143)	(1.592)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	(143)	-	-	(143)	(1.592)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

## 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.071)	(795)	-	5.917	-	67	3.118	(1.669)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(2.071)</b>	<b>(795)</b>	<b>-</b>	<b>5.917</b>	<b>-</b>	<b>67</b>	<b>3.118</b>	<b>(1.669)</b>

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

## ● Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	(425.662)	(439.493)
a) salari e stipendi	(305.579)	(315.829)
b) oneri sociali	(79.421)	(82.343)
c) indennità di fine rapporto	(77)	(43)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.022)	(2.698)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(417)	(548)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	(417)	(548)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(28.329)	(28.614)
- a contribuzione definita	(28.329)	(28.614)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.817)	(9.418)
2) Altro personale in attività	(689)	(1.197)
3) Amministratori e sindaci	(1.173)	(1.048)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	5.027	4.649
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(6.081)	(4.860)
<b>Totale</b>	<b>(428.578)</b>	<b>(441.949)</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	<b>31.12.2014</b>
Personale dipendente:	
a) dirigenti	74
b) quadri direttivi	2.595
c) restante personale dipendente	3.179
Altro personale	36

**9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI**

<b>Tipologie di spese/Valori</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(417)	(548)

**9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

Sono rappresentati da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

**9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

<b>Tipologia di spesa/Valori</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Imposte indirette e tasse	(81.956)	(78.011)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(31.145)	(34.763)
Locazione immobili e spese condominiali	(42.448)	(47.175)
Spese per consulenze professionali	(18.784)	(12.450)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(6.810)	(8.753)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(6.686)	(8.186)
Spese legali	(3.782)	(3.839)
Spese di manutenzione immobili	(2.824)	(2.974)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(10.940)	(11.326)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(6.323)	(6.620)
Servizi di trasporto	(15.157)	(14.518)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(12.017)	(13.025)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(4.161)	(4.530)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(5.655)	(6.594)
Servizi di vigilanza	(2.654)	(2.848)
Spese di informazioni e visure	(4.066)	(4.238)
Premi di assicurazione	(102.906)	(86.604)
Servizi di pulizia	(3.924)	(4.741)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(5.546)	(5.092)
Gestione archivi e trattamento documenti	(482)	(554)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(21.293)	(20.080)
Spese diverse	(7.151)	(6.020)
<b>Totale</b>	<b>(396.710)</b>	<b>(382.941)</b>

**● Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160****10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

L'accantonamento è composto da 1.588 migliaia per revocatorie fallimentari, 10.827 per contenzioso non creditizio, mentre relativamente agli altri fondi si è realizzata una ripresa di 5.330 migliaia di euro.

## ● Sezione 11 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(19.949)	-	-	(19.949)
- Ad uso funzionale	(19.769)	-	-	(19.769)
- Per investimento	(180)	-	-	(180)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(19.949)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(19.949)</b>

## ● Sezione 12 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(50.167)	-	-	(50.167)
- Generate internamente dall'azienda	(1.305)	-	-	(1.305)
- Altre	(48.862)	-	-	(48.862)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(50.167)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(50.167)</b>

## ● Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(4.783)	(4.401)
Altri oneri	(5.538)	(16.901)
<b>Totale</b>	<b>(10.321)</b>	<b>(21.302)</b>

**13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Affitti attivi e recupero spese su immobili	328	306
Recuperi imposte e tasse	73.023	69.022
Recupero costi di assicurazioni	100.494	83.712
Recupero spese diverse	4.755	4.004
Recupero service	31.766	30.248
Altri proventi	42.264	47.891
<b>Totale</b>	<b>252.630</b>	<b>235.183</b>

**● Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210****14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/ Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(22.546)	(13.900)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(22.546)	(13.900)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(22.546)</b>	<b>(13.900)</b>

Le rettifiche di valore da deterioramento sono il risultato dell'impairment effettuato nell'anno su Calit.

**● Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240****17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A.Immobili	-	217
- Utili da cessione	-	217
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>218</b>

● **Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**

**18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti (-) (*)	(106.577)	(149.854)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	286	60
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.633	129.692
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.771	10.384
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(95.887)	(9.718)

(\*) L'importo comprende l'utilizzo delle imposte accantonate di 21.329 mila euro per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia ex Legge 147/2013 e l'utilizzo dell'eccedenza di imposte accantonate negli esercizi precedenti di 13.956 mila euro.

## 18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2014
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	233.938
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>233.938</b>
	<b>31.12.2014</b>
Imposte sul reddito – Onere fiscale teorico	(64.333)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	4.695
<b>Imposte sul reddito – Onere fiscale effettivo</b>	<b>(59.638)</b>
- imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia L. 147/2013	(21.329)
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	13.956
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	286
<b>Effetti delle partecipazioni</b>	<b>-</b>
<b>Altri costi</b>	<b>-</b>
IRAP – Onere fiscale teorico	(13.051)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(54.305)
- effetto di altre variazioni	38.194
- effetto incremento aliquota	-
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(29.162)</b>
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(95.887)</b>
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(95.887)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

### ● Sezione 21 – Utile per azione

#### 21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 876.761.620 azioni del valore nominale di 1 euro.

## ■ PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### ■ Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>138.050</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(12.770)	4.081	(8.689)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	127.527	(42.195)	85.332
a) variazioni di fair value	134.385	(44.509)	89.876
b) rigiro a conto economico	(6.858)	2.314	(4.544)
- rettifiche da deterioramento	135	-	135
- utile/perdite da realizzo	(6.993)	2.314	(4.679)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>114.757</b>	<b>(38.114)</b>	<b>76.643</b>
<b>140. Redditività complessiva (10+130)</b>			<b>214.693</b>

## ■ PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria Rete distributiva. Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, emanato nel luglio 2013), sia delle linee guida della Casamadre Crédit Agricole, al cui modello generale il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si ispira.

Le società del Gruppo, a loro volta, declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti, beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, nonché agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento

### ● Sezione 1 – Rischio di credito

#### ● Informazioni di natura qualitativa

##### 1. ASPETTI GENERALI

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è assegnata alla Direzione Governo del Credito (DGC). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e di gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte all'interno della Banca e del Gruppo.

A tale Direzione spettano inoltre i seguenti compiti:

- definire, per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, le strategie e le linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito.
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

##### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

###### 2.1 Aspetti organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla Direzione Governo del Credito.

In Cariparma sono attive l'Area Crediti, l'Area Credito Anomalo e l'Area Crediti Speciali:

- alla prima è assegnata la responsabilità, per la clientela di competenza, dell'andamento e della qualità del credito in Cariparma nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie sottoposte alla Direzione Governo del Credito; l'Area Crediti di Cariparma è articolata in Servizi di Concessione ognuno dei quali specializzati nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per tipologia di clientela (Retail e Banca d'Impresa) e riguardanti specifiche "filieri

produttive”, che costituiscono settori di attività economiche ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del Gruppo;

- all’Area Credito Anomalo è affidata la responsabilità di assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e recupero del credito anomalo e del credito deteriorato, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Cariparma per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito;
- all’Area Crediti Speciali è assegnata la responsabilità dell’andamento e della qualità del credito nei confronti delle imprese immobiliari ed edilizie e delle aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67,182,160 e 161 della Legge Fallimentare.

Dalla DGC dipendono inoltre gerarchicamente: l’Area Finanziamenti a ML termine ed il Servizio Segreteria del Credito.

Nelle Banche e Società partecipate del Gruppo sono, inoltre, presenti le seguenti strutture con riporto funzionale alla Direzione Governo del Credito: Area Crediti, Area Credito Anomalo e Servizio Crediti Speciali (FriulAdria), Area Crediti, Servizio Credito Anomalo e Servizio Crediti Speciali (Carispezia), Funzione Crediti di Calit.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è dotato di un sistema di controllo dei rischi, inteso a livello organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attecnersi, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d’indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le entità del Gruppo collaborano proattivamente all’individuazione dei rischi cui sono soggette ed alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l’analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività nell’ambito della Strategia Rischi del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

La priorità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole si conferma essere una crescita controllata:

- incentrata sui segmenti di clientela a più basso profilo di rischio e sempre a supporto del territorio,
- condizionata dal mantenimento dell’equilibrio tra raccolta ed impieghi e dal controllo del costo del rischio di credito, in un contesto economico tuttora incerto.

In particolare, nel corso del 2014, è continuata l’attenzione al rischio e in particolare:

- al rafforzamento sia della gestione del portafoglio di credito, sia del processo di recupero per le esposizioni sensibili o deteriorate;
- alla selettività del dispositivo di concessione, in modo particolare in funzione del rischio per settore merceologico.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della produzione dell’informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all’attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l’altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata all’Alta Direzione, con l’obiettivo di presentare l’andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d’azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

Nel 2014 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha definito un “Tableau Rischio di Credito” mensile. Il documento analizza la qualità del credito delle singole Entità costituenti il Gruppo e le dinamiche delle Esposizioni a Rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di Clientela. Il rischio di Credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito).

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, oltre all'attività specifica di reporting, partecipa alle analisi delle dinamiche di rischio del portafoglio. In particolare si occupa di:

- ideare, sviluppare e produrre strumenti di analisi e monitoraggio, anche in collaborazione con le Funzioni Gestionali preposte, per la gestione e la mitigazione del rischio di credito;
- stimare e prevedere scenari di rischio futuri e prospettici che possono avere impatto sulla qualità del credito del portafoglio clienti del Gruppo, a livello di canale commerciale, settore merceologico ed area territoriale, in relazione ad obiettivi regolamentari (es.: ICAAP), gestionali e di budget;
- fornire stime e previsioni sul rischio a fini regolamentari, gestionali e di budget.

L'analisi della qualità del credito avviene anche grazie alla realizzazione di strumenti (Key Risk Indicators) che la Direzione Rischi e Controlli Permanenti sviluppa per una migliore ricognizione del perimetro (territoriale o settoriale) entro il quale dover svolgere l'azione di monitoraggio e mitigazione, nonché l'entità del rischio.

### **Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei Modelli – Ruoli e Responsabilità**

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è il Servizio Sviluppo Modelli e Presidio Requisiti Patrimoniali che riporta all'Area RAF Rischi di Credito e Finanziari facente capo alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, il Servizio Sviluppo Modelli e Presidio Requisiti Patrimoniali è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Cariparma Crédit Agricole, dei modelli interni di rating e del modello di LGD assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Banca d'Italia (in termini di attuazione del Nuovo Accordo di Basilea II), le linee guida definite dalla Casamadre francese ed il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Servizio spetta documentare l'assetto ed i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

Nel corso del 2014 la Funzione Sviluppo Modelli ha emanato una Policy di Sviluppo Modelli, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dai Consigli di Amministrazione delle altre banche del Gruppo.

La Policy definisce le "linee guida" dell'attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi di misurazione interna dei rischi, valida per tutte le entità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e descrive i processi attraverso i quali la funzione di Sviluppo Modelli procede periodicamente a stimare/aggiornare i sistemi interni di misurazione dei rischi di primo e secondo Pilastro Basilea.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono sottoposti all'approvazione da parte del "Comité Normes et Méthodes" della Capogruppo Crédit Agricole S.A, all'attività di validazione interna da parte del Servizio Convalida di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A.

## Stress test

Nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di credito, annualmente, vengono definite strategie che tendono ad incidere nelle esposizioni complessive verso settori, prodotti o tipologie di clientela individuati come appartenenti a settori non completamente in linea agli obiettivi aziendali di contenimento dei rischi. L'andamento dei perimetri così individuati viene monitorato trimestralmente.

La focalizzazione del 2014 è stata particolarmente attenta ai segmenti "Professionisti dell'Immobiliare", al settore alberghiero, ai finanziamenti per le Energie Rinnovabili (clientela "Non Investment Grade").

E' stato inoltre attivato il monitoraggio del frazionamento del rischio negli impieghi, mediante il controllo dei limiti di concentrazione sul portafoglio, con valori distinti tra controparti "Investment Grade" e "Non Investment Grade".

Nel corso dei periodici esami si è riscontrato il rispetto delle strategie definite.

Nell'ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (Probabilità di Default, PD) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo. Sulla base degli scenari previsionali, definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD medie di portafoglio declinate per segmento gestionale. A fronte di scenari esperienziali (base e stress), o storici (worst case), gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Nel corso del 2014 l'ordinaria attività di stress testing è stata ampliata con la partecipazione all'esercizio condotto dalla Banca Centrale Europea di concerto con l'European Banking Authority, le cui principali evidenze a livello di Gruppo Crédit Agricole sono state rese pubbliche nell'ambito della valutazione approfondita (comprehensive assessment). Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali variabili di conto economico. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

## ● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39	1.068	5.570	915	-	190.942	198.534
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.982	-	-	-	-	4.601.529	4.650.511
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	4.037.290	4.037.290
5. Crediti verso clientela	744.343	678.969	536.443	118.725	1.347.416	24.877.022	28.302.918
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	15.972	15.972
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	710.803	710.803
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>793.364</b>	<b>680.037</b>	<b>542.013</b>	<b>119.640</b>	<b>1.347.416</b>	<b>34.433.558</b>	<b>37.916.028</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>665.820</b>	<b>490.829</b>	<b>346.891</b>	<b>135.547</b>	<b>1.527.969</b>	<b>33.263.657</b>	<b>36.430.713</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate a sofferenza si riferiscono a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki Hf, in liquidazione con sentenza della Corte Costituzionale di Reikjavik del 22 novembre 2010.

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.121	1.529	7.592	X	X	190.942	198.534
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.982	-	48.982	4.601.529	-	4.601.529	4.650.511
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.037.290	-	4.037.290	4.037.290
5. Crediti verso clientela	3.418.278	1.339.798	2.078.480	26.391.930	167.492	26.224.438	28.302.918
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	15.972	15.972
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	710.803	710.803
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>3.476.381</b>	<b>1.341.327</b>	<b>2.135.054</b>	<b>35.030.749</b>	<b>167.492</b>	<b>35.780.974</b>	<b>37.916.028</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>2.699.246</b>	<b>1.060.158</b>	<b>1.639.088</b>	<b>34.235.265</b>	<b>207.480</b>	<b>34.791.625</b>	<b>36.430.713</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

### Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla banca			Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	157.783	1.257	156.526	568.088	4.548	563.540	24.307.831	150.875	24.156.956
2. Fino a 90 giorni	18.959	152	18.807	191.009	1.529	189.480	838.612	6.652	831.960
3. Da 91 a 180 giorni	4.015	32	3.982	44.417	356	44.061	51.299	411	50.888
4. Da 181 a 1 anno	234	2	232	94.256	755	93.502	84.222	674	83.548
5. Da oltre 1 anno	-	-	-	20.194	162	20.032	11.012	88	10.924
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>180.991</b>	<b>1.443</b>	<b>179.547</b>	<b>917.964</b>	<b>7.350</b>	<b>910.615</b>	<b>25.292.976</b>	<b>158.700</b>	<b>25.134.276</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	160	121	X	39
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	4.037.321	X	-	4.037.321
<b>TOTALE A</b>	<b>4.037.481</b>	<b>121</b>	<b>-</b>	<b>4.037.360</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.603.158	X	-	1.603.158
<b>TOTALE B</b>	<b>1.603.158</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.603.158</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>5.640.639</b>	<b>121</b>	<b>-</b>	<b>5.640.518</b>

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>160</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>160</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>121</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>121</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.822.285	1.028.959	X	793.326
b) Incagli	897.389	218.421	X	678.968
c) Esposizioni ristrutturate	624.265	87.822	X	536.443
d) Esposizioni scadute deteriorate	123.321	4.596	X	118.725
e) Altre attività	31.009.457	X	167.492	30.841.965
<b>TOTALE A</b>	<b>34.476.717</b>	<b>1.339.798</b>	<b>167.492</b>	<b>32.969.427</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	55.501	4.012	X	51.489
b) Altre	1.500.683	X	1.182	1.499.501
<b>TOTALE B</b>	<b>1.556.184</b>	<b>4.012</b>	<b>1.182</b>	<b>1.550.990</b>

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.455.486</b>	<b>701.753</b>	<b>397.699</b>	<b>139.522</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>432.972</b>	<b>751.475</b>	<b>359.972</b>	<b>368.393</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.051	465.933	279.981	347.690
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	415.182	236.514	57.016	4.703
B.3 altre variazioni in aumento	11.739	49.028	22.975	16.000
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>66.173</b>	<b>555.839</b>	<b>133.406</b>	<b>384.594</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	51	37.388	59	120.773
C.2 cancellazioni	15.826	24.099	4.551	3.407
C.3 incassi	49.779	32.559	86.390	19.134
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	517	434.937	41.116	236.844
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	26.856	1.290	4.436
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.822.285</b>	<b>897.389</b>	<b>624.265</b>	<b>123.321</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>789.706</b>	<b>211.385</b>	<b>53.211</b>	<b>5.125</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>288.648</b>	<b>162.719</b>	<b>57.395</b>	<b>9.860</b>
B.1 rettifiche di valore	197.975	136.823	39.476	4.712
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	90.243	8.844	8.095	2.286
B.3 altre variazioni in aumento	430	17.052	9.824	2.862
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>49.395</b>	<b>155.683</b>	<b>22.784</b>	<b>10.389</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	29.598	27.311	4.317	548
C. 2 riprese di valore da incasso	3.970	3.809	1.141	223
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	15.826	24.099	4.551	3.407
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	91.687	12.576	5.205
C.5 altre variazioni in diminuzione	1	8.777	199	1.006
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.028.959</b>	<b>218.421</b>	<b>87.822</b>	<b>4.596</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### Informazioni di natura qualitativa

La distribuzione per classi di rating si riferisce ai modelli interni ed esterni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

### Informazioni di natura quantitativa

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>2.596.126</b>	<b>1.900.864</b>	<b>829.352</b>	<b>1.638.118</b>	<b>70.412</b>	<b>52.323</b>	<b>29.919.592</b>	<b>37.006.787</b>
<b>B. Derivati</b>	-	<b>47.565</b>	<b>8.636</b>	<b>16.546</b>	<b>18</b>	<b>1.355</b>	<b>984.730</b>	<b>1.058.850</b>
B.1 Derivati finanziari	-	47.565	8.636	16.546	18	1.355	984.730	1.058.850
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>35</b>	<b>415.098</b>	<b>127.177</b>	<b>145.458</b>	<b>10.365</b>	<b>48.275</b>	<b>768.567</b>	<b>1.514.975</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>53.271</b>	<b>1.219</b>	-	-	<b>241.946</b>	-	<b>283.887</b>	<b>580.323</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.649.432</b>	<b>2.364.746</b>	<b>965.165</b>	<b>1.800.122</b>	<b>322.741</b>	<b>101.953</b>	<b>31.956.776</b>	<b>40.160.935</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentati si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia). Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

#### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>4.324.522</b>	<b>7.611.831</b>	<b>6.757.756</b>	<b>3.430.696</b>	<b>14.881.982</b>	<b>37.006.787</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>2.381</b>	<b>22.620</b>	<b>55.296</b>	<b>12.489</b>	<b>966.064</b>	<b>1.058.850</b>
B.1 Derivati finanziari	2.381	22.620	55.296	12.489	966.064	1.058.850
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>259.982</b>	<b>363.411</b>	<b>332.655</b>	<b>68.357</b>	<b>490.570</b>	<b>1.514.975</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>33</b>	<b>822</b>	<b>300</b>	<b>304</b>	<b>578.864</b>	<b>580.323</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.586.918</b>	<b>7.998.684</b>	<b>7.146.007</b>	<b>3.511.846</b>	<b>16.917.480</b>	<b>40.160.935</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nella colonna "Senza rating" sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 63% del totale mentre il 23% rientra nella classe BB+/BB ed il 14% nella classe B/D.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>21.993.900</b>	<b>63.053.961</b>	-	<b>163.995</b>	<b>798.671</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.161</b>	<b>3.893.570</b>	<b>5.793.479</b>	<b>73.707.837</b>
1.1 totalmente garantite	19.225.483	61.778.532	-	148.722	640.281	-	-	-	-	-	-	-	4.146	2.045.693	5.409.808	70.027.182
- di cui deteriorate	1.689.636	7.784.778	-	5.618	14.917	-	-	-	-	-	-	-	592	121	1.210.304	9.016.330
1.2 parzialmente garantite	2.768.417	1.275.429	-	15.273	158.390	-	-	-	-	-	-	-	15	1.847.877	383.671	3.680.655
- di cui deteriorate	93.014	262.256	-	1.023	6.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78.107	348.024
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>387.562</b>	<b>177.771</b>	-	<b>23.047</b>	<b>74.288</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>5.534</b>	<b>395.902</b>	<b>676.542</b>
2.1 totalmente garantite	293.952	176.272	-	14.939	52.892	-	-	-	-	-	-	-	-	626	375.310	620.039
- di cui deteriorate	8.501	-	-	48	1.664	-	-	-	-	-	-	-	-	60	16.933	18.705
2.2 parzialmente garantite	93.610	1.499	-	8.108	21.396	-	-	-	-	-	-	-	-	4.908	20.592	56.503
- di cui deteriorate	1.882	-	-	-	1.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	576	1.806

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

## ● B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore spec. fidej.	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore spec. fidej.	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore spec. fidej.	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore spec. fidej.	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore spec. fidej.	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore spec. fidej.	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X	1.674	8.537	X	48.983	22	X	511.850	916.817	X	230.819	103.583	X
A.2 Incagli	-	-	X	1	2	X	13.704	3.869	X			X	511.272	150.103	X	153.991	64.447	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X	4.449	300	X	8.483	3.415	X			X	522.994	84.040	X	517	67	X
A.4 Esposizioni scadute			X	9	1	X	1.261	35	X			X	79.458	3.280	X	37.997	1.280	X
A.5 Altre esposizioni	4.614.251	X		71.080	X		5.037.002	X	2.819	70.040	X	-	10.352.313	X	79.477	10.697.279	X	85.196
<b>Totale A</b>	<b>4.614.251</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75.539</b>	<b>303</b>	<b>-</b>	<b>5.062.124</b>	<b>15.856</b>	<b>2.819</b>	<b>119.023</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>11.977.887</b>	<b>1.154.240</b>	<b>79.477</b>	<b>11.120.603</b>	<b>169.377</b>	<b>85.196</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X	329		X			X	5.903	226	X	38		X
B.2 Incagli			X			X	9	9	X			X	9.380	2.813	X	158	168	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	3	3	X			X	35.520	788	X	149	5	X
B.4 Altre esposizioni	241.384	X		1.602	X		61.434	X	11	21.296	X	24	1.136.448	X	1.124	37.337	X	23
<b>Totale B</b>	<b>241.384</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.602</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>61.775</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>21.296</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>1.187.251</b>	<b>3.827</b>	<b>1.124</b>	<b>37.682</b>	<b>173</b>	<b>23</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2014</b>	<b>4.855.635</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>77.141</b>	<b>303</b>	<b>-</b>	<b>5.123.899</b>	<b>15.868</b>	<b>2.830</b>	<b>140.319</b>	<b>22</b>	<b>24</b>	<b>13.165.138</b>	<b>1.158.067</b>	<b>80.601</b>	<b>11.158.285</b>	<b>169.550</b>	<b>85.219</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2013</b>	<b>3.791.705</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>113.899</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>4.304.053</b>	<b>10.855</b>	<b>3.875</b>	<b>137.185</b>	<b>22</b>	<b>9</b>	<b>13.846.730</b>	<b>913.285</b>	<b>108.040</b>	<b>10.984.898</b>	<b>140.960</b>	<b>96.023</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	357.861	479.609	303.826	312.397	72.516	132.253	58.507	99.967
A.2 Incagli	280.079	92.213	241.699	66.365	99.866	24.085	56.305	35.236
A.3 Esposizioni ristrutturate	100.262	18.300	333.761	47.679	87.343	15.973	15.077	5.870
A.4 Esposizioni scadute	41.436	1.713	51.570	1.801	10.823	436	14.887	646
A.5 Altre esposizioni	14.299.946	73.329	6.610.373	52.378	7.954.949	26.935	1.738.247	14.004
<b>Totale</b>	<b>15.079.584</b>	<b>665.164</b>	<b>7.541.229</b>	<b>480.620</b>	<b>8.225.497</b>	<b>199.682</b>	<b>1.883.023</b>	<b>155.723</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze	1.741	43	4.037	183	452	-	40	-
B.2 Incagli	910	583	2.966	1.372	5.604	904	67	130
B.3 Altre attività deteriorate	4.036	225	29.839	370	1.797	202	-	-
B.4 Altre esposizioni	501.642	758	522.728	281	424.635	134	47.555	7
<b>Totale</b>	<b>508.329</b>	<b>1.609</b>	<b>559.570</b>	<b>2.206</b>	<b>432.488</b>	<b>1.240</b>	<b>47.662</b>	<b>137</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2014</b>	<b>15.587.913</b>	<b>666.773</b>	<b>8.100.799</b>	<b>482.826</b>	<b>8.657.985</b>	<b>200.922</b>	<b>1.930.685</b>	<b>155.860</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2013</b>	<b>15.207.268</b>	<b>578.782</b>	<b>8.498.875</b>	<b>384.377</b>	<b>7.490.384</b>	<b>169.607</b>	<b>1.863.006</b>	<b>134.572</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

### B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	39	121	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.278.568	-	2.744.250	-	8.615	-	4.608	-	1.280	-
<b>Totale A</b>	<b>1.278.568</b>	<b>-</b>	<b>2.744.289</b>	<b>121</b>	<b>8.615</b>	<b>-</b>	<b>4.608</b>	<b>-</b>	<b>1.280</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	321.550	-	810.287	-	1.080	-	17.236	-	7.426	-
<b>Totale B</b>	<b>321.550</b>	<b>-</b>	<b>810.287</b>	<b>-</b>	<b>1.080</b>	<b>-</b>	<b>17.236</b>	<b>-</b>	<b>7.426</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2014</b>	<b>1.600.118</b>	<b>-</b>	<b>3.554.576</b>	<b>121</b>	<b>9.695</b>	<b>-</b>	<b>21.844</b>	<b>-</b>	<b>8.706</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2013</b>	<b>1.200.394</b>	<b>-</b>	<b>3.692.214</b>	<b>121</b>	<b>19.783</b>	<b>-</b>	<b>14.154</b>	<b>-</b>	<b>5.655</b>	<b>-</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione e assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

### B.4 GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2014 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 22.678.099 migliaia di euro.
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 1.493.396 migliaia di euro.
- b) di numero complessivo pari a 6.

## ● E Operazioni di cessione

### E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	386.686	-	-	-	-	-	62.266	-	-	-	-	-	448.952	1.127.914
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	386.686	-	-	-	-	-	62.266	-	-	-	-	-	448.952	1.127.914
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	-	-	-	-	-	-	<b>386.686</b>	-	-	-	-	-	<b>62.266</b>	-	-	-	-	-	<b>448.952</b>	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.012.205</b>	-	-	-	-	-	<b>115.709</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.127.914</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	<b>4.028</b>	-	<b>4.028</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	4.028	-	4.028
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>383.565</b>	-	<b>58.609</b>	-	<b>442.174</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	383.565	-	58.609	-	442.174
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	-	-	<b>383.565</b>	-	<b>62.637</b>	-	<b>446.202</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	-	-	<b>1.006.523</b>	-	<b>117.954</b>	-	<b>1.124.477</b>

Nella tabella sono riportate le passività finanziarie che hanno come sottostante le attività cedute non cancellate, ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo dello stato patrimoniale. Si tratta di operazioni in pronti contro termine aventi per oggetto titoli del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e del portafoglio "Crediti verso banche".

## E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

### Portafoglio oggetto di cessione

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Cariparma nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG S.r.l – Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. Il 3 dicembre 2014 Cariparma ha lanciato la sua prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sul mercato. L’operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Cariparma di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding. L’attivazione del programma, che mira anche all’aumento della riserva eligible presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

### Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Cariparma, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare massimo di Euro 8 miliardi.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite è costituito dall’art. 7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata, la “Legge 130”), dal Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il “Decreto MEF”) e dalle “Disposizioni di vigilanza per le banche” contenute nella circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente integrate e modificate (le “Istruzioni” e, congiuntamente alla Legge 130 e al Decreto MEF, la “Normativa”).

L’emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ha consentito al Gruppo Cariparma di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, ha visto realizzate le seguenti attività. Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, BP FriulAdria e Carispezia) hanno trasferito, nel 2013, un “Portafoglio” di mutui a Cariparma OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche hanno erogato a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma ha, pertanto, emesso le Obbligazioni Bancarie Garantite; la Società Veicolo ha, quindi, emesso una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie Garantite che sono state emesse nell’ambito dell’operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie Garantite e delle controparti terze.

### Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

Sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che, al 18 maggio 2013 soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di Mutuo che sono alternativamente:
  - (A) crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero
  - (B) crediti ipotecari commerciali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 50% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore al 60% del valore dell'immobile:
    - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma;
    - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
    - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso;
    - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
    - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatarie;
    - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 3,2 miliardi (il "Portafoglio Iniziale", di cui ceduto da Cariparma Euro 1,9 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 1,0 miliardi e da Carispezia Euro 0,3 miliardi).

Il Cover Pool al 31 dicembre 2014, consiste di crediti derivanti da n. 32.556 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 2,7 miliardi di euro (Cariparma Euro 1,6 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 0,9 miliardi e da Carispezia Euro 0,2 miliardi).

## Conti correnti

Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione. Sono stati attivati una serie di conti intestati a Cariparma OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: Collection Accounts, Quota Capital Account, Reserve Fund Account, Guarantor Payments Account e Expenses Account.

## Soggetti coinvolti nel Programma

In relazione al Programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banche Cedenti: Cariparma, Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A.;
- Master Servicer: Cariparma (che, in tale qualità, è incaricata da Cariparma OBG S.r.l., ai sensi del Contratto Quadro di Servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio iniziale e nei portafogli che le Banche Cedenti cederanno a Cariparma OBG ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);
- Sub-Servicers e Services Provider: ciascuna Banca Cedente (che in tale qualità si impegnerà a svolgere, quale sub-servicer, le stesse attività che Cariparma si impegnerà a svolgere in favore di Cariparma OBG quale Master Servicer, con riferimento alla sola porzione di Portafoglio ceduto dalla stessa Banca Cedente a Cariparma OBG S.r.l.);
- Principal Paying Agent: Cariparma (che, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, avrà il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite);
- Calculation Agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch ("CACIB") (che, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, avrà il principale compito di redigere e inviare alle parti del

contratto il cosiddetto Payments Report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Cariparma OBG S.r.l e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'Intercreditor Agreement, a valere su tali fondi disponibili);

- Account Bank: Cariparma (presso cui, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, saranno aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Cariparma OBG S.r.l e su cui sarà depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del Programma);
- Asset Monitor: Mazars S.p.A. (che, in tale qualità, ai sensi dell'Asset Monitor Agreement, effettuerà i calcoli e le verifiche sui Test obbligatori e sull'Amortisation Test svolti ai sensi del Cover Pool Administration Agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal Calculation Agent ai sensi del Cover Pool Administration Agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'Asset Monitor, su incarico di Cariparma, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori).
- Guarantor Quotaholders: Cariparma e Stichting Pavia (che, in tale qualità sottoscriveranno il Quotaholders Agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Cariparma OBG S.r.l.);
- Representative of the Covered Bondholders: Zenith Service S.p.A. (che, in tale qualità, eserciterà nei confronti di Cariparma e di Cariparma OBG S.r.l i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai Contratti del Programma);
- Fornitore di Servizi Amministrativi: Zenith Service S.p.A. (che in tale qualità avrà il compito di assicurare a Cariparma OBG S.r.l. lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del Programma);
- Arranger: CACIB;
- Agenzia di Rating: Moody's.

## I rischi connessi con l'operazione

Il Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: Rischio di Credito, Rischio di Liquidità, Rischio di Rifiinanziamento, Rischio di Controparte, Rischi Operativi, Rischio di fallimento della Banca Emittente, Rischi Legali.

In base alle procedure, in conformità alle Istruzioni di Vigilanza, la funzione di revisione interna di Cariparma effettuerà, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

## Caratteristiche principali del Programma

La struttura finanziaria del Programma prevede che Cariparma possa procedere all'emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite con rating atteso pari a Aa2 da parte di Moody's Investors Service (il 21 gennaio 2015 Moody's ha elevato il rating delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da emittenti italiani e spagnoli dopo aver rivisto le metodologie interne per la definizione dei rating).

Nel 2013 è avvenuta una sola emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite c.d. retained (riacquistati da Cariparma) a tasso variabile con indicizzazione al tasso Euribor, per un importo di 2,7 miliardi di euro, per essere utilizzata in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2014 Cariparma ha proceduto alla cancellazione parziale del titolo emesso nel 2013, che attualmente ammonta a 1,2 miliardi di euro, ed ha lanciato la sua prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest'ultimo è stato collocato ad investitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Banca Imi, Erste Group, LBBW, Nord LB, Unicredit.

Al 31 dicembre 2014, quindi, il controvalore nominale delle emissioni è pari a 2,2 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardi di emissioni retained e 1 miliardo di emissione pubblica.

Cariparma potrà emettere, a valere sul Programma, Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo non superiore a euro 8 miliardi.

## ● Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Aspetti Generali

Cariparma (coerentemente con il piano strategico e in linea con l'operatività storica) non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

L'attività di negoziazione, quindi, è essenzialmente strumentale, il Gruppo Cariparma assume posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata). Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

La segnalazione dell'assorbimento patrimoniale avviene con metodologia standard.

##### Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

##### Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze:

- al Consiglio di Amministrazione, con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale di Cariparma, tramite delega alla Direzione Mercato, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, a verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

### **La struttura dei limiti**

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

I limiti globali sul rischio di mercato, di competenza della Capogruppo sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG). I limiti operativi sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita). Essi sono convalidati dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma.

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione di Cariparma mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc.), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità del Gruppo e/o portafoglio).

### **Sistema di controllo**

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti operativi sui portafogli della banca;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO STATI UNITI							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>10</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	10	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	10	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>112.996</b>	<b>38.364</b>	<b>19.795</b>	<b>840</b>	<b>23</b>	<b>112</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	976	-	-	840	23	112	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	976	-	-	840	23	112	-
+ posizioni lunghe	-	482	-	-	420	23	51	-
+ posizioni corte	-	494	-	-	420	-	61	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	112.020	38.364	19.795	-	-	-	-
- Opzioni	-	72	24	90	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	36	12	45	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	36	12	45	-	-	-	-
- Altri derivati	-	111.948	38.340	19.705	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	57.770	19.174	9.839	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	54.178	19.166	9.866	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	STERLINA REGNO UNITO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>8.389</b>	<b>1.936</b>	<b>5.892</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	8.389	1.936	5.892	-	-	-	-
- Opzioni	-	12	26	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6	13	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6	13	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8.377	1.910	5.892	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.182	955	2.946	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.195	955	2.946	-	-	-	-

Valuta di denominazione	FRANCO SVIZZERA								
	Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.230</b>	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>1.230</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	<b>1.230</b>	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	657	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	573	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO CANADA							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>9.421</b>	-	<b>1.352</b>	-	<b>118</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	120	-	-	-	118	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	120	-	-	-	118	-	-
+ posizioni lunghe	-	60	-	-	-	59	-	-
+ posizioni corte	-	60	-	-	-	59	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.301	-	1.352	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	9.301	-	1.352	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.662	-	676	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.639	-	676	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	YEN GIAPPONE							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>793</b>	<b>158</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	793	158	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	793	158	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	393	79	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	400	79	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	EURO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>6</b>	<b>64</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	6	64	1	12	1	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6	64	1	12	1	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>246.681</b>	<b>3.796.567</b>	<b>764.772</b>	<b>2.302.946</b>	<b>1.992.768</b>	<b>755.445</b>	<b>147.570</b>	<b>4</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	9.216	7.631	441	596	-	406	4
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	9.216	7.631	441	596	-	406	4
+ posizioni lunghe	-	4.548	3.764	280	347	-	203	4
+ posizioni corte	-	4.668	3.867	161	249	-	203	-
3.2 Senza titolo sottostante	246.681	3.787.351	757.141	2.302.505	1.992.172	755.445	147.164	-
- Opzioni	35	1.580	2.462	1.606.924	149.749	67.676	12.224	-
+ posizioni lunghe	18	790	1.231	803.462	74.874	33.838	6.112	-
+ posizioni corte	17	790	1.231	803.462	74.875	33.838	6.112	-
- Altri derivati	246.646	3.785.771	754.679	695.581	1.842.423	687.769	134.940	-
+ posizioni lunghe	123.323	1.914.964	353.453	347.824	921.172	343.924	67.470	-
+ posizioni corte	123.323	1.870.807	401.226	347.757	921.251	343.845	67.470	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	Altre valute							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.143</b>	<b>852</b>	<b>298</b>	<b>188</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	243	-	44	188	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	243	-	44	188	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	122	-	22	94	-	-	-
+ posizioni corte	-	121	-	22	94	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	900	852	254	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	900	852	254	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	492	350	106	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	408	502	148	-	-	-	-

### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio di bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book), escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili del Gruppo, attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

##### Aspetti organizzativi

Il processo di misurazione e di gestione del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario del Gruppo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce al Comitato ALM e Rischi Finanziari il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, di esaminare il reporting fornito dall'Area Gestione Finanziaria e dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti e di deliberare eventuali interventi da porre in atto.

Il CFO, tramite l'Area Gestione Finanziaria, ha il ruolo di funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della misurazione e della gestione del rischio tasso di interesse ed è sottoposta a controlli di secondo livello effettuati dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Il sistema d'inquadramento del rischio di interesse e di prezzo (banking book) del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale risk appetite viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo.

### **Politica e gestione del rischio**

I processi di gestione dei rischi di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies, che definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza. La gestione di tale posizione ha il fine di massimizzare la redditività della Banca nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse è rappresentato dagli Interest Rate Swaps, che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata all'investimento della liquidità disponibile ed alla detenzione di riserve di liquidità in ottica Basilea 3. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

### **Sistema di controllo**

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti che:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio AFS;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita l'Area Gestione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune

procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari, al Comitato di Controllo Interno.

### **Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici**

Per la misurazione del rischio tasso, si segue un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap cumulato generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A..

Nel corso del 2014 si è provveduto all'aggiornamento annuale del modello interno Rischio Tasso di Interesse. In tale ambito non si rilevano particolari variazioni rispetto alle le componenti di stabilità fissate nelle revisione precedente. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A. è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e al Consiglio di Amministrazione di Cariparma.

Approvata nel secondo semestre 2014, la Strategia Rischi ha confermato la nuova struttura dei limiti, rivedendoli nella loro parte quantitativa in linea col profilo gestionale del Gruppo:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse le fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti operativi in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo. Essi sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel corso del 2014 sono stati introdotti a livello di Gruppo nuovi limiti globali e soglie di allerta sugli impatti dello stress stesso sul portafoglio di proprietà.

### **Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Gestione Finanziaria, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

### **Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento delle attività e delle passività finanziarie)

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO STATI UNITI							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>18.737</b>	<b>178.810</b>	<b>15.082</b>	<b>4.988</b>	<b>13.834</b>	<b>666</b>	<b>148</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.728	93.199	1.153	137	639	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	10.009	85.611	13.929	4.851	13.195	666	148	-
- c/c	9.854	5	1	2	-	-	148	-
- altri finanziamenti	155	85.606	13.928	4.849	13.195	666	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.587	3.255	388	-	-	-	-
- altri	155	65.019	10.673	4.461	13.195	666	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>134.552</b>	<b>89.132</b>	<b>6.416</b>	<b>3.251</b>	<b>898</b>	<b>676</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	128.367	36	35	599	-	-	-	-
- c/c	126.412	36	35	599	-	-	-	-
- altri debiti	1.955	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.955	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.185	89.096	6.381	2.652	898	676	-	-
- c/c	6.057	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	128	89.096	6.381	2.652	898	676	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>671</b>	<b>157.112</b>	<b>54</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	671	157.112	54	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>671</b>	<b>157.112</b>	<b>54</b>	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	78.865	54	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	671	78.247	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	STERLINA REGNO UNITO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.601</b>	<b>13.734</b>	<b>540</b>	-	<b>4.776</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.548	11.555	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	53	2.179	540	-	4.776	-	-	-
- c/c	2	2	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	51	2.177	540	-	4.776	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	51	1.590	540	-	-	-	-	-
- altri	-	587	-	-	4.776	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>14.682</b>	<b>5.864</b>	-	<b>552</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	13.103	-	-	552	-	-	-	-
- c/c	13.102	-	-	552	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.579	5.864	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.579	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	5.864	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>20</b>	<b>15.406</b>	<b>20</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	20	15.406	20	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>20</b>	<b>15.406</b>	<b>20</b>	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.703	20	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	20	7.703	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	FRANCO SVIZZERA							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>889</b>	<b>4.294</b>	<b>5.605</b>	<b>2.381</b>	<b>7.020</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	888	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	4.294	5.605	2.381	7.020	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	4.294	5.605	2.381	7.020	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.294	5.605	2.381	7.020	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.515</b>	<b>14.554</b>	<b>1.123</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.428	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.428	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	87	14.554	1.123	-	-	-	-	-
- c/c	87	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	14.554	1.123	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>768</b>	<b>34.035</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	768	34.035	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>768</b>	<b>34.035</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17.402	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	768	16.633	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO CANADA							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	717	4.916	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	717	4.785	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	131	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	1	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	130	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	130	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>899</b>	<b>4.622</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	444	4.622	-	-	-	-	-	-
- c/c	444	4.622	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	455	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	455	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	YEN GIAPPONE								
	Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>354</b>	<b>372</b>	-	<b>1.134</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		354	311	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		-	61	-	1.134	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti		-	61	-	1.134	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	61	-	1.134	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>921</b>	<b>910</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		911	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		908	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		3	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		3	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		10	910	-	-	-	-	-	-
- c/c		10	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	910	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>		-	<b>2.672</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		-	2.672	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>		-	<b>2.672</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	1.336	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	1.336	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	EURO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>6.549.705</b>	<b>18.977.536</b>	<b>2.338.112</b>	<b>861.417</b>	<b>2.379.806</b>	<b>2.698.265</b>	<b>2.778.286</b>	<b>131.266</b>
1.1 Titoli di debito	-	2.676.819	209.781	201.262	685.226	1.802.145	-	131.266
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.676.819	209.781	201.262	685.226	1.802.145	-	131.266
1.2 Finanziamenti a banche	184.976	2.658.204	1.766	31.948	26.693	90.228	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.364.729	13.642.513	2.126.565	628.207	1.667.887	805.892	2.778.286	-
- c/c	684.885	614.324	21.964	56.271	131.682	36.091	1.207.318	-
- altri finanziamenti	5.679.844	13.028.189	2.104.601	571.936	1.536.205	769.801	1.570.968	-
- con opzione di rimborso anticipato	7.751	268.437	59.848	48.222	90.782	1.005	1	-
- altri	5.672.093	12.759.752	2.044.753	523.714	1.445.423	768.796	1.570.967	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>15.543.546</b>	<b>5.271.318</b>	<b>2.212.830</b>	<b>2.072.758</b>	<b>6.304.082</b>	<b>1.026.609</b>	<b>2.457.182</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	15.092.911	911.391	6.498	543	-	-	2.457.182	-
- c/c	12.660.475	900.028	-	-	-	-	2.457.182	-
- altri debiti	2.432.436	11.363	6.498	543	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.432.436	11.363	6.498	543	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	434.907	3.046.927	1.021.598	316.583	2.004.216	30.006	-	-
- c/c	156.082	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	278.825	3.046.927	1.021.598	316.583	2.004.216	30.006	-	-
2.3 Titoli di debito	15.728	1.313.000	1.184.734	1.755.632	4.299.866	996.603	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.728	1.313.000	1.184.734	1.755.632	4.299.866	996.603	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>7</b>	<b>564.296</b>	<b>127.623</b>	<b>9.394</b>	<b>221.585</b>	<b>538.843</b>	<b>61.615</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	321.951	119.892	-	175.941	267.859	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	321.951	119.892	-	175.941	267.859	-	-
+ posizioni lunghe	-	148.674	55.799	-	-	239.084	-	-
+ posizioni corte	-	173.277	64.093	-	175.941	28.775	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	7	242.345	7.731	9.394	45.644	270.984	61.615	-
- Opzioni	7	242.345	7.731	9.394	45.644	270.984	61.615	-
+ posizioni lunghe	5	121.157	2.332	4.779	23.056	135.656	31.875	-
+ posizioni corte	2	121.188	5.399	4.615	22.588	135.328	29.740	-
- Altri derivati	226.000	16.646.804	1.673.542	2.092.041	7.753.059	6.122.400	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.578.700	622.848	1.929.916	6.634.759	3.490.700	-	-
+ posizioni corte	226.000	12.068.104	1.050.694	162.125	1.118.300	2.631.700	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	Altre valute							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>8.079</b>	<b>2.484</b>	-	<b>24</b>	<b>138</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.496	2.215	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	583	269	-	24	138	-	-	-
- c/c	583	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	269	-	24	138	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	269	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	24	138	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>5.799</b>	<b>3.446</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.869	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.473	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	396	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	396	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.930	3.446	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.930	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.446	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>13.918</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.918	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>13.918</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6.959	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.959	-	-	-	-	-	-

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cariparma non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Il processo di gestione del rischio di cambio del Gruppo è declinato all'interno della relativa risk policy di Gruppo.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>232.277</b>	<b>21.651</b>	<b>1.860</b>	<b>5.632</b>	<b>20.189</b>	<b>10.725</b>
A.1 Titoli di debito	10	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	103.856	14.103	665	5.502	888	9.711
A.4 Finanziamenti a clientela	128.411	7.548	1.195	130	19.301	1.014
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>1.139</b>	<b>627</b>	<b>45</b>	<b>68</b>	<b>502</b>	<b>313</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>234.926</b>	<b>21.098</b>	<b>1.831</b>	<b>5.522</b>	<b>20.193</b>	<b>9.244</b>
C.1 Debiti verso banche	105.889	7.443	920	455	15.764	5.375
C.2 Debiti verso clientela	129.037	13.655	911	5.067	4.429	3.869
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>5.578</b>	<b>540</b>	<b>34</b>	<b>91</b>	<b>138</b>	<b>549</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>170.177</b>	<b>16.218</b>	<b>950</b>	<b>10.653</b>	<b>1.230</b>	<b>2.006</b>
- Opzioni	184	38	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	92	19	-	-	-	-
+ posizioni corte	92	19	-	-	-	-
- Altri derivati	169.993	16.180	950	10.653	1.230	2.006
+ posizioni lunghe	86.783	8.083	472	5.338	657	948
+ posizioni corte	83.210	8.097	478	5.315	573	1.058
<b>Totale attività</b>	<b>320.291</b>	<b>30.380</b>	<b>2.377</b>	<b>11.038</b>	<b>21.348</b>	<b>11.986</b>
<b>Totale passività</b>	<b>323.806</b>	<b>29.754</b>	<b>2.343</b>	<b>10.928</b>	<b>20.904</b>	<b>10.851</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>3.515</b>	<b>626</b>	<b>34</b>	<b>110</b>	<b>444</b>	<b>1.135</b>

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>8.159.418</b>	-	<b>9.077.622</b>	-
a) Opzioni	4.182.253	-	4.821.995	-
b) Swap	3.977.165	-	4.255.627	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>222.437</b>	-	<b>212.225</b>	-
a) Opzioni	45.232	-	68.338	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	177.205	-	143.887	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>1.451</b>	-	<b>395</b>	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.383.306</b>	-	<b>9.290.242</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>8.760.029</b>	-	<b>9.423.499</b>	-

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>17.562.060</b>	-	<b>15.487.318</b>	-
a) Opzioni	286.664	-	316.513	-
b) Swap	17.070.923	-	15.170.805	-
c) Forward	204.473	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.562.060</b>	-	<b>15.487.318</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>16.501.357</b>	-	<b>15.156.604</b>	-

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>888.076</b>	-	<b>510.840</b>	-
a) Opzioni	464.706	-	510.840	-
b) Swap	186.000	-	-	-
c) Forward	237.370	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>888.076</b>	-	<b>510.840</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>583.988</b>	-	<b>398.830</b>	-

**A.3 Derivati finanziari: fair value LORDO positivo – ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>191.172</b>	-	<b>190.604</b>	-
a) Opzioni	6.597	-	18.826	-
b) Interest rate swap	180.805	-	170.805	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.760	-	962	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	10	-	11	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>710.803</b>	-	<b>571.225</b>	-
a) Opzioni	4.902	-	13.204	-
b) Interest rate swap	705.901	-	558.021	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>7.266</b>	-	<b>5.958</b>	-
a) Opzioni	3.828	-	5.958	-
b) Interest rate swap	157	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.281	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>909.241</b>	-	<b>767.787</b>	-

**A.4 Derivati finanziari: fair value LORDO negativo – ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>204.263</b>	-	<b>193.001</b>	-
a) Opzioni	20.329	-	19.575	-
b) Interest rate swap	180.141	-	172.465	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.785	-	950	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	8	-	11	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>532.210</b>	-	<b>255.285</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	531.855	-	255.285	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	355	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>3.743</b>	-	<b>5.775</b>	-
a) Opzioni	3.717	-	5.775	-
b) Interest rate swap	26	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>740.216</b>	-	<b>454.061</b>	-

**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	328.290	2.881	4.743.503	-	-	2.798.456	286.287
- fair value positivo	11.178	31	69.789	-	-	105.431	492
- fair value negativo	2	2	196.911	-	-	1.895	1.175
- esposizione futura	1.323	-	30.008	-	-	8.475	48
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	202	-	118.545	-	-	90.647	13.043
- fair value positivo	-	-	2.324	-	-	1.899	19
- fair value negativo	2	-	2.232	-	-	1.431	605
- esposizione futura	2	-	1.072	-	-	794	130
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	725	-	-	727	-
- fair value positivo	-	-	4	-	-	5	-
- fair value negativo	-	-	4	-	-	4	-
- esposizione futura	-	-	72	-	-	73	-

### A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	18.220.830	-	-	-	229.306
- fair value positivo	-	-	718.069	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	532.236	-	-	-	3.717
- esposizione futura	-	-	135.490	-	-	-	573
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>2.634.348</b>	<b>3.157.983</b>	<b>2.590.975</b>	<b>8.383.306</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.410.460	3.157.983	2.590.975	8.159.418
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	222.437	-	-	222.437
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.451	-	-	1.451
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>3.823.307</b>	<b>8.217.765</b>	<b>6.409.064</b>	<b>18.450.136</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.823.307	8.217.765	6.409.064	18.450.136
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>6.457.655</b>	<b>11.375.748</b>	<b>9.000.039</b>	<b>26.833.442</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>4.941.940</b>	<b>12.640.775</b>	<b>7.705.685</b>	<b>25.288.400</b>

## ● Sezione 3 – Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### *Aspetti generali e organizzativi*

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere, nel continuo, la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A.. Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence ed il Contingency Funding Plan,.
- Il CFO, tramite l' Area Gestione Finanziaria, ha il ruolo di organo con funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità (bilancio di liquidità). L'Area Gestione Finanziaria opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM e Rischi Finanziari, al quale partecipa anche la Direzione Generale di Cariparma.
- La Direzione Rischi e Controlli permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato a livello di Gruppo all'interno della relativa risk policy.

##### **Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici**

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire di essere in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole S.A. e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell’attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l’andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull’orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress. Esso impone vincoli di “non concentrazione” sulle scadenze più corte, con l’effetto di favorire l’allungamento della raccolta interbancaria su un orizzonte temporale di un anno.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un’eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell’attività commerciale. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell’attività commerciale. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese.
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all’uso di riserve seppur con svalutazioni. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono inoltre previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l’equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e titoli di investimento). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Nel corso del 2014 il Gruppo, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III ha effettuato con regolarità la segnalazione agli Organi di Vigilanza dell’indicatore LCR (liquidty coverage ratio).

Gli indicatori hanno scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo Cariparma.

Si segnala inoltre che nel corso 2014 è stata ridotta la di posizione del Covered Bond autodetenuto (da 2,3 miliardi di euro a 1 miliardo) a seguito del collocamento presso investitori istituzionali di una parte del titolo. Lo scopo di tale operazione è quello di migliorare il profilo di liquidità del Gruppo riducendo in maniera significativa il rifinanziamento dei titoli di stato in portafoglio (attraverso operazioni di pronti contro termine). A dicembre 2014 il portafoglio Riserve di liquidità risulta costituito da due operazioni di cartolarizzazioni interne, da un’Obbligazione Bancaria Garantita e da un portafoglio titoli AFS.

Infine, nel corso del 2014, il Gruppo Cariparma ha partecipato alle aste di rifinanziamento quadriennali BCE TLTRO e trimestrali di mercato aperto (OMA).

Nella commercializzazione dei prodotti della Banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei Tassi Interni di Trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

### **Controllo dei rischi**

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi Finanziari ed ALM, al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione di Cariparma.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti del Gruppo Crédit Agricole, assicurandone la corretta alimentazione attraverso un definito piano di controlli permanenti. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole S.A. al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione:	DOLLARO STATI UNITI									
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>40.761</b>	<b>90.318</b>	<b>7.256</b>	<b>32.138</b>	<b>49.976</b>	<b>15.220</b>	<b>1.949</b>	<b>703</b>	<b>10</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	40.761	90.318	7.256	32.138	49.976	15.220	1.949	703	-	-
- banche	8.728	86.731	-	4.945	1.526	1.156	138	666	-	-
- clientela	32.033	3.587	7.256	27.193	48.450	14.064	1.811	37	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>137.298</b>	<b>21.758</b>	-	<b>28.042</b>	<b>39.354</b>	<b>6.424</b>	<b>2.070</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	132.469	21.758	-	27.851	38.653	5.275	602	-	-	-
- banche	6.057	21.741	-	27.851	38.633	5.240	-	-	-	-
- clientela	126.412	17	-	-	20	35	602	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.829	-	-	191	701	1.149	1.468	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>671</b>	<b>101.815</b>	<b>10.702</b>	<b>105.116</b>	<b>52.474</b>	<b>38.418</b>	<b>19.794</b>	<b>840</b>	<b>131</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	23.568	10.702	26.869	51.856	38.364	19.794	840	131	-
- posizioni lunghe	-	13.965	5.392	13.408	25.522	19.186	9.884	420	72	-
- posizioni corte	-	9.603	5.310	13.461	26.334	19.178	9.910	420	59	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	16.473	-	16.473	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	16.473	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	16.473	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	671	61.774	-	61.774	618	54	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	61.774	618	54	-	-	-	-
- posizioni corte	671	61.774	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: <b>STERLINA REGNO UNITO</b>										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.602</b>	<b>11.555</b>	<b>22</b>	<b>724</b>	<b>1.456</b>	<b>551</b>	-	<b>4.814</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.602	11.555	22	724	1.456	551	-	4.814	-	-
- banche	2.548	11.555	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	54	-	22	724	1.456	551	-	4.814	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>14.682</b>	-	-	-	<b>5.875</b>	-	<b>555</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.681	-	-	-	5.875	-	555	-	-	-
- banche	1.579	-	-	-	5.875	-	-	-	-	-
- clientela	13.102	-	-	-	-	-	555	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>20</b>	<b>9.586</b>	-	<b>8.443</b>	<b>5.768</b>	<b>1.956</b>	<b>5.892</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.883	-	740	5.768	1.936	5.892	-	-	-
- posizioni lunghe	-	935	-	370	2.884	968	2.946	-	-	-
- posizioni corte	-	948	-	370	2.884	968	2.946	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	20	7.703	-	7.703	-	20	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	7.703	-	20	-	-	-	-
- posizioni corte	20	7.703	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.284</b>	<b>13</b>	-	<b>20</b>	<b>2.614</b>	<b>5.384</b>	<b>477</b>	<b>8.291</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.284	13	-	20	2.614	5.384	477	8.291	-	-
- banche	888	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.396	13	-	20	2.614	5.384	477	8.291	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.515</b>	<b>13.390</b>	-	-	<b>1.165</b>	<b>1.123</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.515	13.390	-	-	1.165	1.123	-	-	-	-
- banche	87	13.390	-	-	1.165	1.123	-	-	-	-
- clientela	4.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>768</b>	<b>17.863</b>	-	<b>16.633</b>	<b>768</b>	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.230	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	657	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	573	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	16.633	-	16.633	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	16.633	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	16.633	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	768	-	-	-	768	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	768	-	-	-	-	-
- posizioni corte	768	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>717</b>	<b>142</b>	<b>32</b>	<b>4.647</b>	<b>100</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	717	142	32	4.647	100	-	-	-	-	-
- banche	717	142	-	4.647	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	32	-	100	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>899</b>	-	-	<b>4.641</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	899	-	-	4.641	-	-	-	-	-	-
- banche	455	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	444	-	-	4.641	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>177</b>	-	<b>9.244</b>	-	-	<b>1.352</b>	-	<b>118</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	177	-	9.244	-	-	1.352	-	118	-
- posizioni lunghe	-	100	-	4.622	-	-	676	-	59	-
- posizioni corte	-	77	-	4.622	-	-	676	-	59	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.497</b>	<b>311</b>	-	<b>61</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.497	311	-	61	-	-	-	-	-	-
- banche	354	311	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.143	-	-	61	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>921</b>	<b>910</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	918	910	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	10	910	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	908	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>3.228</b>	<b>30</b>	-	<b>206</b>	<b>158</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	556	30	-	206	158	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	275	15	-	103	79	-	-	-	-
- posizioni corte	-	281	15	-	103	79	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.922	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	961	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	961	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	750	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	375	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: EURO										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.629.151</b>	<b>72.898</b>	<b>267.463</b>	<b>589.784</b>	<b>1.637.971</b>	<b>1.135.140</b>	<b>3.882.267</b>	<b>11.457.163</b>	<b>14.626.018</b>	<b>576.270</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	111.920	8.608	198.533	1.337.301	2.362.702	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	152.712	1.943	438.200	350.014	1	157.021
A.3 Quote O.I.C.R.	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.628.651	72.898	267.463	589.784	1.373.339	1.124.589	3.245.534	9.769.848	12.263.315	419.249
- banche	184.045	282	120.001	111.747	404.113	102.061	283.455	879.429	490.202	419.249
- clientela	2.444.606	72.616	147.462	478.037	969.226	1.022.528	2.962.079	8.890.419	11.773.113	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>18.075.791</b>	<b>193.606</b>	<b>960.053</b>	<b>1.367.775</b>	<b>1.862.083</b>	<b>2.146.496</b>	<b>2.211.813</b>	<b>6.932.653</b>	<b>1.207.584</b>	<b>120.000</b>
B.1 Depositi e conti correnti	17.866.418	100.186	900.343	296.549	858.245	982.554	204.146	602.616	29.995	-
- banche	408.498	100.186	-	295.757	851.687	982.268	200.261	602.616	29.995	-
- clientela	17.457.920	-	900.343	792	6.558	286	3.885	-	-	-
B.2 Titoli di debito	88.077	37.842	59.710	298.410	689.283	1.150.626	1.822.661	4.462.878	1.000.000	120.000
B.3 Altre passività	121.296	55.578	-	772.816	314.555	13.316	185.006	1.867.159	177.589	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>388.666</b>	<b>361.310</b>	<b>32.858</b>	<b>41.729</b>	<b>163.918</b>	<b>219.910</b>	<b>334.533</b>	<b>281.595</b>	<b>547.402</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	357.828	10.285	35.284	56.198	166.586	26.636	161.595	211.402	-
- posizioni lunghe	-	164.277	5.105	17.704	28.474	79.162	13.410	349	186.201	-
- posizioni corte	-	193.551	5.180	17.580	27.724	87.424	13.226	161.246	25.201	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	388.666	3.482	22.573	6.445	107.720	53.324	307.897	120.000	336.000	-
- posizioni lunghe	187.801	2.629	13.643	5.448	56.250	33.563	244.978	-	228.000	-
- posizioni corte	200.865	853	8.930	997	51.470	19.761	62.919	120.000	108.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione:	Altre valute										
	Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>8.243</b>	<b>2.215</b>	-	-	<b>272</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.243	2.215	-	-	272	-	-	-	-	-	-
- banche	7.496	2.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	747	-	-	-	272	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.799</b>	<b>3.446</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.403	3.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.930	3.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	396	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>10.741</b>	<b>2</b>	<b>4.161</b>	<b>154</b>	<b>852</b>	<b>302</b>	<b>200</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	883	2	103	154	852	302	200	-	-	-
- posizioni lunghe	-	470	2	41	100	350	130	100	-	-	-
- posizioni corte	-	413	-	62	54	502	172	100	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	4.606	-	4.058	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	274	-	4.058	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	5.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31.12.2014 la capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette “interne” realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2014 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 4.567 milioni di Euro.

A fronte della cessione dei mutui la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior: nominale 2.071 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35%;
- Junior: nominale 390 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60%+quota variabile

Cartolarizzazione 2:

- Senior: nominale 2.052 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75%;
- Junior: nominale 453 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90%+quota variabile

Al fine di garantire liquidità allo SPV per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 2.071 milioni di Euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento del senior.

### 3.2 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di Bilancio	Fair Value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	194.040	X	194.040	231.188
2. Titoli di debito	801.453	801.453	4.905.117	4.889.073	5.706.570	4.736.263
3. Titoli di capitale	-	-	173.299	170.399	173.299	172.851
4. Finanziamenti	6.134.145	X	25.166.073	X	31.300.218	30.926.663
5. Altre attività finanziarie	-	X	2.203.986	X	2.203.986	2.030.793
6. Attività non finanziarie	-	X	2.782.107	X	2.782.107	2.885.321
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>6.935.598</b>	<b>801.453</b>	<b>35.424.622</b>	<b>5.059.472</b>	<b>42.360.220</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>8.405.396</b>	<b>1.476.971</b>	<b>32.577.683</b>	<b>3.431.992</b>	<b>X</b>	<b>40.983.079</b>

### 3.3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie	3.365.118	3.171.235	6.536.353	10.899.881
- Titoli	3.365.118	3.171.235	6.536.353	10.899.881
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>3.365.118</b>	<b>3.171.235</b>	<b>6.536.353</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>7.181.560</b>	<b>3.718.321</b>	<b>X</b>	<b>10.899.881</b>

## ● Sezione 4 – Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Cariparma adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006);
- mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che segue il metodo Base;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

#### Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Nel 2014, nell'ambito di una ristrutturazione organizzativa che ha puntato ad una razionalizzazione delle strutture di controllo, le funzioni rischi delle banche controllate sono state accentrate sulla Capogruppo. Pertanto, da luglio 2014, la DRCP svolge le attività di presidio e governo dei rischi per le 3 banche del Gruppo. Calit, viste le sue particolari specificità, mantiene una propria struttura rischi, con rapporto gerarchico alla DRCP.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Centrale Compliance e con la Direzione Audit.

#### Gestione del rischio

Il modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio Sicurezza dei Sistemi Informativi, della Sicurezza Fisica, del PCO (Piano di Continuità Operativa) e delle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati);

- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Nuclei Operativi di Area;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
- il Comitato di Sorveglianza di CA s.a.(Comité Suivi Métier);
- il Comitato Controllo Interno;
- il Comitato Rischi Operativi;
- il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
- il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
- il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
- l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
- i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi, oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti previsti per l'adozione di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi, eseguita direttamente dal Titolare della Funzione);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

## Mitigazione del rischio

La politica di mitigazione del rischio operativo si concretizza con:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi ed alla corruzione, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;

- l'implementazione di un piano di formazione specifica in tema antifrode, al fine di sviluppare la cultura e la sensibilità al rischio;
- un processo di valutazione e gestione del rischio reputazionale;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di appalti esterni di attività essenziali (FOIE/PSEE), in particolare con un nuovo dispositivo normativo e con una revisione generale sugli appalti attivi;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
  - sicurezza, sia fisica che informatica;
  - continuità operativa (PCO).

### Trasferimento del rischio

Ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- esistenza di una struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative.

### Altre attività a regime

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa;

Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006).

### Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi Operativi di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
- periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
- valutare la situazione in base alla periodica informativa da parte del RPCO (Responsabile del Piano di Continuità Operativa);
- validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
- validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Sicurezza dei Sistemi Informativi per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di esternalizzazioni di servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

## FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso CAAs denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati aggiornati i presidi normativi e di monitoraggio inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo sulle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), ai sensi della normativa di Vigilanza (in particolare del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006). La Direzione Rischi e Controlli permanenti, tramite la specifica Funzione di Presidio FOIE/PSEE che opera nel perimetro dell'Area Rischi Operativi e C.P., esercita la titolarità (la c.d. process ownership) del processo di governo delle esternalizzazioni di FOI e la relativa responsabilità.

Le iniziative più importanti hanno interessato:

- la “Politica di esternalizzazione” di Gruppo che:
  - oltre a recepire le linee guida di Vigilanza, implementa l'impianto processuale relativo alle FOI anche tenendo conto delle esperienze concrete maturate;
  - prevede la definizione di specifiche linee guida in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
  - prevede la definizione di specifiche linee guida in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
  - definisce le modalità in caso di esternalizzazioni infragruppo;
  - prevede criteri generali per le esternalizzazioni di servizi “non essenziali”.
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, tramite:
- uno specifico Tableau de bord finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità delle relazioni (contrattuali e di esercizio) alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali;
- l'aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
- il supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni;
- l'esercizio di specifiche attività, in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad un monitoraggio diretto dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Ulteriori attenzioni vengono poste su:

- aggiornamento dell'elenco ufficiale delle FOIE/PSEE;
- adeguatezza della reportistica periodica per i ruoli apicali della banca;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento della cartografia dei rischi operativi di Gruppo connessi a processi in outsourcing;
- supporto all'implementazione ed al funzionamento del Sistema dei Controlli;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento del Piano d'Azione per la mitigazione dei rischi operativi e relativo monitoraggio dello stato di attuazione;
- monitoraggio sui risultati della campagna di valutazione di adeguatezza dei PCO (Piani di Continuità Operativa).

Durante l'esercizio 2014 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già operative;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- portare avanti e/o condividere fra le Funzioni aziendali le principali attività di revisione del dispositivo.

## Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2014 Cariparma ha portato avanti le attività inserite nel “Piano d'azione triennale” definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che risponde funzionalmente alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Fra le più importanti, è opportuno evidenziare:

- IAM – Identity Access Management: miglioramento della gestione degli accessi, con particolare attenzione alle movimentazioni delle Risorse Umane;
- l'avviamento di una specifica soluzione di Group Policy Administration, interfacciata con la piattaforma di IAM;

- il completamento del progetto di revisione delle abilitazioni;
- Il potenziamento delle piattaforme antifrode per i prodotti di internet banking;
- l'installazione di soluzioni dedicate agli attacchi di tipo "APT – Advanced Persistent Threat" (Minacce Costanti Evolute);
- l'ampliamento del progetto di "Data Loss Prevention" sulle cartelle di rete per archivi condivisi;
- il rilascio di una soluzione antivirus specifica per ambienti virtualizzati;
- lo sviluppo di apposite soluzioni, legate alla tracciatura delle operazioni Bancarie, previste dal provvedimento del Garante Privacy;
- il rilascio della Firma Biometrica presso la Rete Commerciale.

Le azioni realizzate nel corso del 2014 hanno anche consentito di consolidare le iniziative ed i presidi di sicurezza sia per la Clientela che per la Banca, in particolar modo nei riguardi della "Cybercriminalità" e degli attacchi via rete telematica. Le attività di monitoraggio, patch management, penetration test ed i presidi di sicurezza posti in essere dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole hanno consentito di fronteggiare pericolose tipologie di attacco come "Heartbleed", "Shell Shock" ed evoluzioni del ransomware, quale "Cryptolocker", che hanno costituito una minaccia a tutto il sistema bancario.

Sono state avviate le iniziative per consolidare i dispositivi di sicurezza in coerenza con le disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006 e – in prospettiva – integrare le evoluzioni delle politiche di sicurezza della Capogruppo Crédit Agricole con l'avviamento del progetto CARS ("Credit Agricole Reinforcement of Security").

In tal senso, le attenzioni vengono rivolte a specifiche tematiche:

- Consapevolezza, Governo ed Organizzazione (in ambito sicurezza informatica);
- Monitoraggio Eventi;
- Controllo delle informazioni sensibili;
- Rafforzamento della Sicurezza Internet;
- Capacità di rapida ricostruzione dati.

Infine, Cariparma è già pronta per recepire le implementazioni previste dal "Nuovo modello di Governo della Sicurezza" di Credit Agricole s.a., che prevede la revisione dei ruoli chiave di governo della sicurezza ed il rinforzo dei collegamenti interfunzionali sia interni alle varie entità, sia fra le banche del gruppo.

### **Piano di continuità operativa ("PCO")**

Nel corso del 2014, Cariparma ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo, attraverso:

- l'implementazione delle iniziative riconducibili alle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006;
- la periodica effettuazione, con esito complessivamente positivo, delle sessioni di test e certificazione relative alle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, Control-room sicurezza) e dei processi critici in perimetro di continuità operativa;
- il consolidamento della metodologia CA s.a. in tema di "Business Continuity Management", anche mediante il rafforzamento dei presidi relativi alla gestione degli scenari speciali di "indisponibilità massiva di server o postazioni di lavoro (PdL)" e di "distruzione logica di un sistema informativo critico";
- specifiche attività a regime, in particolare l'analisi e la valutazione di adeguatezza dei PCO su FOIE (piani di continuità dei fornitori di Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (c.d. BIA, "Business impact analysis");
- l'aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza volti alla definizione delle soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi;
- attivazione del Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) su caso reale di incidente sulle reti telematiche;
- attivazione delle soluzioni di Disaster Recovery in occasione di interventi straordinari di implementazione e manutenzione dei Sistemi Informativi mainframe.

L'affidabilità del piano di continuità ha permesso di limitare i danni e l'interruzione di operatività in occasione delle alluvioni che hanno interessato la Liguria, il Piemonte, la Toscana e l'Emilia Romagna.

Durante l'esercizio 2014 sono stati organizzati specifici "Tavoli Interfunzionali PCO", finalizzati ad analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale, oltre che a garantire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

## Dati di perdita

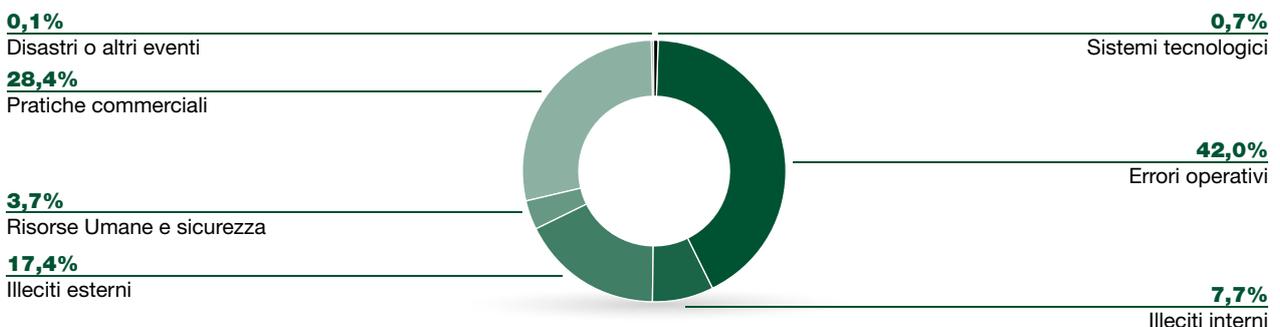
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggiano la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2013 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



## ■ PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### ● Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Cariparma viene effettuata una politica di gestione dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2014 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	876.762	876.762
2. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.736.004
3. Riserve	838.746	779.486
- di utili	836.385	777.125
a) legale	125.779	119.467
b) statutaria	693.158	657.526
c) azioni proprie	-	-
d) altre	17.448	132
- altre	2.361	2.361
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	45.152	-31.492
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.211	-13.122
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-27.059	-18.370
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	138.050	126.236
<b>Totale</b>	<b>4.634.714</b>	<b>4.486.996</b>

Le riserve "altre" sono costituite dalle quote rivenienti dall'assegnazione di azioni e diritti su azioni della capogruppo Crédit Agricole S.A..

Per maggiori dettagli sulla voce "3. Riserve" si rinvia alla tabella 14.4 Riserve di utili: altre informazioni della nota integrativa Parte B – Passivo.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	82.581	-11.744	43.467	-57.986
2. Titoli di capitale	1.792	-418	1.762	-365
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>84.373</b>	<b>-12.162</b>	<b>45.229</b>	<b>-58.351</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-14.519</b>	<b>1.397</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>95.020</b>	<b>222</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	92.712	76	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	143	-	-
- da realizzo	2.308	3	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>9.664</b>	<b>245</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.675	237	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	8	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	6.989	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>70.837</b>	<b>1.374</b>	-	-

**● Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza****2.1 Fondi propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n.286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

## 2.2 Fondi propri bancari

### A. INFORMAZIONE QUALITATIVA

#### 1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2014 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve) debitamente rettificata da avviamento, altre attività immateriali, 20% dell'Ecceденza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato), eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1.

A gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

#### 2. Capitale di Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano tra gli elementi positivi il Lower Tier 1 di 120 milioni di euro emesso nel 2011 (ammesso al **grandfathering**, concorrendo alla formazione del Capitale aggiuntivo di classe 1 nel 2014 soltanto nella misura dell'80% del suo valore) e tra gli elementi negativi il 40% dello **shortfall**. A dicembre 2014 gli elementi negativi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale e pertanto la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale Primario di Classe 1 (motivo per cui il valore del Capitale di Classe 1 coincide con il valore del Capitale Primario di Classe 1).

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel Capitale aggiuntivo di Classe 1
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	120.049	96.000

#### 3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2014 include tra gli elementi positivi i depositi subordinati sottoscritti da Crédit Agricole, i Lower Tier 2 emessi nel 2009 e sottoscritti dalla clientela (concorrono alla formazione del capitale di classe 2 nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali), l'ecceденza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese, e tra gli elementi negativi il 40% dello **shortfall**.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel Tier 2
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	200.266	200.000
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.025	400.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 1%	euro	77.250	76.712	30.900
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	225.861	89.100

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>4.517.905</b>	<b>n.a.</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	n.a.
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-6.329	n.a.
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>4.511.575</b>	<b>n.a.</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>1.655.294</b>	<b>n.a.</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>272.797</b>	<b>n.a.</b>
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>3.129.078</b>	<b>n.a.</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>96.000</b>	<b>n.a.</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	96.000	n.a.
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>	<b>n.a.</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>-183.328</b>	<b>n.a.</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>-</b>	<b>n.a.</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>738.002</b>	<b>n.a.</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	n.a.
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>	<b>n.a.</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>-160.480</b>	<b>n.a.</b>
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>577.522</b>	<b>n.a.</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>3.706.600</b>	<b>n.a.</b>

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha strutturalmente modificato la modalità di determinazione dei Fondi Propri, rendendo non significativo il confronto rispetto al 2013.

**2.2 Adeguatezza patrimoniale****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2014 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	43.966.701	n.a.	15.512.151	n.a.
1. Metodologia standardizzata	28.672.421	n.a.	12.511.889	n.a.
2. Metodologia basata su rating interni	15.294.280	n.a.	3.000.262	n.a.
2.1 Base	-	n.a.	-	n.a.
2.2 Avanzata	15.294.280	n.a.	3.000.262	n.a.
3. Cartolarizzazioni	-	n.a.	-	n.a.
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.240.972	n.a.
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.039	n.a.
B.3 Rischio di regolamento			-	n.a.
B.4 Rischi di mercato			1.231	n.a.
1. Metodologia standard			1.231	n.a.
2. Modelli interni			-	n.a.
3. Rischio di concentrazione			-	n.a.
B.5 Rischio operativo			154.025	n.a.
1. Metodo base			-	n.a.
2. Metodo standardizzato			154.025	n.a.
3. Metodo avanzato			-	n.a.
B.6 Altri elementi di calcolo			-	n.a.
B.7 Totale requisiti prudenziali (*)			1.402.267	n.a.
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			17.528.332	n.a.
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			17,9%	n.a.
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,9%	n.a.
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,1%	n.a.

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha avuto impatti rilevanti sui ratios patrimoniali e sulle modalità di determinazione delle Attività di Rischio Ponderate, rendendo non significativi i confronti rispetto al 2013.

## ■ PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso del primo semestre si è realizzata all'interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole un'operazione straordinaria infragruppo. Tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato il trasferimento di un ramo di azienda tra società appartenenti al Gruppo.

In considerazione della finalità meramente riorganizzativa dell'operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

L'operazione infragruppo ha riguardato il trasferimento dalla Capogruppo Cariparma alla controllata Carispezia di 16 filiali retail localizzate nelle province di Genova, Imperia, Savona, dal Centro Imprese Genova e relativo distacco di Sanremo, dal Centro Private Genova, dai Clienti Corporate con rapporti localizzati nelle medesime province.

L'operazione è finalizzata alla razionalizzazione territoriale attraverso un rafforzamento di Carispezia in Liguria.

Il conferimento ha riguardato il trasferimento di 533 milioni di crediti verso clientela lordi, 492 milioni di raccolta diretta e 948 milioni di raccolta indiretta.

## ■ PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. In data 29.07.2014 si è provveduto ad aggiornare il sopracitato Regolamento.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

### Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante, che, nell'ambito di Cariparma, coincide, allo stato, con i seguenti soggetti:
  - CFO;
  - Responsabile Direzione Governo del Credito;
  - Responsabile Direzione Organizzazione e Sistemi;
  - Responsabile Direzione Compliance;
  - Responsabile Direzione Audit;
  - Responsabile Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

### Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;

- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

## Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31.12.2014
Benefici a breve termine per i dipendenti	10.427
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	224
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	2.595.123	-	3.107.957	35
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	660	-	-
Controllate	3.133	-	-	822.564	173.526	912.763	4.360
Collegate	-	-	-	-	10.319	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.372	-	2.248	-	-
Altre parti correlate	18.743	60.396	5.381.830	9.104	753.535	532.924	29.045
<b>Totale</b>	<b>21.876</b>	<b>60.396</b>	<b>5.383.202</b>	<b>3.426.791</b>	<b>940.288</b>	<b>4.553.644</b>	<b>33.440</b>

## **■ PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il piano di assegnazione gratuita di azioni da parte della Casamadre Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A., si è concluso nel novembre 2013 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. Tali azioni saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

La specifica riserva ammonta a 1.240 mila euro (contabilizzati tra il 2011 e il 2013).

## ■ PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

### L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 **Segmenti operativi** con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail** e **Private** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento **small business**; canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale **Altro** ha carattere residuale ed include, le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

La variazione anno su anno di Cariparma viene impattata della cessione nel 2014 di asset verso la controllata Cassa di risparmio della Spezia (16 filiali).

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 1.173 milioni, con una crescita rispetto all'anno precedente del +1,5% attribuibile principalmente alla componente commissioni, per i maggiori proventi Wealth Management. I maggiori flussi commissionali compensano con la contrazione degli interessi netti. Di fatto il trend su quest'ultimo aggregato risente della revisione della modellizzazione dei depositi a vista. Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 208 milioni, con un aumento rispetto al 2013 del +30,9%. In particolare, si registra una crescita dei ricavi sulla componente interessi, trainata dall'aumento dei finanziamenti verso società prodotto del Gruppo Crédit Agricole e da una riduzione del funding. L'andamento del canale Altro risente dell'impatto della derecognition, effettuata lo scorso anno, delle quote Banca d'Italia detenute in portafoglio.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano un aumento del +4,1%, sia per un flusso più consistente del costo del rischio che per i maggiori oneri operativi, sui quali incide la progettualità messa in atto per lo sviluppo del modello di servizio. Andamento opposto si osserva sul canale Banca d'Impresa che risulta in diminuzione del -0,6%. I costi classificati nel segmento Altro, risultano in linea con l'anno precedente, al netto degli effetti straordinari registrati lo scorso anno.

Si sottolinea, inoltre, che nella voce utili/perdite delle partecipazioni è stata allocata la parziale svalutazione della partecipazioni in Calit.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2014, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 18 miliardi in lieve diminuzione -1,5% in confronto al 31 dicembre 2013, nonostante lo sviluppo consistente dei volumi di nuovo erogato sui finanziamenti a medio/lungo termine; tale variazione risulta impattata dalla cessione degli asset verso Cassa di risparmio della Spezia. In crescita il canale Banca d'Impresa +5,1%, che si attesta a 11,8 miliardi, riflettendo l'aumento dei finanziamenti verso società prodotto del Gruppo Crédit Agricole.

Le passività per segmento puntuali sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 24 miliardi, in diminuzione del -3,4% rispetto a fine dell'anno 2013; l'apporto del canale Banca d'Impresa si attesta a 2,6 miliardi, -5,3% in confronto all'anno precedente.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali, attività/passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha clienti che consentono il conseguimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

## INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2014

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	547.554	143.934	-9.478	682.010
Commissioni nette	412.696	62.166	-526	474.336
Risultato dell'attività di negoziazione	3.464	2.194	-8.498	-2.840
Dividendi	-	-	36.878	36.878
Altri proventi netti di gestione	209.280	-341	50.312	259.251
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>1.172.994</b>	<b>207.953</b>	<b>68.688</b>	<b>1.449.635</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-148.087	-145.553	-	-293.640
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	2.976	2.976
spese personale, amministrative e ammortamenti	-699.162	-39.348	-156.893	-895.403
Accantonamenti a fondi rischi	-6.658	-5.965	5.538	-7.085
<b>Totale costi</b>	<b>-853.907</b>	<b>-190.866</b>	<b>-148.379</b>	<b>-1.193.152</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-22.546	-22.546
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato per segmento</b>	<b>319.087</b>	<b>17.087</b>	<b>-102.237</b>	<b>233.937</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>319.087</b>	<b>17.087</b>	<b>-102.237</b>	<b>233.937</b>
Imposte	-127.832	-6.846	38.791	-95.887
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>191.255</b>	<b>10.241</b>	<b>-63.446</b>	<b>138.050</b>
Attività e passività				
Attività per segmento	18.021.973	11.800.422	294.889	30.117.284
Partecipazioni in collegate	-	-	1.287.509	1.287.509
Attività non allocate	-	-	10.955.426	10.955.426
<b>Totale attività</b>	<b>18.021.973</b>	<b>11.800.422</b>	<b>12.537.824</b>	<b>42.360.219</b>
Passività per segmento	24.033.691	2.648.705	646.841	27.329.237
Passività non allocate	-	-	10.396.270	10.396.270
<b>Totale passività</b>	<b>24.033.691</b>	<b>2.648.705</b>	<b>11.043.111</b>	<b>37.725.507</b>

## INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2013

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	579.894	90.742	-1.793	668.843
Commissioni nette	373.630	63.288	-214	436.704
Risultato dell'attività di negoziazione	6.220	2.815	408	9.443
Dividendi			24.559	24.559
Altri proventi netti di gestione	195.962	2.011	144.706	342.679
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>1.155.706</b>	<b>158.856</b>	<b>167.666</b>	<b>1.482.228</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-119.742	-145.437	-119.529	-384.708
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-11.316	-11.316
spese personale, amministrative e ammortamenti	-697.897	-43.208	-157.179	-898.284
Accantonamenti a fondi rischi	-2.322	-3.311	-32.651	-38.284
<b>Totale costi</b>	<b>-819.961</b>	<b>-191.956</b>	<b>-320.675</b>	<b>-1.332.592</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-13.900	-13.900
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	218	218
<b>Risultato per segmento</b>	<b>335.745</b>	<b>-33.100</b>	<b>-166.691</b>	<b>135.954</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>335.745</b>	<b>-33.100</b>	<b>-166.691</b>	<b>135.954</b>
Imposte	-151.274	14.914	126.642	-9.718
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>184.471</b>	<b>-18.186</b>	<b>-40.049</b>	<b>126.236</b>
Attività e passività				
Attività per segmento	18.291.870	11.232.297	330.092	29.854.259
Partecipazioni in collegate	-	-	1.262.969	1.262.969
Attività non allocate	-	-	9.865.573	9.865.573
<b>Totale attività</b>	<b>18.291.870</b>	<b>11.232.297</b>	<b>11.458.634</b>	<b>40.982.801</b>
Passività per segmento	24.890.378	2.796.892	721.739	28.409.009
Passività non allocate	-	-	8.086.798	8.086.798
<b>Totale passività</b>	<b>24.890.378</b>	<b>2.796.892</b>	<b>8.808.537</b>	<b>36.495.807</b>

## ■ DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A

### ACTIF

(en millions d'euros)	31.12.2013	31.12.2012
<b>Opérations interbancaires et assimilées</b>	<b>142.398</b>	<b>143.882</b>
Caisse, banques centrales	7.729	521
Effets publics et valeurs assimilées	22.314	26.511
Créances sur les établissements de crédit	112.355	116.850
<b>Opérations internes au Crédit Agricole</b>	<b>274.219</b>	<b>267.819</b>
<b>Opérations avec la clientèle</b>	<b>2.455</b>	<b>2.638</b>
<b>Opérations sur titres</b>	<b>42.850</b>	<b>30.878</b>
Obligations et autres titres à revenu fixe	37.829	30.430
Actions et autres titres à revenu variable	5.021	448
<b>Valeurs immobilisées</b>	<b>63.713</b>	<b>62.714</b>
Participations et autres titres détenus à long terme	8.281	8.688
Parts dans les entreprises liées	55.245	53.828
Immobilisations incorporelles	45	46
Immobilisations corporelles	142	152
<b>Capital souscrit non versé</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Actions propres</b>	<b>50</b>	<b>45</b>
<b>Comptes de régularisation et actifs divers</b>	<b>30.957</b>	<b>32.099</b>
Autres actifs	7.639	5.921
Comptes de régularisation	23.318	26.178
<b>TOTAL ACTIF</b>	<b>556.642</b>	<b>540.075</b>

### PASSIF

(en millions d'euros)	31.12.2013	31.12.2012
<b>Opérations interbancaires et assimilées</b>	<b>97.983</b>	<b>99.642</b>
Banques centrales	11	3
Dettes envers les établissements de crédit	97.972	99.639
<b>Opérations internes au Crédit Agricole</b>	<b>49.150</b>	<b>49.895</b>
<b>Comptes créditeurs de la clientèle</b>	<b>226.386</b>	<b>208.853</b>
<b>Dettes représentées par un titre</b>	<b>88.314</b>	<b>85.938</b>
<b>Comptes de régularisation et passifs divers</b>	<b>30.908</b>	<b>32.094</b>
Autres passifs	3.823	5.343
Comptes de régularisation	27.085	26.751
<b>Provisions et dettes subordonnées</b>	<b>31.779</b>	<b>35.086</b>
Provisions	1.835	2.868
Dettes subordonnées	29.944	32.218
<b>Fonds pour risques bancaires généraux</b>	<b>971</b>	<b>939</b>
<b>Capitaux propres hors FRBG</b>	<b>31.151</b>	<b>27.628</b>
Capital souscrit	7.505	7.494
Primes d'émission	22.441	22.452
Réserves	2.827	2.827
Écart de réévaluation	-	-
Provisions réglementées et subventions d'investissement	24	31
Report à nouveau	(5177)	(941)
Résultat de l'exercice	3.531	(4235)
<b>TOTAL PASSIF</b>	<b>556.642</b>	<b>540.075</b>

**HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A**

(en millions d'euros)	31.12.2013	31.12.2012
Engagements donnés	50.585	63.310
Engagements de financement	30.954	35.700
Engagements de garantie	19.631	27.455
Engagements sur titres	-	155

(en millions d'euros)	31.12.2013	31.12.2012
Engagements reçus	64.345	59.365
Engagements de financement	46.390	40.641
Engagements de garantie	17.955	18.569
Engagements sur titres	-	155

**COMPTE DE RÉSULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A**

(en millions d'euros)	31.12.2013	31.12.2012
Intérêts et produits assimilés	12.811	15.112
Intérêts et charges assimilées	(15.250)	(16.478)
Revenus des titres à revenu variable	2.815	4.419
Commissions (produits)	777	801
Commissions (charges)	(1.263)	(1.260)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	516	479
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	(361)	753
Autres produits d'exploitation bancaire	46	82
Autres charges d'exploitation bancaire	(91)	(118)
<b>Produit net bancaire</b>	<b>-</b>	<b>3.790</b>
Charges générales d'exploitation	(672)	(689)
«Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles»	(12)	(15)
<b>Résultat brut d'exploitation</b>	<b>(684)</b>	<b>3.086</b>
Coût du risque	570	(1.004)
<b>Résultat d'exploitation</b>	<b>(114)</b>	<b>2.082</b>
Résultat net sur actifs immobilisés	892	(7.026)
<b>Résultat courant avant impôt</b>	<b>778</b>	<b>(4.944)</b>
Résultat exceptionnel	-	-
Impôt sur les bénéfices	2.777	767
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(24)	(58)
<b>RÉSULTAT NET DE L'EXERCICE</b>	<b>3.531</b>	<b>(4.235)</b>

**■ PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE NORMA DEL CODICE CIVILE ART.2427 COMMA 16 BIS**

<b>CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI:</b>	<b>31.12.2014</b>
revisione legale dei conti annuali	470
altri servizi di verifica	52
altri servizi diversi dalla revisione contabile	296
<b>Totale</b>	<b>818</b>

# ALLEGATI

<b>1</b>	<b>Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2014 ...</b>	<b>462</b>	<b>3</b>	<b>Beni di proprietà assoggettata a rivalutazione ai sensi di leggi speciali .....</b>	<b>466</b>
<b>2</b>	<b>Informazioni fiscali relative alle riserve .....</b>	<b>464</b>			

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31.12.2014

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1255/2012-183/2013- 301/2013-313/2013
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 - 243/2010 – 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 - 632/2010
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 28/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009

IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 – 1174/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Fonte EFRAG – The EU endorsement process - Position as at 4 March 2015

## ■ INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

### *Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio*

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	42.444	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - art. 13	-	314	-	-
Riserva legale	-	-	125.779	-
Riserva straordinaria	-	-	782.961	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-97.651	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-	-	12.319	-
Riserva da valutazione altre: eliminazione corridor	-	-	-5.076	-
Riserva da valutazione	-	-	-	72.211
Riserva da valutazione attuariale piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-27.059
Riserva per pagamenti fondati su azioni	517	-	604	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	1.240	-
Riserva da rettifica Purchase Price Allocation	-	-	605	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-	-	-3.853	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	-	20.987	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.694.077</b>	<b>42.758</b>	<b>837.915</b>	<b>45.152</b>

## Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	876.762	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	A, B, C(4)	2.693.560	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L.266/2005	42.444	A,B(2),C(3)	42.444	-	-
Riserve	838.744	-	-	-	-
Riserva legale	125.779	A(1),B	-	-	-
Riserva straordinaria	782.961	A,B,C	782.961	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - art. 13	314	A,B,C	314	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1.121	A,B,C	1.121	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	1.240	A,B,C	1.240	-	-
Riserva da rettifica Purchase Price Allocation	605	A,B,C	605	-	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-3.853	A,B,C	-3.853	-	-
Riserva cessione ramo d'azienda	20.987	A,B,C	20.987	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651		-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.319		-	-	-
Riserva da valutazione altre:eliminazione corridor	-5.076		-	-	-
Riserve da valutazione:	45.152		-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	72.211		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale piani previdenziali a benefici definiti	-27.059		-	-	-
Utile d'esercizio	138.050		-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.634.712</b>		<b>3.539.379</b>	-	-

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

## ■ BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio della Banca con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n.72

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90n.408	L.30.12.91n.413	Rivalutazione Fusione 1994	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2014	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2014
VIA UNIVERSITA', 1 - PARMA	1.686.264	-	510.263	195.089	2.039.910	6.708.770	-	428.631	-	11.568.928	2.546.823	9.022.104
VIA CAVESTRO, - PARMA	1.415.074	-	385.900	-	1.501.229	3.609.776	-	389.474	-	7.301.454	1.992.599	5.308.855
AGENZIA CITTA' N.1 - PARMA	767.584	-	99.914	-	249.070	983.272	-	378.832	-	2.478.671	1.094.976	1.383.695
AGENZIA CITTA' N.3 - PARMA	1.335.779	-	56.793	3.788	285.627	807.691	-	189.474	-	2.679.151	1.252.355	1.426.796
AGENZIA CITTA' N.6 - PARMA	985.920	-	2.406	25.203	112.926	159.997	-	166.015	-	1.452.467	775.078	677.389
AGENZIA CITTA' N.8 - PARMA	983.174	-	37	-	382.861	887.578	-	319.388	-	2.573.039	1.037.100	1.535.939
AGENZIA CITTA' N.9 - PARMA	540.345	-	15.987	-	186.612	319.851	-	149.334	-	1.212.130	547.266	664.864
AGENZIA CITTA' N.4 - PARMA	3.687.412	-	-	-	-	1.954.872	-	607.415	-	6.249.699	3.518.996	2.730.703
AGENZIA CITTA' N.2 - PARMA	1.473.491	-	-	-	-	793.152	57.092	98.378	-	2.422.113	993.309	1.428.803
TALIGNANO	652.397	-	-	-	-	1.710.026	289.767	-	-	2.652.190	628.013	2.024.177
VIA SPEZIA C.S.C. - PARMA	30.293.052	-	-	-	-	22.894.280	42.608	3.957.751	-	57.187.690	30.193.016	26.994.674
PARMA - VIA SPEZIA -(PODERE MARTINELLA)	391.489	-	-	-	-	44.284	-	-	-	435.774	-	435.774
ALBARETO	179.826	-	-	-	-	64.005	-	22.958	-	266.788	168.505	98.283
BARDI	130.807	-	11.930	5.967	61.540	106.574	-	76.594	-	393.412	209.915	183.497
BASILICANOVA	313.727	-	-	-	57.102	167.520	13.316	147.621	-	699.287	275.505	423.782
BEDONIA - NUOVA SEDE	578.226	-	-	-	-	182.435	-	112.306	-	872.967	467.756	405.211
BERCETO	153.774	-	2.161	11.500	61.274	87.586	-	55.926	-	372.220	168.303	203.917
BORGOTARO	419.605	-	11.389	18.401	95.615	128.117	-	16.994	-	690.122	373.132	316.990
BUSSETO FILIALE	679.284	-	22.360	-	-	468.356	-	100.485	-	1.270.485	606.273	664.212
CALESTANO	27.937	-	9.321	1.911	47.801	94.609	-	17.398	-	198.977	103.914	95.063
COENZO	371.668	-	1.808	-	-	138.121	-	9.465	-	521.062	277.877	243.185
COLLECCHIO	2.079.626	-	-	-	-	288.117	-	191.196	-	2.558.939	1.119.015	1.439.925
COLORNO - NUOVA SEDE	939.727	-	-	-	-	786.454	-	108.667	-	1.834.847	806.227	1.028.621
CORNIGLIO	68.511	-	26.353	928	48.146	194.040	-	35.078	-	373.056	145.841	227.215
FIDENZA AGENZIA N.1	1.922.371	-	83.677	29.665	215.527	307.531	-	-	-	2.558.770	903.354	1.655.416
FIDENZA AGENZIA N.2	602.864	-	-	-	28.659	345.710	-	48.093	-	1.025.326	429.447	595.879
FONTANELLATO	707.731	-	29.897	-	111.655	379.247	-	15.582	-	1.244.112	535.239	708.874
FORNOVO TARO	1.187.567	-	8.156	19.437	-	198.065	-	14.142	-	1.427.367	629.724	797.643
LANGHIRANO	876.688	-	42.532	12.128	90.543	562.140	-	50.672	-	1.634.703	486.525	1.148.178
MEDESANO	176.168	-	18.132	9.531	108.953	219.782	-	40.468	-	573.034	224.128	348.906
MILANO	2.272.834	-	-	-	-	1.555.993	-	158.469	-	3.987.296	2.239.195	1.748.101
MONCHIO	43.829	-	1.143	5.726	59.171	90.515	-	10.666	-	211.050	100.806	110.243
NEVANO ARDU NI	70.408	-	3.954	2.574	46.044	88.290	-	11.935	-	223.206	104.078	119.128
NOCETO - FILIALE	789.182	-	14.143	10.558	76.036	108.038	-	28.103	-	1.026.058	478.026	548.033
PALANZANO	70.340	-	974	8.767	46.594	122.582	-	13.092	-	282.349	127.419	134.931
PELLEGRINO - FILIALE	236.593	-	15.431	2.998	49.259	182.482	-	19.224	-	505.987	187.526	318.461
PIEVETTOVILLE	38.507	-	342	-	45.249	73.623	-	8.525	-	166.244	81.828	84.416
POLESINE	384.863	-	-	-	-	150.460	-	70.135	-	605.458	385.104	220.353
PONTETARO	697.047	-	19.513	3.367	66.243	93.310	26.289	116.981	-	1.022.748	459.226	563.522

Descrizione	Valore carico al netto de le rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90n.408	L.30.12.91n.413	Rivalutazione Fusione 1994	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2014	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2014
ROCCABIANCA	761.869	-	-	-	-	241.824	-	17.912	-	1.021.605	562.039	459.565
SALA BAGANZA	87.452	-	46.459	6.907	72.054	323.203	-	59.315	-	595.390	187.887	407.503
SALSONMAGGIORE	1.581.904	-	60.047	41.818	338.509	424.119	-	16.718	-	2.463.115	1.133.246	1.329.869
S.MARIA DEL TARO	48.209	-	3.146	-	58.320	100.472	-	10.200	-	220.347	121.317	99.030
S.SECONDO	349.869	-	145	-	105.674	392.743	-	71.430	-	919.860	363.328	556.532
S.ANDREA BAGNI	205.545	-	1.859	-	-	129.517	-	5.253	-	342.174	198.227	143.947
SISSA	345.465	-	3.353	7.578	-	159.671	-	27.414	-	543.482	260.315	283.167
SOLIGNANO	26.999	-	4.209	5.424	51.082	97.942	-	9.218	-	194.874	102.744	92.130
SORAGNA	248.364	-	18.533	17.254	67.759	177.224	-	39.340	-	568.473	224.354	344.119
SORBOLO	1.269.873	-	-	-	-	651.020	-	62.444	-	1.983.337	1.216.785	766.552
SUZZARA	1.026.134	-	-	-	-	539.476	-	18.414	-	1.584.024	946.536	637.489
TABIANO TERME	68.799	-	757	19.119	85.501	132.004	-	16.618	-	322.800	177.988	144.812
TRAVERSETOLO	1.098.944	-	23.043	8.221	72.176	259.432	-	84.935	-	1.546.750	591.191	955.559
ZIBELLO	188.657	-	136	-	98.960	278.852	-	6.056	-	572.661	283.907	288.754
PARMA AG. 11	527.548	-	-	-	-	131.803	-	54.888	-	714.239	654.715	59.524
SPORTELO AREA S.P.L.P.	926.911	-	-	-	-	14.843	-	9.560	-	951.314	409.784	541.530
AGENZIA DI CITTA' N. 5	4.114.887	-	-	-	-	2.518	-	-	-	4.117.406	1.854.912	2.262.494
LANGHIRANO AGENZIA 3	406.312	-	-	-	-	138	-	-	-	406.449	233.184	173.266
VIA MISTRALI 1/3 - PARMA	4.851.313	-	369.753	377.014	1.508.925	-	897.799	2.460.915	-	10.465.719	3.773.062	6.692.657
B.GO S. AMBROGIO 3/5/7 - PARMA	1.703.080	-	-	-	140.699	-	1.050.126	295.927	-	3.189.833	1.420.458	1.769.375
VIA EMILIO LEPIDO, 12/A - PARMA	1.066.563	-	-	-	179.927	-	498.958	177.237	-	1.922.685	1.026.030	896.655
PIAZZA DEL POPOLO, 22 - LANGHIRANO	57.180	-	34.618	15.494	162.684	-	255.039	217.764	-	742.779	358.356	384.423
PIAZZA MODINI, 2 - FELINO	774.102	-	35.969	10.329	87.798	-	301.908	220.281	-	1.430.387	603.554	826.833
PIAZZA GRAMSCI, 24 - SALA BAGANZA	547.291	-	15.749	-	235.765	-	670.239	14.659	-	1.483.704	693.123	790.582
STRADA PER BUSSETO, 135 - FONTEVIVO	282.542	-	11.927	20.658	103.291	-	350.998	299.492	-	1.068.907	401.197	667.711
STRADA PROVINCIALE, 59 - FONTANELLE	84.888	-	9.533	2.582	45.448	-	151.905	63.487	-	357.844	170.235	187.608
VIA M. LIBERTÀ, 322 - MEZZANI	32.302	-	5.127	5.210	38.218	-	65.506	53.984	-	200.348	118.987	81.360
VIA LA SPEZIA, 8 - COLLECCHIO	766.785	-	-	-	73.636	-	59.469	641.640	-	1.541.529	789.680	751.850
LAGRIMONE	172.191	-	-	-	-	-	99.980	-	-	272.171	227.625	44.547
STRADA ASOLANA, 128 - S. POLO TORRI	738.205	-	-	-	-	-	-	11.996	-	750.201	332.223	417.979
VIA GRAMSCI, 13 - PARMA	528.849	-	-	-	-	-	436.369	70.280	-	1.035.498	496.399	539.099
AGAZZANO - VIA MACALLE' 11	139.607	-	-	-	72.046	53.139	-	27.352	-	292.145	65.542	226.603
ALSENO - VIA EMILIA OVEST 18	340.104	-	-	-	51.646	108.998	-	47.211	-	547.959	207.062	340.897
PIAZZA COLOMBO 11 - BETTOLA	83.016	-	-	-	61.975	134.658	-	27.484	-	307.133	154.604	152.529
PIAZZA S.FRANCESCO 11/A - BOBBIO	280.152	-	-	-	43.608	112.497	-	20.969	-	457.225	208.007	249.218
VIA ROMA 23 - BORGONOVO VAL TIDONE	438.762	-	-	-	56.810	87.567	-	31.598	-	614.738	230.171	384.567
VIA EMILIA PARMENSE 146 - CADEO LOC	446.244	-	-	-	-	16.673	-	102.983	-	565.900	290.292	275.609
PIAZZA BERGAMASCHI 4 - CALENDASCO	285.670	-	-	-	-	36.431	-	41.650	-	363.751	121.557	242.193
VIA ROMA 8 - CAORSO	341.206	-	-	-	98.127	101.462	-	41.257	-	582.051	199.401	382.650
GALLERIA BRAGHIERI 1 - CASTEL S.GIO	680.565	-	-	-	171.844	413.391	-	88.751	-	1.354.551	572.146	782.405
VIA CAVOUR 1/A - CORTEMAGGIORE	108.578	-	-	-	77.469	87.409	-	35.055	-	308.511	158.012	150.499
VIA DEL CONSORZIO 7 - FERRIERE	172.784	-	-	-	-	4.523	-	53.147	-	230.454	154.823	75.632
CORSO GARIBALDI 120 - FIORENZUOLA D	568.721	-	-	-	135.487	183.413	-	114.352	-	1.001.972	332.738	669.235
VIA ROMA 63 - GRAGNANO TREBBIENSE	152.934	-	-	-	41.317	23.034	-	29.569	-	246.854	151.425	95.429

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90n.408	L.30.12.91n.413	Rivalutazione Fusione 1994	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2014	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2014
PZZA CASTELLANA 22 - LUGAGNANO VAL	622.159	-	-	-	65.107	28.660	-	26.297	-	742.224	244.089	498.134
VIA MARTIRI LIBERTÀ 35 - MONTICELL	465.831	-	-	-	-	-	-	69.145	-	534.976	264.548	270.428
PIAZZA INZANI - MORFASSO	189.384	-	-	-	-	-	-	49.730	-	239.113	184.433	54.680
PIAZZA VITTORIA 25 - OTTONE	58.894	-	-	-	15.494	33.085	-	7.709	-	115.182	45.035	70.147
LARGO DAL VERME 3 - PIANELLO VAL TI	302.283	-	-	-	-	60.751	-	9.449	-	372.482	194.877	177.605
VIA MONTE GRAPPA 49 - PODENZANO	469.109	-	-	-	67.139	115.376	-	70.923	-	722.547	330.891	391.656
VIA VITTORIO VENETO 90 - PONTE DELL	496.158	-	-	-	-	172.170	-	99.830	-	768.158	315.878	452.281
PIAZZA TRE MARTIRI 11 - PONTENURE	678.353	-	-	-	-	-	-	68.083	-	746.436	406.245	340.191
VIA EMILIA EST 33 - ROTTOFRENO	47.391	-	-	-	56.810	61.128	-	24.561	-	189.910	96.777	93.133
VIA ANGIUSSOLA 4 - TRAVO	225.160	-	-	-	-	1.640	-	38.548	-	265.347	127.036	138.311
VIA MORO 4 - VILLANOVA SULL'ARDA	345.424	-	-	-	-	57.044	-	71.327	-	473.795	185.368	288.427
VIA ZIANO 9 - VICOBARONE DI ZIANO P	48.378	-	-	-	15.494	14.084	-	8.451	-	86.408	47.888	38.520
VIA ROMA 175 - ZIANO PIACENTINO	69.449	-	-	-	20.658	45.381	-	8.838	-	144.327	63.240	81.087
VIA POGGIALI 18 - PIACENZA	4.043.951	-	-	769.851	1.567.362	5.788.954	-	1.952.811	-	14.122.930	4.586.433	9.536.497
VIA COLOMBO 101 - PIACENZA	1.180.705	-	-	-	-	195.554	-	196.597	-	1.572.856	684.954	887.902
VIALE DANTE ALIGHIERI 14 - PIACENZA	1.613.323	-	-	-	-	426.870	-	215.624	-	2.255.817	961.067	1.294.750
PIAZZA CA ROLI 3 - CODOGNO	1.222.959	-	-	-	-	171.309	-	217.624	-	1.611.892	988.976	622.916
CORSO MILANO 65 - VIGEVANO	252.138	-	-	7.230	-	163.008	-	17.382	-	439.758	183.878	255.881
PIAZZA VOLTA 4 - VIGEVANO	353.535	-	-	15.494	-	270.714	-	11.718	-	651.461	170.625	480.835
PIAZZA DUCALE 43 - VIGEVANO	1.697.517	-	-	129.114	1.077.258	1.004.817	-	417.537	-	4.326.243	1.294.278	3.031.965
VIA LAVATELLI 32 - CASSOLNOVO	378.821	-	-	10.329	-	91.583	-	21.130	-	501.863	181.976	319.886
VIA COTTA 2 - GAMBOLO'	403.081	-	-	10.329	-	94.165	-	4.474	-	512.049	225.507	286.542
VIA XXV APRILE 17 - PARONA	104.194	-	-	-	-	75.689	-	12.941	-	192.824	78.110	114.714
PIAZZA CAMPEGI 2 - TROMELLO	446.883	-	-	-	-	78.092	-	17.078	-	542.052	145.687	396.365
VIALE CAMPARI 12 - PAVIA	662.928	-	-	-	-	22.047	-	32.726	-	717.700	362.198	355.502
VALENZA	349.382	-	-	56.334	252.201	-	-	90.987	858.291	1.607.196	838.970	768.226
VINOVO	292.719	-	-	-	-	-	-	20.734	148.416	461.869	313.689	148.179
VIA ARMORARI 4 - MILANO	3.926.712	-	1.313.331	-	7.266.549	-	-	19.847.235	7.308.423	39.662.249	10.102.469	29.559.780
VIA ARMORARI 8 - MILANO	2.551.382	-	-	-	-	-	-	7.164.345	5.498.307	15.214.033	4.045.396	11.168.637
VIA FAR NI 82 - MILANO	2.628.593	-	-	-	-	-	-	933.643	278.488	3.840.724	2.879.107	961.617
PZZA FRATTINI 19 - MILANO	613.103	-	81.632	-	371.849	-	-	543.908	268.264	1.878.756	1.013.315	865.441
VIA MUSSI 4 - MILANO	529.512	-	92.969	-	291.282	-	-	439.674	275.121	1.628.558	891.571	736.987
VIA PISTRUCCI 25 - MILANO	699.645	-	41.673	-	127.048	-	-	258.173	351.453	1.477.992	670.726	807.265
VIA RIPAMONTI 177 - MILANO	571.636	-	103.421	-	335.697	-	-	381.513	161.503	1.553.769	881.026	672.744
PZZA VELASCA 4 - MILANO	412.599	-	191.991	-	192.122	-	-	433.140	889.114	2.118.966	1.241.363	877.603
CORSO MAZZINI 2 - CREMONA	1.595.444	25.087	350.772	-	2.076.157	-	-	1.870.791	803.837	6.722.088	2.678.824	4.043.264
VIA CAVOUR 40/42 - CASALMAGGIORE	248.450	2.359	22.273	-	-	-	-	36.030	292.244	601.355	248.047	353.309
PZZA MUNICIPIO 3-9-11 - CASTELVERD	60.421	-	12.946	-	-	-	-	40.216	111.816	225.399	107.471	117.928
VIA GIUSEPPINA 152 - CING A DE'BOTT	2.619	429	5.941	-	-	-	-	12.612	74.914	96.516	56.803	39.714
PZZA WITT VENETO 4 - 6 - CORTE DE'	128.424	-	713	-	-	-	-	7.370	47.582	184.089	68.930	115.158
VIA MAZZINI 8 - GRUMELLO CREMONESE	156.510	59	2.644	-	-	-	-	9.162	66.174	234.549	64.776	169.773
VIA ROMA 8 - GUSSOLA	63.551	-	7.753	-	-	-	-	58.355	51.318	180.975	110.803	70.173
VIA ROMA 1 - PIEVE D'OLMI	16.523	-	12.488	-	-	-	-	21.534	48.712	99.258	57.468	41.790
LARGO DELLA VITTORIA 7 - PIZZIGHETT	457.070	-	-	-	178.694	-	-	99.878	20.092	755.734	364.436	391.298

Descrizione	Valore carico al netto de le rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90n.408	L.30.12.91n.413	Rivalutazione Fusione 1994	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2014	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2014
VIA DELLA LIBERTÀ' 10-16 - RIVAROLO	385.352	-	1.600	-	-	-	-	90.021	14.886	491.859	346.804	145.055
VIA MART RI LIBERTÀ' 48-50 - ROBECC	128.368	948	8.786	-	-	-	-	15.957	81.443	235.502	64.432	171.069
VIA GIUSEPPINA 15-17 - S.GIOVANNI I	596.932	664	3.813	-	-	-	-	11.034	54.843	667.285	288.750	378.535
VLE G.MATTEOTTI 6-8 - SESTO CREMON	109.417	508	3.370	-	-	-	-	12.890	76.972	203.158	76.581	126.577
VIA GARIBALDI 2 - VESCOVATO	19.949	51	12.911	-	-	-	-	18.966	106.168	158.035	82.378	75.657
VIA MARSALA 18 - LODI	658.175	4.127	113.691	-	-	-	-	259.762	1.051.150	2.086.906	1.025.772	1.061.134
LARGO CASALI 31 - CASALPUSTERLENGO	842.601	-	-	-	211.740	-	-	409.979	266.529	1.730.848	1.095.499	635.349
VIA ROMA 5 - S.GIULIANO MILANESE	749.861	-	43.900	-	232.406	-	-	369.534	73.368	1.469.069	717.741	751.328
PZZA DEI CADUTI 10 - SANT'ANGELO L	719.997	1.411	13.012	-	-	-	-	66.702	8.769	809.890	348.604	461.286
VIA I. NIEVO 18 VIA OBERDAN - MANTO	4.641.956	-	-	-	-	-	-	1.560.197	321.766	6.523.919	5.260.020	1.263.899
PZZA XX SETTEMBRE 23 - ASOLA	274.896	1.501	19.641	-	-	-	-	66.395	227.909	590.342	217.148	373.194
VIA G. MATTEOTTI 18 - CASTELLUCCHIO	598.866	-	-	-	-	-	-	226.505	49.464	874.835	642.590	232.245
VIA XXV APRILE 1 - MARMIROLO	126.415	-	10.252	-	-	-	-	78.068	61.702	276.436	181.737	94.700
VIA PIAVE 18-20 - OSTIGLIA	60.018	-	-	-	-	-	-	54.938	77.867	192.824	125.297	67.527
VIA CUSTOZA 124 - ROVERBELLA	167.777	-	14.949	-	-	-	-	22.569	155.423	360.738	136.299	224.439
PZZA DEL LINO 4 - PAVIA	1.122.034	3.079	92.263	-	481.035	-	-	941.760	217.178	2.857.349	1.911.947	945.402
VIA VITTVENETO 2 - BELGIOIOSO	163.661	1.151	11.204	-	-	-	-	21.180	229.336	426.532	174.473	252.059
VIA EMILIA 371 - BRONI	866.012	-	-	-	328.983	-	-	300.316	50.149	1.544.459	878.493	665.967
VLE CERTOSA 78 - CERTOSA DI PAV A	495.515	-	4.692	-	120.851	-	-	82.275	28.618	731.951	278.431	453.520
VIA CARDINAL MAFFI 2 - CORTEOLONA	47.714	-	9.608	-	-	-	-	20.950	74.440	152.711	82.414	70.297
VIA ROMA 24 - PIEVE PORTO MORONE	124.526	-	-	-	-	-	-	53.937	84.966	263.429	148.106	115.323
VIA G. MATTEOTTI 26/28 - CREMA	362.417	4.822	56.297	-	298.140	-	-	628.944	257.319	1.607.939	1.010.312	597.627
PZZA GARIBALDI 3 - ANNICCO	66.914	1.176	3.176	-	-	-	-	52.662	67.277	190.196	114.211	75.985
PZZA DELLA L. BERTÀ' 21 - CASALBUTT	76.536	506	31.536	-	-	-	-	57.722	100.940	267.240	144.250	122.990
PZZA DELLA L. BERTÀ' 6 - PADERNO PO	60.910	-	4.106	-	-	-	-	14.653	84.481	164.150	78.724	85.426
VIA MILANO 20-22 - PANDINO	344.568	1.731	27.915	-	-	-	-	66.462	159.407	600.083	163.787	436.295
VIA G. VEZZOLI 2 - ROMANENGO	719.174	795	12.932	-	-	-	-	21.601	110.278	864.780	240.979	623.800
VIA F. GENVALA 17 - SORESINA	243.124	830	35.251	-	-	-	-	97.091	382.504	758.801	375.958	382.843
VIA ROMA 73 - TRIGOLO	60.857	129	8.539	-	-	-	-	14.433	61.857	145.814	62.349	83.466
ASILO NIDO AZ ENDALE-CIOCAVAGNARI	2.328.787	-	-	-	-	271.083	-	48.005	-	2.647.875	238.376	2.409.499
<b>Tot. Generale beni con rivalutazione</b>	<b>138.002.699</b>	<b>51.365</b>	<b>4.822.871</b>	<b>1.903.826</b>	<b>26.060.476</b>	<b>62.720.448</b>	<b>5.267.368</b>	<b>55.509.581</b>	<b>22.091.079</b>	<b>316.429.712</b>	<b>134.970.231</b>	<b>181.459.480</b>
AGENZIA 22 (FORUM) - PARMA	553.737	-	-	-	-	-	-	-	-	553.737	288.078	265.658
LESIGNANO BAGNI - NUOVA SEDE	577.256	-	-	-	-	-	-	-	-	577.256	251.632	325.624
PARMA - VIA SPEZIA NUOVO CRAL	112.781	-	-	-	-	-	-	-	-	112.781	-	112.781
VIA SISTINA 104/A - ROMA	4.099.052	-	-	-	-	-	-	-	-	4.099.052	2.226.787	1.872.265
VIA GRAMSCI 1 MEDE	354.460	-	-	-	-	-	-	-	-	354.460	26.639	327.821
VLE MARTIRI DELLA RESISTENZA 16/18	311.134	-	-	-	-	-	-	-	-	311.134	60.926	250.208
AMPLIAMENTO CAVAGNARI	4.385.869	-	-	-	-	-	-	-	-	4.385.869	-	4.385.869
PIAZZA MARCONI 2 - SAN GIORGIO PIAC	482.834	-	-	-	-	-	-	-	-	482.834	191.638	291.196
PIACENZA - PALCO TEATRO MUNICIPALE	58	-	-	-	-	-	-	-	-	58	17	40
VIA S. BARTOLOMEO 40 - PIACENZA	21.083.739	-	-	-	-	-	-	-	-	21.083.739	6.416.058	14.667.681
VIALE GIOLITTI 17 - AVERSA	816.786	-	-	-	-	-	-	-	-	816.786	112.927	703.859
CORSO ITALIA 122 - P ANO DI SORRENT	1.560.616	-	-	-	-	-	-	-	-	1.560.616	214.050	1.346.566

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.82 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90n.408	L.30.12.91n.413	Rivalutazione Fusione 1994	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2014	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2014
VIA LIBERTA' 175 - PORTICI	1.944.494	-	-	-	-	-	-	-	-	1.944.494	267.648	1.676.846
LARGO PORTA NAPOLI - CAPUA	1.222.279	-	-	-	-	-	-	-	-	1.222.279	168.989	1.053.290
PZZA MEDAGLIE D'ORO 17 - NAPOLI	4.416.103	-	-	-	-	-	-	-	-	4.416.103	597.833	3.818.270
PIAZZA DE AMICIS 121/BIS - TORINO	1.286.002	-	-	-	-	-	-	-	-	1.286.002	165.292	1.120.710
CASERTA-PZZA ALDO MORO	4.340.914	-	-	-	-	-	-	-	-	4.340.914	599.908	3.741.007
NAPOLI 18-VIA ENRICO FERMI 2	3.730.914	-	-	-	-	-	-	-	-	3.730.914	515.455	3.215.459
NAPOLI 6-VIA FERRANTE IMPARATO 29	1.052.996	-	-	-	-	-	-	-	-	1.052.996	144.739	908.257
NAPOLI 25-VIA ABATE MINICHINI, 1/A	1.423.682	-	-	-	-	-	-	-	-	1.423.682	195.852	1.227.830
ASTI SEDE-CORSO VALFIERI, 213	2.171.266	-	-	-	-	-	-	-	-	2.171.266	298.298	1.872.967
CHIAVARI-PZZA GIACOMO MATTEOTTI,4	3.047.328	-	-	-	-	-	-	-	-	3.047.328	172.686	2.874.641
COMO SEDE-VIA PIETRO BOLDONI,1	2.859.156	-	-	-	-	-	-	-	-	2.859.156	371.481	2.487.675
DESIO- LARGO VOLONTARI DEL SANGUE	4.059.519	-	-	-	-	-	-	-	-	4.059.519	360.509	3.699.010
GENOVA 2-PEGLI-PZZA A.PONCHIELLI 2	1.858.099	-	-	-	-	-	-	-	-	1.858.099	253.047	1.605.052
MONZA 2- V.MONTE CERVINO 3	2.596.766	-	-	-	-	-	-	-	-	2.596.766	348.128	2.248.638
PAVIA 2- CORSO CAVOUR 12	3.618.358	-	-	-	-	-	-	-	-	3.618.358	54.649	3.763.709
RIETI- VIA GARIBALDI, 281	1.348.331	-	-	-	-	-	-	-	-	1.348.331	186.417	1.161.914
TORINO 15- CORSO G. GABETTI 2/A	1.812.297	-	-	-	-	-	-	-	-	1.812.297	248.719	1.563.578
VARESE SEDE - VIA MARCOBI,5	4.536.702	-	-	-	-	-	-	-	-	4.536.702	625.771	3.910.931
FILIALE DI PAROLA FONTANELLATO	553.173	-	-	-	-	-	-	-	-	553.173	59.456	493.717
<b>Tot. Generale beni senza rivalutazione</b>	<b>82.416.700</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>82.416.700</b>	<b>15.423.630</b>	<b>66.993.070</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>220.419.399</b>	<b>51.365</b>	<b>4.822.871</b>	<b>1.903.826</b>	<b>26.060.476</b>	<b>62.720.448</b>	<b>5.267.368</b>	<b>55.509.581</b>	<b>22.091.079</b>	<b>398.846.412</b>	<b>150.393.861</b>	<b>248.452.551</b>

<b>PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>	<b>Valore di carico al netto delle rivalutazioni</b>	<b>L. 30.7.90 n. 218</b>	<b>Impairment</b>	<b>Valutazione partecipazioni /AFS</b>	<b>Costo complessivo</b>	<b>Valore netto di bilancio al 31.12.2014</b>
ALMA SCUOLA CUCINA	120.556	-	-	36.678	157.234	157.234
BANCA D'ITALIA	152.350.000	-	-	-	152.350.000	152.350.000
BANCA POPOLARE FRIULADRIA SPA	1.011.566.006	-	- 108.158.006	-	903.408.000	903.408.000
CA AGROALIMENTARE SPA	12.500.000	-	-	-	12.500.000	12.500.000
CALIT SRL	123.350.000	-	- 47.133.000	-	76.217.000	76.217.000
MONDOMUTUI CARIPARMA S.R.L.	2.280	-	-	-	2.280	2.280
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	295.376.055	-	-	-	295.376.055	295.376.055
CE.P.I.M. SPA	801.542	- 44.831	-	769.988	1.526.699	1.526.699
CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI PARMA S.R.L.	619.748	- 9.296	- 610.452	-	-	-
CENTRO RICERCA E FORMAZIONE (SOCRIS)	-	-	-	-	-	-
CONS. AGRARIO PROVINCIALE PAVIA SRL	-	-	-	-	-	-
CONS. AGRARIO PROVINCIALE PIACENZA SCRL	26	427	- 453	-	-	-
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI PARMA	84.915	487.535	- 572.000	- 450	-	-
EUROCASSE SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE	-	-	-	-	-	-
EUROSIM S.p.A	-	-	-	-	-	-
FIDI TOSCANA	226.616	-	-	12.453	239.069	239.069
FIERE DI PARMA SPA	10.386.790	- 416.050	-	1.043.672	11.014.412	11.014.412
IMPIANTI SRL	-	-	-	-	-	-
PIACENZA EXPO SPA (EX SO.PR.A.E. SPA)	1.288.405	94.063	-	- 418.196	964.272	964.272
S.W.I.F.T. SC	55.950	971	-	28.879	85.800	85.800
SIA-SSB SPA	225.443	7.012	-	- 1.604	230.851	230.851
SLIDERS S.R.L.	130.000	-	- 130.000	-	-	-
SO.GE.A.P. AEROPORTO DI PARMA SOCIETA' PER LA GESTIONE S.P.A.	236.125	- 38.911	- 60.276	-	136.938	136.938
SOCIETA' PROV.LE INSEDIAMENTI PROD. SPA - SO.PR.I.P.	225.002	1.033	- 226.035	-	-	-
STELLINA 10	1.900	-	-	-	1.900	1.900
VISA EUROPE LIMITED	1	-	-	-	1	1
CARIPARMA OBG S.R.L.	6.000	-	-	-	6.000	6.000
SILCA S.N.C.	2.059.972	-	-	-	2.059.972	2.059.972
CATTLEA S.R.L.	2.500.000	-	-	-	2.500.000	2.500.000
CA FIDUCIARIA S.P.A.	400.000	-	-	-	400.000	400.000
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI E ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>	<b>1.614.513.332</b>	<b>81.953</b>	<b>- 156.890.222</b>	<b>1.471.420</b>	<b>1.459.176.483</b>	<b>1.459.176.483</b>

Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.  
Sede Legale: Via Università, 1 - 43121 Parma  
Telefono 0521.912111

Capitale Sociale € 876.761.620,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02113530345  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435

Capogruppo del Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole S.A.